



POLITICA E GIUSTIZIA

Condannato Verdini E nel Pd è di nuovo scontro

■ BERLINGUER A PAGINA 4



TURCHIA

Possibili attentati jihadisti Chiusa l'ambasciata tedesca

■ A PAGINA 2



BRUXELLES

Ue resta divisa sui migranti in bilico l'intesa con Ankara

■ RIZZARDI A PAGINA 3

SFIDA FINALE PER L'EGEMONIA A CENTRODESTRA

di MASSIMILIANO PANARARI

“Giorno Primo” dell'Era post-berlusconiana. Lo strappo - profondo - compiuto ora da Matteo Salvini apre definitivamente la stagione del dopo Silvio Berlusconi nel centrodestra.

Non è stato certo un passaggio immediato (né tanto meno indolore), e di crisi del berlusconismo si parla da molto tempo, ma quel momento sembra essere oggi giunto davvero. Il declino dell'influenza di colui che è stato il dominus e il demiurgo indiscusso del centrodestra si sta trascinando - con i tratti di “inesorabilità” caratteristici del tramonto di chi ha occupato tanto fortemente e lungamente il proscenio.

■ SEGUE A PAGINA 8

LA FORMULA DEL FARE E NON PARLARE

di PIER ALDO ROVATTI

Le formule più semplici scivolano facilmente nell'immaginario collettivo. Se, come è avvenuto da noi, il leader politico lancia lo slogan “fare, non parlare”, e a ogni occasione lo ripete, accade che le sue parole ricevano un supplemento di verità che eccede il significato che veicolano.

Matteo Renzi ha avuto l'indiscussa abilità politica di presentarsi come “l'uomo del fare”, una definizione accattivante nella sua estrema semplicità. Difficile contestarla, rimproverando chi se la è cucita addosso di non “fare” abbastanza. Questa critica è un'implicita accettazione della formula e le repliche sono già pronte.

■ SEGUE A PAGINA 11

Serracchiani alza il tiro sul Veneto

Dal Consiglio regionale “no” bipartisan alla macroregione. La presidente in aula attacca: «Ci sono le condizioni perché il Bellunese passi con noi». E Zaia lancia il referendum sull'autonomia

■ D'AMELIO E SALMASO ALLE PAGINE 16 E 17

* OK DELLA CAMERA

Stop agli sprechi: una legge per donare alimenti e medicinali



■ La Francia ci è arrivata il 3 febbraio scorso. L'Italia un mese e mezzo dopo. Il via libera della Camera al testo che unifica per le proposte di legge per la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici è un enorme passo avanti contro gli sprechi (nella foto, una discarica). Segre: si parta dalle scuole. ■ DI BRANCO E TOMASIN A PAGINA 8



RIUNITO IL CDA

Via al tandem Donnet-Minali per Generali

Il cda di Generali ha cooptato Philippe Donnet (foto), nominandolo Ceo Group; Alberto Minali sarà il direttore generale.

■ FIUMANÒ A PAGINA 12



PREVIDENZA

Pensioni future: buste arancioni inviate dall'Inps

L'Inps, nel chiedere maggiore flessibilità in uscita, sta per inviare le buste arancioni a sette milioni di futuri pensionati.

■ CORDA A PAGINA 13

➔ CRONACHE

COMUNE

■ UNTERWEGER A PAGINA 21

In cassa mancano più di 7 milioni di tributi locali

ATTESI 400 INVENTORI

■ A PAGINA 25

La fiera del futuro tra droni, robot e stampanti 3D



“Trieste Mini Maker Faire 2015”

IL PROCESSO

■ BARBACINI A PAGINA 27

Molestie a Barcola: condannato a un anno e 4 mesi

OGGI venerdì 18 marzo
alle ore 18
al Ridotto del Teatro Verdi

Herbert Duo
Joanna Kreft - violino
Bartłomiej Wezner - pianoforte

MUSICHE DI

Wolfgang Amadeus Mozart, Ludwig van Beethoven e Igor Stravinsky

 Per l'accesso in sala rivolgersi a
TicketPoint - Corso Italia 6/c - Trieste - Tel. 040 349 8276

 Associazione Chamber Music
Tel. 040 348 0598 - www.acmtrioditrieste.it

L'ATTRICE AL “BOBBIO” DI TRIESTE

Villoresi: mia figlia gay, genitore senza diritti

«Il vissuto mi mozza il fiato», ha rivelato in un'intervista Massimo Carlotto. Perciò ha voluto fare della meraviglia di fronte alla spietatezza della vita uno dei centri nevralgici della sua scrittura. Pamela Villoresi e Claudio Casadio saranno questa sera al Teatro Bobbio, alle 20.30, con la sua pièce “Il mondo non mi deve nulla”. In questa intervista l'attrice parla di tutto, anche della adozione gay.



Pamela Villoresi

■ VILARDO A PAGINA 40

FESTIVAL

èStoria inizia con il filosofo Severino

Il festival èStoria, in programma dal 19 al 22 maggio a Gorizia, anche quest'anno avrà ospiti di caratura mondiale.

■ TOKARSKI A PAGINA 42

STILE ALL'ARIA APERTA


Gabriella
ARREDO GIARDINO

 Vieni a conoscere le nuove collezioni dedicate all'outdoor living.
APERTO DOMENICA 20 MARZO
V.le Trieste 177/A - Gradisca d'Isonzo - tel. 0481 93 721
www.gabriella-arredogiardino.it

TERRORISMO » LA MINACCIA

Turchia, chiusa l'ambasciata tedesca

Allerta per un possibile attentato jihadista. Per Berlino ci sono «rischi concreti». L'allarme resta alto anche in Europa

♦ ISTANBUL

«Abbiamo avuto indicazioni concrete di un possibile attacco alle rappresentanze tedesche in Turchia». Dopo giorni di allarmi bomba e avvisi d'emergenza, la Germania decide di chiudere le sue missioni diplomatiche nel Paese della mezzaluna. «Una misura comunque precauzionale», come la definisce il ministro degli Esteri Frank-Walter Steinmeier, che ieri mattina ha portato alla chiusura temporanea dell'ambasciata ad Ankara - confinante con quella italiana - e del consolato a Istanbul. «Una misura necessaria per proteggere i cittadini tedeschi», ha spiegato ancora Steinmeier. Perché una minaccia terroristica sarebbe rivolta specificamente a rappresentanze e interessi tedeschi nel Paese.

Fonti di intelligence turche avrebbero rilevato segnali di possibili attacchi dell'Is in preparazione proprio per ieri pomeriggio, dopo che già a gennaio dodici turisti tedeschi erano rimasti vittima dell'attentato kamikaze di Sultanahmet, centro del turismo di Istanbul. Un impegno, quello tedesco nella lotta allo Stato islamico, che si manifesta in particolare con lo schieramento di mezzi aerei - tra cui i tornado da ricognizione - nella base di Incirlik, nel sud della Turchia. La chiusura delle missioni diplomatiche di Berlino proseguirà anche oggi.

Per motivi di sicurezza ieri sono rimaste chiuse anche le scuole tedesche di Istanbul e Ankara. In quest'ultima, già due giorni fa si erano vissuti momenti di paura quando gli artificieri turchi erano intervenuti per far brillare uno zainetto sospetto abbandonato nel cortile. Dentro, però, c'era soltanto del cibo. Un episodio che dà il senso del clima di grande allarme che si respira in questi giorni nella capitale turca, dopo l'auto-bomba che domenica ha ucciso 37 persone a una fermata dell'autobus in pieno centro.

Un attacco rivendicato ieri dal gruppo estremista curdo Tak, che l'ha definito come una «vendetta» per le opera-



Agenti di polizia perlustrano le strade di Ankara. La capitale turca è in piena allerta per la minaccia di attentati

zioni militari turche contro il Pkk e già si era assunto la responsabilità dell'attentato ai militari, che il mese scorso aveva ucciso 29 persone sempre ad Ankara.

Una rivendicazione cui si accompagna la conferma dell'identità della kamikaze

individuata dal governo turco, la 24enne ex studentessa Seher Cagla Demir. Con lei sull'auto saltata in aria c'era un altro uomo. Che per i media turchi era Ozgur Unsal, un 26enne residente ad Ankara dal 2008 e presunto amante della kamikaze.

L'allarme terrorismo resta alto anche in Europa, da Parigi a Bruxelles. Nella capitale francese, a quattro mesi dalle stragi, si continua a indagare sulle quattro persone arrestate l'altro ieri perché parlavano di compiere un attentato, anche se nelle loro case non

Al Sisi: «Missione militare solo con l'Onu In Libia l'Italia rischia un'altra Somalia»

«L'intervento in Libia? Voglio essere molto sincero, perché l'Italia è un paese amico dell'Egitto ed entrambi siamo molto interessati alla sicurezza nel Mediterraneo. Prima di tutto bisogna chiedersi: qual è la exit strategy?». Così il presidente egiziano Abdel al-Fattah Al Sisi nella seconda parte dell'intervista rilasciata a Repubblica. «Bisogna tenere a mente due lezioni», spiega: «Quella dell'Afghanistan e della Somalia. Lì ci sono stati interventi stranieri più di trent'anni fa e quali progressi sono stati raggiunti da allora? I risultati sono sotto gli occhi di tutti: la storia parla chiaro». Gli interrogativi di Al Sisi su una missione in Libia sono diversi e riguardano anche le responsabilità di rifondare le forze armate e gli apparati di polizia, la gestione della sicurezza, l'interesse a provvedere ai bisogni e alle necessità di tutte le comunità e i popoli della Libia, la ricostruzione materiale. «Problemi con cui dovremmo misurarci nell'eventualità di un'operazione sul campo», sottolinea. «E in ogni caso è molto importante che ogni iniziativa italiana, europea o internazionale avvenga su richiesta libica e sotto il mandato di Onu e Lega Araba». L'alternativa all'intervento occidentale, per Al Sisi, è appoggiare l'Esercito nazionale libico del generale Haftar, l'armata legata al parlamento di Tobruk.

sono stati trovati armi o esplosivi. Uno di loro, un franco-marocchino, era già stato condannato per terrorismo e agli arresti domiciliari.

Un episodio che, ha detto il presidente Francois Hollande, è la prova che «la minaccia terroristica in Francia re-

sta altissima». A Bruxelles prosegue invece la caccia a due sospetti militanti dell'Is, ancora in fuga dopo la sparatoria di martedì nel quartiere di Forest. E continuano le polemiche sulla imprevisione delle forze anti terrorismo del Belgio.

Kerry: «L'Is responsabile di genocidio»

Annuncio del segretario di Stato. Gli americani pronti all'azione in difesa delle minoranze religiose



Il segretario Usa John Kerry

♦ NEW YORK

L'Is è responsabile di genocidio in Iraq e Siria. Lo si dice da tempo, ma ieri per la prima volta l'amministrazione Obama lo ha riconosciuto ufficialmente. Come da tempo chiedeva una parte del Congresso Usa e tante associazioni per la difesa dei diritti umani. Il segretario di Stato John Kerry ha parlato apertamente di «crimini contro l'umanità» e di «pulizia etnica» ai danni di minoranze come quelle dei cristiani, dei yazidi e dei musulmani sciiti. E a pagare un prezzo altissimo sono soprattutto le donne. Per questo gli Stati Uniti - ha aggiunto Kerry - si preparano a liberare alcune zone sotto il

controllo dell'Is, con l'obiettivo di proteggere alcune comunità che stanno subendo o rischiano di subire le violenze dei jihadisti.

È molto raro che il governo statunitense parli di «genocidio» riferendosi a un conflitto ancora in corso. L'ultima volta avvenne nel 2004, quando il termine fu usato da Colin Powell, il segretario di Stato di George W. Bush, a proposito delle violenze commesse in Darfur, nel Sudan. L'accusa di genocidio, infatti, comporta una serie di implicazioni politiche e legali, oltre che morali, a livello internazionale. Nel caso dell'Is per il momento non c'è nessun obbligo per gli Stati Uniti di prendere nuove decisioni oltre a ciò che sta facendo nelle lot-

ta allo stato islamico. Ma non c'è dubbio che la mossa decisa dall'amministrazione Usa aumenta la pressione sulla Casa Bianca per un intervento militare più determinato contro l'Is in Siria e Iraq.

Del resto lo stesso Kerry ha parlato in particolare della possibilità di aumentare gli sforzi per la liberazione di Mosul, nel nord dell'Iraq, e di alcune aree della Siria in cui l'esistenza di alcune minoranze è particolarmente a rischio. Il segretario di Stato ha quindi assicurato il massimo appoggio degli Stati Uniti a tutte le istituzioni internazionali che si dovranno occupare del caso. Un sostegno che deve essere garantito soprattutto sul fronte della

raccolta di prove delle violenze e delle atrocità perpetrate. Un impegno preso anche dalla Casa Bianca, che tramite il suo portavoce, Josh Earnest, si è detta pronta a sostenere l'azione della Corte Penale Internazionale (Cpi). Anche se ogni eventuale accusa penale contro gli estremisti - ha sottolineato il segretario di Stato americano - dovrà scaturire da un'inchiesta internazionale indipendente.

Intanto dall'Iraq arrivano altre notizie terribili, con fonti locali che da Kirkuk raccontano di miliziani dell'Is che hanno portato in parata, come trofei, i cadaveri dei tre membri di un equipaggio che deve essere garantito precipitato l'altro ieri nella regione.

ABA UD | Accademia di Belle Arti di Udine GB Tiepolo

In convenzione con Accademia Statale di Belle Arti di Bologna



Segreteria
22, Viale Ungheria
33100 Udine
Telefono +39 0432 292256
info@accademiatiapolo.it
www.accademiatiapolo.it

AD OPEN DAY

Sabato
19 marzo
2016
ore 16.00

Accademia Design Udine
Corso Triennale in Graphic Design

Presso la sede
dell'Accademia di Udine
in Viale Ungheria 22, Udine

Presentazione del corso di Graphic Design
per l'Impresa (Diploma Accademico di Primo Livello)
e visita degli spazi dell'Accademia

MIGRANTI >> L'EMERGENZAdi **Gabriele Rizzardi**
♦ ROMA

«Sono fiducioso e abbastanza certo che si troverà un accordo con la Turchia per la gestione dei flussi migratori». Alla vigilia della trattativa con il premier turco, Ahmet Davutoglu, e durante la prima giornata del Consiglio Ue dedicato all'emergenza immigrazione che si concluderà oggi, il presidente della Commissione Ue, Jean-Claude Juncker, fa capire che questa volta l'accordo potrà essere raggiunto. Il condizionale è d'obbligo perché oltre a un aumento di fondi, Ankara chiede un accesso più veloce ai visti Schengen per i cittadini turchi e un processo accelerato per la sua richiesta di adesione all'Ue. Ma pesa il veto di Cipro.

Sulla richiesta di finanziamenti per altri 3 miliardi di euro, la questione sarebbe legata alla «effettiva riduzione dei flussi». La Ue, insomma, non intende dare il via libera al buio ad altri 3 miliardi di euro per convincere la Turchia ad esercitare appieno il suo ruolo nello smantellamento del business dei trasferimenti illegali di migranti verso la Grecia. La linea che i 28 manterranno nelle discussioni di oggi con il premier turco è che prima si tratterà di verificare come sono stati spesi dal governo di Ankara i primi 3 miliardi e poi si prenderà in considerazione la richiesta di altri 3 miliardi. Al vertice di ieri si sono comunque messe le basi per una intesa politica sulla gestione complessiva dei problemi dell'immigrazione. Gli esponenti del Ppe si sono riuniti ieri prima del vertice e hanno messo a punto una tabella di marcia. Ci sarebbe la disponibilità ad «accelerare» la liberalizzazione dei visti turistici per i turchi. Sugli accordi per i rientri in Turchia dei richiedenti asilo arrivati irregolarmente in Europa, il vertice europeo spingerà affinché Ankara apra ai rientri «non solo di siriani ma anche di afgani ed iracheni». E sarebbe emersa anche una via per appianare le differenze tra i paesi dell'Est (Ungheria in testa) contrari ad ogni forma di ricollocazione obbligatoria. Si parla della possibilità di un meccanismo di contribuzione «in varie forme» alla soluzione dei problemi e quindi, ad esempio, con una maggiore partecipazione al controllo delle frontiere ma anche alle spese per i rimpatri. Si raggiungerà un accordo? Tra i 28 sono in pochi a condividere l'ottimi-

Gestione dei flussi Con la Turchia l'accordo è in bilico

**Contrasti sulla richiesta di altri 3 miliardi da parte di Ankara
La ricollocazione obbligatoria non piace ai paesi dell'Est**

simo di Juncker. «Non è un accordo fatto. Ciò che vogliamo ottenere è che gli attraversamenti abbiano fine» dichiara il primo ministro olandese, Mark Rutte. «Meglio nessun accordo che un cattivo accordo» aggiunge il premier belga, Charles Michel mentre Angela Merkel ritiene «possibile un accordo con la Turchia». La Cancelliera, però, non si sbilancia sui punti ancora in discussione. Secondo il presidente

Ue, Donald Tusk c'è ancora molta strada da fare: «Sono più cauto che ottimista». Dura la posizione di David Cameron: «La Gran Bretagna non offrirà visti liberi ai turchi e non prenderà più profughi, perché la Gran Bretagna ha la sua politica». Ad assicurare che la Ue non accetterà ricatti da Ankara e che le richieste turche dovranno essere ridimensionate è il presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz: «Il

Parlamento europeo non intende fare sconti né favori alla Turchia. L'accordo sulla migrazione è una cosa il processo di adesione un'altra, che va avanti autonomamente e che non conoscerà deviazioni dalle procedure proprie dell'Ue». E ancora: «La Turchia non otterrà alcuno sconto sulla libertà di stampa e la tutela delle minoranze, la separazione dei poteri e lo stato di diritto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il premier britannico Cameron e la cancelliera tedesca Merkel a Bruxelles

RENZI A BRUXELLES

L'Italia: «Ma Erdogan accetti i valori europei»

♦ BRUXELLES

«Va bene fare l'accordo con la Turchia, ma sia chiaro che se ci sarà, come credo e spero, farà da precedente: le regole che saranno valide per la Turchia dovranno essere valide anche per gli altri Paesi da cui ci attendiamo flussi». Matteo Renzi, prima di entrare all'ennesimo Consiglio europeo, il terzo in un mese, dedicato all'emergenza migranti, pianta i suoi paletti per quanto riguarda il rebus dell'intesa con Ankara. Pensando forse anche alla Libia e ad altri Paesi nordafricani. E lanciando un messaggio chiaro ai partner: non c'è solo la rotta balcanica e quello che si mette sul tavolo per il Paese della mezzaluna deve valere anche per gli altri. La discussione sui migranti, al tavolo dei 28 di Bruxelles, si preannuncia lunga. E l'esito non scontato. Ieri si è cominciato anche un giro



Renzi con Hollande

di tavolo sull'economia. Un'altra occasione per il premier per tornare sul suo «mantra» crescita, crescita, crescita, ripete parafrasando il celebre slogan Blairiano «education, education, education». Quindi torna sulla sua proposta concreta

di scomputare dal patto il cofinanziamento nazionale dei fondi europei. «Solo lavorando sugli investimenti si può sciogliere la montagna incantata della crescita in Europa», è il ragionamento di Renzi. Dopo aver inaugurato «Volta», il nuo-

➔ APPELLO

Il Papa: l'Onu stia con gli emarginati

Le capacità delle persone e delle comunità non stanno tanto nelle abilità personali, quanto nel farsi carico degli altri, dei più deboli. Papa Francesco ha ricevuto in Vaticano i giovani del programma delle Nazioni Unite. Avvolti nelle bandiere colorate dei loro Paesi hanno ascoltato il Papa che li ha invitati a guardare sempre alle frange più emarginate, a partire dai «rifugiati, costretti ad abbandonare le loro case, privati della loro terra e della loro libertà». «Prego affinché le Nazioni Unite, e ciascuno degli Stati membri, siano sempre disposti al servizio e alla cura» di «quanti nel mondo sono più vulnerabili ed emarginati», ha detto il Papa.

vo think tank animato da Giuliano Da Empoli, il premier ribadisce la linea del governo italiano su Ankara: «Il nostro obiettivo è arrivare all'accordo con la Turchia sull'immigrazione ma partendo dai nostri valori e dai nostri ideali. Che sia ba-

sato sui principi dell'Europa». Per questo lancia un monito agli altri leader, osservando che «è arrivato il momento della responsabilità comuni» e che nessun Paese «da solo può salvare l'Europa». Quindi, riguardo all'emergenza migranti, ricorda che «finalmente l'Italia non è sola». «Solo due anni fa eravamo gli unici a chiedere un approccio europeo. Ora le cose sono cambiate. Ma bisogna fare un ulteriore passo avanti. La vera scommessa - osserva Renzi - è investire alla radice, andare in Africa, aumentare la cooperazione, creare opportunità di sviluppo lì, nell'ambito di una strategia politica generale».

«L'Europa dei nostri padri - spiega Renzi - ha compiuto la più grande rivoluzione del ventesimo secolo, unire Paesi che si erano combattuti per secoli e assicurare pace e prosperità. Ora però la memoria non basta: serve una nuova rivoluzione più grande, pensare all'Europa dei figli». Cita il Trattato di Lisbona e osserva che all'epoca «l'Europa era ancora vista come il luogo dell'innovazione, dell'intelligenza, della dinamicità». «Ora - prosegue amaro - ci siamo trasformati in un luogo di troppa burocrazia».



La nave «Diciotti» ha soccorso 6 gommoni salvando 750 migranti

Arrivi massicci sulle coste italiane

Oltre duemila in due giorni, rischio di collasso per le strutture di accoglienza

♦ ROMA

Mentre a Bruxelles si discute, in Italia sale la preoccupazione per gli sbarchi dalla Libia che in questi giorni - complici le buone condizioni del mare - si stanno intensificando. Oltre 2mila sono giunti ieri tra Sicilia e Calabria: tra loro tre cadaveri. E gli arrivi del 2016 hanno già toccato quota 12mila, il 28% in più rispetto allo stesso periodo del 2015. Con la Libia nel caos, l'afflusso è destinato a crescere ed il Viminale sta lavorando a rafforzare il sistema d'accoglienza, portandolo ad almeno

150mila posti.

Solo 368 ricollocati da Italia. Il braccio di ferro tra Roma e Bruxelles continua, con l'Italia che lamenta gli scarsi risultati di rimpatri e relocation: solo 368 profughi sono stati trasferiti in altri Paesi Ue.

Hot spot mobile in Sicilia. E l'Europa spinge affinché l'Italia rafforzi il sistema degli hotspot. Quattro quelli attivi: Lampedusa, Pozzallo, Trapani e Taranto. Un altro dovrebbe essere aperto a breve, ancora in Sicilia e Bruxelles preme affinché sia aumentata la capienza di queste strutture in vista dell'estate e

chiede che le operazioni di identificazione degli stranieri siano fatte negli hotspot e non al di fuori. Proprio per rispondere a questa esigenza, entro la fine del mese, sarà operativo a Catania un «mobile hotspot team», una squadra composta da poliziotti ed esperti Ue pronta a muoversi quando avvengono sbarchi fuori dagli hotspot per svolgere le procedure di identificazione.

Sindacati di polizia frenano. L'Italia sta lavorando ad una norma per consentire l'uso della forza nelle operazioni di identificazione. Dovrà essere specificato

bene, sottolinea il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, «in che termini la forza può essere usata per i fotosegnalamenti: noi dobbiamo proteggere i nostri concittadini e al tempo stesso i nostri poliziotti, che non possono essere lasciati senza una cornice normativa chiara». I sindacati di polizia frenano. Per Felice Romano, segretario generale del Siulp, «l'idea di dover utilizzare la forza per prelevare le impronte digitali è una boutade che, oltre a non aiutare le forze di polizia, espone i suoi appartenenti anche a responsabilità penali».

POLITICA » LO SCONTRO

Corruzione, Verdini condannato

Due anni per gli appalti della Scuola dei Marescialli. Minoranza Pd e M5S a Renzi: «Governi con lui»

di Maria Berlinguer

♦ ROMA

La condanna di Denis Verdini a due anni per corruzione riaccende lo scontro nel Pd e scatena i grillini. E' infatti Beppe Grillo il primo a infierire. «Come si dice in inglese "siamo alleati con Verdini per il quale hanno appena chiesto due anni di galera"? chiede il leader del M5S, rilanciando la battuta in aula di Renzi sul consigliere pentastellato beccato a rubare in un armadietto di una palestra. Ma anche la minoranza dem attacca il governo e rivendica di averci visto giusto sull'impresentabilità dell'ex berlusconiano che da tempo sostiene da esterno il governo e ha votato la fiducia sulle unioni civili. Il processo è quello per gli appalti della scuola dei Marescialli di Firenze e Verdini, la cui posizione era stata stralciata, è stato condannato a due anni per concorso in corruzione in favore dell'imprenditore Fusi. Una sentenza ad orologeria per Ala, il gruppo di «responsabili» versione Verdini.

«La condanna dimostra che in questi mesi non abbiamo strumentalmente evocato fantasmi ma evidenziato i rischi



Denis Verdini, ex coordinatore di Forza Italia e ora leader di Ala

connessi a questo asse preferenziale: una prudenza maggiore nei rapporti con Verdini e il suo gruppo sarebbe stata apprezzata dai nostri militati ed elettori», scrive invece Federico Fornaro della minoranza, subito dopo la sentenza di condanna dell'ex braccio destro del Ca-

valiere. «Gli sviluppi giudiziari di Verdini erano prevedibili perché c'erano in ballo cinque rinvii a giudizio per reati gravi, fra cui quello sulla P3. Questo era il problema, non che fosse il mostro di Lockness o il colore dei suoi mocassini come si è voluto far credere», rincara Miguel Go-

tor. «Il Pd non aveva e non ha alcun bisogno di flirtare con Verdini e di ricorrere ai suoi voti, neppure al Senato. Se Renzi lo fa è perché evidentemente non può e non vuole fare diversamente: del resto, tra i due, c'è un sodalizio che risale alle origini della ascesa politica di Renzi,



Grillo (M5S)



Grotto (Pd)

quando i voti di Verdini e dei suoi amici fiorentini furono necessari affinché egli superasse di un soffio il 40 per cento alle primarie e dunque vicesse al primo turno la candidatura per correre da sindaco», prosegue il senatore della minoranza. E alzano il tiro anche i cinquestelle. «Verdini condannato per corruzione, si arricchisce il curriculum dei nuovi padri costituenti, chiedere a Renzi per altre referenze», scrive su twitter Luigi Di Maio. Ma i renziani fanno muro. E passano all'offensiva convinti che, dalle trivelle fino a Verdini, la minoranza cerchi solo pretesti per la guerriglia interna. «Non governiamo con Verdini e un voto di fiducia al governo non equivale all'ingresso in maggioranza», avverte Ettore Rosato, il capogruppo dem alla Camera. «Nessun favoritismo e nessuno sconto, se Verdini sarà condannato in via definitiva pagherà come tutti, e nel caso si applicherà la legge Severino», aggiunge il responsabile della giustizia del Pd, David Ermini. «Al momento ci sono solo due leader condannati con sentenza passata in giudicato, Silvio Berlusconi e Beppe Grillo», aggiunge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per Berlusconi jr e Confalonieri un anno e due mesi



La Corte d'Appello di Milano ha condannato Pier Silvio Berlusconi (foto) e Fedele Confalonieri a un anno e due mesi di carcere. Assolti gli altri imputati per il caso Mediatrade. I giudici hanno così ribaltato in parte il verdetto del Tribunale che nel luglio 2014 aveva mandato tutti assolti. Il pm Fabio De Pasquale aveva chiesto per Berlusconi jr 3 anni e 2 mesi di carcere, per Confalonieri 3 anni e 4 mesi e per gli altri condanne fino ai 5 anni. I giudici hanno disposto per entrambi la sospensione condizionale della pena. La corte ha ritenuto gli attuali vicepresidente e presidente di Mediaset responsabili del reato di frode fiscale limitatamente all'anno di imposta 2007. Il reato si prescrive nell'aprile prossimo. Per il 2006 La Corte ha dichiarato il non doversi procedere per prescrizione.

Porta il tuo conto al riparo. Cambia in BCC.

Siamo solide. Porta il tuo conto in BCC.

Cet1 Ratio
Sistema Bancario Italiano

12%

Cet1 Ratio
BCC del Friuli Venezia Giulia

18%



Sono i numeri a dirlo: le BCC del FVG hanno un CET1 RATIO medio del 18% (la media nazionale è del 12%) e un sistema esclusivo di fondi di garanzia a protezione dei risparmiatori. Porta il tuo conto in BCC: è gratis, facile e veloce.

LA NOSTRA BANCA È DIFFERENTE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali dei prodotti e dei servizi illustrati e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi che sono a disposizione dei clienti presso tutte le filiali e sul sito internet della Banca. Dati a settembre 2015.

www.bccfvg.it

POLITICA » LO SCONTRO

Centrodestra a pezzi, in palio la leadership

Da Roma a Torino e Napoli, la Lega si sgancia da Forza Italia e continua ad alzare i toni. È tutti contro tutti

di **Gabriella Cerami**
♦ ROMA

La leadership del centrodestra è la vera posta in palio. Matteo Salvini, segretario della Lega Nord, dice di guardare al presente e non al futuro, ma in realtà il caos iniziato a Roma, dilagato a Torino e arrivato fino a Napoli, va ben oltre le amministrative e avrà ripercussioni sul futuro in vista delle prossime elezioni politiche. Per adesso è un tutti contro tutti. Ad alimentare lo scontro ci pensa il Carroccio che, dopo aver ottenuto la candidatura di Giorgia Meloni a Roma spaccando il centrodestra, continua ad alzare i toni. Silvio Berlusconi tiene il punto su Guido Bertolaso e promette che non starà a guardare, anzi ha intenzione di rispondere colpo su colpo a questo assalto conducendo personalmente la campagna elettorale nella Capitale. «Salvini si è comportato come un venditore di tappeti, ha chiuso l'accordo su Milano e poi - si sarebbe sfogato - si è sfilato su Roma». Quella che per alcuni è una riuscita strategia, per Berlusconi è una «cosa poco seria». Ecco perché va ripetendo che non si fida più di Salvini e che difficilmente potrà tornare a farlo in futuro.



Giorgia Meloni con Matteo Salvini in una foto scattata durante una manifestazione a Bologna nel 2015

È stato tuttavia trovato l'accordo sul candidato di Bolzano ed è stato blindato quello di Milano, Stefano Parisi. Invece, dopo Torino, si è aperto un nuovo fronte che riguarda Napoli, dove Salvini ha messo in discussione la candidatura di Gianni Lettieri, sostenuto da Forza Italia. «Devo sentire i miei», ha detto il segre-

tario della Lega Nord, nonostante qualche settimana fa avesse ufficializzato il suo sostegno all'imprenditore. E poi ha aggiunto: «Ci sono anche Salerno, Caserta e Benevento. E difficilmente sosterremo Mastella a Benevento, questo lo posso dire».

Tutto lascia pensare a un gioco di ripicche alla conquista dei

seggi parlamentari e infatti, con la nuova legge elettorale e quindi con un listone unico di centrodestra, è già iniziata la conta per i posti in lista. Salvini se da una parte esprime gratitudine per il lavoro svolto in questi anni da Berlusconi dall'altra si dice convinto che il centrodestra debba rinnovarsi: «Forza Italia deve

Unioni civili, tensione sulle coppie di fatto Battaglia su diritti e doveri delle convivenze

Tensione sulle unioni civili alla Camera, dove è finita la discussione generale in Commissione Giustizia, col termine per gli emendamenti al 31 marzo. Ma oggetto del contendere non sono le adozioni, uscite dalla legge, ma le norme sulle coppie di fatto. Pd e governo mirano a blindare il testo per approvarlo a maggio, Ncd chiede più diritti alle convivenze di fatto e M5s, al contrario, chiede di alleggerire gli obblighi reciproci. Si rilancia l'idea di rendere l'utero in affitto un reato universale, come già il Pd ha chiesto in Senato. Il ddl approvato da Palazzo Madama introduce due istituti diversi: le unioni civili, per le coppie gay, hanno un quadro di diritti e doveri tale da avvicinarle al matrimonio; per le coppie di fatto sia i diritti che i doveri reciproci sono molto più leggeri. Per esempio non c'è la reversibilità della pensione. Proprio su questo Ncd con Alessandro Pagano ha parlato di «palesi discriminazioni». Il punto, per Pagano, è che le coppie di fatto, sono escluse da una serie di diritti (come le graduatorie per l'accesso a benefici pubblici), benché in esse vivano molti più bimbi. In casa Pd e nel governo si teme che l'approccio «minimalista» di Ncd e M5s, che chiedono modifiche limitate, nasconda l'intenzione di riportare in Senato la legge per «impantanarla».

cambiare un po' di classe dirigente. Siccome sono un ragazzino, come dice qualcuno, io guardo avanti». L'allusione è a come lo ha apostrofato Umberto Bossi sostenendo che a Roma la Lega sarebbe dovuta restare su Bertolaso.

Nel dibattito interviene anche Gianfranco Fini, ex leader di Al-

leanza nazionale ed ex alleato di Berlusconi: «Il centrodestra è finito. È nato un blocco di destra che è naturale chiamarlo lepenista ed è formato da Meloni e Salvini. Berlusconi vuole tenere unito tutto il fronte, federarlo come fece 20 anni fa, ma è un'impresa impossibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECO-DRIVE. 40 ANNI LUCE PIÙ AVANTI.

**Immaginare:
da sempre la forza che ci anima.**

Nel 1976 Citizen mise a punto Eco-Drive, il rivoluzionario sistema che "cattura" la luce e la trasforma in energia. Ma era solo l'inizio. Perché immediatamente dopo la sua creazione è cominciato un processo di perfezionamento che, da allora, non si è mai fermato. Da 40 anni Eco-Drive è una tecnologia di riferimento dell'orologeria mondiale.

Questo è il DNA di Citizen: immaginare il futuro e trasformare una visione in realtà.

Sistema Eco-Drive
A carica luce, naturale o artificiale.



Chrono
€ 199

CITIZEN®

www.citizen.it

Referendum sulle trivelle Scoppia la lite in casa Pd

Il partito si astiene, minoranza in rivolta e la segreteria ribatte: un quesito inutile
Guerini e Serracchiani: «Vediamo chi ha i numeri per usare il nostro simbolo»

♦ ROMA

Si fa sempre più difficile la convivenza tra le varie anime del Pd. Questa volta, a far scricchiolare gli equilibri interni al partito, è il referendum abrogativo sulla legge ambientale che regola le trivellazioni in mare, richiesto da nove consigli regionali (Basilicata, Marche, Puglia, Sardegna, Veneto, Calabria, Liguria, Campania e Molise). Nessun equivoco o incidente burocratico: il Pd ha infatti ufficialmente formalizzato la propria astensione. Ed è subito caos con minoranza (perché la decisione non è stata assunta collegialmente) e opposizione che hanno gridato allo scandalo quando, già nella mattinata di ieri, è iniziato a circolare un documento dell'Agcom che ha classificato il Pd tra le forze politiche che si asterranno dalle urne il 17 aprile. In realtà, la notizia era già nell'aria, perché prima dell'ok della Consulta (che ha dato il via libera a uno dei sei quesiti presentati) il Governo aveva provato a congelare il referendum con una serie di nor-



Lorenzo Guerini e Debora Serracchiani

me nella legge di Stabilità che hanno vietato le trivellazioni entro le 12 miglia dal mare. «La segreteria non si riunisce da mesi. La direzione e l'assemblea non mi risulta abbiano mai discusso di questo referendum» si era chiesto Roberto Speranza, leader della mino-

ranza Pd, seguito a ruota, tra gli altri, da Piero Lacorazza (presidente del consiglio regionale della Basilicata), dal senatore Dem Miguel Gotor, Davide Zoggia (deputato minoranza Pd), Arturo Scotto (Sinistra italiana), Nico Stumpo (Pd). Se la prima parte della giornata è

stata caratterizzata da critiche al vetriolo, ma anche dalla speranza che il documento dell'Agcom contenesse quello che il governatore della Puglia Michele Emiliano aveva ipotizzato essere un "refuso burocratico", la seconda, dopo l'ufficializzazione dell'astensione da parte di Nicola Fratoianni (Sinistra italiana) è stata segnata dallo scontro muscolare sui numeri. «Questo referendum è inutile. Non riguarda le energie rinnovabili, non blocca le trivelle (che in Italia sono già bloccate entro le 12 miglia), non tocca il nostro patrimonio culturale e ambientale». Così in una dichiarazione congiunta i vicesegretari del Pd Lorenzo Guerini e Debora Serracchiani. «Ci sono alcune piattaforme che estraggono gas. Ci sono già. Vi lavorano migliaia di italiani. Sarebbe autolesionista bloccarle dopo avere costruito gli impianti e licenziare migliaia di italiani». Guerini e Serracchiani hanno poi stigmatizzato: «Il referendum voluto dalle regioni costerà 300 milioni agli italiani. La legge prevede che non possa essere

EARTH HOUR 2016

Un'ora al buio per salvare il Pianeta

La «ola di buio» lunga un giorno intero, che parte dalle isole del Pacifico e termina lungo le coste atlantiche, torna in scena domani, sabato 19 marzo, con l'Earth Hour, l'Ora della Terra per dire basta al cambiamento climatico. Dalle 20,30 alle 21,30, nei vari fusi locali, i luoghi pubblici e le case private spegneranno le luci e si uniranno alla mobilitazione globale per salvare il Pianeta. L'iniziativa è stata lanciata dal Wwf nel 2007 e quest'anno arriva alla decima edizione forte dell'accordo internazionale sul clima raggiunto a dicembre nel vertice Onu di Parigi. I

numeri sono da record: si spegneranno 366 monumenti e luoghi simbolo in 178 Paesi, dall'Empire State Building di New York all'Opera House di Sydney, alla Tour Eiffel parigina. In Italia 200 tra Comuni e palazzi storici aderiranno all'evento, patrocinato dai due rami del Parlamento e sostenuto dall'Anci e dalla Marina Militare. La manifestazione di punta, che l'anno scorso era all'Expo, quest'anno si sposta a Roma. Piero Angela spegnerà le luci della Fontana di Trevi, che si tingerà dei colori della Terra grazie alle proiezioni a led alimentate a energia solare su un



sottofondo di musica jazz dal vivo. Il buio investirà tutta la Penisola, dal Castello sforzesco di Milano al Teatro Massimo di Palermo, passando per l'Arena di Verona, la scalinata del Pincio a Bologna, Ponte Vecchio a Firenze e il Maschio Angioino a Napoli. Novità di quest'anno è «il clima nel piatto», una partnership tra Wwf e Altromercato che darà vita a centinaia di cene sostenibili e solidali, a lume di candela, lungo lo Stivale. Il cantante Marco Mengoni torna ad essere tra i testimonial dell'Ora della Terra, sostenuta anche da Fedez, Niccolò Fabi e Neri Marcorè. In campo anche il mondo dello sport.

accorpato ad altre elezioni. Pensiamo che questi soldi potevano andare ad asili nido, scuole, sicurezza, ambiente. E di questo parleremo durante la direzione di lunedì, ratificando la decisione presa come vicesegretari. Se il referendum passerà, l'Italia dovrà licenzia-

re migliaia di persone e comprare all'estero più gas e più petrolio. Ecco perché è un referendum inutile. Lunedì parleremo anche di questo e vedremo chi ha i numeri - a norma di Statuto - per utilizzare il simbolo del Pd».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARRESTI AL POLICLINICO DI ROMA

Usavano un'ambulanza per spacciare stupefacenti



Un'ambulanza davanti al Policlinico Umberto I di Roma

♦ ROMA

L'ambulanza dell'ospedale utilizzata per spacciare, vetture aziendali prese per andare al bar o al centro estetico, pieni di benzina alle auto personali messe sul conto del nosocomio e «furbetti del cartellino». È quanto emerge da un'indagine della polizia che ha coinvolto alcuni dipendenti dell'auto-parco del policlinico Umberto I di Roma. In tre sono finiti agli arresti domiciliari, 4 persone sono state sospese dall'esercizio del pubblico ufficio e 7 indagate a piede libero, tra cui due gestori di carburante. Tra i reati ipotizzati per alcuni ci sono truffa e peculato.

L'indagine è partita da un esposto anonimo inviato al commissariato San Lorenzo, ed è stata condotta anche attraverso una serie di appostamenti e pedinamenti. A settembre del 2014, in seguito ad

alcune perquisizioni effettuate in diversi immobili di proprietà dei sospetti, gli investigatori hanno acquisito migliaia di documenti probatori che, dopo mesi di accertamenti, sono stati trasmessi alla magistratura. Coinvolto nell'operazione denominata «Baronia» anche il coordinatore dell'autoparco. Tra gli arrestati un dipendente che avrebbe usato l'ambulanza dell'ospedale per spacciare cocaina. «Ti sbrighi a tornà» gli avrebbe detto una volta un collega, in una telefonata intercettata dagli inquirenti. Un altro, invece, avrebbe fatto timbrare il suo cartellino a colleghi e lavorava per una società privata di ambulanze durante le ore in cui risultava al policlinico.

Per gli investigatori alcuni indagati avrebbero, inoltre, pilotato assunzioni in cooperative che si erano aggiudicate bandi del nosocomio.

Milano, precipita in cortile collegio Ipotesi suicidio

Il custode è stato avvertito alle 9,36. Giorgia, una ragazza che vive nello studentato di via Nullo, a Milano, ricorda bene l'ora perché avrebbe voluto dormire di più ed è stata «svegliata da un caos insolito». In cortile, ai piedi della scala antincendio, c'era il corpo senza vita di Paolo P., un ragazzo di 27 anni con problemi psichici e in cura in un centro di corso Plebiscito, a meno di 300 metri da lì. La polizia indaga per escludere ogni possibilità, ma l'ipotesi più accreditata è che si tratti di un suicidio. Il primo a scoprire il giovane è stato Evans, uno studente che inizialmente si è avvicinato convinto che fosse un ubriaco e che ha urlato quando si è accorto di avere davanti un cadavere. Il 27enne non viveva negli alloggi del Consorzio Pubblico Interuniversitario e non era neppure un frequentatore. Luciano, il custode che da un decennio lavora nella struttura, dice di non ricordare il suo nome né di aver registrato le sue generalità alla porta, dove lo zelo è regola ferrea. Le porte sono dotate tutte di allarme, ma per entrare in cortile e accedere alla scala anti incendio basta scavalcare un cancello alto meno di due metri. L'ipotesi è che il giovane sia salito al quarto piano, dove ha lasciato una borsa con i propri documenti, e si sia lanciato nel vuoto. Sulla sua pagina Facebook ci sono più riferimenti alla morte e lo scorso 8 marzo ha pubblicato l'illustrazione di un ragazzo che precipita da un palazzo e una frase sull'aldilà. Indaga la procura.

NEW YORK

Gli studenti cambiano il mondo

Tre giorni al Palazzo di Vetro per 1.700 ragazzi, anche italiani

di Tecla Biancolatte

♦ NEW YORK

Ci sono 1.700 studenti italiani e stranieri, dai 13 ai 25 anni, che conoscono molto bene il funzionamento delle Nazioni Unite. Hanno seguito dei corsi sulla materia e ora, freschi di atterraggio a New York, sono pronti e a sedere per tre giorni dentro il palazzo di Vetro, dove si caleranno nei panni dei delegati degli stati membri. A portarli all'Onu, da oggi e fino al 20 marzo, è il programma «Change the world Model UN NEW YORK CITY», che l'associazione italiana «Diplomatici» organizza già dal 2000.

Il tema di quest'anno è «Diplomazia globale nell'era dei new media». Gli studenti provenienti da oltre 90 Paesi lavoreranno nelle singole commissioni sui temi presenti in agenda fino alla votazione finale delle risoluzioni, che avverrà in Assemblea Generale. Questi alcuni degli argomenti su cui si confronteranno, mettendo alla prova il loro inglese: la situazione in Afghanistan, l'impatto dei social media sulla democrazia, il diritto alla privacy nell'era digitale, la tecnologia per la salute dei bambini. Questioni difficili, di portata internazionale, su cui i ragazzi dovranno cimentarsi facendosi trovare preparati e pronti al confronto con i coetanei di culture diverse. Come veri sherpa e veri delegati.

Si svolge tutto all'insegna del vero, in questo programma di simulazione il cui fine ambizioso è già nel nome



Gli studenti pronti a partecipare alla simulazione Onu al Palazzo di Vetro

«Change the world», cioè «cambiare il mondo».

Durante la cerimonia di apertura, che si terrà nella sala dell'Assemblea Generale del Palazzo di Vetro, interverranno numerose personalità: tra queste parleranno il presidente di Diplomatici, Claudio Corbino, l'ambasciatore italiano all'Onu, Sebastiano Castelli, l'ex Presidente del Consiglio, Enrico Letta, l'ex direttore del quotidiano «Sole 24 ore», Salvatore Carruba, i campioni di mondiali di calcio, Marco Tardelli e Andrea Pirlo, l'ex sindaco di Milano, Letizia Moratti, e il vice presidente di «Sky Europe», Riccardo Pugnalin. Sarà inoltre rappresentata la geopolitica con tre studiosi italiani di primo piano: Lucio Caracciolo, direttore della rivista mensile «Limes», Giuseppe Scognamiglio, direttore dell'agenzia di notizie dal mondo

«EastWest», e Paolo Magri, vicedirettore dell'Istituto per gli studi di politica internazionale.

Come sono stati selezionati i ragazzi che partecipano alla tre giorni newyorkese? L'associazione Diplomatici ha fatto girare il bando fra scuole superiori e università e gli studenti interessati hanno partecipato alle selezioni. Fra i requisiti richiesti, ovviamente, la conoscenza dell'inglese ad un livello piuttosto alto. Poi gli studenti hanno seguito un percorso formativo per prepararsi al meglio sulle Nazioni Unite e sui loro meccanismi di funzionamento. E ora, dopo la teoria, finalmente è arrivata la pratica: nei loro abiti scuri, all'interno del palazzo dove si decidono le sorti del mondo, potranno diventare protagonisti e produrre idee per il loro domani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOCIETÀ » IL CASO

Stop agli sprechi, una legge per donare

Diventerà più facile devolvere generi alimentari e medicinali. Sì della Camera, adesso tocca al Senato

di **Michele Di Branco**

♦ ROMA

La Francia ci è arrivata il 3 febbraio scorso. L'Italia un mese e mezzo dopo. Il via libera della Camera (il testo ora passa al Senato) al testo che unifica per le proposte di legge per la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici è un enorme passo avanti contro gli sprechi.

Gli sprechi, in questo campo, valgono 12,5 miliardi di euro all'anno e il provvedimento semplifica le procedure per la cessione gratuita degli alimenti ai fini di solidarietà sociale precisando che le operazioni svolte dagli operatori del settore alimentare devono essere a titolo gratuito e destinate a persone indigenti. Nel testo viene prevista anche la cessione delle eccedenze di prodotti agricoli in campo o di allevamento idonei al consumo umano ed animale.

La proposta di legge rifinanzia con 2 milioni per il 2016 il Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti e istituisce al ministero delle politiche agricole alimentari e forestali un Fondo, da un milione l'anno dal



Eliminare gli sprechi alimentari, primo passaggio per la legge

2016 al 2018, destinato al finanziamento di progetti innovativi per la limitazione degli sprechi e all'impiego delle eccedenze e per promuovere la produzione di imballaggi riutilizzabili o facilmente riciclabili. Il provvedimento regola i requisiti, anche in termini di conservazione, per mettere la

sicurezza al centro del sistema, così da garantire le norme igienico-sanitarie.

Cedere le eccedenze alimentari diventa più funzionale: la comunicazione sulle cessioni, comunicata per via telematica agli uffici dell'amministrazione finanziaria o ai comandi del Corpo della guardia di finanza

La Coop dice no al caporalato nel piatto Campagna di controlli su fornitori e aziende

Un milione di euro per garantire che sulle tavole dei consumatori ci siano frutta e verdura «pulita dalle mafie». Tanto costerà la battaglia alle filiere sporche dell'ortofrutta messa in campo da Coop. «Buoni e giusti» è la campagna presentata dal colosso della grande distribuzione in un incontro al ministero delle Politiche agricole, in cui Maurizio Martina ha annotato come sia «necessario» «un lavoro di squadra, raccogliendo l'eredità di Expo». Sotto la lente dei controlli tutti gli 832 fornitori nazionali e locali che operano con oltre 70mila aziende agricole, in particolare nelle 13 filiere (valore 300 milioni di euro) ritenute a più alto rischio illegalità (sfruttamento, caporalato, lavoro nero e frodi alimentari). Si chiederà aiuto all'ente Bureau Veritas. Con azioni mirate, tenendo conto della stagionalità, gli accertamenti Coop interesseranno fragole, pomodoro, meloni, angurie, uva, patate novelle e altri 5 ortaggi di largo consumo. La più recente campagna è stata quella effettuata su clementine e arance bionde, coinvolti tutti i fornitori Coop e verificate un terzo delle aziende agricole di Calabria, Sicilia e Puglia. Il marchio - 1100 punti vendita e oltre 8 milioni di soci - punta anche a tutelare sicurezza e autenticità dei prodotti, per contrastare le frodi alimentari.

competenti, va fatta pervenire per esempio entro la fine del mese cui si riferiscono le cessioni gratuite non è più preventiva. Altre misure sono importanti dal punto di vista fiscale: le attività commerciali, industriali o produttive possono godere di una riduzione sulla tassa per i rifiuti, «proporzio-

nale alla quantità, debitamente certificata, dei beni e dei prodotti ritirati dalla vendita e oggetto di donazione».

Il testo mira anche a mettere ordine negli aspetti più tecnici, con distinzioni chiare anche tra termine minimo di conservazione e data di scadenza, uno dei punti sul quale

spesso si arena, anche tra privati, la chiarezza su cosa si può mangiare o no, con ripercussioni sullo spreco e sulla stessa volontà di donazione. Inoltre le eccedenze alimentari non idonee al consumo umano «possono essere cedute per il sostegno vitale di animali e per la destinazione ad autocompostaggio o a compostaggio». La legge promuove anche un altro strumento antispreco: le doggy bag nei ristoranti, ovvero la possibilità di raccogliere in una confezione gli avanzi del proprio pasto, pagato ma non consumato fino alla fine, e poterlo così portare a casa. In Italia siamo ancora in fase sperimentale, ma all'estero è una pratica molto popolare.

Secondo una stima della Caritas, dal pomodoro che, come gli altri prodotti che hanno la dicitura «da consumarsi preferibilmente entro» può essere usato anche dopo la scadenza, al pane che può essere congelato a fine giornata, sono molti i cibi che si possono recuperare. Si calcola che sui 5,1 milioni di cibo che viene buttato sarà possibile recuperare 30mila tonnellate nel prossimo triennio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segrè: e ora fare educazione nelle scuole

Il fondatore di Last Minute Market: insegnare ai ragazzi è il migliore antidoto contro lo sperpero

di **Giovanni Tomasin**

♦ TRIESTE

Parafrasando una celebre uscita: la legge è fatta, ora bisogna formare gli italiani. Il professor Andrea Segrè, triestino, da molto tempo è uno dei primi promotori, a livello italiano ed europeo, di una campagna di sensibilizzazione contro lo spreco alimentare. Nel corso degli anni ha fondato realtà come Last Minute Market e avviato iniziative che hanno contribuito in modo determinante al passaggio che ieri ha visto la Camera approvare il testo della prima legge italiana sull'argomento. Un passaggio che Segrè accoglie con soddisfazione, ma che

deve costituire un primo passo verso «obiettivi concreti».

Professor Segrè, come valuta l'approvazione della norma alla Camera?

Noi siamo in questo campo dalla fine degli anni Novanta. Prima con la ricerca sul tema degli sprechi, allora poco noto, e poi con tutta una serie di iniziative molto concrete. Ricordo in primis lo spin off dell'Università di Bologna Last Minute Market, che fu pioniere nel trovare un modo sostenibile per recuperare gli sprechi a fini solidali.

Un altro snodo importante fu la campagna "Spreco zero".

Sì, e partì proprio da Trieste per approdare al parlamento

europeo nel 2010. Sempre da Trieste prese il via anche il movimento dei "sindaci a spreco zero" che vide la luce a Trieste-Next nel 2012. Molte di quelle indicazioni sono state accolte dalla legge, così come quelle che abbiamo dato attraverso il Comitato tecnico-scientifico del ministero dell'Ambiente per il Programma nazionale di prevenzione degli rifiuti e dello spreco alimentare, organo che presiede ormai da tre anni.

La Camera vi ha dato ragione.

Sì, ora manca il passaggio al Senato ma se la risposta dei parlamentari è questa non credo che ci saranno grandi proble-



Andrea Segrè

mi.

Una volta entrata in vigore la legge, quali sono le azioni da intraprendere per rendere efficace la lotta allo spreco?

La prima cosa da fare è lavorare per inserire l'educazione alimentare nelle scuole, perché questo è il migliore antidoto contro lo spreco alimentare.

L'importanza della prevenzione, quindi.

Sì, è fondamentale. Va bene recuperare fino all'ultima briciola di cibo, ma il problema della fame non si risolve dando gli avanzi dei ricchi ai poveri. Bisogna distribuire meglio le risorse alimentari. Per far questo serve una presa di coscienza: l'educazione alimentare deve entrare nei programmi scolastici di ogni ordine e grado.

L'obiettivo qual è?

Quello che dobbiamo ancora darci, anche alla luce delle espe-

rienze di questi anni. Per arrivare a un traguardo bisogna darsi scopi precisi: al parlamento europeo abbiamo proposto il 2025 come data in cui dimezzare gli sprechi attuali. La Francia ha fatto propria quella proposta, e visto che l'Italia è stata la prima a lanciarla non vedo perché non potremmo farlo anche noi: bisogna avere il coraggio di darsi un obiettivo concreto altrimenti una bella legge rischia di restare sulla carta.

A che punto è l'Italia nella media europea?

In linea con gli altri paesi, a metà classifica. Da noi come in buona parte del resto d'Europa il 50% dello spreco si realizza in ambito domestico. Per abbattere questa cifra non si può pensare a un recupero: non sarebbe né legale né economico. Servono quindi la prevenzione e l'educazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA PRIMA

SFIDA FINALE PER L'EGEMONIA A CENTRODESTRA

di **MASSIMILIANO PANARARI**

Il declino dell'influenza di colui che è stato il dominus e il demiurgo indiscusso del centrodestra (anche, e non da ultimo, per effetto di una concezione e di una pratica "neopatrimonialistiche" da lui introdotte in virtù delle sue enormi disponibilità economiche personali) si sta trascinando - con i tratti di "inesorabilità" caratteristici del tramonto di chi ha occupato tanto fortemente e lungamente il proscenio e il potere - giustappunto da parecchio; ma adesso sono

arrivate la svolta e l'accelerazione autentica con la decisione di Salvini di rompere le righe sulla candidatura a sindaco di Guido Bertolaso. La discesa in campo di Giorgia Meloni, sostenuta da Lega nord e "Noi con Salvini", ci pare l'esito finale e risolutivo (e, perciò e comprensibilmente, piuttosto contrastato nell'animo di una parte degli stessi protagonisti) della sfida lanciata in maniera inequivocabile dal leader leghista per l'egemonia sul centrodestra (o, meglio, sulla destra di quell'elettorato che in questo ventennio ha votato per Berlusconi). Certo, i mediatori sono ancora all'opera, e "resiste" un tavolo delle alleanze per le amministrative (della cui scarsa operatività, peraltro, si sono lamentati a più riprese i dirigenti

salviniani), ma il suo rovesciamento da parte del capo del Carroccio conferma l'intenzione di bandire qualunque residuale prudenza. E lo ribadiscono le ulteriori fibrillazioni a Torino, dove il leader leghista si è pronunciato duramente contro il candidato berlusconiano Osvaldo Napoli (da sempre uno dei "generali" più leali al capo di Forza Italia), la corsa in solitaria a Novara e le avvisaglie di una possibile rottura anche a Bologna.

Naturalmente, non si tratta di "capricci", né di schermaglie tattiche, e neppure esclusivismo di una competizione personalistica con quel Berlusconi che fu, insieme a Umberto Bossi (di nuovo in sintonia con il vecchio sodale e amico, e in disaccordo con il più giovane

successore-"usurpatore"), il creatore del forzaleghismo e il vero federatore di tutte le anime della destra italiana (sdoganando i "fascisti" contro cui ora tuona a proposito di Roma). Salvini si è accorto di non poter dare vita, a parti invertite, a una sorta di legaforzismo, e rompe quindi ora irreversibilmente il fronte, inaugurando in tutto e per tutto l'epoca di una destra post-berlusconiana - e pure, per certi versi, altro inedito assoluto, "anti-berlusconiana". Con una prospettiva politica delineata in modo molto chiaro: quella che punta a dare una forma definitiva e compiuta alla versione italiana di quella destra populista e radicale antisistema che sta mietendo successi dovunque (dall'Europa orientale all'America di Donald

Trump), e che trova un modello molto caro a Salvini nel "lepenismo 2.0"; non a caso, la vicepresidente del Front National, Marion Maréchal-Le Pen, si trova in questi giorni in Italia, impegnata in una tournée elettorale a favore dell'alleanza leghista.

Da tempo, infatti, Salvini lavora alacremente alla costruzione di una coalizione nazionale con movimenti e partiti (specie di estrema destra) in linea con tale progetto, assai più che alla ricomposizione del centrodestra diviso e "fratturato". E, in tale chiave, ha fatto un asset strategico della sua comunicazione politica integralmente postmoderna (altro che ampolle del "dio Po"...), dall'intensa frequentazione delle trasmissioni tv di infotainment all'inserimento complice e partecipe nei

flussi di soft news generati dal fenomeno della peopolisation (o peoplisation), che prevede l'ostentazione pubblica della vita privata da parte degli uomini politici (e il suo rilancio sui media di gossip), con obiettivi di popolarità e accrescimento del consenso. Come mostra anche l'ultima recentissima copertina di Oggi, sulla quale Salvini fa "outing" pubblicamente riguardo la sua storia con una donna dello show business e del mondo dello spettacolo, la conduttrice Elisa Isoardi, con tanto di libro sull'"altro Matteo" (Renzi) in mano. A la guerre comme à la guerre, visto che la campagna elettorale rappresenta, notoriamente, una declinazione "pacificata" di quella bellica...

 @MPanarari
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESTRATTO DI AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEARE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea presso i locali del Palazzo dei Congressi della Stazione Marittima in Trieste, Molo Bersaglieri 3, per il giorno

26 aprile 2016, alle ore 9.00 in sede ordinaria e straordinaria in prima convocazione, ed occorrendo per il giorno
27 aprile 2016, alle ore 9.00 in sede straordinaria in seconda convocazione, ed occorrendo per il giorno
28 aprile 2016, alle ore 9.00 in sede ordinaria in seconda convocazione ed in sede straordinaria in terza convocazione

per deliberare sul seguente

ordine del giorno

- 1) Bilancio 2015:
 - a) Approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione e della società di revisione, Relazione del Collegio Sindacale. Presentazione del bilancio consolidato. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.
 - b) Destinazione dell'utile d'esercizio 2015 e distribuzione del dividendo. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.
- 2) Nomina e compenso del Consiglio di Amministrazione:
 - a) Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione in carica per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2016, 2017 e 2018.
 - b) Nomina del Consiglio di Amministrazione in carica per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2016, 2017 e 2018.
 - c) Determinazione del compenso dei componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2016, 2017 e 2018.
- 3) Presentazione della Relazione sulla remunerazione. Approvazione della politica in materia di remunerazione, ai sensi dell'art. 123-ter del D.lgs. 58/1998 (TUIF) e dell'art. 24 del Regolamento ISVAP n. 39/2011. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 4) Long Term Incentive Plan di Gruppo (LTIP) 2016:
 - a) Approvazione del LTIP 2016 ai sensi dell'art. 114-bis del TUIF. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.
 - b) Approvazione dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ed al compimento di atti di disposizione sulle medesime al servizio del LTIP 2016. Revoca dell'autorizzazione rilasciata dall'Assemblea del 30 aprile 2015. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.
 - c) Approvazione in sede straordinaria della delega al Consiglio di Amministrazione, ex art. 2443 del codice civile per un periodo di 5 anni dalla data della deliberazione, della facoltà di aumentare il capitale sociale in via gratuita e scindibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2439 del codice civile, al servizio del LTIP 2016. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.
- 5) Modifica dello statuto sociale:
 - a) Approvazione in sede straordinaria della modifica dell'art. 9 dello statuto sociale, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento ISVAP 11 marzo 2008, n. 17. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.
 - b) Approvazione in sede straordinaria della modifica dell'art. 28 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.

Le informazioni riguardanti modalità e termini per:

- partecipazione all'assemblea, che verrà attestata da una comunicazione effettuata da un intermediario abilitato, in base alle evidenze alla *record date* (15 aprile 2016) e che potrà avvenire per delega, esercitata anche attraverso il rappresentante designato;
- integrazione dell'ordine del giorno, da presentarsi entro il 29 marzo 2016;
- nomina del Consiglio di Amministrazione, che avverrà sulla base di liste di candidati che possono essere presentate dagli azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino complessivamente almeno lo 0,5% del capitale sociale;
- modalità e termini di presentazione e pubblicazione delle liste, il cui deposito deve avvenire entro il 1° aprile 2016;
- diritto di porre domande, che andranno presentate entro il 23 aprile 2016;

sono riportate nell'avviso di convocazione integrale, il cui testo è pubblicato sul sito Internet della Società all'indirizzo www.generali.com nella sezione *Governance - Assemblea Azionisti - Assemblea 2016*, al quale si rimanda anche per consultare tutta la documentazione relativa all'Assemblea. Quest'ultima sarà resa disponibile anche sul meccanismo di stoccaggio centralizzato delle informazioni regolamentate SDIR-NIS, gestito da Blt Market Services, all'indirizzo internet www.emarketstorage.com, nei termini e secondo le modalità di legge.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Gabriele Galateri di Genola)

Assicurazioni Generali S.p.A.

Società costituita nel 1831 a Trieste. Capitale sociale € 1.556.873.283,00 interamente versato.
Sede legale in Trieste, piazza Duca degli Abruzzi, 2. Codice fiscale e Registro imprese 00079760328.
Iscritta al numero 1.00003 dell'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione.
Capogruppo del Gruppo Generali, iscritto al numero 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi.

AVVISI ECONOMICI**MINIMO 15 PAROLE**

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via di Campo Marzio 10, tel. 040 6728328, fax 040 6728327, dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00. Il venerdì orario continuato dalle 9.00 alle 16.00. La **A. MANZONI&C. S.p.A.** non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3

immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Per gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'im-

porto pagato.

IMMOBILIARI**VENDITA****1****FIERALI 2,00 - FESTIVI 2,70**

MUGGIA casetta in centro storico su tre livelli di ca 96 mq, con tetto, solai e facciate nuovi. Da ultimare il restauro. Euro 90.000,00 Classe G Epgl B.G. 040 272500

MUGGIA - D' ANNUNZIO: casa d' epoca con 2 appartamenti, uno ristrutturato, altro da ristrutturare, piu' ampio e perfetto locale d' affari al piano terra. Euro 500.000,00 Anche vendita frazionata. Classe G Epgl 256,01 B.G. 040 272500

MUGGIA Vecchia: terreno edificabile a edificazione diretta di ca 500 mq per 400 mc, pianeggiante e recintato. Solo Euro 75.000,00 B.G. 040 272500

MUGGIA: vendesi lotti terreni edificabili in zona Pisciolon a partire da Euro 64.600,00 B.G. 040 272500

MUGGIA: vendesi terreno agricolo a Santa Barbara di ca 10.700 mq, in dislivello. ACCESSO STRADA Euro 35.000,00 B.G. 040 272500

PIAZZETTA BELVEDERE: bellissimo appartamento ristrutturato in stabile d' epoca. Salone con caminetto,

giardino d' inverno, cucina abitabile, poggiatesta, due matrimoniali, due bagni, ripostiglio, cantina. Termoautonomo. Euro 200.000,00 Classe E Epgli 103,4 B.G. 040 272500

SAN GIUSEPPE: vendesi lotto terreno agricolo con ulivi e vigna di ca 490 mq piu' accesso strada a Euro 11.000,00. Possibilità lotti attigui. B.G. 040 272500

IMMOBILIARI**ACQUISTO****2****FIERALI 2,00 - FESTIVI 2,70**

Casette anche se accostate e da ristrutturare, tassativo con giardino e accesso auto o box. Zone Rozzol - San Luigi - Chiadino - Raute o Carso. Tecnocasa Rozzol 040 9380538

Eremo, d'Angeli, San Pasquale ricerchiamo urgentemente appartamento una o due stanze con balcone. Contattateci per avere una stima gratuita. Tecnocasa Rozzol 040 9380538

Revoltella-San Pasquale appartamento piano medio-alto in stabile con ascensore. 90-100 mq con 2 bagni e balcone. Grande cantina o box auto. Budget 150.000/180.000 € Tecnocasa Rozzol 040 9380538

LA PUBBLICITÀ LEGALE
CON MANZONI.

SEMPLICEMENTE EFFICACE.



Via di Campo Marzio, 10
Tel. 040 6728311 - TRIESTE

V.le Palmanova, 290
Tel. 0432 246611 - UDINE

legaletrieste@manzoni.it

Caos in Brasile, sospesa la nomina di Lula

Da un giudice federale lo stop alla carica di ministro, è scontro fra governo e magistratura. Tensioni nelle piazze

♦ SAN PAOLO

È scontro frontale in Brasile tra governo e magistratura. Un giudice federale di Brasilia ha sospeso la nomina dell'ex presidente Lula a ministro della Casa civile del governo Rousseff subito dopo il giuramento, accogliendo una denuncia - per il momento anonima - in cui si ipotizza che la nomina di Lula sia avvenuta allo scopo di ostacolare la giustizia.

Lula perde quindi l'immunità e l'inchiesta a suo carico torna nelle mani del giudice Sergio Moro, il magistrato simbolo del pool "Lava Jato", la Mani Pulite brasiliana. Partita riaperta con Lula che rischia di nuovo l'arresto, in un clima di forte tensione sociale e nuove proteste di piazza sfociate brevemente a Brasilia in scontri tra sostenitori e oppositori di Lula.

Moro, che ha dato in pasto alla stampa una intercettazione tra Dilma e Lula, incassa nel frattempo la solidarietà delle opposizioni di destra e, in Italia, di Antonio Di Pietro, di cui si dichiara un ammiratore e al quale sostiene di ispirarsi. Ma deve subire un attacco senza precedenti dalla presidente Rousseff, che durante la cerimonia di giuramento di Lula nel palazzo presidenziale di Planalto, ha gettato un'ombra pesante sulle finalità del suo



Brasile, protesta di massa contro la nomina di Lula

operato. «È stata violata la Costituzione per fini oscuri ma questi metodi golpisti non mi faranno fare un passo indietro», ha detto a muso duro Dilma. Moro si è difeso sostenendo che «nemmeno il supremo rappresentante della Repubblica gode di un privilegio assoluto» e ha paragonato Dilma all'ex presidente americano Ri-

chard Nixon, costretto a dimettersi per aver tentato di ostacolare la giustizia per coprire lo scandalo del Watergate.

A inasprire lo scontro tra politica e magistratura è scoppiata ieri una nuova bufera che ha investito il giudice federale Itagiba Catta Preta, che ha accolto la richiesta di sospensione della nomina di Lula. Il giudice

ha dovuto chiudere in tutta fretta il proprio profilo Facebook dove comparivano commenti contro il governo, contro Lula e foto che lo ritraevano a manifestazioni dell'opposizione a braccetto con il deputato Roberto Caiado, esponente del partito di estrema destra nostalgico della dittatura militare. «Ci aspettavamo una



Il giudice Sergio Moro

L'ex presidente perde così l'immunità e l'inchiesta a suo carico torna nelle mani del giudice Sergio Moro, uomo-simbolo della Mani pulite di San Paolo

mossa del genere, abbiamo già presentato ricorso», ha commentato a nome del Partito dei lavoratori di Lula e Dilma l'ex ministro Gilberto Carvalho. La sospensione della nomina dovrebbe essere revocata in breve tempo ma Lula, che aveva fatto anticipare il giuramento previsto per martedì a ieri mattina, rischia nel frat-

tempo di finire in carcere. Il clima è teso e Moro non sembra avere alcuna intenzione di fermarsi, nonostante alcuni giuristi abbiano sottolineato le somiglianze tra la situazione attuale e quella del 1964, quando i militari intervennero per porre fine a uno scontro politico che paralizzava il governo impedendogli di fronteggiare la crisi economica. Quell'intervento fu l'inizio di una dittatura durata 21 anni.

La situazione preoccupa anche il Fondo monetario internazionale - che con un portavoce ha fatto sapere di seguire da vicino gli sviluppi della crisi - e le aziende straniere presenti nel Paese sudamericano. «È il massimo di instabilità che ho visto negli ultimi venti anni, veramente pericoloso», ha commentato Sergio Marchionne, numero uno di Fca, che in Brasile ha due stabilimenti ed è leader del mercato automobilistico. A gettare benzina sul fuoco anche il presidente della Camera, Eduardo Cunha, plurinquisito e nemico giurato di Dilma, che proprio ieri ha dato il via ai lavori per formare la commissione che dovrà decidere sulla richiesta di impeachment contro la presidente. Oggi, invece, si terrà la manifestazione nazionale del Pt, fatta convocare da Lula per ottenere una legittimazione popolare.

Croazia, azzerati i vertici della tv pubblica

Chiusa l'Agenzia per i media digitali. Proteste: «Vogliono zittire le voci indipendenti». L'Osce interviene



Tihomir Oreskovic

di Giovanni Vale
♦ ZAGABRIA

Troppe pressioni politiche, licenziamenti e restrizioni in poche settimane: la polemica sull'azione del nuovo governo croato in materia di libertà di stampa ha raggiunto le sedi delle organizzazioni internazionali a Strasburgo e Vienna e allarmato i loro rappresentanti. Da quando l'esecutivo di Tihomir Oresković è arrivato al potere a metà gennaio - sostenuto da una coalizione conservatrice formata da Hdz e Most - quelle che inizialmente sembravano solo frizioni politiche con media indipendenti hanno lasciato spazio a un vero clima da epurazione che ha

stravolto i vertici della Tv pubblica e messo in stato di allerta le associazioni di categoria e non solo. Sul sito del Consiglio d'Europa è apparsa una segnalazione, sottoscritta tra gli altri dalla Federazione internazionale dei giornalisti (Efj/Ifj), che accusa il governo di Zagabria di «atti aventi effetti agghiaccianti sulla libertà di espressione». Una settimana fa è stata invece la portavoce dell'Osce per la libertà di stampa, Dunja Mijatović, a dirsi preoccupata per quanto accade in Croazia: «Invito le autorità a prendere immediatamente provvedimenti per capovolgere questa tendenza».

Ma che cos'ha fatto il nuovo governo croato per ricevere tan-

ti moniti? La prima decisione, annunciata pochi giorni dopo il suo insediamento dal controverso ministro della Cultura Zlatko Hasanbegović (con un documentato passato da militante filo-nazista), è stata sciogliere il Consiglio per i media No-profit, decretando così anche la fine dei finanziamenti da esso erogati. Hasanbegović ha poi proposto di licenziare la direttrice del Consiglio per i media digitali (Cem), Mirjana Rakić, cosa poi attuata. Il 10 marzo, infine, la maggioranza parlamentare ha approvato la fine anticipata del mandato di un altro ente, l'Agenzia per i media digitali (Aem) che fungeva da istituto regolatore indipendente.

Di pari passo il governo ha preso diverse decisioni politiche, come quella di azzerare i vertici della radio-tv pubblica Hrt. Il direttore Goran Radman ha dovuto lasciare il posto a Siniša Kovačić e quest'ultimo, in dieci giorni, ha licenziato 21 dipendenti. Anche se ufficialmente queste misure non hanno motivazione politica, il direttore dell'Associazione nazionale dei giornalisti (Hnd), Saša Leković, non ha dubbi: «Quanto sta succedendo in Croazia è semplice, il governo vuole zittire ogni voce indipendente, come se fossimo ancora negli anni Novanta», accusa Leković, che ricorda: «Nel maggio 2015, prima delle elezioni, il segretario dell'Hdz, Tomi-

slav Karamarko, ha dichiarato in un'intervista che con lui al potere, i Croati sarebbero stati liberi di esprimere il proprio pensiero ma soltanto in privato e non in pubblico. È proprio questo il messaggio che l'esecutivo invia oggi». Nonostante il monito dell'Osce e l'allarme al Consiglio d'Europa, secondo Leković il governo non farà marcia indietro. «Tra un paio di mesi ci saranno le elezioni interne al Partito socialdemocratico e all'Hdz, speriamo che qualcosa cambi».

Ieri la nuova direzione della Tv croata ha deciso di rimuovere dal palinsesto lo show satirico "Montirani proces", accusandolo di diffondere «intolleranza religiosa» nel paese. «È solo una grande scusa - ha dichiarato al portale regionale Birn il giornalista tv Borna Sor - stavano cercando un pretesto qualsiasi per sbarazzarsi di noi. Il governo vuole creare una sorta di egemonia culturale conservatrice». La polemica continua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA PRIMA

LA FORMULA DEL FARE E NON PARLARE

di PIER ALDO ROVATTI

Questa critica è un'implicita accettazione della formula e le repliche sono già pronte: "Non è vero", "Sempre di più di chi mi ha preceduto", ecc. Ma la risposta meno controvertibile è: "Vorreste negare che si tratta di fare di più e meglio, anziché starsene con le mani in mano e limitarsi a parlare?".

Per criticare davvero la formula bisogna smontarla, cioè svestirla della sua semplicità e vedere se essa contiene qualcosa di ingannevole che a prima vi-

sta può sfuggire. Allora, le domande diventerebbero altre: "Chi si vuole minorizzare con questo slogan?", "Che cosa, nella sua apparente chiarezza, nasconde?", "Non è forse una formula che si contraddice da sola?".

Cominciamo dalla squalifica di coloro che non fanno ma parlano. Esistono? Si suppone di sì e si tratterebbe dei cosiddetti "intellettuali", considerati come un segmento di società che si dedica a perdere il proprio tempo limitandosi a costruire discorsi inutili. Ma dove vivono e chi sono? Che ci siano in giro "falsi" intellettuali che si parlano addosso può anche darsi. Tuttavia non basta una simile constatazione per zittire tutti quegli altri che sono intellettuali "veri" nel senso che adoperano

e sviluppano il pensiero critico in modo libero, producendo ragionamenti socialmente e politicamente utili, facendo proposte controcorrente, o anche solo segnalando ciò che non funziona nei discorsi dominanti.

Senza un'attività di contrasto di questo genere, non si vede come possa reggersi in piedi una qualunque idea di democrazia. Se la logica del "fare" nascondesse davvero una crociata contro gli intellettuali intesi come riserva di pensiero critico sarebbe un imbroglio. E risulterebbero truccati tutti i relativi omaggi alla cultura. La scuola, per esempio, come potrebbe essere definita "buona" se non venisse considerata e alimentata materialmente come un laboratorio in cui si producono spiriti liberi, cioè capaci di uno sguardo critico

sulla società attuale?

Facendo prevalere una schematica opposizione tra chi agisce e chi si limita a parlare, si rischia di far passare in secondo piano, anzi di disinnescarli, conflitti molto meno astratti come quello tra pubblico e privato. E ciò che sta avvenendo proprio in questi giorni sulla questione dell'acqua "pubblica": a chi protesta arrivando a dire che il referendum è stato tradito, si risponde che l'acqua resta un bene pubblico ma che è opportuno affidarsi ai privati perché la sua gestione abbia la dovuta efficacia. Qui, come altrove, si vede con chiarezza che l'opposizione tra pubblico e privato diventa secondaria rispetto alla logica del fare. Ma questa, in fondo, non è certo una novità, piuttosto è un trend ben noto che se-

guita a svilupparsi.

Più sorprendente, a guardare bene, è la contraddizione interna che governa la formula "Fare, non parlare", se non altro per il motivo che tale slogan ha richiesto un numero altissimo di parole per essere immesso e via via rinforzato nell'immaginario collettivo. È uno slogan che si avvale, per propagandarsi, di una poderosa retorica. È evidente che l'efficacia delle parole con cui viene diffuso appartiene alla sostanza stessa di quel "fare" cui ci si affida.

Osservo questa patente contraddizione non tanto per stigmatizzare l'uso e l'abuso dei cosiddetti "annunci" (dopo averne dichiarato la morte definitiva), quanto proprio per mettere in evidenza che l'opposizione tra fare e parlare è un costrutto

artificiale e come tale non sostenibile. È palese per chiunque che il fare e il parlare sono sempre strettamente intrecciati e che il contrapporli è solo una finzione. A meno che non si creda che la distinzione vada fatta tra parole buone e parole cattive, utili o dannose.

Se è così, bisogna allora chiedersi quali siano i discorsi buoni e cosa li renda tali: solo la loro efficacia, solo la loro traducibilità in un fare? Davvero ci sentiamo di concordare con l'idea che il discorso del "fare", con le sue retoriche, possa lasciar da parte il pensiero critico e autocritico e con esso tutti coloro che lavorano, da intellettuali, perché tale anima critica non venga messa a tacere o considerata un disturbo da eliminare?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Generali, Donnet e Minali al vertice

Il francese nominato nuovo Ceo al posto di Greco: scelta unanime del cda. Resta a capo dell'Italia. Il Cfo sarà direttore generale

di **Piercarlo Fiumanò**
♦ TRIESTE

Giochi fatti all'insegna della continuità. Come da copione il cda delle Generali, ha cooptato Philippe Donnet, 55 anni, nominandolo amministratore delegato e Ceo del gruppo triestino con deleghe esecutive. Il nuovo Ceo rappresenta la transizione tranquilla. È passato un mese dall'addio a sorpresa di Mario Greco che ha fatto le valigie per Zurigo. La scelta di Donnet, artefice dell'integrazione delle attività italiane della compagnia, ha messo d'accordo gli azionisti del Leone dopo il via libera di Mediobanca (e di un socio di peso come Leonardo Del Vecchio). È stata una scelta unanime che riporta un francese al vertice del gruppo triestino sei anni dopo Antoine Bernheim, il banchiere alsaziano presidente della compagnia in due periodi fra il 2002 e il 2010.

La proposta del presidente Gabriele Galateri al cda ieri ha poi premiato Alberto Minali, 50 anni, capo della finanza, nominato direttore generale. Assieme a Donnet costituirà un inedito tandem che rappresenta la nuova governance operativa del gruppo, ormai concentrato sul business delle polizze. Minali, che ha iniziato la sua carriera professionale proprio all'interno di Generali, avrà de-



Philippe Donnet

leghe rafforzate con responsabilità su finanza, operations (l'operatività della macchina), assicurazione e riassicurazione, marketing, strategy e data. Donnet non avrà i super-poteri di Greco (che concentrava su di sé tutte le deleghe) ma rispecchiando in pieno l'ampio identikit scelto dai soci: un Ceo molto tecnico con un profilo internazionale, esperto del ramo assicurativo, adatto alla complessità di un gruppo come le Generali.

Stamane, dopo la comunicazione al mercato dei conti 2015 esaminati ieri dal cda (che scadrà con l'assemblea del 28 aprile), avverrà il debutto del nuovo Ceo e del direttore generale Minali nel tradizionale incontro con gli analisti. La conferma della nomina del nuovo Ceo è stata accolta ieri dal titolo con un +0,22% nonostante una giornata non facile sui mercati. Ma era già scontata dopo la scelta del comitato nomine composto da Galateri,



Alberto Minali

Caltagirone e Pelliccoli. Dal primo azionista Mediobanca emerge soddisfazione: «Essere azionisti di lungo periodo in Generali insieme a Caltagirone, De Agostini e Del Vecchio, in una fase in cui vi è carenza di investitori stabili in Italia, non può che essere un elemento di sostegno per lo sviluppo a lungo termine della compagnia», si fa osservare a Piazzetta Cuccia. Donnet, chiamato alle Generali da Greco, per la sua esperienza nei turn-around,

manterrà anche la guida della divisione Italia come Country manager, funzione essenziale nelle strategie del Leone: «Al timone di Generali Italia ha appena concluso -si sottolinea a Trieste- l'importante attività di business e semplificato reti, brand, prodotti e assetto organizzativo del mercato domestico». Da Group Ceo dovrà ora gestire la fase due della strategia annunciata da Greco. Il Leone ha già compiuto dimissioni per 4 miliardi, riorganiz-

zato il mercato Italia riducendo i marchi da 10 a 3, ha riacquisito le minoranze nel Centro-Est Europa e in Germania, abbandonato i salotti buoni con la cessione di quote di minoranza non strategiche. Il gruppo ha poi investito 1,25 miliardi per finanziare una vera e propria rivoluzione digitale nel gruppo. Su Donnet si concentrano quindi le attese del mercato anche sul fronte degli investimenti in tecnologia (quelli che muovono il fatturato di giganti del web come Amazon o Google) e piattaforme operative flessibili. Dovrà essere lui a condurre in porto le Generali in versione 2.0 gratificando anche i soci sul fronte del recupero della redditività. Allievo di Claude Bebear, nei ventidue anni trascorsi nella compagnia francese Axa, Donnet è stato anche amministratore delegato della filiale giapponese, di cui è stato nominato presidente nel 2006.

In una compagnia globale come Generali (la prima a sbarcare in Cina) il nuovo Ceo potrà far valere così la sua profonda conoscenza del pianeta Asia. Queste caratteristiche hanno convinto i soci del Leone, fuggendo anche le residue perplessità sulla vicinanza del nuovo Ceo a Vincent Bolloré (siede nel consiglio di sorveglianza di Vivendi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Telecom, conti in rosso per 72 milioni

Il gruppo su Inwit prende tempo. Ben Ammar esclude un cambio al vertice: Patuano? Nulla di negativo



Giuseppe Recchi e Arnaud de Puyfontaine all'arrivo al cda Telecom a Milano

♦ MILANO

Telecom prende tempo sulla cessione di una quota di Inwit e dà ai manager «ampio mandato per approfondire e negoziare al meglio le due offerte vincolanti pervenute da Cellnex/F2i ed Ei Towers». Nessuna novità nemmeno sulla governance ma, in un momento in cui si rincorrono i rumors su un rinnovo dei vertici e del board per dar più peso a Vivendi, il clima appare freddo in cda. «Niente di nuovo sul fronte occidentale», risponde il consigliere Tarak Ben Ammar citando Erich Maria Remarque e aggiungendo solo un lapalissiano, «finché non c'è qualcosa di

negativo, è positivo». «Ci piace il piano, ci piace la società, vogliamo costruire una splendida storia per l'Italia e per Telecom» ha però commentato il ceo di Vivendi Arnaud De Puyfontaine. «Desideriamo essere nella posizione di azionista di riferimento. E noi lo siamo (la quota è stata portata a ridosso della soglia dell'opa obbligatoria). Ho sempre detto che siamo in una società in cui crediamo. Per questo abbiamo portato la nostra quota al 24,9%», ha aggiunto.

Il cda aveva all'ordine del giorno anche l'approvazione del bilancio 2015 che, sotto il peso dell'*impairment test* e in particolare degli effetti del con-

vertendo, vede un rosso contenuto a 72 milioni di euro. Più salato si fa il conto per la capogruppo, per la quale la perdita di esercizio si attesta a 456 milioni di euro. Come già preannunciato non ci sarà dividendo per le azioni ordinarie ma all'assemblea, convocata per il 25 maggio verrà proposta una cedola di 2,75 cent per le risparmio. L'attesa decisione sulla vendita di una quota di Inwit ancora non è stata presa: «ci vuole ancora un po' di tempo» ha detto l'ad Marco Patuano uscendo dalla sede del gruppo al termine del consiglio. «Servirà senza dubbio una nuova riunione del Cda» ha detto invece il consigliere di Telecom, Ta-

rak Ben Ammar, e si guarda al prossimo 12 aprile, data in cui il board sarà in trasferta a Venezia per il consueto aggiornamento sul business e sulle tecnologie. Le offerte sul tavolo sono molto diverse tra loro e, come osservavano gli analisti nei giorni scorsi, sottendono strategie diverse. Entrambe inoltre, fanno notare in ambienti finanziari, presentano dei nodi da sciogliere. Cellnex-F2i deve verificare con l'Antitrust che non ci siano ostacoli, mentre l'operazione proposta da Ei Towers, con uno scambio di asset, potrebbe far sorgere l'obbligo di un'Opa da parte della stessa Telecom. Secondo le indiscrezioni di stampa, la cordata italo spagnola avrebbe messo sul piatto 1,35 miliardi di euro per il 45% di Ei Towers (circa 5 euro per azione), un'offerta che se accettata farebbe scattare l'opa residuale.

LA SVOLTA

Nike tecnologica, ecco le scarpe che si allacciano da sole

♦ NEW YORK

Allacciare le scarpe? Da oggi basta premere un bottone e la scarpa si allaccia da sola,aggiustandosi automaticamente al piede, anche quando è in movimento. A lanciare la rivoluzione è Nike con le HyperAdapt 1.0, scarpa che mostra la svolta tecnologica del colosso per l'abbigliamento sportivo. «Il livello di innovazione è senza precedenti per Nike», afferma l'ad Mark Parker presentando anche Nike+, la nuova app che offre un «servizio» personalizzato, inclusi suggerimenti per prodotti ad hoc per chi la usa e consigli per l'allenamento. «Gli atleti voglio-

no qualcosa in più che una lavagna e dei dati. Vogliono una relazione più personale», spiega Parker illustrando la nuova app, che sarà introdotta a giugno e consentirà anche l'accesso esclusivo ai nuovi prodotti, come le scarpe che si allacciano da sole e che saranno disponibili nei prossimi mesi a prezzo non ancora comunicato.

Coi nuovi prodotti Nike si augura di poter centrare l'obiettivo di aumentare i ricavi a 50 miliardi di dollari entro il 2020, di cui un terzo realizzati con vendite dirette ai consumatori. L'industria dell'abbigliamento sportivo si è orientata sempre di più all'offerta di fitness digitale, sen-

za perdere di vista l'aspetto moda. Dai bracciali fashion che monitorano l'attività sportiva a capi d'abbigliamento, utili per lo sport, che possono essere usati per tutti i giorni. L'abbigliamento sportivo e il fashion vanno sempre di più a braccetto, rispondendo alle richieste dei consumatori. Fra i marchi fashion più presenti su Instagram, secondo un'indagine condotta da Macy's, Nike è il primo superando di gran lunga Prada. Un'indagine condotta da Goldman Sachs e Teen Vogue fra le donne millennial 13-29 anni, nella lista dei marchi fashion più amati Nike è seconda dopo lo specialista del make up Mac.



Mark Parker



NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO			
BREMER JOHANNA	DA CHIOGGIA A FRIGOMAR	ore	7.00
YM JUPITER	DA MIDIA A KRI	ore	10.00
ALFA BALTICA	DA SIDI KERIR A RADA	ore	11.00
AUTHENTIC	DA NIGERIA A RADA	ore	15.00
HATSU COURAGE	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore	23.00
IN PARTENZA			
OHIO	DA RADA PER MALTA	ore	24.00
BF MELODY	DA MOLO VII PER ANCONA	ore	1.00
MARJA	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore	1.00
NOBLEWAY	DA RADA PER NOVOROSIYSK	ore	12.00
A. OBELIX	DA MOLO VII PER CAPODISTRIA	ore	13.00
BREMER JOHANNA	DA FRIGOMAR PER MONFALCONE	ore	19.00
TINSDAL	DA ORM. 45 PER SFAX	ore	20.00
LIBRA SUN	DA RADA PER MALTA	ore	22.00

◆ ROMA



Vincenzo Boccia

A portrait of a middle-aged man with a receding hairline, wearing a dark suit, light blue shirt, and a dark tie with small red polka dots. He is looking slightly to his right with a neutral expression. The background is a warm, abstract pattern of orange and yellow shapes.

Alberto Vacchi

◆ TRIESTE



Matteo Ciprian

SPACCIO AZIENDALE

SOLO VENERDI' 18, SABATO 19
E DOMENICA 20 MARZO

ultimo week-end

DI DOPPI SALDI

MATERASSI SCONTATI DEL

50% + 20%

Vendita diretta dalla produzione

ACCESSORI
RETI & GUANCIALI

50% + 10%

lineaflex

made in Italy

ANNIVERSARIO
25 ANNI
1990-2015

MATERASSI . LETTI . RETI
ACCESSORI LETTO . POLTRONE RELAX

POLTRONE RELAX

ULTIMO WEEK-END

sconto del

40%

TORÉ

Fabbrica materassi ed imbottiti
a PRECENICCO (UD)

Store on-line

www.lineaflexmaterassi.com

CONSEGNA GRATUITA IN TUTTO IL TRIVENETO

FINANZIAMENTI TASSO 0

QUESTO WEEK-END I NOSTRI SPACCI OSSERVERANNO I SEGUENTI ORARI 9.00-13.00/15.00-19.00

SPACCI AZIENDALI
IN FRIULI

PROVINCIA DI UDINE
PRECENICCO
VIA MALLIGNANI, 2
Tel. 0431.589767

PROVINCIA DI UDINE
BUTTRIO
VIA NAZIONALE, 8/H
Tel. 0432.674048

PROVINCIA DI UDINE
GEMONA DEL FRIULI
VIA TABOGA, 297
LOC. CAMPAGNOLA
Tel. 0432.981287

PROVINCIA DI GORIZIA
MONFALCONE
via l' MAGGIO n. 95
Tel. 0481.722070

PROVINCIA DI TRIESTE
SAN DORLIGO DELLA VALLE
Tel. 040.826414
LOCALITA' DOMIO 33 - INIZIO STRADA PER
SAN GIUSEPPE - DIETRO PARAFARMACIA DOMIO

facebook

DIVENTA NOSTRO FAN
PER ESSERE SEMPRE AGGIORNATO
SULLE NOSTRE PROMOZIONI

www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

Pola, la diga foranea in pezzi Servono 11 milioni per risanarla

Struttura ultimata nel 1914, mai realizzato il restauro progettato nel 2008 dall'Autorità portuale
L'opposizione: urgente intervenire. Miletić: già pronti i permessi, tocca allo Stato sfruttare i fondi Ue

♦ POLA

Le recenti mareggiate che hanno provocato danni alle infrastrutture portuali a Rovigno, Fasana e sulla Riviera liburnica hanno nuovamente messo a nudo un problema che si trascina da decenni: la precarietà della diga foranea del porto di Pola, che si sta gradualmente sfaldando e sgretolando sotto l'azione delle onde della salsedine. In queste condizioni - secondo gli esperti - difficilmente potrebbe fare da barriera a una non del tutto improbabile ondata anomala di sette metri di altezza, che in città provocherebbe una catastrofe. La corona della struttura si sta spappolando e in numerosi punti affiora l'armatura metallica del calcestruzzo. Il tutto a causa della trascuratezza di chi dovrebbe intervenire.

Già, ma chi dovrebbe intervenire? Il caso è stato sollevato in una delle ultime sedute del Consiglio municipale, quando il consigliere Janko Zuzić (HdZ) ha chiesto al sindaco Boris Miletić se sia effet-



La diga foranea di Pola ha urgente bisogno di ristrutturazione (foto da glasistre.hr)

tivamente cosciente del pericolo che incombe sulla città. «In caso di forte mareggiata - ha detto - a Pola non avremo bisogno» della nuova piscina comunale «di cui tanto si parla, in quanto il centro urbano diventerà esso stesso una grande piscina in seguito all'

allagamento». Da qui Zuzić ha chiesto «se la città abbia intenzione o meno di risanare la diga», ricordando che il relativo progetto è stato redatto già nel 2008 dall'Autorità portuale.

Il progetto in questione ha un valore che si aggira intorno

agli 11 milioni di euro, come riportato all'epoca da alcuni media, denaro per il quale già allora si faceva affidamento sui fondi europei. «Siamo perfettamente consapevoli della gravità della situazione - ha risposto il sindaco - ed è per questo che abbiamo prepara-

to la documentazione e ottenuto i vari permessi per l'avvio dei lavori. Ma ora tocca allo Stato la prossima mossa, ossia quella di definire i piani e programmi strategici onde sfruttare al meglio le possibilità di finanziamento da parte dei Fondi europei. Noi da parte nostra abbiamo fatto il massimo nell'ambito delle nostre prerogative». Miletić comunque si è detto ottimista che ben presto anche lo Stato faccia la sua parte.

La diga venne costruita tra il 1910 e il 1914 in epoca austro-ungarica, poco prima dello scoppio della Prima guerra mondiale. Venne realizzata con enormi blocchi in pietra estratti nella vicina penisola di Musil (per decenni roccaforte dell'Armata jugoslava prima e di quella croata dopo) ricoperti ai lati da uno spesso strato di cemento armato.

Negli intendimenti iniziali la struttura doveva essere lunga 1.200 metri, ma 254 metri non vennero mai completati e l'ultimo segmento di 141 metri non è stato nemmeno costruito. (p.r.)

L'ASSOCIAZIONE

Veglia: vogliamo un turismo sostenibile

♦ VEGLIA

Gli abitanti di Veglia bocciano il progetto del controverso imprenditore zagabrese Tomislav Horvatincić per la costruzione di un lussuoso insediamento turistico in zona Sottovento. In un'area di circa 46 chilometri quadrati, nella parte ovest dell'isola, il tycoon intende approntare un resort da un miliardo e mezzo di euro. Il resort occuperebbe una zona tra il villaggio di Pinežici (Cambon di Santa Fosca) e lo scalo traghetti di Valbisca. Horvatincić ha acquistato anni fa circa 100 ettari di terreno agricolo, che ora va trasformato in terreno edificabile.

È stata organizzata una tavola rotonda nella Piccola aula di Palazzo comunale a Veglia, promossa dal Consiglio per lo sviluppo sostenibile dell'isola, associazione che raggruppa un gruppo di intellettuali veglioti attivi con varie iniziative per il miglioramento delle condizioni di vita in quella che - assieme a Cherso - è la più grande isola dell'Adriatico. Nell'incontro, cui hanno aderito lavoratori turistici, politici, ambientalisti, esponenti di associazioni non governative ed esperti della facoltà fiumana di Economia, è stata manifestata contrarietà ai megaprogetti turistici e industriali per l'isola. Uno di questi riguarda appunto Horvatincić, fra l'altro condannato a novembre dal tribunale di Sebenico a un anno e 8 mesi di carcere con la sospensione condizionale della pena per tre anni e il pagamento di 22 mila euro per le spese processuali, per la tragica morte in mare dei coniugi padovani Francesco Salpietro, 63 anni, e Marinella Patella, 61 anni. Una sentenza mitte: il pubblico ministero ha impugnato la sentenza e Horvatincić sarà processato in un tribunale di secondo grado.

«No» anche a un nuovo progetto firmato dal colosso edile Krk. Prevede la costruzione nell'insenatura di Cavlena, nelle vicinanze di Malinska (coste occidentali dell'isola), di un campeggio per 12 mila turisti. Non garba agli isolani neanche l'annuncio (ma a lungo termine) trasferimento a Castelmuschio (Omislj) del porto di Fiume. Veglia - è stato detto - non ha bisogno di progetti faraonici ma di un turismo sostenibile, a misura d'uomo. (a.m.)

Cantieri navali a caccia di manodopera

Commesse in aumento per lo Scoglio Olivi e il Tehnomont: centinaia i posti di lavoro da coprire

♦ POLA

Per i cantieri navali il lavoro non manca. Le commesse anzi si accumulano, ma a mancare è la manodopera, quella cosiddetta "pesante": ad esempio saldatori, smerigliatori, carpentieri di bordo, tubisti e meccanici. Il piccolo cantiere della Tehnomont ne ha bisogno di una trentina, mentre il suo proprietario e membro della direzione Kristijan Ivancić afferma che non se ne trovano più né in Istria né nel resto della Croazia. «Mi attendo dal nuovo governo - spiega - che vengano introdotte quote per l'ingresso di operai per le profes-

sioni nelle quali c'è carenza di personale».

Per il cantiere i tempi stringono, vista la commessa ricevuta per la costruzione di altre due motonavi per il fabbisogno degli allevamenti ittici in Norvegia. Lo scorso anno è stata consegnata la prima, che ha fatto da apripista alla cooperazione con l'azienda polse. Le nuove unità però avranno un equipaggiamento più complesso e pertanto saranno più costose, anche se il prezzo non viene indicato.

«Lo scafo sarà in acciaio - spiega Ivancić - e la cabina di comando in alluminio. Le due motonavi saranno lun-

ghe 24 metri e larghe 11,2, avranno una sagoma dunque alquanto goffa, ma questo per venire incontro alle specifiche esigenze di impiego. Potranno viaggiare a una velocità massima di 10-11 nodi e verranno dotate di due grandi gru idrauliche. Saranno impiegate per lo spostamento delle gabbie e delle vasche, per il trasporto del mangime e del pesce destinato al mercato».

Come stabilito dal contratto, la prima motonave verrà consegnata a fine maggio e la seconda un mese più tardi. Sembra però che la collaborazione proseguirà in quanto entro il 2050 il paese scandi-

navo intende incrementare la produzione del pesce di allevamento dagli attuali 2 a 5 milioni di tonnellate all'anno, per cui avrà bisogno di nuove navi.

Tornando alla carenza di manodopera, il maggiore cantiere croato, lo Scoglio Olivi di Pola, ha bisogno di mille nuovi lavoratori, viste le numerose commesse. L'ultima è arrivata dalla compagnia lussemburghese "CLdN Ro Ro S.A." per la costruzione di due unità ro-ro per il trasporto di carichi su ruote come automobili, autocarri o vagoni ferroviari. Dovranno venir consegnate entro la fine del 2018. (p.r.)



Un varo allo "Scoglio Olivi"



Si è spento

Gianni Zappi

lo annunciano la moglie, le figlie, la nipote, parenti tutti.

I funerali si terranno lunedì 21 alle 10 presso Costalunga.

Trieste, 18 marzo 2016

Ciao

Gianni

tuo fratello MARIO e famiglia

Trieste, 18 marzo 2016

X ANNIVERSARIO

Ulisse Bua

Un posto speciale nel nostro cuore

La tua famiglia

Trieste, 18 marzo 2016

IV ANNIVERSARIO

Santagati Stefano

Sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 18 marzo 2016

800.700.800

con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E

PARTECIPAZIONI AL LUTTO

La **GRANDIMPIANTI**, società di contracting, di proprietà del più importante gruppo mondiale nella produzione di apparecchiature per la ristorazione collettiva, ricerca nei capoluoghi di regione, organizzazioni strutturate, per condivisione importanti progetti nel settore impianti cucina collettività. Per informazioni chiamare la segreteria al **3401279810**

STELLA D'ORO

FESTA DEL PAPA'

Sabato 19 Marzo 2016

Il nostro delizioso menù:

ANTIPASTI:

Antipasto gratinato "Stella d'Oro" - Salame di piovra alle erbe primaverili

PRIMI:

Tagliolini al sugo di crostacei con: astice, mazzancolle e scampi
Orecchiette al nero di seppia

SECONDI:

Filetto di sogliola agli agrumi - Assaggio di fritto misto di pesce
Contorni misti di stagione

Dessert

¼ di vino e ½ acqua compresi

Euro 35,00 a persona

Per info e prenotazioni Tel: 0431 67018

info@stelladoro.info - www.stelladoro.info

Piazza Vittorio Emanuele II, 11
Marano Lagunare (UD) - Tel. 0431 67018

RIFORME » LO SCONTRO

Il no alla macroregione ricompatta il Consiglio

Passa all'unanimità la mozione che stronca le mire espansionistiche del Veneto
La presidente rilancia sul Bellunese: «Ci sono le condizioni perché passi con noi»

di **Diego D'amelio**

♦ TRIESTE

L'affaire Sappada e la proposta di macroregione Triveneta compattano le forze politiche del Friuli Venezia Giulia, che reagiscono unite in difesa della specialità, contro la scelta di togliere dall'ordine del giorno del Senato la discussione sul trasferimento della località montana al Fvg e contro la proposta di fusione dei sindaci veneti. Debora Serracchiani fa intanto la voce grossa, intenzionata a non subire i colpi che arrivano da Roma e dal Veneto leghista. La posizione del Consiglio regionale è espressa da una mozione preparata da Pd e Ncd, che ieri ha raccolto il voto unanime dell'aula. Poco spazio a interpretazioni, rispetto alla «contrarietà a qualsivoglia ipotesi di macroregione con il Veneto e il Trentino-Alto Adige/Südtirol», affiancata dal «sostegno politico alle iniziative che la Regione Veneto intenda intraprendere al fine dell'attuazione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia». Insomma il Veneto pensi a ottenere più autonomia per sé e non cerchi di avviare imprese di conquista in campo altrui, con «proposte demagogiche e populiste», che costituirebbero un'«annessione».

Serracchiani non fa giri di parole: «Dico a Luca Zaia che la Costituzione permette alle regioni ordinarie di chiedere allo Stato di poter esercitare competenze in forma autonoma e non mi risulta che questa richiesta sia mai stata avanzata. L'autonomia non è fine a sé stessa, ma volontà di esercitare funzioni in proprio: il Fvg lo sta facendo e può dire con orgoglio di aver utilizzato al meglio la sua specialità». La governatrice si complimenta con il Consiglio «per il voto unanime», ma

Tosi tira dritto e difende l'idea del maxi Triveneto

Il niet compatto dell'aula di piazza Oberdan non impensierisce più di tanto i sostenitori della Macroregione del Triveneto come il sindaco di Verona, Flavio Tosi. Il primo cittadino, e ormai acerrimo nemico del leghista Zaia, infatti, tira dritto difendendo la strada dell'annessione. «L'unica possibilità concreta, per i veneti, di ottenere vantaggi reali, è quella di lavorare affinché - come previsto dall'articolo 132 della Costituzione - si arrivi alla Macroregione del Nordest. Cosa che Luca Zaia, sedicente difensore dell'autodeterminazione dei popoli eccezion fatta per quello di Sappada, non vuole: e proprio per Sappada sprofonda nel ridicolo quando afferma, come oggi, che vuole che rimanga in Veneto anziché passare, come ha chiesto con un referendum popolare, in Friuli Venezia Giulia, per poter partecipare al referendum farlocco per l'autonomia».

invita a restare uniti per resistere alle pressioni esterne: «C'è chi parla di macroregione del Nordest, senza chiarirne i rapporti interni e la necessaria autonomia che il Fvg dovrebbe avervi; c'è chi ritiene si possa ignorare la volontà popolare espressa nel 2008 su Sappada». Serracchiani torna poi ad alzare l'asticella su Belluno: «Lo ripeto e non è uno scherzo: vi so-



Dall'alto, in senso orario, la presidente della Regione, Debora Serracchiani, il capogruppo forzista Riccardo Riccardi e l'aula del Consiglio regionale che ieri ha approvato all'unanimità la mozione anti macroregione

no le condizioni sociali, storiche, di comunità per pensare che l'intera provincia di Belluno si congiunga con la nostra specialità».

Il Pd respinge a sua volta con Diego Moretti e Vincenzo Martines «ogni ipotesi di macroregione del Nordest: l'autogoverno è un valore che anche il Veneto può e deve esercitare, facendo poi sponda con il Fvg».

Per Giulio Lauri (Sel): «Il Veneto cerca di espandersi a spese del Fvg, di Trento e Bolzano: rispondiamo con una gestione fattiva dell'autonomia, dimostrando di saper valorizzare e quindi meritare la specialità». Riccardo Riccardi (Fi) appoggia la mozione e sottolinea che «alimentare tensioni tra Stato e Regioni, tra "ordinarie" e "speciali" non fa altro che fare

il gioco di altri». Il forzista non dimentica l'asse di ferro con l'«amico» Zaia: «Serve un'alleanza istituzionale con il Veneto per porre attenzione sulla questione settentrionale e respingere visioni romanocentriche, aumentando i poteri delle ordinarie e certo non riducendo l'autonomia delle speciali. Si eviti la guerra tra poveri». Poi il passaggio su Sappada: «Il Pd

faccia chiarezza e Serracchiani eserciti il suo peso politico affinché la volontà popolare sia rispettata».

Renzo Tondo vota ma esprime perplessità «sull'opportunità di farci trascinare dall'iniziativa dei sindaci veneti, che agiscono in vista delle elezioni. Il Veneto non può aumentare la propria autonomia riducendo quella degli altri, ma ciò non to-

Ma i sindaci montani frenano sul "trasloco"

I primi cittadini di Vigo e Lorenzago: «Non siamo collegati come Sappada, vette e forcelle non agevolano»



Il sindaco di Pieve di Cadore Ciotti

♦ TRIESTE

Debora Serracchiani ribadisce l'impegno su Sappada: la richiesta di trasferimento in Fvg «è estremamente seria e ha un assoluto valore storico e culturale». Ma, ed è la seconda volta in due giorni, chiama pure il Bellunese: «Autonomia e specialità si possono estendere a tutta la provincia». Una provincia, peraltro, che almeno sul confine con il Fvg non la pensa allo stesso modo. C'è chi sottolinea le difficoltà logistiche di entrare nella nostra regione, chi guarda a una Provincia autonomia, chi prefe-

rirebbe un riassetto dell'intero sistema.

La presidente della Regione rimarca in ogni caso la convinzione che le comunità, non più solo quella sappadina, possono avere intenti comuni. E dunque vivere sotto lo stesso tetto autonomo. Ciò che conta è che si rispetti la volontà popolare «dei Comuni che hanno chiesto di poter garantire ai loro cittadini una specialità». La strada prioritaria, aggiunge Serracchiani, è quella intrapresa da Sappada: il referendum. Quanto al fondo di perequazione deliberato tra Trento e Bolzano a favore dei

Comuni bellunesi contermini, «si basa soprattutto sul fatto che non c'è alcuna volontà di ricevere un passaggio di quel tipo da parte di quelle autonomie. Il Fvg ha invece una posizione diversa, noi siamo d'accordo». D'accordo sull'accogliere i Comuni confinanti.

Opportunità che si sarebbe aperta pure per Pieve di Cadore, non fosse stato per il flop del referendum 2013. «Il comitato promotore non riuscì a superare il 25% di quorum - ricorda il sindaco Maria Antonia Ciotti -, da allora non se ne parla più». Perché non interessa? «È certo

che in una "speciale" si sta meglio, ma non colgo questa gran voglia di andarsene dal Veneto. Altra cosa è invece il confine con il Trentino Alto Adige. Non a caso, da quel lato, più di un Comune ha visto approvato il referendum per il passaggio da una regione all'altra. Credo che la politica, come anche nel caso di Sappada, debba rispettare l'autodeterminazione». In ballo ci sono naturalmente questioni economiche.

A Pieve il cosiddetto "Fondo Letta" istituito nel 2007 (e non più rifinanziato dal 2011) per promuovere le aree territoriali

svantaggiate confinanti con le Regioni a statuto speciale ha portato 260mila euro. Mentre Mauro Da Rin Bettina, sindaco di Vigo, parla per la sua amministrazione di circa un milione. «Risorse utili - commenta - ma, con un residuo fiscale pari a 700 milioni all'anno, noi dobbiamo puntare a una Provincia autonoma». E perché non venire in Fvg? «Non tutti siamo collegati come Sappada. In molti casi creste, forcelle e montagne non agevolano». Il più scettico è il sindaco di Lorenzago Mario Tremonti: «A tutti piacerebbe andare in paradiso e il Bellunese sa che in Fvg si sta meglio. Ma se la provocazione di Serracchiani può servire a evidenziare il disagio della popolazione di confine, sarebbe più saggio riequilibrare il sistema evitando pericolosi effetti domino». (m.b.)





E Zaia lancia il referendum per estendere l'autonomia

Il governatore gioca la carta della consultazione: «L'aggregazione a Nordest? Strada troppo lunga, meglio il voto». Affondo di Serracchiani: «Iniziativa tardiva»

di Albino Salmaso
• VENEZIA

Il Veneto con la "stessa autonomia di Trento e Bolzano", due Province con potestà legislativa che trattengono i 9 decimi delle entrate fiscali. La nuova "mission" lanciata da Luca Zaia suona come una sfida aperta al governo Renzi e al pacchetto di riforme costituzionali del ministro Maria Elena Boschi su cui in ottobre gli italiani saranno chiamati a pronunciarsi. In ballo non c'è solo l'abolizione del bicameralismo perfetto e del "vecchio" Senato della Repubblica, che passerà da 315 a 100 seggi in rappresentanza delle regioni e della città metropolitana, ma un pacchetto di norme che delineano il perimetro delle competenze degli enti locali per evitare continui conflitti alla Corte costituzionale. La sfida si gioca tutta sull'articolo 116, terzo comma, della Carta riformata dalla Boschi e approvata in doppia lettura da entrambi i rami del parlamento. Sfida, quella del governatore veneto, che da Trieste Debora Serracchiani bolla come tardiva e inopportuna. «Zaia è al secondo mandato - commenta -. Ha avuto la possibilità di muoversi per ampliare l'autonomia della sua Regione, ma non mi risulta l'abbia mai fatto».

No alla macroregione

Nelle stesse ore in cui Matteo Salvini sta scompaginando le alleanze nel centrodestra per costruire un inedito asse con il M5S foriero di clamorose novità nei ballottaggi, Luca Zaia a Venezia apre il fronte del referendum per l'autonomia. «Non è una battaglia della Lega ma di tutti i veneti e invito le opposizioni a collaborare per convincere il governo a unificare i due referendum nell'election day: l'autonomia al Veneto e la riforma costituzionale possono camminare insieme. In ogni caso abbiamo già stanziato 2 milioni di euro nella legge di stabilità per celebrare la consultazione, ce ne servono altri 12. Li troveremo», ha detto ieri il governatore Zaia. Al suo fianco tutta la giunta regionale e il professor Luca Antonini, docente di diritto costituzionale all'università di Padova, ex presi-

glie che siano necessarie alleanze in tutto il Nord Italia». Per Alessandro Colautti (Ncd), «serve fare massa col Veneto per rifondare lo Stato su base regionalistica: si negozi con Roma, alzando l'asticella delle ordinanze e non abbassando quella delle speciali». Barbara Zilli (Lega) sottolinea che «la nostra autonomia non si tocca e sono anzi convinta che servano venti

regioni speciali. Siamo per l'autodeterminazione dei popoli, ma il caso Sappada calpesta l'autonomia e la volontà popolare: Serracchiani agisca sul Pd per sbloccare la situazione». Per Elena Bianchi (M5s), infine, «l'autonomia deve essere sostenuta per tutti i territori perché così siamo tutti speciali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il governatore del Veneto Luca Zaia

LA SFIDA AL GOVERNO

Chiediamo di applicare il modello di Trento e Bolzano che trattengono sul territorio i nove decimi delle tasse

L'APPELLO ALL'UNITÀ

Questa non è una battaglia della Lega ma di tutti i cittadini. Per questo invito anche le opposizioni a collaborare

dente della Copaff, la commissione del federalismo fiscale che ha introdotto i costi standard applicati per la prima volta nella sanità. Antonini, con l'avvocato Ivone Cacciavillani, è l'artefice della vittoria in Corte Costituzionale, che ha dichiarato legittimo il referendum consuntivo che poggia sulla legge del 2014 che affida al Veneto l'autonomia speciale. Cacciavillani però oggi

è uno degli artefici del comitato per la macroregione del Triveneto, una strada «troppo lunga e incerta perché il Trentino e il Fvg si possono opporre. Si perde troppo tempo e non resta che una strada: il voto immediato».

Il precedente di Galan

Zaia parte da lontano e ricorda che fu «Giancarlo Galan a votare nel 2006 una delibera che chiedeva di applicare i poteri dell'ar-

ticolo 116. Siamo sempre della stessa idea e chiediamo di applicare il modello di Trento e Bolzano, che trattengono i 9 decimi delle tasse: Irpef, Iva, Ires non vanno a Roma ma restano in Trentino Alto Adige. Noi invece ogni anno come Veneto lasciamo a Roma un residuo fiscale di 19-20 miliardi. Basta. Oggi firmo l'atto l'atto formale con cui chiedo al premier Renzi di concederci i poteri speciali previsti dall'articolo 116 e se non succede nulla si va al voto».

La posta in gioco

Cosa chiede il Veneto? Di gestire in totale autonomia la sanità, l'istruzione e le altre materie delegate. «Non è possibile che la riforma Madia imponga la scelta dei manager della sanità sulla base di terne indicate da Roma. In Calabria non esistevano i bilanci della sanità pubblica, per non parlare degli sprechi della Sicilia che grazie all'autonomia speciale ha un deficit spaventoso e può contare su quattro Corti d'appello mentre noi siamo senza magistrati» ha detto il presidente della giunta. «O vince Roma o vince il Veneto» ha poi aggiunto Zaia, in perfetto stile bossiano. Per non deludere la galassia indipendentista, ha poi rincarato la dose: «L'indipendenza? Non si può ottenere, anche se il vero modello resta quello dello Scozia con la devolution, ottenuta attraverso procedura parlamentare. L'altro grande modello è la Catalogna: il Veneto è stanco di essere un gigante in economia e un nano in politica. Il voto alle urne ci fa diventare protagonisti del nostro destino e mi auguro che la riforma costituzionale della Boschi venga bocciata».

La replica di Serracchiani

«Zaia è al secondo mandato, ha avuto la possibilità per tanti anni dunque di poter ampliare l'autonomia del Veneto, già con gli articoli della Costituzione precedenti e anche, ed ancora di più, con questa modifica del Titolo V - commenta a distanza Debora Serracchiani -. Le Regioni a statuto ordinario possono tutte chiedere competenze ed esercitarle in via autonoma. Non mi risulta che l'abbia mai fatto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fontanini sbarra la strada ai cadorini

Il leghista: «Non hanno nulla a che vedere con i friulani. Impraticabile un loro ingresso in regione»



Protesta dei sappadini in Consiglio comunale a Belluno

• TRIESTE

«Proposta impercorribile». Pietro Fontanini chiude in fretta le porte al Bellunese, quelle che Debora Serracchiani vorrebbe invece aprire. Secondo il presidente della Provincia di Udine l'invito della presidente della Regione ai territori veneti confinanti a congiungersi sotto la specialità del Friuli Venezia Giulia non si potrà concretizzare. Il motivo? Semplice, «il Bellunese non ha nulla a che fare con noi». Per rintracciare un elemento comune, prosegue Fontanini facendo un po' di storia, «si deve

andare molto indietro nel tempo, alla storia del Patriarcato di cui sì, quei territori facevano parte così come Slovenia e Carinzia». Ma oggi, «un'annessione di questo tipo è decisamente impraticabile».

Insomma, non si può. Per questo, insiste il politico leghista, la presidente Serracchiani, «anziché prodigarsi in proposte senza substrato culturale e soprattutto economico giustificabile, come vicesegretario del Pd dovrebbe invece intervenire in modo determinato nel suo partito per fare in modo che venga finalmente e concretamente ri-

spettata la volontà dei sappadini». Il riferimento è al referendum del 2008, quando il 95% dei cittadini della località montana veneta si espressero a favore del trasferimento del Comune al Fvg. Un trasferimento, «sostenuto dalla volontà popolare nonché da forti motivazioni storiche e culturali, economiche e linguistiche, oltre che religiose, dato che Sappada faceva parte della Provincia di Udine e non è mai venuto meno il legame con la nostra Arcidiocesi», rimesso ora in discussione dopo il rinvio deciso dalla conferenza dei capigruppo del Senato dell'esame

del disegno di legge che dovrebbe sancire l'esito del referendum di otto anni fa.

L'impegno di Serracchiani, insiste Fontanini, deve dunque essere quello di «ricompattare il suo partito su una decisione che alla comunità sappadina spetta non solo di fatto ma anche di diritto. Con questo slittamento - conclude il presidente della Provincia di Udine - si calpesta la volontà popolare peraltro espressa in modo netto, un atteggiamento che contribuirà ad accrescere quella distanza tra i cittadini e le istituzioni perché queste ultime, nel caso di specie in particolare, dimostrano di impegnarsi a non dare loro ascolto». Nel maggio 2015 Fontanini non mancò all'invito del comitato promotore sappadino e sfilò in corteo a sostegno delle rivendicazioni locali. (m.b.)

Rigutti alla guida del Frie Il via libera è a un passo

Rush finale sulla presidenza del Comitato di gestione del Fondo mutui per le imprese
All'ex numero uno di Confcommercio manca solo il parere della giunta per le nomine

di **Diego D'Amelio**

♦ TRIESTE

Il condizionale è d'obbligo ma, stando alle indiscrezioni, sembra ormai certo che la prossima settimana dovrebbe essere ufficializzata la nomina di Franco Rigutti, ex presidente di Confcommercio Fvg, alla guida del Comitato di gestione del Frie, il Fondo di rotazione per le iniziative economiche, finalizzato all'erogazione di finanziamenti agevolati alle imprese regionali, per programmi di investimento della durata massima di 15 anni.

Il parere della giunta per le nomine della Regione, riunitasi ieri, è slittato alla prossima settimana per consentire un esame più attento della pratica, ma sembra assodato che non ci saranno sorprese. Rigutti sostituirà l'uscente Bruno Tellia, portando nel Frie una lunga esperienza nel settore del commercio. Laureato in Scienze biologiche a Siena nel 1974, il neopresidente in pectore è attualmente amministratore della propria impresa per la vendita di abbigliamento, ma dagli anni Settanta è stato attivissimo nell'associazionismo



Franco Sterpin Rigutti, oggi vicepresidente vicario di Confcommercio Trieste

del commercio, carriera cominciata nel 1976 con l'ingresso nel direttivo provinciale dell'Associazione commercianti, continuata con la presidenza dell'Associazione commercianti al dettaglio di Trieste dal 2000 al 2008 e culminata con la presidenza di Confcommercio Fvg, detenuta dal 2010 al 2012. Insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica italiana nel 2012, Rigutti è inoltre presidente del Confidi Trieste dal 2008 e vicepresidente

vicario di Confcommercio Trieste dal 2003. Il prescelto guiderà dunque il Frie, strumento nato nel 1955 e inizialmente destinato al sostegno dello sviluppo industriale di Trieste e Gorizia. L'estensione delle attività all'intero Fvg risale al 1970, mentre è del 2002 il pieno trasferimento delle funzioni del Fondo dallo Stato alla Regione.

Il Frie è amministrato da un Comitato di gestione, in carica per tre anni, nominato previa

deliberazione della giunta regionale e composto dal presidente e otto membri, metà designati dal Consiglio regionale e metà dalle organizzazioni imprenditoriali, in rappresentanza delle diverse espressioni del territorio regionale. Gestisce linee di finanziamento ordinarie e straordinarie create per fronteggiare la crisi economica, quali il Fondo regionale di garanzia per le Pmi e la sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile. Le misure ordinarie sono rappresentate dall'erogazione di mutui a tassi agevolati per investimenti delle piccole, medie e grandi imprese, con prestiti fino a due milioni di euro in campo industriale, artigiano-manifatturiero, turistico-alberghiero, edile e portuale. Erogato da banche convenzionate, il finanziamento agevolato può coprire fino al 75% dell'investimento per le Pmi e fino al 65% per le grandi aziende. Dalla sua nascita, il Frie ha finanziato più di seimila interventi, per oltre sei miliardi di euro. Fra 2010 e 2015 i finanziamenti sono stati 700, con impegni per circa un miliardo.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

I ritardi nella spesa dei fondi europei spaccano il Palazzo

♦ TRIESTE

Tutti contro tutti. E tutti contro Roma. Non si placa il dibattito sul ricorso alla Corte costituzionale con cui la giunta Serracchiani chiede che il governo non spenda altrove i 70 milioni del Piano di azione per la coesione, destinati al territorio regionale ma erosi da altre priorità di Roma. Secondo il Sergio Bolzonello «il ricorso è dovuto, perché il governo non può cambiare le regole in corsa. Ma siamo in questa situazione anche per lo spostamento dei 70 milioni dal Por Fesr 2007-2013 al Pac: le scelte della giunta Tondo hanno portato a una serie di problematicità. Dal nostro insediamento, ci siamo fatti carico di recuperare i ritardi e ora stiamo lavorando al nuovo Por Fesr». Diego Moretti (Pd) concorda: «Il Pac era subordinato all'uso sul territorio: le intese vanno rispettate e l'autonomia difesa».

La stocata di Bolzonello a Tondo è confermata dal linguaggio asettico degli uffici: «La complessità delle procedure scelte (per il Por Fesr 2007-2013, ndr), nella discrezionalità

della giunta, unita alla molteplicità dei soggetti coinvolti e alla tipologia di opere individuate, non sono risultate compatibili con la tempistica». In giunta c'è chi traduce il burocratese: utilizzo a pioggia e non di rado clientelare dei fondi da parte del centrodestra e progetti troppo ambiziosi rispetto alla capacità attuative dei Comuni richiedenti. La direzione Attività produttive punta ora su una gestione diversa, con interventi concentrati su impresa, efficientamento energetico e sviluppo territoriale. Al momento i bandi emessi sono però solo 2, contro i 9 dell'Emilia Romagna e i 5 della Lombardia: gli impegni sono pari a 20 milioni. Gli stanziamenti per il Fvg sono d'altronde stati approvati da Bruxelles cinque mesi dopo quelli di altre regioni. La promessa è emettere entro il primo semestre tutti i bandi riguardanti le imprese su innovazione, ricerca e competitività.

LA "GUERRA" CONTRO ROMA

Sostegno bipartisan al ricorso davanti alla Corte costituzionale dopo lo "scippo" di 70 milioni da parte del governo

L'ex presidente Renzo Tondo (Ar) difende le scelte della sua giunta: «Non abbiamo responsabilità politiche: lo spostamento sul Pac fu un accordo stretto su spinta del governo. La leale collaborazione vorrebbe che il patto fosse rispettato: fa bene Serracchiani a ricorrere. Roma è assetata di risorse e i contenziosi saranno sempre più frequenti». Elio De Anna (Fi), all'epoca assessore alle Politiche comunitarie, entra nel merito: «Il Por Fesr viaggiava a rilento in tutta Italia. Abbiamo lavorato nel mezzo dello scoppio della crisi: molte aziende che avevano fatto domanda non hanno potuto dar seguito ai progetti perché rimaste intanto senza soldi o fallite. Pure i progetti Pisu andavano con lentezza». Sul Pac, De Anna sottolinea: «Ci siamo fidati, ma ora il governo porta via i soldi retroattivamente: giusto il ricorso». L'ex assessore ha un rimpianto: «I Comuni non avevano

personale preparato per un programma così complesso e la stessa Regione spezzettò troppo i fondi tra gli assessorati: avrei voluto un ufficio unico per coordinare i progetti». L'ultimo ri-

ferimento è sull'assistenza tecnica fornita dalla chiacchierata Ecosfera: «La politica non ha colpe: la società ha vinto un bando regolare, poi esteso dagli uffici. Chiedete a loro».

Alessandro Colautti (Ncd) si concentra sulla forma: «Non è possibile che i consiglieri apprendano del ricorso dalla stampa: atti del genere vanno comunicati dalla giunta». Colautti ammette gli errori del centrodestra, ma nota che «la Regione non è mai riuscita a strutturarsi per utilizzare al meglio i fondi europei. La maggioranza non dia lezioni: siamo già in ritardo sul nuovo Por Fesr e rischiamo di spendere in fretta e male anche stavolta». Per l'europarlamentare Marco Zullo (M5s), «le critiche vanno rivolte sia alla giunta Tondo, che ha perso quote importanti di fondi europei, sia alla giunta Serracchiani, incapace di recuperarli, nonostante il rapporto privilegiato con Roma». (d.d.a.)

PARLAMENTO

Audizione di Iacop alla Camera sull'abolizione dei vitalizi

♦ TRIESTE

Il presidente del Consiglio regionale Franco Iacop è stato invitato dalla I Commissione della Camera dei deputati per approfondire gli aspetti più importanti delle proposte di legge sui vitalizi e i trattamenti pensionistici dei parlamentari e dei consiglieri regionali. Nella sua relazione, il presidente Iacop ha sottolineato come sia di tutta evidenza che «si ritiene indispensabile che il legislatore nazionale e quello regionale trovino su una materia come questa le necessarie sinergie» e ha rinnovato la di-

sponibilità dei Consigli regionali - della cui Conferenza è coordinatore - a un lavoro comune.

Iacop ha inoltre evidenziato come i Consigli abbiano già legiferato e la Conferenza dei presidenti abbia già avviato una serie di iniziative sul tema. Ha infine ricordato che tra il 2011 e il 2012 i Consigli regionali, ancor prima dell'entrata in vigore della normativa nazionale, hanno modificato con propria legge la disciplina relativa all'istituto dell'assegno vitalizio, abolendolo a decorrere dalla legislatura successiva a quella di entrata in vigore della legge.





La scalinata del sacrario di Redipuglia che compare nell'home page del sito cadutigrandeguerra.net

Cadutigrandeguerra.net il nuovo sito sulla memoria

Progetto della Provincia di Gorizia. Contiene le schede di 65.149 militari italiani che riposano nei sacrari di Redipuglia, Oslavia e Caporetto

di **Roberto Covaz**
♦ GORIZIA

Livio Clemente, volontario goriziano, sottotenente del 56° Bersaglieri. Morì all'ospedale militare di Cormons in seguito alle ferite riportate in battaglia il 19 febbraio del 1916, probabilmente sul San Michele. Non fece in tempo a vedere la "sua" Gorizia italiana. Riposa nella tomba-loculo 9482, gradone 5 del sacrario di Redipuglia.

Un altro Clemente, Clemente Codolo, era un soldato del 2° Granatieri, morì sul Sabotino il primo novembre del 1915. Riposa nella tomba-loculo 4159 del sacrario di Oslavia.

Da oggi sarà più facile "riabbracciare" i 65.149 caduti che riposano nei sacrari di Redipuglia (Terza armata), Oslavia (Seconda armata) e Caporetto. Sono i 65.149 caduti noti, a cui si aggiungono altre decine di migliaia ignoti o "non più noti".

Grazie alla Provincia di Gorizia c'è uno strumento molto efficace a disposizione di quanti, ricercatori, familiari, semplici curiosi, desiderano celebrare il centenario della Prima guerra mondiale pensando soprattutto a loro, a quei giovani dell'esercito italiano caduti sul Carso per conquistare, dopo le undici "inutili stragi" dell'Isonzo appena un paio di chilometri di terreno ai "nemici" austro-ungarici. Si chiama www.cadutigrandeguerra.net lo straordinario sito attraverso il quale si può tracciare l'identikit dei caduti. Cadutigrandeguerra.net (versione in lingua italiana e in lingua slovena) è un progetto nato per la conservazione mediante digitalizzazione degli elenchi storici delle persone sepolte nei sacrari militari di Redipuglia, Oslavia e Caporetto/Kobarid. Attraver-

so questo sito è possibile consultare gli elenchi acquisendo l'esatto luogo di sepoltura di ogni singolo caduto ed altre informazioni come il reparto di servizio ed il luogo di prima sepoltura.

Il progetto è nato dalla volontà della Provincia di Gorizia e di Onorcaduti (direzione del sacrario Militare di Redipuglia) e finanziato dall'Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia. La realizzazione è

stata affidata all'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia.

Scrivendo una mail all'indirizzo del sito è possibile implementare i dati a disposizione o correggerli. Il sito inoltre propone una scheda storica dei tre sacrari. Un lavoro importante che, come hanno ricordato il presidente e la vicepresidente della Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta e Mara Cernic, è stato possibile realiz-

zare grazie alla volontà e alla capacità di collaborare di Provincia, Onorcaduti e Isig con il contributo di tanti privati, esperti della Grande guerra. Un progetto che, tra l'altro, è costato pochissimo: appena 5000 euro all'Isig che ha redatto le schede assunte dai registri cartacei dei caduti conservati nei sacrari. «Un progetto unico in Italia di cui siamo orgogliosi», ha rilevato Gherghetta, mentre Cernic si è sofferma-

ta sul valore simbolico dell'iniziativa: quello di onorare la memoria dei caduti. Come detto il sito rimanda le schede dei caduti noti. Il tenente colonnello di Onorcaduti Norbert Zorzitto, ha spiegato la differenza tra caduti ignoti e "non più noti". Al sacrario di Redipuglia, ad esempio, solo 45mila caduti sono noti tra i centomila totali. «I caduti non più noti - parole di Zorzitto - sono quei militari di cui si conosceva il luogo e la data della morte, comunicata all'epoca ai vari organismi militari e enti pubblici. Ma in seguito alla traslazione del corpo - dai cimiteri del fronte a quelli delle retrovie fino al colle Sant'Elia (solo nel 1938 fu inaugurato il sacrario ndr) - si è persa traccia dell'identità».

La digitalizzazione dei caduti consentirà ora di restaurare i fascicoli contenenti le schede dei caduti. Sono in tutto 16: 12 a Redipuglia, tre a Oslavia e uno a Caporetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROTAGONISTI

Collaborazione vincente, utile strumento di ricerca

♦ GORIZIA

«Il progetto della Provincia di Gorizia Carso+2014 si sviluppa in tre ambiti: San Michele il racconto della storia; Dobberdò il Carso teatro delle 12 battaglie dell'Isonzo; Redipuglia la memoria e il ricordo. La creazione del sito Cadutigrandeguerra.net va in questa direzione», ha spiegato la vicepresidente della Provincia Mara Cernic, che ha ricordato anche la concreta collaborazione con la fondazione Sentiero della pace-Poti Miru di Caporetto.

Il lavoro di redazione delle schede dei caduti attinte dai registri cartacei è toccato all'Isig di Gorizia. Il direttore Daniele Del Bianco ha voluto evidenziare che «per l'istituto è stato un onore partecipare a questo progetto e va dato atto al personale dell'Isig di aver lavorato con entusiasmo e competenza». Gherghetta ha invece ringraziato Massimiliano Cao, della Provincia, per l'immane inserimento dei dati nel sito.

Marco Mantini, esperto di Grande guerra e ideatore del Parco della Grande guerra di Monfalcone, ha rilevato come «il database ci dà una dimensione di tipo storico sulla dislocazione dei vari cimiteri di guerra e consente di approfondire le ricerche sui reparti e sui luoghi di originale sepoltura».

Il tenente colonnello Zorzitto di Onorcaduti, direttore del sacrario di Redipuglia, ha puntualizzato che a differenza di altri siti contenenti i nomi dei caduti solo in questo è indicato il luogo di sepoltura.

E ha ricordato che sono in aumento le persone che da tutta Italia telefonano al sacrario per ricevere informazioni sul destino di un loro avo caduto nella Grande guerra.

VITTIME AUSTROUNGARICHE

Dopo Prosecco e Aurisina sarà censito il cimitero di Fogliano

♦ GORIZIA

Dalla Provincia di Trieste giunge un altro edificante esempio per onorare la memoria dei caduti, in questo caso austro-ungarici.

Il progetto è dedicato alla valorizzazione dei cimiteri di Prosecco e di Aurisina ed è denominato "Storie del Territorio 1914-2014". Ne ha parlato ieri a Gorizia, alla presentazione del sito Cadutigrandeguerra.net il vicepresidente della Provincia di Trieste Igor Dolenc. Si tratta di un lavoro di rivalutazione dei due siti, di recupero della memoria collettiva e allo stesso tempo un'operazione storica e storiografica di un certo valore. Ha spiegato

Dolenc: «Siamo partiti dalla rivalutazione storica dei due siti con l'intento di fornire la possibilità a familiari e studiosi e di raggiungere e conoscere i luoghi, le vicende e i nomi dei caduti dell'esercito impegnato sul fronte dell'Isonzo».

Ora l'obiettivo delle due Province che si "contendono" uno dei teatri più sanguinosi della Grande guerra è quello di mettere contatto (creare dei link) i rispettivi siti per offrire ai ricercatori una più grande quantità di informazioni. Ma l'obiettivo più immediato resta quello di inserire nel sito dedicato della Provincia di Trieste la mappa e la collocazione dei caduti del cimitero austro-ungarico di Fogliano.



Igor Dolenc



MIB OPEN DAY 2016
SABATO 19 MARZO dalle 9.30
MIB SCHOOL OF MANAGEMENT | TRIESTE

ENTRA IN AULA. ORIENTAMENTO ALLA CARRIERA. PERSONAL BRANDING.

MIB School of Management presenta:
MBA, Master, Corsi Brevi e Borse di Studio.

www.mib.edu
events@mib.edu - tel. 040 9188 110 / 128 / 130



Ingresso gratuito

COMUNE >> LE ENTRATE

I sette milioni "fantasma" dei tributi locali

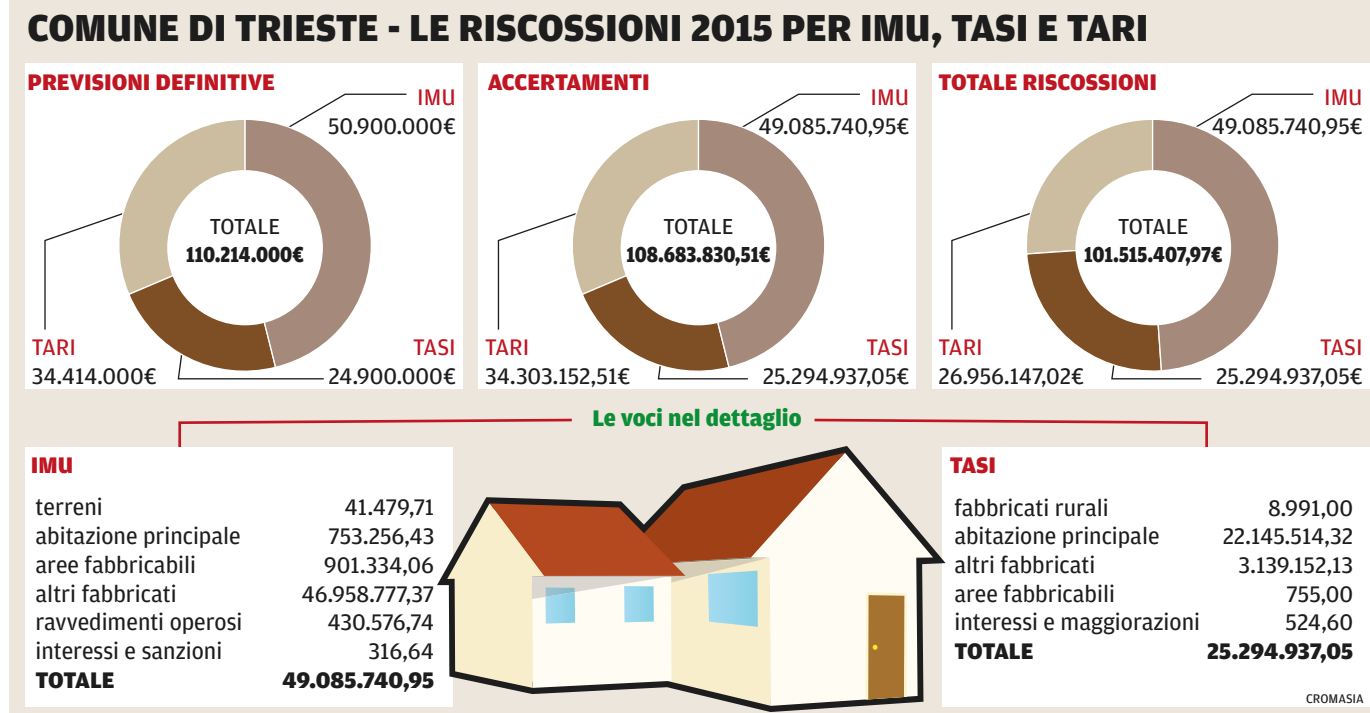
I dati delle riscossioni 2015 di Imu, Tasi e Tari. Il gap deriva dal mancato pagamento di parte del dovuto per la tassa sui rifiuti

di Matteo Unterwieser

All'appello mancano più di sette milioni di euro. Sui tributi locali, in Comune, i conti non tornano del tutto. «Il problema sta nella Tari», ammette l'assessore al Bilancio, Matteo Montesano. In effetti, spulciando fra i dati del 2015, è proprio la tassa sui rifiuti a mostrare un gap del 21,4% fra quanto emesso in bolletta - e cioè quanto l'amministrazione ritiene di dover incassare dai contribuenti a questa voce - e la cifra che è stata riscossa, ovvero pagata entro le scadenze previste. Ballano, precisamente, 7.347.005,49 euro: il totale delle riscossioni Tari nel 2015 ha infatti raggiunto i 26.956.147,02 euro quando attesi erano 34.303.152,21. Numero, quest'ultimo, inferiore di poco più di 100mila euro alla proiezione inserita inizialmente (e confermata in sede di assestamento) nel bilancio previsionale: 34 milioni e 414mila euro.

Il recupero

A Esatto, la società che gestisce per conto del Comune tutte le fattispecie legate alla Iuc, cioè l'Imposta unica comunale, spetta il compito di andare "a caccia" della porzione non versata e di accertare eventuali variazioni della posizione di contribuenti che, ad esempio, abbiano venduto casa e in caso di trasloco in un appartamento più piccolo siano chiamati in realtà a dover pagare meno di quanto sborsavano fino all'anno precedente. «Esatto - spiega Montesano - procederà con i solleciti di pagamento e, in un secondo momento, con la riscossione coattiva, se necessaria». L'esponente della giunta Cosolini aggiunge poi sulla questione Tari: «Stimo che una cifra fra i due e i tre milioni di euro relativa ai mancati pagamenti sia collegata a una parte di bollette da ricalcolare perché basate sulla situazione di inizio anno quando inve-



Matteo Montesano

Il Municipio specifica che una quota potrebbe essere legata a variazioni di proprietà

ce nel corso dei mesi qualcuno ha venduto e/o comprato casa, con conseguenti modifiche sui tributi. Certo, poi c'è una componente di pagamenti non effettuati».

La Tasi

Le buone notizie, in termini di denari che entrano nelle casse comunali, arrivano alla



Un addetto di AcegasApsAmga impegnato nel servizio di raccolta rifiuti

voce Tasi: per il 2015 sono stati riscossi, nello specifico, 25.294.937,05, numero che coincide perfettamente con quanto calcolato dagli uffici e che è risultato addirittura superiore ai 24 milioni e 900mila euro indicati nel bilancio di previsione. Peraltro, a quanto incassato per il 2015, si sono

aggiunti nell'arco dei dodici mesi passati altri 632.441,82 euro di Tasi dovuti per il 2014 ma introitati dal municipio in ritardo, evidentemente non per propria volontà. È proprio grazie alla Tasi che la differenza negativa innescata dalla Tari sul totale dei tributi attesi/riscossi viene lievemente li-

mata, passando a 7 milioni e 168mila euro abbondanti. Ritornando al totale Tasi del solo 2015, la fetta più consistente l'ha propiziata il capitolo dell'abitazione principale: oltre 22 milioni, come riporta il grafico qui sopra. A seguire, i tre milioni e 139mila euro conteggiati per gli altri fabbri-

cati, «tra i quali quelli delle imprese che per una parte pagano l'Imu e per un'altra appunto la Tasi», specifica Montesano. Poi, i quasi novemila euro da fabbricati rurali, 755 euro da aree fabbricabili e 524,60 da interessi e maggiorazioni. Un quadro che certamente si modificherà per il 2016: da quest'anno infatti è stata abolita la Tasi sull'abitazione principale, la cosiddetta "prima casa", con l'unica eccezione degli immobili di lusso. Ne deriva, in prospettiva, che in Comune non approderanno indicativamente altri 22 milioni: ci penserà tuttavia Roma, grazie a un equivalente trasferimento statale, a non penalizzare l'ente locale.

L'Imu

Infine, il versante dell'Imu: partita da 49 milioni e poco più per l'annata scorsa, con il Comune che ha incassato pure una quota di arretrati arrivando così a ricevere 50 milioni e 781mila euro. Non troppo distante dai 50 milioni e 900mila messi in preventivo nelle elaborazioni degli uffici comunali. Mancano, in sintesi, meno di 120mila euro. Anche in questo caso, si procederà agli accertamenti e ai controlli del caso, incrociando in primis i riscontri dei versamenti con le iscrizioni degli immobili nelle banche dati. Fermo restando che, sottolineava ancora l'assessore Montesano, «l'attività accertativa è sempre in atto». Scorrendo le diverse voci d'entrata in cui si articola quanto ottenuto dall'Imu, al top gli "altri fabbricati" laddove sono stati sfiorati i 47 milioni, e poi nell'ordine le aree fabbricabili con 901mila euro, le abitazioni principali con 753mila, i ravvedimenti operosi (cioè le correzioni in corsa messe a punto direttamente dai contribuenti) con 430mila euro, i terreni con altri 41mila e infine i 316 euro di interessi e sanzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONDO EDIL

COSTRUZIONI & RISTRUTTURAZIONI CHIAVI IN MANO

RISTRUTTURAZIONE COMPLETA CHIAVI IN MANO

€ 14.900,00

LA CASA COME LA VUOI TU

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE D'INTERNI
RINNOVO BAGNI
ISOLAMENTI A CAPPOTTO
EDILIZIA
IMPIANTISTICA
SERVIZI IMMOBILIARI
ARREDAMENTO

APPROFITTA DEGLI INCENTIVI FISCALI FINO AL 31/12/2016

TRIESTE - Via Fabio Severo, 30 - Tel. 040 2450125 - TAVAGNACCO - Via Nazionale, 83 - Tel. 0432 480319 - info@mondoedil.net - www.mondoedil.net

IN BREVE

IL 25 MARZO

Convegno sul Patto di Londra del 1915

■ ■ L'Istituto sloveno di ricerche in collaborazione con la Biblioteca nazionale slovena organizza il convegno dal titolo "Il Patto di Londra del 1915 e la Venezia Giulia: storiografie a confronto": appuntamento venerdì 25 marzo alle 14.30, alla sala Tessitori di piazza Oberdan 5.

ADESIONI DA LUNEDÌ

Lavori socialmente utili, bando Itis

■ ■ Il Centro per l'impiego, da lunedì a venerdì 1 aprile, raccoglie le adesioni per l'individuazione di un lavoratore socialmente utile da inserire in un progetto dell'Itis: la posizione economica è la C1, meglio avere il titolo di ragioniere, e il periodo è di 28 settimane a 36 ore settimanali. Il lavoratore dovrà allegare il curriculum vitae, autocertificare la residenza, dichiarare la tipologia del trattamento previdenziale percepito, la durata e la data di cessazione dello stesso e, in caso di Cigs, anche l'azienda dove è occupato. Contatti allo 040-369104 (interno 3246).

IL RICONOSCIMENTO

Il Premio Cinzia Vitale al presidente Unicef

■ ■ Il presidente di Unicef Italia Giacomo Guerrera è il vincitore del Premio Cinzia Vitale 2016. La cerimonia di consegna si svolgerà il 31 marzo, a Trieste, nel corso del Gran galà di primavera dell'Associazione culturale Cinzia Vitale presieduta dal giornalista Roberto Vitale. Guerrera da anni si impegna a migliorare la vita dei bambini più svantaggiati e di quelli emarginati.

BATTISTA (PER LE AUTONOMIE)

«Non è vapore il fumo della Ferriera»

■ ■ Lorenzo Battista, senatore di Per le autonomie, commenta la notizia della nuvola rossastra fuoriuscita dai camini della Ferriera e annuncia di aver già depositato un'interrogazione al ministero dell'Ambiente. «Le fumate bianche non somigliano al vapore acqueo come vuole farci credere Siderurgica Triestina: in quel tipo di processo industriale - afferma - si emettono polveri, acido solfidrico, ammoniaca, benzene e monossido di carbonio. La nube rossastra ricorda invece il fenomeno dello slopping dell'Ilva di Taranto messo all'indice dall'Arpa per la sua pericolosità».

CAMERA DI COMMERCIO

Confcooperative Fvg in assemblea

■ ■ Oggi alle 12, alla sala Maggiore della Camera di commercio, si terrà la parte conclusiva dell'assemblea generale dei soci di Confcooperative Fvg che provvederà anche al rinnovo delle cariche. Interverranno, tra gli altri, Debora Serracchiani e il presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini.

Piano regolatore portuale pronto in aprile

Serracchiani: «Iter chiuso entro metà mese». Accordo con i Comuni di Trieste, Muggia e San Dorligo per interventi ambientali

di Giovanni Tomasin

«Entro metà aprile contiamo di concludere l'iter di approvazione del piano regolatore del porto di Trieste». Sembra davvero vicina alla conclusione la storia infinita del Prg portuale, e lo annuncia con soddisfazione la presidente regionale Debora Serracchiani al momento di firmare un accordo che, a quell'approvazione, è propedeutico. Il documento, siglato ieri in piazza Unità, istituisce un fondo per operazioni di carattere ambientale proporzionale agli investimenti complessivi delle opere che nei prossimi anni verranno condotte in porto. A sottoscriverlo, oltre a Serracchiani, anche il sindaco di Trieste Roberto Cosolini, quello di Muggia Nerio Nesladek e quello di San Dorligo Sandy Klun. E ovviamente il commissario dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino.

«Questo accordo è estremamente importante - esordisce Serracchiani -, è la parte più ri-

levante del percorso verso il varo del piano. L'1% degli investimenti che verranno dispiegati per la realizzazione di opere nell'area di pertinenza del porto andrà a costituire un fondo per interventi di carattere ambientale nei Comuni di Trieste, Muggia e San Dorligo».

Si tratta per l'appunto di uno degli ultimi snodi. Il prossimo sarà una delibera di concerto fra la direzione pianificazione ambientale e infrastrutture e la Direzione Ambiente della Re-

gione: «Nel caso in cui i pareri siano positivi, si arriverà al decreto regionale di approvazione. Un iter che confidiamo di aver completato entro la metà di aprile».

Soddisfatto Cosolini, che disegna un parallelo fra il piano regolatore e quello cittadino: «Siamo a una doppia svolta molto attesa. Il Prg cittadino arriva a 18 anni dall'ultima versione e così fa quello portuale, dopo un lasso di tempo comune lungo». L'accordo di ieri è

per il sindaco una «novità autentica»: «Il documento prevede un'integrazione fra gli interventi strutturali, che sono inevitabilmente impattanti, con delle misure compensative che assicurano una qualità dell'ambiente. Finora i due aspetti erano visti in aperta contrapposizione, questo accordo li pone in armonia e in questo senso è un elemento di grande innovazione».

Per D'Agostino è un momento adatto per tirare le fila di un

anno di attività: «Quando sono arrivato a Trieste la situazione era sicuramente diversa da quella che vediamo oggi. Dal marzo dell'anno scorso è iniziato un percorso che ci ha portato ad approvazioni non soltanto regionali o nazionali: penso ad esempio al via libera che il governo sloveno ha dato alla parte ambientale del nostro piano regolatore». Per il commissario dell'Ap «l'accordo per le opere di mitigazione ambientale mette in sintonia porto e

Comuni»: «Il porto è una realtà impattante. Bisogna quindi fornire elementi di sostenibilità che riducano questo peso. La firma è un passaggio importante, ma ora si continua a lavorare. Tutte le tematiche sono sui nostri radar, dallo sviluppo all'ambiente».

Così il sindaco di Muggia: «Quando approvammo in Consiglio comunale le intese per il prg molti temevano il possibile impatto ambientale. In questo modo abbiamo dato una risposta a quel problema. Per il nostro Comune è importante avere un ruolo all'interno della parte portuale e della zona logistica, dopo quel che è accaduto nell'ultimo anno vediamo innanzi a noi un futuro di ripresa e sviluppo economico». Soddisfatto anche il primo cittadino di San Dorligo: «Non ci affacciamo sul mare ma costituiamo un'area di retroterra rilevante: penso ad esempio alla zona industriale che in momenti di crisi è rimasta da parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Nerio Nesladek, Roberto Cosolini, Debora Serracchiani, Zeno D'Agostino e Sandy Klun

PROGETTO PORTIS

Integrazione tra città e scalo in arrivo 2,7 milioni di fondi Ue



Il Porto Vecchio visto dall'alto: con il progetto Portis si studierà la mobilità del futuro

del sindaco, Roberto Cosolini -. Il progetto in questione riguarda un tema di grande attualità, ovvero l'integrazione città-porto, che può essere estesa anche al Porto Vecchio,

destinato a rivoluzionare il concetto di mobilità a Trieste - sottolinea -. Questo non solo perché diventerà una nuova porta d'ingresso della città, ma anche perché, in quanto terre-

no "vergine", ci permetterà di partire da zero e di sperimentare forme di mobilità innovativa. Una bella sfida che siamo pronti a cogliere insieme ai nostri partner locali».



L'assessore Roberto Treu

MOBILITÀ INNOVATIVA

Allo studio soluzioni per collegare il vecchio scalo al centro

Accanto al Comune di Trieste, ad avere parte attiva nella progettazione, che durerà quattro anni, saranno anche l'Autorità portuale, l'Università, Trieste Trasporti e Area

Science Park.

Entrando nei dettagli del progetto, l'attività si concentrerà in particolare sullo studio di soluzioni intermodali e l'implementazione del bike-sharing; sulla creazione di un ufficio tecnico dedicato alla pianificazione dei trasporti all'interno di Porto Vecchio e della città; sull'analisi di un sistema di trasporto ibrido di collegamento delle aree costiere con il centro città e sulla redazione di un Piano urbano per la mobilità sostenibile (Pums).

Non solo: grande attenzione sarà dedicata anche alla promozione del turismo crocieristico, con lo sviluppo di una guida relativa ai percorsi pedonali e ciclabili della città, e verrà studiato un sistema integrato di gestione dei parcheggi a pagamento in grado di fornire all'utenza le informazioni sui posti disponibili in tempo reale.

Portis non prevede il finanziamento di opere infrastrutturali vere e proprie, tuttavia consente la realizzazione di studi di fattibilità e di soluzioni operative, anche attraverso l'acquisto di strumenti ad hoc (come telecamere e sistemi di rilevazione del traffico), che forniranno la base per i progetti del futuro.

«Avremo l'occasione - aggiungono gli assessori Elena Marchigiani e Roberto Treu - di inquadrare le politiche già in atto in uno scenario più ampio di misure volte all'integrazione tra la città, il porto e Porto Vecchio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Elisa Lenarduzzi

Come ci si muoverà nel Porto Vecchio del futuro? E in quale modo il vecchio scalo asburgico, una volta "trasformato" dalla sdemanializzazione in atto, verrà collegato con il resto della città? Con mezzi di trasporto su rotaia? Su gomma? O, perché no, a bordo del tram di Opicina "prolungato" fino al mare? Sono solo alcune delle domande che potranno trovare risposta grazie a Portis (Port-cities Integrating Sustainability), progetto elaborato da un consorzio formato da cinque città portuali europee - Aberdeen, Anversa, Costanza, Klaipeda e, per l'appunto, Trieste -, che si è aggiudicato ben 16,7 milioni di euro da parte dell'Unione Europea nell'ambito di Horizon 2020.

Di questi fondi, 2.779.000 euro andranno a Trieste per l'elaborazione di proposte innovative e a misura d'uomo volte rafforzare l'integrazione tra la città e il suo porto. Portis, infatti, si propone innanzitutto di individuare soluzioni di trasporto sostenibile per unire centri storici e porti, per sviluppare o rigenerare aree portuali e per razionalizzare la mobilità turistica tra scali e città.

Facile, quindi, intuire come questi fondi rappresentino anche un'occasione unica per elaborare un Piano urbano della mobilità sostenibile cittadino che includa, per la prima volta, anche il Porto Vecchio.

«Far parte attiva di un paternariato che è arrivato primo in un bando europeo ci rende orgogliosi - commenta a caldo

**Sergio Bolzonello**

Diecimila imprese coinvolte in Rete Confidi Nordest

Diecimila imprese aderenti per un totale di circa 200 milioni di garanzie. Sono i numeri di Rete Confidi Nordest, la nuova realtà che aggrega i Confidi di Trieste, Gorizia e Pordenone, Congafi Industria e Finreco, presentata ieri nella sede della Regione dal vicepresidente Sergio Bolzonello e dai vertici che hanno dato vita all'iniziativa.

ReteConfidi Nordest punta a

diventare un punto di riferimento nel rapporto con gli istituti bancari per agevolare l'accesso al credito e ottenere condizioni più vantaggiose e come soggetto in grado di fornire servizi e consulenza per quanto concerne contributi e misure regionali ed europee. «Un passaggio fondamentale per dare competitività al sistema Friuli Venezia Giulia - ha commentato Bolzonello

- Cinque Confidi che si uniscono per creare il maggiore depositario di concessioni di garanzie regionali rappresenta un elemento determinante per dare alle imprese, in particolare a quelle di minori dimensioni, maggiori possibilità di accesso al credito». «Questa nuova realtà diventa un interlocutore privilegiato per le politiche del credito della Regione - ha aggiunto

Bolzonello - e si inserisce nell'opera che questa amministrazione sta portando avanti di razionalizzazione e aggregazione. Esistono ancora altre realtà in questo settore ed è sicuramente pensabile arrivare a un unico sistema di garanzie del Fvg ma questo è già un momento importante».

«I Confidi sono riusciti a supportare, anche grazie al soste-

gno della Regione, le imprese nel momento della crisi. Con questo nuovo soggetto intendiamo accompagnare gli imprenditori in questa fase che guarda alla ripresa», ha spiegato il presidente del Comitato di indirizzo della rete Antonio Paoletti. «È opportuno mettere insieme esperienze e competenze in un momento in cui l'accesso al credito rimane ancora un problema, seppure meno stringente rispetto a qualche anno fa», ha aggiunto Franco Rigutti, presidente di Confidi Trieste, promotore di ReteConfidi Nordest.

Sindacati divisi sull'integrativo Wärtsilä

Accordo raggiunto ma le sigle si spaccano sull'iter di approvazione: la Fiom non firma perché vuole prima un referendum

**di Matteo Unterweger
e Giuseppe Palladini**

L'accordo sul contratto di secondo livello per i dipendenti di Wärtsilä Italia c'è, ma i sindacati sono divisi sulla procedura per la sua approvazione. La spaccatura è avvenuta poco dopo le 21 di ieri, al termine di dodici ore di trattative (altre dodici ore erano state necessarie mercoledì, nella fase iniziale) fra l'azienda e le rappresentanze sindacali di Fim, Fiom e Uilm (coordinatori nazionali, segretari provinciali e Rsu).

Attorno alle 22.30 i sindacalisti di Fim e Uilm hanno siglato l'intesa, mentre la Fiom, pur condividendo l'impianto dell'accordo, non lo ha sottoscritto.

«Abbiamo firmato il testo - spiega il segretario provinciale della Uilm, Antonio Rodà - perché è stato convenuto in maniera unitaria. Seguendo la prassi concordata nel 2014 da Cgil, Cisl, e Uil, l'accordo verrà sottoposto all'approvazione delle Rsu e quindi al voto dei lavoratori, e sarà valido solo dopo la loro approvazione. È lo stesso percorso - aggiunge - seguito un mese fa da Fim, Fiom e Uilm per l'integrativo nazionale di Finmeccanica».

La spaccatura fra le rappresentanze sindacali è avvenuta poco prima della firma. «La Fim, anche attraverso il coordinatore nazionale Carlo Anelli -

**Il reparto assemblaggio dello stabilimento di Bagnoli della Rosandra**

racconta Sasha Colautti, segretario provinciale della Fiom - ha chiesto di vincolare la firma al testo unico sulla rappresentanza, secondo la quale se il testo dell'accordo è siglato anche dalle Rsu è approvato in via definitiva, per cui il referendum tra i lavoratori in pratica non avrebbe alcun effetto».

Il testo dell'integrativo, rag-

giunto dopo una trattativa che si è dipanata per oltre 24 ore, faticose discussioni e difficili mediazioni, a breve verrà sottoposto dalla Fiom all'approvazione dei dipendenti. «Il voto dei lavoratori - rimarca Colautti - per noi è imprescindibile. Sosteniamo l'accordo, ma chiederemo a Fim e Uilm che si tenga un'assemblea per illustrare i

contenuti, per poi passare al referendum. Solo in caso di voto favorevole andremo alla firma».

Quanto ai contenuti dell'accordo, nella concitazione della serata sono comunque emersi alcuni punti salienti, fra cui in primis il ricorso al lavoro interinale, che per Wärtsilä costituisce una novità importante e as-

Serracchiani e Cosolini insieme in piazza per la giornata dell'Unità nazionale



La giornata dell'Unità, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera per ricordare il 17 marzo 1861, data della proclamazione del Regno d'Italia, è stata celebrata ieri anche in piazza Unità, con i gonfalonieri di Trieste e Muggia, un picchetto interforze comandato dall'Esercito e composto da militari del III Genio guastatori di Udine e il coro dell'Associazione Carabinieri di Trieste.
All'alzabandiera solenne (foto Silvano) hanno partecipato il prefetto Annapaola Porzio, la governatrice Debora Serracchiani, il sindaco Roberto Cosolini, la presidente della provincia Maria Teresa Bassa Poropat e il comandante dell'Esercito per il Fvg, il generale Alessandro Guarisco. Presenti anche rappresentanti di associazioni combattentistiche e d'arma, nonché alcune classi delle scuole triestine, con i ragazzi dell'istituto Sacro Cuore. «La specialità regionale è il peculiare valore aggiunto di responsabilità con cui la Regione rafforza il senso d'appartenenza», così Serracchiani. Nel pomeriggio, sempre in piazza Unità, l'ammainabandiera alla presenza del vicepresidente del Consiglio comunale Alessandro Carmi.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Bolzonello “media” tra soci Coop e liquidatore

Il Comitato risparmiatori chiede certezze sui rimborsi, il vicegovernatore promette un incontro con Consoli

di Gianpaolo Sarti

Un faccia a faccia “chiarificatore” tra i risparmiatori e l'avvocato Maurizio Consoli, commissario liquidatore delle Cooperative operaie. Sarà il vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello a organizzare, a breve, l'incontro. L'esponente della giunta Serracchiani, che ieri pomeriggio ha ricevuto in Consiglio regionale una delegazione di cittadini che ha preso parte a un presidio sotto il palazzo di piazza Oberdan, ha assicurato il proprio impegno personale.

«Da parte mia c'è un'ampia disponibilità - ha detto -. Parlerò con Consoli per vederci tutti insieme, in modo che sia possibile illustrare la situazione nel dettaglio. La partita è istituzionale e su questo posso aiutarvi». Chiare le richieste del Comitato di tutela risparmiatori Coop: «Il nostro desiderio - ha sottolineato la portavoce Patrizia Rosso - è che ven-

Convegno Cisl sull'alternanza scuola-lavoro

Il tema dell'alternanza scuola-lavoro sarà al centro di un confronto a più voci organizzato dalla Cisl Friuli Venezia Giulia, assieme alla categoria regionale della Cisl Scuola, e in programma questa mattina, a partire dalle 9, nelle sale dell'Hotel Savoia a Trieste. Alla luce del recentissimo decreto governativo che imprime un'accelerazione alla collaborazione tra il mondo esterno e quello dell'istruzione, il tema diventa stringente. Ad analizzarne le opportunità, calate sulla realtà concreta degli istituti scolastici del Friuli Venezia Giulia, saranno, accanto ai rappresentanti del sindacato, gli esponenti di Confindustria e di Confartigianato, alcuni dirigenti scolastici e responsabili di percorsi di formazione professionale e l'assessore regionale all'Istruzione e ricerca Loredana Panariti. Chiuderà i lavori del convegno la segretaria nazionale della Cisl Scuola, Maddalena Gissi.

gano precisate date, scadenze e modalità di liquidazione dell'ultima rata». Al momento, infatti, è stato restituito il 60% di quell'81% indicato nel concordato. «Non c'è alcuna informazione in merito - hanno protestato i rappresentanti dei

soci ricevuti da Bolzonello - nessuno ha ancora fornito elementi sulla liquidazione prevista. Vogliamo certezze sulle tempistiche». Bolzonello non si è tirato indietro: «Cercheremo di incontrarci al più presto con Consoli per fornire tutte le

**Il presidio dei soci Coop davanti al palazzo della Regione (foto Lasorte)**

delucidazioni in merito», ha ripetuto ai presenti. Ma la battaglia non si ferma qui. La piazza chiede anche un confronto con i vertici di Alleanza Coop 3.0 per ottenere tutti i soldi persi dal clamoroso crack, vale a dire quel restante 19% che

non rientra nel concordato. Una parte di risparmiatori insomma, come già avvenuto in diverse occasioni, intendono far valere fino in fondo quelle che considerano vere e proprie promesse. In particolare le parole dello stesso Bolzonel-

lo pronunciate nell'ottobre 2014: «Mi spingo a dire, pur con tutta la prudenza necessaria - dichiarava - che i risparmiatori potrebbero recuperare tutti i denari. Mantengano i nervi saldi. Mi spingo fin là perché capisco benissimo il livello di disperazione. L'importante è rimanere calmi». Quello di ieri è stato un incontro disteso, tutt'altro che polemico. I cittadini presenti in Consiglio regionale hanno apprezzato le rassicurazioni del vicepresidente e assessore alle Attività produttive della Regione.

«Non dobbiamo fermarci - commentava uno dei partecipanti al presidio in piazza Oberdan - su questa storia si è detto di tutto e di più. Sono molti i politici di ogni parte politica che si sono esposti con promesse e garanzie. Ora li mettiamo alla prova e vogliamo vedere se mantengono quanto hanno detto, tanto più che ci sono di mezzo le elezioni. Ci faremo sentire con tutti perché non vogliamo più essere presi in giro. Ci sono di mezzo i nostri soldi, i nostri risparmi. Chi ci restituirà completamente quanto ci è stato tolto? E quando?».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

di Pierpaolo Pitich

Droni, robot, stampanti 3D, il meglio di software ed elettronica, invenzioni curiose, stravaganti, originali ma soprattutto utili. Tutte all'insegna della tecnologia e dell'innovazione. Benvenuti al festival dell'ingegno e della creatività. O, se preferite, benvenuti nel futuro. Forte del successo delle prime due edizioni, è pronta a scattare dai blocchi di partenza la terza puntata di "Trieste Mini Maker Faire", in scena dal 20 al 22 maggio nella collaudata cornice del campus dell'Ictp, il Centro Internazionale di Fisica Teorica di Miramare. Ieri nella Sala matrimoni del Comune la presentazione dell'evento, che mette in vetrina la novità più succosa: il primo "Science Picnic Trieste", vale a dire un'intera giornata (quella di venerdì 20 maggio) tutta dedicata alle scuole di ogni ordine e grado, una novità in Italia, con il campus pronto a trasformarsi in un laboratorio all'aperto, dove gli studenti insieme ai loro insegnanti, parteciperanno ad esperimenti interattivi, spettacoli, incontri a carattere scientifico curati da divulgatori e ricercatori, al fine di avvicinare i più giovani al mondo della scienza, della tecnologia e della ricerca.

La manifestazione riparte dai grandi numeri totalizzati nella scorsa edizione, quando fu registrata la presenza di oltre 300 maker, 100 stand e ben 17mila visitatori. Numeri che gli organizzatori intendono bissare e addirittura superare, visto che quest'anno sono attesi più di 400 inventori provenienti non solo da Trieste, ma dalla regione, dal Triveneto e anche dall'estero, Slovenia, Croazia ed Austria in testa. «Da tempo l'amministrazione comunale crede e ha investito sul fronte della tecnologia - ha spiegato in sede di presentazione la vicesindaca Fabiana Martini -. E iniziative come questa fanno in modo che la tecnologia sia al servizio non solo degli addetti ai lavori, ma di tutta la comunità, al fine di migliorare la vita di ogni giorno».

L'evento, organizzato da Ictp e Comune, con il sostegno di Regione e Provincia e la collaborazione di Sissa, Università, Area Science Park, e con Il Piccolo in qualità di media partner ufficiale, si svilupperà nell'arco di due giornate ad ingresso gratuito e con orario prolungato, nel corso delle quali i visitatori potranno confrontarsi con gli inventori che metteranno a disposizione del pubblico i loro segreti. Si parte sabato 21 maggio dalle 11 alle 21 e si chiude domenica 22 dalle 10 alle 17. Come detto, il gu-



Uno dei robot più fotografati durante la scorsa edizione di "Trieste Mini Maker Faire"

Robot, droni e stampanti 3D in mostra alla fiera del futuro

Torna in maggio l'evento dedicato a scienza e ingegno "Trieste Mini Maker Faire" Attesi 400 inventori e più di 17mila visitatori. Potenziate le corse di bus e treni

IL PROGRAMMA

Dal picnic divulgativo agli esperimenti interattivi fino ai dibattiti



La novità dell'edizione 2016 della manifestazione è il primo "Science Picnic Trieste", vale a dire un'intera giornata (quella di venerdì 20 maggio) tutta dedicata alle scuole di ogni ordine e grado.



I visitatori dell'evento potranno confrontarsi con gli inventori che metteranno a disposizione del pubblico i loro segreti e le varie "creature". Previste dimostrazioni pratiche ed esperimenti interattivi



Previsto anche l'allestimento di un tunnel interattivo dove i più piccoli potranno divertirsi in mezzo all'acceleratore di particelle Lhc, quello che ha dato origine alla scoperta del Bosone di Higgs

stoso aperitivo sarà quello della giornata del venerdì, tutta dedicata agli studenti, con orario dalle 9 alle 16.

«Tutto il nuovo modo di comunicare è ormai fondato sull'utilizzo della tecnologia - ha

evidenziato l'assessore comunale all'Educazione Antonella Grim -. Proprio per questo è fondamentale aver pensato questo momento calibrandolo sulle esigenze degli studenti delle scuole».

Di invenzioni bizzarre ce ne saranno per tutti i gusti. Si va da una serie infinita di robot e di costruzioni tecnologiche assemblate per gli usi più disparati, fino alla stampante alta 4 metri che può dare vita a case

ed altri elementi di arredo urbano "in scala" realizzati in argilla, nell'ambito di un progetto eco-sostenibile. E per i più piccoli un tunnel interattivo dove ci si potrà divertire in mezzo all'acceleratore di particelle Lhc, che ha dato origine alla scoperta del "Bosone di Higgs". «L'idea è quella di portare il mondo della scienza in mezzo alla comunità - hanno evidenziato gli ideatori dell'evento, Enrique Canessa e Carlo Fonda -. Un modo per far apprezzare e condividere le invenzioni anche alle stesse famiglie, dal nonno al nipote, del nostro territorio e non solo». Per favorire l'afflusso di visitatori, i treni regionali da e per Trieste effettueranno una fermata straordinaria alla Stazione di Miramare, mentre l'assessore provinciale ai Trasporti Vittorio Zolli ha annunciato che saranno rafforzate anche le corse degli autobus urbani della linea 6 che viaggeranno con frequenza doppia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSEO ISTRIANO

La convenzione Comune-Irci incassa l'ok in commissione

La commissione cultura del consiglio comunale ha licenziato ieri sera la delibera sulla convenzione tra Irci e Comune per il museo della Civiltà istriana, fiumana e dalmata di via Torino.

L'ultimo passaggio dei lunghi lavori dei commissari ha visto svolgersi l'audizione del direttore dell'Irci Piero Delbello. Al centro del dibattito, ancora una volta, il ruolo dell'Irci nella gestione del museo. In base alla bozza di convenzione questa dovrà essere definita all'interno di una commissione scientifica mista Comune-Irci. Secondo un gruppo di consiglieri che vede riuniti Alessia Rosolen (Uats), Paolo Rovis (TsPop), Piero Camber e Manuela Delich (Fi), alla commissione dovrebbe affiancarsi anche una figura aggiuntiva, espressione dell'Irci, che si confronti con il conservatore di nomina comunale.

Delbello, dipendente Irci, si è limitato a una disamina di ampio respiro della storia dell'istituto. Un percorso lungo che fin dagli inizi ha incluso un rapporto di «simbiosi» fra Irci, Comune e museo. «Il compito dell'Irci non si limita alla gestione o alla gestione di via Torino - ha detto Delbello -. Abbiamo un ruolo di ricerca e biblioteca di grande rilievo». L'idea del museo nacque ormai decenni fa: «Il sogno del museo si fonda sulla necessità di dare un luogo alle masserizie dell'odierno magazzino 18, allora custodite nel magazzino 22. Quando quest'ultimo fu demolito, la prefettura, titolare di quei beni, li donò all'Irci perché diventassero un'esposizione permanente, poi museo». Da subito, ha aggiunto, «il Comune è stato affianco all'Irci in questa prospettiva». Tanto che le prime convenzioni non trattavano il tema del conservatore, proprio a causa di questo doppio ruolo: «Mi auguro che l'amministrazione continui a pensare che tra i tanti ruoli dell'Irci possa esserci anche questo compito scientifico, tenendo conto del suo legame indissolubile con il museo, così come indissolubile è quello che ha con il Comune».

(g.tom.)

Gli Ordini professionali "torchiano" Cosolini

In Consiglio comunale il resoconto di cinque anni di amministrazione. Incontro aperto al pubblico



Claudio Pandullo

di Ugo Salvini

I rappresentanti di dieci Ordini professionali esamineranno stasera l'operato della giunta Cosolini, a pochi mesi dalla fine del mandato dell'attuale sindaco, che risponderà personalmente nell'aula del consiglio di piazza Unità. Questa l'iniziativa allestita oggi, con inizio alle 17, dagli Ordini degli ingegneri, geologi, farmacisti, architetti, medici, agronomi, periti industriali, psicologi, biologi e geometri. All'incontro saranno presenti il rettore dell'Università, Maurizio Fer-

meglia, Massimo Bovenzi, direttore dell'Unità clinica operativa di Medicina del lavoro, Salvatore Noè, del Dipartimento di Ingegneria civile dell'Università, Alessandro Giadrossi, presidente della Camera penale, Nicola Delli Quadri, commissario straordinario dell'Aas n.1.

«All'inizio del mandato di Roberto Cosolini - ha spiegato Claudio Pandullo, presidente dell'Ordine dei medici - avevamo presentato un documento nel quale indicavamo quelle che, secondo noi, sono le priorità per un buon governo della città. Erano argomenti che, in

precedenza avevamo discusso al Tavolo delle professioni. A nostro avviso - ha continuato Pandullo - seguendo tale traccia, si potevano centrare determinati obiettivi, che si possono racchiudere nella generale volontà nostra di creare i presupposti per la crescita di Trieste. Domani sera (oggi, ndr) chiederemo conto di quanto è stato fatto e di quanto non è stato fatto. Sottolineo - ha ribadito il presidente dell'Ordine dei medici - che non si tratterà di valutazioni politiche, ma di un'analisi, fatta in maniera asettica, dell'operato di questo

esecutivo. Saranno poi i cittadini a fare il vero esame dei risultati ottenuti».

Ed è probabile che siano i consiglieri di opposizione a cogliere l'occasione per intervenire stasera. Nel febbraio del 2011, al Tavolo delle professioni, erano stati individuati 19 obiettivi per lo sviluppo della città che andavano dai criteri da seguire nella gestione della pubblica amministrazione alla salvaguardia delle realtà d'eccellenza scientifica di cui Trieste è ricca, quali l'ospedale infantile Burlo Garofolo, il Centro internazionale di fisica teo-

rica, la Sissa, il Sincrotrone, l'Area di ricerca, l'Osservatorio geofisico e altri; e poi l'attività portuale, la rete dei trasporti, i servizi socio sanitari, la pianificazione urbanistica e la tutela ambientale. Raccolti in un documento unico, i punti erano stati sottoposti agli allora candidati a sindaco che si impegnarono, se eletti, a operare su tali obiettivi. Nel tempo ci sono stati incontri fra Cosolini e i rappresentanti degli Ordini per monitorare le azioni intraprese. Oggi è il giorno dell'analisi conclusiva.

I punti sono visibili sul sito www.tavolodelleprofessioni.it, e nei prossimi giorni sarà anche pubblicato il resoconto dell'appuntamento odierno. L'incontro è aperto al pubblico.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Verifiche della Finanza

«Evasione fiscale alla casa di riposo, Comune estraneo»

Nessun collegamento tra i fondi erogati dal Comune e la casa di riposo indagata per evasioni fiscali dalla Guardia di Finanza. Lo assicura il direttore del servizio strutture dell'assessorato alle Politiche sociali Luigi Leonardi intervenuto ieri in Commissione trasparenza, presieduta da Alessia Rosolen.

Il caso è venuto a galla a di-

cembre in seguito a un accertamento su una società che gestiva una residenza per anziani, il cui nome non è stato rivelato. Gli amministratori avrebbero gonfiato i costi senza dichiarare ricavi per circa 150mila euro nel periodo 2011-2013. La società, da quanto è stato appurato, rilasciava ricevute con importi più bassi rispetto a quelli pagati. «I contributi del

Comune - ha affermato il dirigente - sono concessi alle persone e versati alla struttura. Il Comune non ha quindi alcun ruolo nell'ipotesi di evasione. Eventuali irregolarità potrebbero configurarsi piuttosto nella fatturazione dell'azienda e in un'alterazione delle spese nel bilancio. Ma questo - ha puntualizzato Leonardi - non ricade in alcun modo sulle ret-

te, dal momento che i fondi non variano in base ai costi ma sono fissi».

La richiesta di spiegazioni al municipio è stata sollecitata, in particolare, da Sergio Vicini, un cittadino che si è interessato della vicenda: «Un'amministrazione - ha esordito in Commissione - dovrebbe informarsi a chi dà soldi e se quei soldi vanno a buon fine. Servono ve-

rifiche». Pronta la risposta del direttore: «L'input è partito proprio dal Comune - ha rilevato - è grazie a noi che sono partite le indagini, nell'ambito dell'abituale collaborazione con la Guardia di Finanza».

Nel 2015 il municipio ha assegnato fondi a 364 persone alloggiate nelle residenze poli-funzionali e in strutture protette, per un totale di 1,7 milioni di euro. Sono 117, invece, gli utenti delle case di riposo di proprietà comunale sostenute dall'ente per complessivi 2,1 milioni di euro. (g.s.)

In coma il pedone investito in via Ghega

L'uomo, un algerino di 53 anni, è ricoverato in Rianimazione. Al momento dell'impatto con il bus ascoltava musica con le cuffie

È in coma farmacologico l'uomo investito l'altra sera da un bus in via Ghega davanti all'hotel Milano. Ha riportato un gravissimo trauma cranico, come hanno accertato i sanitari del 118. L'uomo, un 53enne originario dell'Algeria, è regolarmente residente in città da molti anni. Lavora, si è saputo, come dipendente di una struttura sanitaria.

L'altra sera - secondo i primi accertamenti degli agenti della polizia locale - è sceso dal marciapiede proprio davanti all'hotel Milano per attraversare la strada in corrispondenza delle strisce pedonali. Anche se, secondo le prime informazioni, il semaforo era rosso. Proprio in quel momento è sopraggiunto, lungo

la corsia riservata, un bus della linea 40, proveniente da piazza Libertà, che aveva appena superato l'incrocio con il semaforo verde. L'urto è stato inevitabile. L'autista dell'autobus non ha potuto fare nulla per evitare l'investimento. L'uomo, che dava le spalle al mezzo pubblico, è finito a terra, battendo violentemente il capo sul marciapiede.

Ma c'è di più: non si sarebbe accorto dell'arrivo del mezzo pubblico in quanto, oltre a dargli le spalle, indossava le cuffiette audio: la musica, magari ad alto volume, deve aver coperto il rumore del motore del mezzo pubblico.

L'uomo era accompagnato da un amico. Che, pochi istanti prima di lui, ha attraversato



Un momento dei soccorsi al pedone in via Ghega

la strada nello stesso punto, inducendolo in qualche modo a seguirlo, senza preoccuparsi di eventuali veicoli in ar-

rivo sulla corsia preferenziale.

Immediata la richiesta dei soccorsi, attivata sia dall'autista dell'autobus, nonostante

lo choc causatogli dall'incidente, sia da alcuni passanti. In pochi minuti il 118 è arrivato sul posto con l'auto medicalizzata e un'ambulanza, mentre la polizia municipale provvedeva a regolare il traffico. Si è infatti reso necessario restringere la carreggiata per i veicoli provenienti da piazza Dalmazia. Per oltre mezz'ora i sanitari del 118 hanno praticato al ferito tutte le terapie necessarie a stabilizzarne le condizioni. Solo attorno alle 21.30 l'ambulanza si è mossa, dirigendosi a tutta velocità verso l'ospedale di Cattinara, dove il pedone è stato ricoverato nel reparto di rianimazione.

Un incidente-fotocopia con un esito tragico si era veri-

ficato a pochi metri di distanza il 6 dicembre 2011. Una donna di era stata travolta da un bus. Si chiamava Zaira Pucci e aveva 81 anni. Anche lei quel pomeriggio aveva attraversato fuori dalle strisce pedonali. E anche lei era stata travolta da un bus in movimento. L'anziana aveva iniziato ad attraversare via Roma, dal lato della stazione a quello opposto verso piazza Oberdan, scendendo dal marciapiede, al di qua delle strisce disegnate in prossimità dell'incrocio. Per questo motivo Trieste Trasporti ha chiesto più volte al Comune di delimitare con catenelle il marciapiede nei pressi dell'incrocio con via Roma. Ma finora non è stato fatto nulla.

SOLO A MARZO YARIS A 9.950 €.

DI SERIE:

- CLIMA
- RADIO CON COMANDI AL VOLANTE
- CERCHI DESIGN DA 15"



ALWAYS A
BETTER WAY



INOLTRE **500 €** DI EXTRA SCONTO
IN CASO DI ACQUISTO
CON FINANZIAMENTO PAY PER DRIVE.

TI ASPETTIAMO SABATO 19 E DOMENICA 20

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Cordon, 16 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

DIPINGERE LE PARETI ESTERNE ED INTERNE

UN EFFETTO OTTICO CHE COLPISCE IN FOTOGRAFIA POTREBBE NON RISULTARE ADATTO ALLA STANZA CHE SI DESIDERA **TINTEGGIARE**. FARE ATTENZIONE PER SCEGLIERE BENE È NECESSARIO !

Quando ci si appresta a dipingere casa, la scelta della tecnica di pittura da utilizzare è una del-

luogo, conosciamo le diverse tipologie di pittura. L'idropittura. È un tipo di pittura più largamente utilizzato per il tinteggio

stendere. Vernice a tempera. Ha una resa inferiore. Non adatta a zone in cui si forma condensa

contiene derivati del petrolio ed è costituita solo da leganti naturali. Di seguito alcune tecniche per tinteggiare le pareti interne di casa. Dipingere con il rullo decorativo. Lo strumento principale utilizzato in questa tecnica artistica è il rullo, un attrezzo composto da una struttura cilindrica rotante ricoperta di spugna.

Utile per coprire in breve tempo vaste aree di superficie, la tecnica di pittura con rullo si fa immergendo il rullo nel contenitore affinché la spugna assorba il colore. Per dare alla parete un effetto personalizzato è possibile avvalersi di rulli decorativi che, grazie alle scanalature presenti sulla superficie, consentono di disegnare con precisione motivi geometrici e ornamentali di particolare impatto visivo.

La pittura a panatura. Realizzata con un semplice pennello e uno straccio, la tecnica della pittura a patinatura è di impatto visivo. Si tratta di una tecnica decorativa volta a creare un intreccio tridimensionale di linee e segni irregolari semplicemente applicando con il

pennello dell'impregnate sulla parete. Se si desidera ottenere un risultato di patinatura meno evidente si può attenuare l'effetto incrociato passando uno straccio pulito sul prodotto ancora fresco. Ma veniamo ora alle modalità per dipingere le pareti esterne della casa per rinnovarne l'aspetto e per mantenerne impermeabilità e traspirabilità. È necessario avere a portata di mano: primer, vernice per esterni, pennellina, carta vetrata grana 100, una scaletta, un raschietto, pennelli e nastro adesivo. Dotarsi degli strumenti adatti e acquistare una pittura adatta agli esterni: consigliate idropitture specifiche, in base al tipo di finitura che si vuole ottenere.

Predisporre una struttura solida per il lavoro. Con la spazzola togliere le parti scrostate, passando con cura su tutta la superficie. Raschiare soprattutto dove la vernice si è gonfiata o si è staccata, per muoverla completamente. Sigillare crepe e fessure con del mastice, poi scartavetrare le pareti esterne con la carta grana 100, se necessario. E poi iniziare l'opera d'arte!



le fasi più importanti. Sebbene l'effetto visivo finale sia l'elemento più rilevante per orientarsi nelle svariate tecniche di pittura per interni, una delle prime considerazioni da effettuare riguarda il tempo a disposizione e la spesa che si vuole sostenere. Perciò, in primo

degli ambienti interni. Questa vernice a base d'acqua è particolarmente adatta alle camere da letto, ai soggiorni e alle stanze dei bambini in quanto priva di solventi chimici, potenzialmente dannosi all'organismo, l'idropittura è inoltre anti-polvere e facile da

e vapore acqueo, la tempera non è lavabile e poiché tende a sfarinarsi necessita di un prodotto fissativo prima dell'applicazione. Vernice ecologica.

Atossica e non inquinante, la vernice ecologica è composta esclusivamente da materiali di origine vegetale o minerale, non

COLORE E SERENITÀ NEL RIFUGIO DI TUTTI E PER TUTTI I GIORNI: I MURALES



Nell'articolo precedente si è parlato di come dar libero sfogo alla fantasia attraverso l'arte. Nel medesimo continueremo a parlare di quest'avventura, ma stavolta i protagonisti saranno anche le persone un po' più grandicelle! Come si è potuto già intuire molte persone hanno la passione per il disegno, esprimono ciò che pensano o sentono attraverso questa forma d'arte. Ciò può rivelarsi anche un buon metodo per dare un tocco di vita e luce alle mura domestiche oppure per colorare le camere dei figli con particolari disegni o personaggi delle fiabe per creare un ambiente più sereno per la loro infanzia, ed è proprio ora che entrano in gioco i Murales. È necessario assicurarsi di avere a portata di mano colori acrilici, fogli di giornale o nylon, e una matita. Il primo passo consiste nel scegliere il muro sul quale si vuole disegnare. Fatto ciò è necessario passare una mano di vernice bianca in modo da creare una superficie ed uno sfondo perfetto per la creazione del disegno. Allo stesso tempo è importante scegliere una parete priva di infiltrazioni di acqua, solida e ben strutturata in modo che il disegno non venga alterato col passare del tempo. Prima di disegnare sul muro è fortemente consigliato creare una bozza del proprio disegno su un foglio di carta, in modo da poter modificare o migliorarlo ancor prima di avere "sporcato" la parete. Questo è un aspetto molto importante poiché la correzione durante la fase di realizzazione del murale è sconsigliata in quanto la pulizia del muro potrebbe essere compromessa. Una volta creato il progetto a matita si consiglia di colorarlo per avere un'idea dell'effetto finale che si otterrà. Proteggere il pavimento con del nylon o con dei fogli di giornale ed indossare dei guanti ed eventualmente una protezione per gli occhi.



Russignan
*Pitturazioni
e Restauri*

**RESTAURI EDILI, PITTURAZIONI e CARTONGESSO,
PAVIMENTI in RESINA**

**MANUTEZIONI
EDILI CON TECNICA
ALPINISTICA
LAVORI VERTICALI
SISTEMI ANTICADUTA
BONIFICA AMIANTO**

FLYSERVICE
www.flyservice.com

Come capovolgere
le tecniche
tradizionali
**VANTAGGI
SICUREZZA
RISPARMIO**

Via Von Bruck, 5 - Trieste
Tel. 040 3480994 - Fax 040 3487218
www.flyservice.com - info@flyservice.com

TECNORICAMBI S.r.l.
RICAMBI ORIGINALI DISTRI PARTS

TECNO
RICAMBI

VIA COLOGNA, 32 - 34127 TRIESTE TEL. 040 57 80 58

**Evo 2 in 1
è una scopetta
elettrica
senza sacco,
con filo**

Da € 59,00
SCONTATA
a € 49,00

**Forno incasso termoventilato
Smeg MSH578X**

Da € 469,00
SCONTATA
a € 399,00

Da € 79,00
SCONTATA
a € 65,00

**Compatto, leggero,
facile da trasportare
e da riporre, GreenForce
Compact è il nuovo
aspirapolvere con sacco**

GLEM **falmec** **ILVE** **SCHOCK** **smeg**
AEG **Electrolux** **imperia** **Zoppas**

RICAMBI ED ELETTRODOMESTICI DA INCASSO
APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO
8:30 - 12:30 15:00 - 19:00 **LIEBHERR**

Vaillant
CENTRO ASSISTENZA UFFICIALE
PER TRIESTE

KNEZ

Tel. +39 040 568685
San Dorligo della Valle
Z. A. Dolina 507/4 - Trieste
info@knez.it
www.knez.it

con
SERVIZIO
INVERNALE
7 su 7

SPECIALE CASA

ALLUMINIO, PVC, LEGNO

La decisione di sostituire gli infissi con dei serramenti nuovi deriva dalla necessità di ristrutturare casa. Ma che tipo di materiale scegliere?

Consigli, caratteristiche tecniche ed il gusto personale. Basteranno per la scelta giusta?

Di seguito i motivi per i quali scegliere o no i diversi materiali, tra gli infissi in legno, alluminio o pvc.

♦ **L'alluminio** è un metallo duttile, di color argento, che si distingue per le sue doti di versatilità. Nella produzione di serramenti e infissi di vario tipo, viene apprezzata la sua leggerezza anche per la realizzazione di manufatti di grandi dimensioni. I lati positivi: pur essendo un metallo è "morbido", ossia leggero e facile da lavorare. Ciò permette di realizzare manufatti anche di grandi dimensioni anche con forme articolari, con un alta resistenza agli agenti atmosferici e durata nel tempo. Ciò che conduce a altre scelte rispetto all'alluminio sono le scarse doti di isolamento termico e acustico.

♦ Il **pvc** invece, è un materiale di origine plastica, resistente e altamente isolante.

Ciò che favorisce la scelta del pvc sta nel suo materiale, di origine plastica, perfettamente impermeabile, garanzia di naturale isolamento, sia termico che acustico. Non crea condensa anche con sbalzi di temperature. Una scelta diversificata può giungere nel momento in cui si ha a che fare con materiale in pvc di bassa qualità, specie se esposti a sbalzi ed intemperie, ma soprattutto all'irradiazione solare continua, sono a rischio di deterioramenti.

♦ Il **legno** è il materiale naturale per eccellenza. Scegliere il legno per porte ed infissi significa scegliere un materiale d'eccellenza, ed è quello con il quale alluminio e PVC devono



confrontarsi cercando di imitarlo il più possibile. Isolante per natura, sia dal punto di vista termico che acustico, potenzialmente e con le dovute cure può durare per sempre. Chi punta gli occhi su altro lo fa perché il legno necessita di manutenzione. Nonostante venga realizzato con trattamenti termici e chimici all'avanguardia, dopo qualche tempo è necessario preservarne le caratteristiche di impermeabilità e colore attraverso una buona manutenzione.

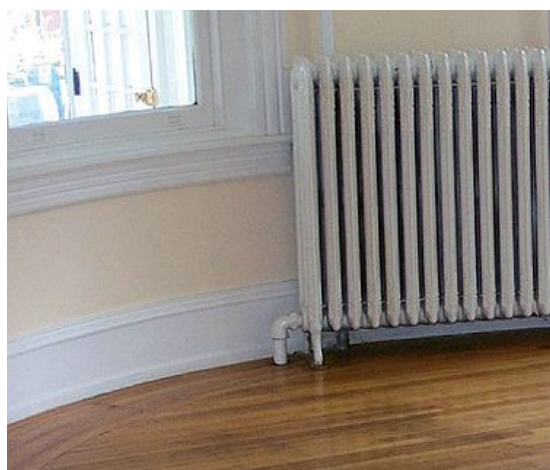
IL CALORE CHE RESPIRIAMO



In commercio se ne trovano di tutte le dimensioni, nelle più svariate tonalità e fantasie, dai profumi inebrianti o nelle essenze più delicate. Per la stagione invernale, le candele, portano in casa tutta la magia dei fiabeschi paesaggi innevati. La bianca cera ricorda la neve, impregnata da mille decori dorati e argentei, che sanno di feste natalizie e serate in famiglia. Visto che nel periodo invernale arriva anche il Natale, le candele si possono utilizzare anche per graziosi centri tavola, ovviamente, il colore rosso dev'essere il protagonista! Invece, per quanto riguarda la stagione primaverile/ estiva, le candele risultano e sono accese, vivaci e fiorite. Trovano posto in barattoli di vetro trasparenti decorati con fiori freschi e materiali naturali, possono essere utilizzate anche per creare l'atmosfera nei giardini estivi.

FINITURE = BATTISCOPA

Nessuno ci pensa ma il battiscopa è parte fondamentale della parete di casa



Nei precedenti articoli si è parlato di tutto tranne che dei battiscopa. Ecco qui le diverse tipologie dei materiali. Ceramica: è la partner ideale delle pavimentazioni ceramiche, i battiscopa in questo materiale sono declinati anche in forme particolari, decorate e sagomate. Pietra e marmo: con superficie naturale, sono ricavati da lastre di spessore sottile, che vengono poi ulteriormente ridotte. Pvc: hanno finalità funzionali. Possono avere luci segna passi o essere sagomati per l'inserimento di cavi. Sono gradevoli e stanno bene in ambienti moderni e hi-tech.

LA MIA SALUTE È CAMBIATA. CON LE MIE FINESTRE.

65% DETRAZIONE FISCALE

CAMBIARIA A FINESTRA CHIUSA

MASSIMO ISOLAMENTO TERMOACUSTICO

Partner di zona:

GEO TRE
SERRAMENTI & INNOVAZIONE

GEOTRE
P.zza G.B. Vico, 7/a - 34131 Trieste
Tel. 040 309422
www.geotre.com



PROGETTOLEGNO

PROGETTOLEGNO
Via Alla Stesa, 14 - 34170 Gorizia
Tel. 0481 390270
www.progettolegno.net

-50%
Promozione
Valore
& Risparmio



-50%
sul supplemento
per triplo vetro
di sicurezza,
anti-rumore o termico
su KF200 e HF210.
Approfittane!
Dal 14.3 al 29.5.2016.



PARQUET TRADIZIONALE, MULTISTRATO, MASSELLO

Molteplici i temi che corrispondono alla scelta del parquet per i propri ambienti. Alcuni sono più tecnici, altri legati al gusto personale o a esigenze di manutenzione

Il parquet è un pavimento in legno utilizzato da secoli per arredare e rendere più confortevoli gli ambienti delle abitazioni perché, provenendo dalla lavorazione di essenze disponibili in natura, diviene un materiale d'eccezione. I legni utilizzati per i parquet provengono da tutti i continenti, appartengono tutti alla categoria dei legni duri, e devono avere buone doti di stabilità e un'ampia gamma di scelta tra colore, tonalità e venatura. Esistono tre tipologie.

♦ **IL PARQUET TRADIZIONALE:** è formato integralmente da legno ed è venduto grezzo, ossia da levigare e lucidare dopo la posa. Proprio a causa dei costi e dei lunghi tempi necessari per posa, levigatura e verniciatura che obbligano ad attendere anche fino a quaranta giorni questa tipologia di parquet ha perso progressivamente le quote di mercato a favore del parquet prefinito.

♦ **IL PARQUET PREFINITO MULTISTRATO:** è il più diffuso. Il prefinito multistrato è costituito da più strati, anche di legno diverso, dove lo strato superficiale in legno pregiato



(essenza) viene levigato e verniciato in fase di produzione. Numerosi i vantaggi che hanno decretato il successo di questo tipo di parquet: grazie alla verniciatura industriale è possibile dare fino a 6-7 mani di vernice, assicurando così maggiore resistenza e durata nel tempo rispetto al parquet tradizionale; consente una posa facile e veloce anche in sovrapposizione ed è quindi la soluzione ideale anche per le ristrutturazioni; il costo della posa è nettamente inferiore a quello del parquet tradizionale.

♦ **IL PARQUET PREFINITO MASSELLO:** Un buon compromesso tra parquet tradizionale e parquet prefinito multistrato è rappresentato dal parquet prefinito massello che sta riportando un successo crescente negli ultimi tempi. In questo caso il legno massello viene levigato e verniciato in fabbrica. Ha il fascino del legno massello, ma presenta alcuni dei vantaggi del prefinito: qualità delle vernici, tempi di posa abbastanza brevi, costi di posa più bassi del tradizionale.

CICLAMINI, CAMPANELLE...

UN GIARDINO FIORITO TUTTO L'ANNO

Il geranio. Ne esistono diversi, per colore e profumo, ma il Pelargonium Citrosun è quello che garantisce una fioritura più lunga. Da giugno a novembre ravviva gli ambienti di colori vivaci, e, se l'inverno non è troppo rigido, può resistere tranquillamente, basta che sia in una posizione soleggiata. I ciclamini, questi fiori amano il sole d'inverno; temendo il gelo, è sempre meglio posizionarli su un balcone soleggiato e al riparo dal vento. Durante l'estate, invece, si possono spostare in una zona del terrazzo più fresca. La Crispa Marginata, ovvero una varietà di begonia i cui fiori possono essere di un bel giallo brillante o bianchi bordati di un rosa particolarmente vivo. Anche questa begonia fa fiori da giugno a novembre. Le dalie da terrazzo fioriscono da luglio a novembre e sono perfette sia in vaso, sia nelle fioriere. Le campane fioriscono da maggio ad agosto, ma la pianta è perenne.

THERMOIDEA

di R. Marussi

Installazione, manutenzione impianti di riscaldamento, gas, idro-sanitari e condizionamento

PER LA PRODUZIONE DI ACQUA CALDA SANITARIA DA FONTE RINNOVABILE SOLARE (con supporto per il riscaldamento)



DAI PIÙ VALORE ALLA TUA CASA!

SULL'INSTALLAZIONE DI CALDAIE
A CONDENSAZIONE E PANNELLI SOLARI
CON DETRAZIONE FISCALE -65%

Località Villa Opicina, 2057/2 - Trieste - Tel. 040 215406
Fax 040 2155034 - E-mail: thermoidea@email.it



SPURGO POZZI NERI

ATTIVITÀ PRINCIPALE E PREVALENTE DA 60 ANNI,
CON ATTREZZATURE PROFESSIONALI
E PERSONALE SPECIALIZZATO

VIDEO ISPEZIONI - LAVORI EDILI
CONSULENZA - PROGETTAZIONI

TRIESTE - Stazione di Prosecco 29/C - Z.A. Zgonik - Sgonico
Tel. 040 2528113 - Fax 040 2528124
E-mail: info@danev.it - www.danev.it

SPAZIO, COMODITÀ ED ESTETICA SONO LE CARATTERISTICHE PER LA SCELTA DEL PIATTO DOCCIA

La diversità dei materiali equivale a qualità

Sono tre le tipologie di installazione di un piatto doccia, cui corrispondono versioni di modelli. Solo alcuni di questi possono essere posati indifferentemente in uno o nell'altro. Da appoggio: è quello tradizionale, rialzato rispetto alla quota di terra, forma una sorta di gradino per poi riabbassarsi all'interno. A incasso: è parzialmente inserito nel massetto, questo tipo di piatto ha un bordo molto sottile ma non impercettibile. Filo pavimento: il risultato è un piatto la cui superficie è continua con quella del pavi-

mento. Ne esistono di diverse tipologie, anche con rivestimento superficiale removibile per semplificare l'ispezione del supporto e della piletta di scarico. Esistono anche materiali a base acrilica che ampliano le possibilità di produzione e offrono alte prestazioni. Acrilico sanitario: è un materiale high-tech, è durevole e piacevole al tatto. Tecnogel è un composto costituito da cariche minerali, da una bassa percentuale di resine poliesteri e ricoperto in superficie da un sottile velo di Gel-coat acrilato.



- Aggiornamento serratura su porte blindate con cilindri di ultima generazione
- Porte blindate
- Casseforti
- Spioncini digitali
- Serrature per disabili
- Pronto intervento: auto/casseforti/serrature

La sicurezza
al tuo fianco
dal 1998



3386263464 - 040 369527 - Via Zorutti 19/E - TS

PIATTI DOCCIA, CONSOLLE CON LAVABI LI TROVI DA



CERAME

PIASTRELLE - SANITARI
PAVIMENTI IN LEGNO
BATTISCOPA - RUBINETTERIA
VETROCEMENTO - ACCESSORI BAGNO
VASTO ASSORTIMENTO MATERIALE
A MAGAZZINO

PREZZI PARTICOLARI
SU TUTTE LE PARTITE
DI PIASTRELLE, PAVIMENTI
DI LEGNO A FINIRE

TRIESTE - Via Revoltella, 1 - Tel. 040.948323 - Aperto da martedì a sabato 8.30 - 12.30 e 15.00 - 19.00

abitare



- PAVIMENTI PREFINITI in LEGNO e in LAMINATO
- MOQUETTES e SUGHERI
- CARTA da PARATI con TESSUTI COORDINATI
- STUCCHI e DECORAZIONI in GESSO

Via Molino a Vento, 5 Trieste telefono 040/762643 www.abitaretrieste.com

Un anno e 4 mesi per le molestie a Barcola

Afghano condannato per le "attenzioni" su una tredicenne nel 2015. Libero da gennaio, probabilmente ha già lasciato l'Italia

di Corrado Barbacini

Condannato a un anno e quattro mesi, con benefici e non menzione, per le molestie a una ragazzina avvenute a Barcola. Così per Khan Sinzai Rozi, profugo afgano di 28 anni, accusato la scorsa estate di aver palpeggiato una tredicenne mentre faceva il bagno.

A pronunciare la sentenza, dopo una breve camera di consiglio, il giudice Enzo Truncellito, che ha presieduto il collegio composto anche dai giudici Marco Casavecchia e Barbara Camerin.

Khan Sinzai Rozi ieri però non era in aula. È libero dallo scorso 12 gennaio e probabilmente ha già lasciato da tempo l'Italia, dopo quasi sei mesi trascorsi dietro le sbarre. Quel giorno era stato liberato su istanza dei difensori, gli avvocati Andrea Cavazzini e Esmeralda Di Risio.

L'accusa - il pm Antonio Miggiani (ieri sostituito dal collega Massimo De Bortoli) ha proceduto per l'ipotesi di reato di violenza sessuale ai danni di minorenni - si era fondata sostanzialmente sulla testimonianza della ragazzina vittima delle molestie, ritenuta credibile anche dalla psicologa che l'aveva assistita durante la sua deposizione. Durante la precedente udienza nella sua requisitoria il pm Miggiani aveva chiesto una

Autista senza riposo sul bus che portava gli studenti in gita

Controlli a tappeto dei bus extralinea da parte della Polstrada. L'altra mattina in viale Miramare è stato sottoposto a verifica un mezzo di una ditta di Pordenone che trasportava 49 studenti e cinque docenti della Divisione Julia, in partenza per Bolzano. È emerso che l'autista stava guidando senza aver fruito regolarmente del riposo settimanale e di conseguenza è scattato un verbale per il mancato rispetto dei tempi di guida e di riposo. La normativa, rivolta ai conducenti dei mezzi pesanti e di trasporto delle persone, ha lo scopo - così una nota - di tutelare la sicurezza di tutti i passeggeri, soprattutto degli studenti.

condanna a due anni e due mesi. Gli avvocati Cavazzini e De Risio si erano invece battuti per l'assoluzione con formula dubitativa.

«Volevo solo fare un bagno nel mare. Quando mi hanno arrestato non ne conoscevo il perché, l'ho capito adesso che mi



L'afghano di spalle scortato dalle guardie carcerarie nei giorni successivi all'arresto davanti all'ufficio del gip

state interrogando. Io però non ho fatto niente...», aveva detto Khan Sinzai Rozi durante il primo interrogatorio attraverso le parole dell'interprete di lingua pashtun. Aveva spiegato di essere un profugo proveniente da un mondo di pastori nomadi del Sud dell'Afghanistan.

L'episodio a lui contestato era avvenuto nel tardo pomeriggio del 21 luglio. I carabinieri avevano bloccato Sinzai Rozi alla fermata del bus, poco dopo quanto successo in mare. In manette per violenza e resistenza a pubblico ufficiale era finito anche il connazionale che era

con lui in acqua e con il quale aveva cercato di andarsene. La tredicenne molestata si trovava in mare e stava giocando con i due cuginetti di dieci anni e un'amica di nove quando all'improvviso si era sentita toccare da qualcuno. Si era voltata e aveva urlato, chiedendo aiu-

to.

Era stata una scena incredibile, per come l'avevano raccontata i ragazzini: la tredicenne terrorizzata che piangeva, l'afghano che picchiava lei e i suoi piccoli amici, e l'amico che scagliava pietre. La vittima, assieme ai cuginetti e all'amica, era tornata a riva correndo dalla zia che si trovava a pochi metri ma che non aveva notato quello che poi le era stato raccontato.

In lacrime la ragazzina aveva riferito in effetti che «un uomo, quell'uomo, mi ha toccato, ha stretto le mani...». Poi aveva indicato i due stranieri che poco prima erano in acqua e che in quel momento se ne stavano andando. La zia aveva preso per mano i figli e la ragazzina era andata di corsa verso la pineta per chiedere aiuto agli agenti della polizia locale che si trovano nell'Ufficio mobile. In poco tempo erano arrivati anche i carabinieri.

I militari di una pattuglia del Nucleo radiomobile di Aurisina avevano raggiunto i due afgani che nel frattempo erano arrivati fino alla fermata del bus. Giunti sul posto, i militari avevano bloccato i due vicino alla fermata del bus, portandoli infine in caserma ad Aurisina. Entrambi erano stati arrestati: Sinzai era stato trasferito al Coroneo mentre l'amico era stato invece liberato.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

GUIDA L'ISTINTO.



NUOVA GIULIETTA.

NUOVO MOTORE DIESEL 1.6 120 CV CON CAMBIO AUTOMATICO TCT, FINITURE CARBON LOOK, DESIGN SPORTIVO, UCONNECT™ LIVE E CERCHI IN LEGA DA 18". TUA DA 185€ AL MESE, CON CAMBIO AUTOMATICO TCT INCLUSO NEL PREZZO.

TAN 3,95% **TAEG 5,81%** **Iniziativa valida fino al 31 Marzo 2016** con il contributo Alfa Romeo e dei Concessionari. Alfa Romeo Giulietta, allestimento Giulietta, 1.6 JTDm 120 CV TCT - Prezzo Promo € 20.600 (IPT e contributo PFU esclusi) a fronte dell'adesione al finanziamento Liberamente Alfa di FCA Bank e in caso di permuta o rottamazione. Es.Fin: Anticipo € 7.700 - 49 mesi, 48 rate mensili di € 185 - Valore Garantito Futuro pari alla Rata Finale Residua € 7.235,50 (da pagare solo se il Cliente intende tenere la vettura). Imp. Tot. Credito € 14.205 (inclusi polizza SavaDna per € 200, Prestito Protetto facoltativo per € 789 valido per dipendenti privati, spese pratica € 300 + bolli € 16). Interessi € 1.742,50 - Imp. Tot. Dovuto € 16.130,50, spese incasso SEPA € 3,5 a rata, spese invio e/c € 3 per anno. TAN fisso 3,95% - TAEG 5,81%. Salvo approvazione **FCA BANK**. Cambio TCT solo per la motorizzazione 1.6 JTDm 120 CV allo stesso prezzo del manuale. Doc. precontrattuale e assicurativa in Concessionaria. Mess. Pubbl. a scopo Promozionale. Imm. vetture indicative. **Val. Max. consumi ciclo combinato (l/100 km) 8,2. Emissioni CO₂ (g/km) 157.**

La meccanica delle emozioni



De Bona Motors

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 120 - Tel. 0409858200 • GORIZIA (GO) - Via Terza Armata, 131 - Tel. 048120988 • www.debona-fcagroup.it

di Furio Baldassi

Tre aperture in neanche un mese. Via Madonnina reagisce alla crisi e a un periodo nero che aveva trasformato la piccola ma strategica viuzza che unisce Barriera a piazza Sansovino in una "morta gora". Parliamo di ristoranti, chiaramente, ch  per i negozi e il commercio in genere pi  che vedere la fine del tunnel non si vede neanche l'inizio.

Oggi tirer  su le serrande la terza delle nuove attivit . Sotto il marchio "Bracerie Venete" aprir  un locale che ha il Dna nella sua stessa intestazione. Carne, carne e ancora carne, come del resto   stato quasi sempre in quello che per anni si chiamava Strabacco, ma che dopo la partenza di Luca Morgan per il centro citt  aveva vissuto gestioni a dir poco alterne nella qualit  e nella continuit . Ci provano adesso due giovani della regione vicina e la contiguit  con un altro posto a gestione veneta, l'Hotel Victoria, fa ben sperare. Brindisi d'aperitivo, comunque, alle 18.30, con un buffet di Benvenuto, offerto dalla casa, mentre gi  dalle 21 sar  possibile cenare. A ravvivare la serata, un accompagnamento di voce e chitarra di Marina Martensson mentre l'allestimento artistico sar  a cura dell' Atelier Home Gallery di Trieste con opere del pittore Roberto del Frate. Tecnicamente parlando, Bracerie Venete   un marchio in franchising molto diffuso nella sua regione d'origine, che predilige locali caldi e con un bell'arredamento rustico.

Praticamente di fronte, in quella che fu la sede di una pizzeria con griglia praticamente meteorica quanto a durata, si   insediato da un paio di settimane anche un ristorante indiano, lo "Zaika". Ambiente grande e, ovviamente, la cucina etnica tipica di quel paese cercano di ritagliarsi uno spazio in una citt  che ha sempre guardato con simpatia alla, diciamo cos , cucina esotica.

Poco pi  in alto   sempre lanciaiissimo il "Juice", che alla sua offerta prettamente giovanilista, tra birre e cocktail affianca un ottimo programma di musica dal vivo, mentre il "Rustiko"   ormai un'istituzione non solo per la comunit 



L'interno di "Bracerie Venete", che apre oggi i battenti e le sue attivit  su quelle che sono state le ceneri di "Strabacco" (foto di Andrea Lasorte)

Tre locali aperti in un mese Via Madonnina si riaccende

Dopo un periodo nero segnato dalla chiusura di decine di storiche attivit  la strada che unisce Barriera a piazza Sansovino torna ad attrarre imprenditori

LE NOVIT 

Dalle carni venete ai piatti indiani per arrivare ai men  di classe



Carne, carne e ancora carne: ecco la specialit  di "Bracerie Venete" nei locali che erano stati il regno dello Strabacco: affidata a due giovani la nuova gestione.



Quasi di fronte alle nuove "Bracerie Venete", allo "Zaika" da un paio di settimane si parla indiano sfruttando la passione della citt  per la cucina esotica.



In cima alla via, dopo una ristrutturazione globale degli spazi di quello che fu un buffet cino-giapponese   nato anche il "JK", locale elegante e di qualit .

serba ma per Trieste tutta, che tributa al titolare, Sasha Mitic, un successo crescente. Il suo panino di cevapcici, tra l'altro,

ha vinto di recente il premio di miglior cibo da strada del Friuli Venezia Giulia. «Queste nuove aperture - racconta Sasha -

hanno dato un po' di brio alla strada tutta. Onestamente avevo sofferto un po' vedendo descrivere questo angolo di citt 

come un vicolo cieco senza futuro e destinato alla chiusura. Questi esempi, anzi, dimostrano il contrario, la voglia di vivere e di reagire che caratterizza tutti noi, quelli cio  che animano via Madonnina».

Si parlava comunque di tre locali ed eccoci, quasi alla fine della via, prima dello sbocco su piazza Sansovino, all'ultimo della serie. In questo caso si deve parlare di ristrutturazione, ma una ristrutturazione globale, totale, che ha fatto di quello che era un piccolo, anonimo buffet cino-giapponese, un ristorante quasi elegante con tutti i crismi. Si chiama "JK" e i residenti ne dicono gi  un gran bene.

Via Madonnina, insomma, se proprio non pulsa, respira. Non sar  via Torino ma neanche via Flavia di Stramare...

CRIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLA

Arredi colorati e libri digitali nella biblioteca della Manna

Dopo un periodo di inattivit , ha riaperto i battenti la biblioteca scolastica della scuola primaria Ruggero Manna dell'Istituto comprensivo di via Commerciale. Grazie a un contributo della Fondazione CRTrieste, infatti, la biblioteca ha potuto implementare e rinnovare la dotazione libraria, acquistare degli arredi colorati e accattivanti e alcuni supporti digitali, rendendo cos  possibili molte delle iniziative che si sono svolte dalla sua riapertura, lo scorso settembre. Consultazione, ricerca, prestito dei libri, ascolto di audiolibri, letture animate, incontro con autori, sono solo alcune delle attivit  che coinvolgono gli alunni - dai 3 ai 14 anni - dell'Istituto.

Anche se ancora in fase di crescita, sono state aperte due nuove sezioni: quella per i bambini della scuola dell'infanzia e quella per i ragazzi delle medie che hanno partecipato attivamente alla sua realizzazione. La riattivazione della biblioteca ha trovato una buona collaborazione tra scuola, famiglie e alcune realt  cittadine che, con le donazioni di libri usati e non, hanno arricchito ulteriormente la dotazione presente. Recentemente entrata a far parte della biblioteca diffusa del Comune di Trieste, offrir  nel prossimo futuro la possibilit  di consultarne il catalogo on line e di usufruire di un servizio di prestito pi  completo. La biblioteca scolastica, oltre che in orario scolastico,   anche aperta al pubblico il luned  pomeriggio dalle 13.30 alle 16.

«Il patrimonio librario   ancora essenziale - spiega la bibliotecaria - ma a breve riusciremo ad acquistare ulteriori supporti cartacei e digitali sempre attingendo al contributo che ci   stato accordato dalla Fondazione CRTrieste e riatterremo nell'iniziativa della libreria Giunti al punto "Aiutaci a crescere regalaci un libro"».

«Guai a vivere come se fossimo delle isole»

Al Centro Veritas la presentazione del libro di Magnelli dedicato anche alle tante realt  del sociale

di Pierpaolo Pitich

«Ogni altruismo sembra uno spreco, una privazione. Invece   un arricchimento e una crescita.   anche l'unica via d'uscita in avanti, verso l'alto». Questa citazione di Hermann Hesse racchiude perfettamente lo spirito del libro "Oltre l'isola che non c' " di Silvano Magnelli, presentato mercoled  sera in una affollata cornice del Centro culturale Veritas. Un volume che «ti aiuta a trovare la via giusta» ha sottolineato la vicesindaca Fabiana Martini che ha scritto la prefazione, e che si fonda su una riflessione: cercare un percorso diverso nella propria vita che esca dalla filosofia dell'io che non comunica, chiuso in se stesso, per aprirsi al concetto del "noi".

Uscire dai recinti, dalle tane, insomma dall'isola che ci siamo costruiti e che non esiste, per andare sulla strada e conoscere ci  che ci sta intorno. «Il senso   quello di andare oltre al

Studenti di Intercultura ricevuti in municipio

Un gruppo di studenti provenienti da Thailandia, Cina, Messico, Paraguay, Stati Uniti e Nuova Zelanda, in visita a Trieste assieme ai volontari di Intercultura, sono stati accolti ieri, nella sala del consiglio comunale, dal sindaco Roberto Cosolini con l'assessore all'Educazione Antonella Grim. Erano presenti anche i ragazzi vincitori di borse di studio Intercultura, 5 in tutto, accompagnati dalla responsabile scuola di Intercultura Trieste, Isabella Pallaver, e che partiranno per Finlandia, Stati Uniti, India, Danimarca e Costa Rica. Tra febbraio e aprile i volontari di Intercultura di tutta Italia organizzano incontri con le autorit  e le scuole di diverse citt  e manifestazioni aperte al pubblico per dare l'opportunit  agli studenti provenienti da 60 Paesi del mondo, accolti in Italia per un programma di vita e di studio nella nostra penisola, di interagire con i primi cittadini per parlare di cosmopolitismo e cittadinanza attiva, ma anche di scoprire natura e tradizioni della nostra terra.

proprio "io" in una sorta di superamento e di distacco» ha spiegato Magnelli, che dopo le esperienze nell'insegnamento e nella politica, adesso   impegnato nel sociale, introdotto da Tiziana Melloni che ha moderato l'incontro. «Guardare dove

di solito non si guarda, al di l  delle proprie abitudini e delle proprie sicurezze, per comprendere la vita che ci sta intorno. Parlo di ognuno di noi, ma anche della famiglia che pu  trasformarsi in un pericoloso bunker, degli amici, della stessa



La presentazione del libro di Silvano Magnelli al Centro Veritas (Lasorte)

comunit  che ha i suoi difetti ed   come una serra, bella da vedere, ma se vuoi conoscerla devi entrarci. Certo, tutto questo comporta un rischio, ma   fondamentale iniziare una nuova avventura che ci pu  portare a conquistare vette inaspettate e

a vincere tante battaglie». E tra quelli che «ci stanno provando» ci sono alcune realt  che operano sul territorio e che hanno lanciato la loro sfida. Realit  descritte nel libro, come la Comunit  di San Martino al Campo a fianco dei pi  bisognosi, l'asso-

ciatione Calicanto che punta sull'integrazione nello sport tra abili e diversamente abili, la costola triestina di Amnesty International che si batte per i diritti umani, e Televisa, a sostegno degli anziani e delle persone sole.

«Un saggio che ti fa riflettere all'interno di un mondo complesso come quello attuale, in un'epoca di grandi cambiamenti e altrettanta confusione» annota don Mario Vatta. «Una lettura che va fatta con gli occhi da bambino». Per Elena Giannello, della Calicanto, «il libro   stata un'occasione per conoscere meglio noi stessi e la realt  triestina. La vita   fatta di incontri che segnano le nostre esperienze e nulla accade per caso». Secondo Michela Flaborea di Televisa «non   impossibile conciliare le esigenze imprenditoriali con quelle sociali: il guadagno non   solo economico, ma soprattutto quello che si costruisce in termini di credibilit ». Infine Giuliano Prandini di Amnesty International ha voluto ricordare l'amico Andrej Mironov, interprete russo ucciso in Ucraina nel 2014. «Una figura che non va dimenticata: un maestro di tenacia e di fermezza».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

di Riccardo Tosques

La presenza di cinquanta gusti differenti e l'offerta riservata a celiaci, diabetici e vegani. Sono i tempi che cambiano. Anche nel mondo del gelato. Basta chiedere a Tiziana Arnoldo, titolare dell'omonima gelateria di viale Gabriele D'Annunzio 60 che, oggi, festeggerà i primi quarant'anni di attività.

Dinastia di gelatai quella degli Arnoldo. Era l'aprile del 1924 quando i fratelli Attilio e Olivo Arnoldo, giunti dalla Val Zoldana, aprirono la loro prima gelateria triestina in viale Miramare 13. Negli anni Sessanta i vari membri della famiglia decidono di mettersi in proprio: c'è chi va in Germania, chi si stabilisce a Marina Julia, chi opta per Opicina e chi resta in città. Bruno Arnoldo, figlio di Alberto, sceglie di spostarsi in viale D'Annunzio. Nel 1976 Bruno e la moglie Maria Grazia danno il via all'attività che tuttora è un punto di riferimento per tutto il rione e non solo.

Nel 1990 l'improvvisa scomparsa di Bruno scompagina le carte in tavola. Con grande coraggio a prendere in mano la gelateria rimane la moglie Maria Grazia e la giovane figlia Tiziana. Nel 1998 il locale si trasferisce nei locali attuali ampliandosi. «Oggi ci apprestiamo a festeggiare i 40 anni di attività, un bel traguardo, ma in realtà, per noi, solamente il punto di partenza», spiega Tiziana Arnoldo.

Due le novità: il rinnovo del locale e l'entrata nell'attività del fratello Christian, a ribadire come quella del gelato sia



Tiziana e Christian Arnoldo all'interno della gelateria di viale D'Annunzio

Quarant'anni di gelati a Trieste

Il negozio Arnoldo di viale D'Annunzio si prepara a tagliare lo storico traguardo. Oggi festa con i clienti

proprio una tradizione di famiglia degli Arnoldo. Ma la crisi economica ha influito sugli affari? «Direi che ci difendiamo, e anche bene - spiega Tiziana Arnoldo - perché il nostro gelato, prodotto nel laboratorio presente nel locale, utilizza ricette tramandate negli anni che hanno una base genuina. Al gelato buono, quin-

di, non si rinuncia tanto facilmente».

Per rimanere ai passi col tempo il mestiere del gelataio è leggermente cambiato. «La prova? Basta pensare che negli anni Settanta esistevano una decina di gusti e con quelli potevi soddisfare un po' tutti. Ora i gusti sono una cinquantina. E in più c'è il proble-

ma legato alle intolleranze».

La gelateria di viale D'Annunzio, come altri esercizi, è "corsa ai ripari" ampliando la propria offerta: «Abbiamo clienti che sono celiaci, diabetici o vegani. Una volta sarebbe stato impensabile riuscire ad adeguarsi. Oggi invece per noi è normale. Il gelato artigianale deve stare al passo con i

tempi».

Tra la cinquantina di gusti le prelibatezze che vanno per la maggiore in questo periodo sono presto identificate: cremine, ricotta e basilico, mousse alle millefoglie e, come chicca, la crema vaniglia che viene prodotta ancora con la cottura a parte aromatizzata poi con bacche di vaniglia e buc-

cia di limone. Senza dimenticare la cassata e la torta margherita, semifreddi di antica tradizione. Insomma, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Appuntamento per tutti gli amanti del gelato, quindi, negli spazi di Arnoldo in viale D'Annunzio, per festeggiare i quarant'anni di attività.


© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concorso "Scatta il Carnevale" in dirittura C'è tempo fino a lunedì per spedire le foto

Ultimissimi giorni per partecipare al concorso fotografico abbinato al Carnevale di Trieste 2016. Per gli appassionati fotografi è infatti ancora aperto il consueto concorso sul tema "Scatta il Carnevale", svolto in collaborazione con l'associazione Fotonorddest, che mette in palio premi per i tre primi classificati. La partecipazione è gratuita e il termine ultimo per la consegna delle opere è fissato per lunedì 21 marzo. Per informazioni



www.fotonorddest.com o info@fotonorddest.com. Le premiazioni si terranno mercoledì 13 aprile alle 18 assieme a quelle dei rioni e delle maschere vincitrici del 25.mo Corso mascherato che, in occasione appunto della speciale ricorrenza del 25.mo anniversario, saranno ospitate nella sala del Consiglio Comunale. Il Carnevale di Trieste ricorda una nota - si tiene in co-organizzazione con il Comune, con il sostegno della Regione, grazie alla collaborazione di Trieste Trasporti e AcegasApsAgma e con il contributo della Fondazione CRTrieste.




RENAULT
 Passion for life

Renault CLIO DUEL

Seduction is an attitude.

Gamma CLIO da


9.750 €*

Oltre oneri finanziari**
5 anni di garanzia**

Ti aspettiamo sabato e domenica.

Scopri Renault Absolute Drive: cambio automatico EDC su tutta la gamma.

SUPER DAYS PER TE. *Prezzo riferito a Renault CLIO LIFE 1.2 16V 75, scontato chiavi in mano, IVA inclusa, IPT e contributo P.F.U. esclusi, valido in caso di ritiro di un usato con immatricolazione antecedente al 31/12/2016 o da rottamare e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi, con "Ecoincentivi Renault" valido solo in caso di apertura da parte del cliente di un finanziamento SUPER DAYS PER TE grazie all'ex-stra sconto offerto da FINRENAULT, presso la Rete Renault che aderisce all'iniziativa. E una nostra offerta valida fino al 31/03/2016. **Esempio di finanziamento SUPER DAYS PER TE su Renault CLIO LIFE 1.2 16V 75: anticipo € 3.250; importo totale del credito € 6.500; 60 rate da € 149,16 comprensive, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto e Pack Service a € 999 e comprendente: 3 anni di assicurazione Furto e Incendio, estensione di garanzia fino a 5 anni o 100.000 km e 12 mesi di Driver Insurance; importo totale dovuto dal consumatore € 8.950; TAN 5,98% (tasso fisso); TAEG 9,36%; spese istruttoria pratica € 300; imposta di bollo in misura di legge; spese di incasso mensili € 3. Salvo approvazione FINRENAULT. Informazioni europee di base sul credito ai consumatori disponibili presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e su www.finren.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Foto non rappresentativa del prodotto. E una nostra offerta valida fino al 31/03/2016. Gamma CLIO: Emissioni di CO₂ da 85 a 135 g/km. Consumi (ciclo misto): da 3,3 a 5,9 l/100 km. Emissioni e consumi omologati.

Renault raccomanda  renewalt.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - UDINE Via Cividale, ang. Via Tolmino 2 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

La città ideale nasce dai ruderi del Porto Vecchio

Oggi nella sede di Piazzale Europa il primo Green City Workshop organizzato dal Dipartimento di Scienze Politiche

di Giulia Basso

La città ideale è un sogno che ha percorso l'intera storia dell'umanità. Tema ispiratore del Rinascimento, su cui si concentrò la riflessione artistica, architettonica ed urbanistica di quell'epoca, nella nostra contemporaneità si accompagna a due aggettivi, "green", ovvero rispettosa dell'ambiente circostante, e "smart", ossia intelligente, in grado di stabilire una forte relazione fra le infrastrutture materiali e il capitale umano, intellettuale e sociale di chi le abita.

Complici le politiche edificatorie scarsamente lungimiranti degli ultimi sessant'anni, nell'



immaginario contemporaneo la città ideale non è più una creazione ex novo, ma una riappropriazione di spazi inutilizzati. Parte da questi presupposti il primo Green City Workshop, che oggi riunirà nella sede di Piazzale Europa dell'ateneo giuliano (al primo piano dell'edificio centrale, nell'Aula Cacciaguerra), una ventina di studiosi provenienti da ambiti differenti. Promosso dal Dipartimento Scienze Politiche e Sociali in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria e Architettura triestino e il suo omologo presso l'Università degli Studi di Cagliari, il convegno, con inizio alle 9, si strutturerà in più sessioni, con l'obiettivo di fornire ai partecipanti gli strumenti teorici e applicativi di base per affrontare la progettazione e le tecniche di sviluppo eco-compatibili nella rivalorizzazione ambientale del tessuto urbano. Una sessione del workshop sarà esplicitamente dedicata alle ipotesi di riqualificazione di un'unicità tutta triestina, l'immenso spazio abbandonato rappresentato da Porto Vecchio. Spiega Igor Jelen, professore associato di Geografia economico-politica e organizzatore del convegno, insieme all'ingegnere Giorgio Potepan: «L'idea è quella di promuovere il dialogo multidisciplinare tra chi si occupa di contenitori urbani e chi del loro contenuto, ovvero di ciò che significano per la società».

In un panorama, sottolinea Jelen, caratterizzato da un'intera stratificazione di paesaggio urbano in condizioni di abban-

dono. Porto Vecchio è per Trieste il caso principe, ma basta guardarsi intorno, in Italia e in Europa, per rendersi conto che «oggi la vera emergenza è il recupero di un edificato di grandissimo pregio. Ma paradossalmente le politiche urbanistiche di tipo edificatorio continuano a consumare suolo intonso: il nostro sistema non ha elaborato gli strumenti per recuperare l'esistente». Lavorare sull'esistente è più difficile, ci possono essere problemi in corso d'opera e costi imprevedibili. Ma è questa la vera sfida del futuro. Del caso di Porto Vecchio si discuterà dal punto di vista del contenitore, con l'esperta di storia dell'urbanistica Diana Barillari e l'ingegnere Nicola Strazza, e da quello del contenuto, con il sociologo del turismo Moreno Zago e il manager Marino Firmani. Si porteranno esempi di casi analoghi, porti ottocenteschi recuperati con efficacia, dai Docks di Londra a Puerto Madero a Buenos Aires, da Amburgo a Barcellona. Si proporranno soluzioni per

riempire i contenitori con attività ad alto valore aggiunto: legate alle cosiddette "amenities" (dal turismo termale ai family hotel, dall'economia dell'arte e della cultura, ai servizi e alle residenze di comunità attrezzate per categorie deboli) e alle nuove tecnologie, ma anche a quelle tradizionali, oggi meno impattanti che in passato, da recuperare in un contesto di nuova vivibilità urbana e in un'ottica rigorosamente green. Perché se è vero che viviamo in un'epoca in cui è più difficile ottenere grossi investimenti è altrettanto vero che l'alta tecnologia non inquinante non ha più costi proibitivi, consente a lungo termine di realizzare risparmi energetici importanti e garantisce un miglioramento della qualità di vita nell'immediato. Tra le soluzioni amiche dell'ambiente che verranno presentate al convegno c'è per esempio una sottile pellicola fotocatalitica studiata per rivestire edifici, pavimentazioni stradali e pedonali, sviluppata dalla Rimac Green le cui proprietà saranno

presentate da Giorgio Potepan. «Grazie al suo contenuto di biossido di titanio - spiega l'ingegnere - Rimac Green agisce per fotocatalisi, come una foglia che trasforma l'anidride carbonica in ossigeno. È un prodotto italiano in grado di abbattere le polveri sottili e gli inquinanti presenti nell'aria, conservare nel tempo la qualità estetica dei manufatti e proteggere asfalto, cemento e ferro dagli agenti atmosferici e chimici». Il cemento fotocatalitico non è una novità: è già stato utilizzato nella Chiesa della Misericordia progettata da Richard Meier a Roma e, più di recente, nel padiglione Italia dell'ultimo Expo. Ma mentre in quei casi si trattava di edifici costruiti ex novo, con il rivestimento ideato in Sardegna si possono ricoprire strutture già esistenti. «Ora studiamo l'utilizzo di questa pellicola proprio in un'ottica di recupero: stiamo testando una colorazione con granito rosa, pensata proprio per edifici storici da riqualificare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



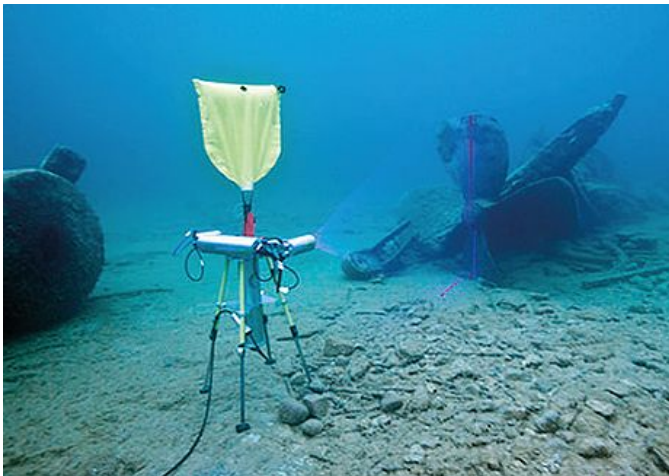
Una sezione del Green City Workshop è dedicata al Porto Vecchio

Adesso il fondo del mare si "fotografa" in 3D

Martedì al Museo dell'Antartide un corso di formazione sull'uso dell'Underwater Laser Scanner

di Pietro Spirito

"Fotografare" il fondo marino in 3D, analizzare in ogni dettaglio comodamente seduti davanti al computer relitti, rilievi, resti archeologici, oggetti e insomma tutto ciò che nasconde il fondo del mare in modo da produrre immagini e mappe tridimensionali del mondo sommerso. Fino a pochi anni fa tutto ciò era un sogno per quanti lavorano e operano nelle profondità del mare, oggi invece è una realtà grazie all'Underwater Laser Scanner, un apparecchio simile a quelli già usati sulla terraferma ma ancora poco utilizzato sott'acqua. E martedì, alla sezione di Trieste del Museo Nazionale dell'Antartide, in via Weiss 21, il Laboratorio di Oceanografia del Dipartimento di Matematica e Geoscienze dell'Università di Trieste, in collaborazione con l'Associazione italiana operatori scientifici subacquei (Aioss) - cui il Dipartimento è associato - organizza un corso di for-



L'Underwater Laser Scanner "fotografa" un relitto in fondo al mare

mazione tenuto da Sean Elmer, della "G2 Robotics", azienda canadese produttrice di laser scanner. «Il funzionamento di questo strumento - spiega Stefano Cirilli, responsabile del Laboratorio di Oceanografia e referente per l'iniziativa assieme a Gianguido Salvi, coordinatore scientifico del Di-

partimento al Museo Nazionale dell'Antartide - è basato sull'emissione di raggi di luce emessi da un laser che, colpendo la superficie di un oggetto, vengono riflessi dalla superficie stessa». «Lo strumento - continua Cirilli - misura la distanza di innumerevoli punti della superficie di un oggetto, e

la "nuvola di punti" così ottenuta viene successivamente elaborata, ricavando un modello digitale tridimensionale della superficie».

Pur con il limite di una distanza di lavoro decisamente inferiore rispetto a quella dei tradizionali laser scanner terrestri, aggiunge Cirilli, «questa tecnologia può essere di grande aiuto sia nel campo dell'archeologia subacquea che del monitoraggio di opere antropiche sommerse».

«Gli ultimi lavori del Laboratorio di Oceanografia - dice ancora Cirilli -, si sono proprio concentrati sulla mappatura tridimensionale di forme sommerse: un recente ed interessante lavoro di mappatura è stato svolto, in collaborazione con la Fipsas, la Federazione pesca sportiva, e l'Ogs, nella zona del "Dosso di Santa Croce", l'oasi di ripopolamento ittico in concessione alla Fipsas. Ed è appunto nell'analisi delle più avanzate strumentazioni disponibili per ottenere rilievi

di sempre maggior dettaglio che è stata presa in considerazione la metodologia del laser scanner.

Il corso di formazione di martedì al Museo dell'Antartide inizia la mattina e prosegue tutto il giorno. I cinquanta posti disponibili sono già esauriti, a testimonianza dell'interesse che il nuovo strumento di mappatura suscita in quanti lavorano nel campo delle esplorazioni e prospezioni subacquee, dai tecnici degli impianti petroliferi ai biologi e archeologi fino alle forze dell'ordine.

Oltre a ospitare l'evento, il Museo Nazionale dell'Antartide proporrà una visita guidata al museo stesso e la collaborazione della squadra dei Volontari Antincendio Boschivo della Protezione Civile di Trieste, che allestiranno all'esterno un tendone con una vasca da sei mila litri d'acqua in cui l'Underwater Laser Scanner darà una dimostrazione pratica delle sue straordinarie capacità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A scuola di terremoti nella sede Ogs di Udine

Fino a maggio porte aperte agli studenti della regione al Centro di Ricerche Sismologiche

«Studiare, conoscere, capire i terremoti e contribuire a mitigare il rischio sismico. Questa è la missione del Centro di Ricerche Sismologiche (CrS), sezione dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, che, in occasione del quarantesimo anniversario del terremoto del 1976, aprirà ogni settimana i suoi laboratori alle scuole interessate». Lo ha detto Maria Cristina Pedicchio, presidente dell'Ogs, presentando l'iniziativa finalizzata ad accrescere la consapevolezza degli studenti di vivere in una regione

sismica e diffondere le buone pratiche di sicurezza.

Oltre quattrocento studenti di tutte le età delle scuole della nostra regione, fino a maggio, visiteranno la sede di Udine dell'Ogs, dove sismologi e tecnici del CrS spiegheranno i processi che generano i terremoti, i sistemi con cui vengono misurati, le conoscenze acquisite grazie ai dati raccolti in quarant'anni di studio e alcune pratiche essenziali che possono contribuire a ridurre il rischio sismico e minimizzare le eventuali conseguenze di un terremoto.

«Quella offerta dai ricercatori dell'Ogs sarà un'occasione per entrare in contatto con una delle istituzioni scientifiche di eccellenza della regione, attiva su un tema particolarmente sentito dalla popolazione del Friuli Venezia Giulia, e conoscere meglio il proprio territorio», ha precisato Pedicchio.

«In linea con diversi progetti formativi promossi da Ogs, abbiamo deciso di aprire la nostra sede ai più giovani perché crediamo che l'educazione e il dialogo con le nuove generazioni siano il primo passo da

compiere per la mitigazione del rischio sismico», ha aggiunto Laura Peruzza, ricercatrice del Centro di Ricerche Sismologiche di Ogs.

Nel corso degli incontri si parlerà «dei processi fisici che causano i terremoti e cosa significano i termini sforzi, deformazioni, placche, faglie, ipocentri, onde sismiche», spiega Marco Mucciarelli, direttore del CrS. Gli incontri saranno inoltre l'occasione per spiegare perché il Friuli Venezia Giulia è un'area molto sismica e capire cosa possiamo fare per difenderci dai terre-

moti.

Da oltre 30 anni il Centro di Ricerche Sismologiche dell'Ogs gestisce la Rete Sismometrica del Friuli Venezia Giulia per conto della Protezione Civile regionale: un sistema in grado di rilevare costantemente i terremoti, anche estremamente piccoli, per darne eventualmente l'allarme. Negli anni la rete sismometrica, composta da strumenti ad alta tecnologia, si è estesa al Veneto e alla Provincia di Trento: oggi è collegata alle reti nazionali italiana, austriaca, slovena e svizzera. «Dal 2002 la rete sismo-

metrica è affiancata da una rete geodetica di stazioni Gps, e permette di osservare le deformazioni lente della crosta terrestre, evidenziando il meccanismo che origina i fenomeni sismici e ha portato in milioni di anni alla formazione stessa delle Alpi», aggiunge Mucciarelli.

Conoscere le strutture che generano i terremoti, il modo in cui si propagano le onde sismiche e come le sequenze sismiche si evolvono nel tempo «serve a costruire una società che possa convivere con questi fenomeni naturali» precisa il sismologo. Agli studenti verrà fornito un quadro semplice dei risultati ottenuti e degli studi che consentono anche di mitigare il rischio sismico, per farci trovare più preparati in caso di evento sismico.

BREVİ

DUINO AURISINA

Consiglio comunale sul "nodo" dell'Adsl

■ ■ L'ingresso dei comuni di Sgonico e Monrupino nel capitale sociale di Isa - Isontina Ambiente Srl e il nodo del funzionamento dell'Adsl saranno i principali punti all'ordine del giorno del Consiglio comunale di Duino Aurisina, convocato per mercoledì 23 marzo alle 8.

MUGGIA/1

Seduta d'aula dedicata al commercio di Rabuiese

■ ■ Il sindaco di Muggia Nerio Nesladek ha fissato per lunedì prossimo alle 19 il Consiglio comunale della cittadina rivierasca, che in quest'occasione si occuperà in particolare del Piano attuativo di iniziativa privata a destinazione commerciale denominato - si legge nella convocazione ufficiale - «Ambito commerciale numero 5 di località Rabuiese».

MUGGIA/2

Bonus energia, domande dal 21 marzo al 20 maggio

■ ■ I comuni di Muggia e San Dorligo comunicano che è attivato il bonus 2015 "energia elettrica" legato alla Carta famiglia. La domanda si può presentare tra il 21 marzo e il 20 maggio. Sportelli dedicati a Muggia in via Roma 22 (martedì, giovedì e venerdì 9.30-12.30, mercoledì 14.30-16.30, tel. 0403360434) e a San Dorligo in Municipio (lunedì 9.30-12.15, 0408329209).

MUGGIA/3

Contributi ai club sportivi per l'equipaggiamento

■ ■ Il Comune di Muggia comunica che le associazioni sportive dilettantistiche, affiliate a una federazione o a un ente di promozione, possono presentare istanza di contributo sul 2016 per l'equipaggiamento sportivo. Le domande, in carta legale, vanno presentate entro il 31 marzo all'Ufficio protocollo piazza Marconi, dal lunedì al venerdì 9-12 e il lunedì e il mercoledì 15-16.30.

I "nonni paletta" a Muggia? Sono in crisi di vocazione

Rimasti solo due volontari a vigilare ingressi e uscite davanti alle quattro scuole
L'assessore Decolle: «Il timore delle responsabilità sta frenando il senso civico»

di Riccardo Tosques

♦ MUGGIA

«A Muggia vanno scomparendo i "nonni paletta"». È un monito pesante quello lanciato dall'assessore alla Polizia locale Stefano Decolle. Attualmente sono solo due i volontari che assicurano la sorveglianza a ingressi e uscite degli alunni nei plessi scolastici della cittadina rivierasca. Due su quattro istituti da "coprire". Era agosto quando, come ormai da iter consolidato, l'amministrazione comunale aveva aperto i termini di presentazione delle domande per tutti coloro che avessero intenzione di dedicare un po' del proprio tempo per permettere ai bambini muggesani di andare a scuola in maggior sicurezza. Semplici i requisiti richiesti per poter presentare domanda: essere pensionati o disoccupati e, alla scadenza del 28 agosto, essere in una forbice anagrafica compresa tra i 50 e i 70 anni di età. Quattro gli istituti interessati: la scuola elementare "Loreti" di Aquilinia e i tre istituti di viale D'Annunzio ("De Amicis", "Bubnic" e "Nazario Sauro"). Soltanto in tre hanno presentato domanda per l'attività del 2015. Una situazione che è andata poi aggravandosi con le dimissioni per motivi di salute, durante il corso dell'anno, di uno dei "nonni paletta". Fatto



Un "nonno paletta" davanti alla Nazario Sauro in una foto d'archivio

che ha dimezzato i vigilanti rispetto al passato.

Il costo complessivo del progetto a carico del Comune è pari a 3.108 euro per i primi tre mesi dell'anno, con un compenso per i "nonni paletta" di sei euro a prestazione. Con amarezza e rammarico l'assessore Decolle commenta una situazione che ha visto per l'appunto questa diminuzione progressiva delle persone che davano la propria disponibilità

nell'attività di vigilanza degli attraversamenti pedonali in prossimità delle scuole all'ora di ingresso e di uscita degli studenti. «È un servizio prezioso molto apprezzato dalle famiglie e dal personale scolastico, un servizio dall'altissimo valore sociale che ribadisce l'impegno dell'amministrazione a garantire da un lato l'incolumità dei suoi concittadini più piccoli e a offrire, dall'altro, ad alcuni concittadini non più giovanissimi,

esclusi dai processi produttivi, la possibilità di continuare a essere utili agli altri percependo un compenso seppur minimo».

Ma quale il motivo di questo calo di adesioni? Decolle non ha dubbi: «Per quanto sia evidente che ci sono sempre tanti muggesani che mostrano senso civico e volontà di mettere a disposizione il proprio tempo per la comunità, pare però che questa volontà sia frenata dal terrorismo creatosi oggi intorno al concetto di responsabilità, in particolar modo se legato a minori, che sembra abbia effettivamente sortito il risultato dell'astensione a fronte di qualsiasi eventuale problematica legata ai giovani».

Dispiaciuto anche l'assessore ai Lavori pubblici Marco Finocchiaro, il grande fautore della "strada giusta", la filosofia con cui l'amministrazione Nesladek ha promosso i percorsi casa-scuola, rendendo la zona di via d'Annunzio e dintorni a misura di bambino, elogia il ruolo dei nonni paletta: «Sono un incentivo alla mobilità sostenibile, ad andare a scuola a piedi perché sai che tuo figlio ha un'ulteriore tutela verso eventuali rischi». Quest'anno, a fatica, il servizio riuscirà a proseguire, fanno sapere dal Comune. I forti dubbi rimangono per il prossimo anno scolastico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scienza e soldi per le ditte del Carso

Patto Area-Gal sul trasferimento tecnologico. Bandi da 3 milioni. Presentazione il 21

♦ TRIESTE

Nasce una collaborazione "ad hoc" tra Gal Carso e Area Science Park per lo sviluppo delle aziende dell'altipiano. Proprio al campus di Padriciano, lunedì prossimo, alle 15.45, nella Conference Hall, sarà presentata infatti l'iniziativa che coinvolge Area e Gal, sigla che sta per "Gruppo di azione del Carso", che hanno avviato per l'appunto una collaborazione per elaborare e gestire una cosiddetta "Strategia di sviluppo locale" (Ssl) che favorisca interazioni e progetti comuni tra le imprese di Area e quelle del territorio, «in cui le competenze scientifiche e tecnologiche - si legge in un comunicato - siano al servizio degli operatori carsolini, favorendo l'innovazione e la valorizzazione di singole

imprese e filiere».

L'intera Ssl avrà una dotazione di tre milioni e i relativi bandi dovrebbero prevedere finanziamenti dai 10mila agli 80mila euro a progetto a fondo perduto, o coperti dal 75% al 100%. La collaborazione sarà presentata come detto ad aziende e operatori istituzionali in un incontro in Area il 21 marzo. Obiettivo prioritario, prosegue il comunicato, «è coinvolgere le imprese di Area e del territorio carsico nella predisposizione della "Strategia" e delle specifiche "Misure e Priorità" su cui definire i bandi e i loro budget che verranno individuati con un approccio "bottom up", coinvolgendo direttamente le imprese nell'indicazione dei filoni prioritari. A seguito dell'incontro verranno organizzati dei tavoli di lavoro settoriali in cui

definire specifiche proposte per la "Strategia di sviluppo locale". Gal, spiega ancora il comunicato, è l'agenzia di sviluppo territoriale che opera a sostegno dei settori agroalimentare e turistico nell'ambito delle politiche europee per lo sviluppo rurale. La partecipazione all'incontro di lunedì a Padriciano è gratuita previa registrazione su www.area-sciencepark.it. È garantito un servizio di traduzione simultanea in lingua slovena.

L'appuntamento reca il titolo de "Il Carso come laboratorio: servizi e finanziamenti per lo sviluppo delle aziende del territorio". Il programma prevede alle 16 l'illustrazione "Il Gruppo di azione del Carso GAL Carso ed Area Science Park. Una collaborazione per lo sviluppo imprenditoriale del Carso" Interverran-

no il direttore generale di Area Stefano Casaleggi su "I servizi di Area Science Park per le imprese del territorio e l'Open innovation system Fvg" e il presidente del Gal Carso David Pizziga su "La strategia di sviluppo locale per il Carso a partire dalla fotografia del territorio". Alle 16.30 l'approfondimento de "Gli strumenti operativi: i servizi e i finanziamenti". Ne parleranno Enrico Maria Milic per Gal Carso su "Ascolto del territorio: raccolta di idee progettuali, programmazione eventi e questionario on-line", Massimiliano Rudella dell'Ufficio sviluppo mercato di Area su "Benefici per le imprese: i progetti di filiera per il territorio" e il presidente del Gal Istria Andrej Medved su "Ipotesi di collaborazione transfrontaliera nel settore rurale".

Informazione pubblicitaria a cura della A. Manzoni & C.

infostriscia

FKK
Wellness center Močilnik

Vrhnika - Slovenia, a soli 65 km da Trieste

NUOVA APERTURA

AREA WELLNESS DI 750m²

Mocilnik 4 - 1360 Vrhnika - Slovenia

Tel. 0038630341282

dom - gio 12.00 - 01.00, ven e sab 12.00 - 03.00

Panificio Pasticceria

Cok
dal 1871

Pinze, Putizze, Putizze bianche, Presniz, Titole, Colombe e una vasta scelta di pane

STRADA PER VIENNA, 3 OPICINA - tel. 040.213645

Vasto assortimento di pasticceria e pane. DOLCI TIPICI PASQUALI: PINZE, PUTIZZE, PRESNITZ, COLOMBE, TITOLE, NIDI... TUTTO DI PRODUZIONE PROPRIA

DOMENICA MATTINA APERTA LA PASTICCERIA!!!

Panificio Pasticceria
Pekarna Pasticceria Slaščičarna
Paolo Bukavec

Loc. Prosecco 160 - Tel. 040/225220

PIZZERIA - BAR TRATTORIA - GOSTILNA

«VETO»

di Debenjak Nada & C. s.n.c.

Giardino interno

Forno a legna

34016 OPICINA - Via di Presecco 35
Tel. 040 211629 - Chiuso il martedì

Prenotazioni per il pranzo pasquale

Trieste AGENDA

■ I NOSTRI FAX Trieste 040.37.33.209 ■ 040.37.33.290 ■ LE NOSTRE MAIL segnalazioni@ilpiccolo.it ■ agenda@ilpiccolo.it ■ anniversari@ilpiccolo.it ■

EVENTI » DA OGGI A LUNEDÌ

“Primavera” a Duino Arte e storia in castello

Si parte con una mostra sugli autori della Grande guerra

di Ugo Salvini

Duino Aurisina si appresta ad accogliere la primavera con una serie d'iniziative che animeranno, nel fine settimana, il castello di Duino e Sistiana. Si partirà oggi, alle 16, con l'apertura della mostra collettiva “Aspettando l'equinozio di primavera”, al Centro di promozione territoriale: un percorso gioioso e colorato nella stagione della rinascita. Visite fino a lunedì compreso, dalle 16 alle 19.

Domani al Centro congressi del castello di Duino, alle 10.30, avrà luogo la conferenza stampa di apertura della mostra intitolata “Gli autori della Grande guerra: da Hemingway a D'Annunzio, da Ungaretti a Slataper”, che proseguirà fino al 5 giugno. Interverranno, oltre al padrone di casa, il principe di Torre e Tasso, il presidente del gruppo Ermada “Flavio Vidonis”, Massimo Romita, Alberto Luca, della Fondazione Luca Museo Hemingway e della Grande guerra di Bassano del Grappa, Mirella Della Valle, vicepresidente dell'associazione Amici di Castelnuovo, Gianfranco Simonit, vicepresidente del Gruppo speleologico carsico di San Martino del Carso, e Cesare Bruni, dell'associazione Gabriele D'Annunzio.

Nel pomeriggio, a Sistiana, i rappresentanti del Lions Club di Duino Aurisina premieranno le associazioni e i migliori atleti del territorio nel corso della cerimonia “Le stelle della cultura e dello sport”. L'evento vedrà anche la premiazione dei partecipanti del concorso “Poster della pace”, anch'esso allestito dai Lions



Uno scorcio del castello di Duino

d'Italia.

Domenica il protagonista assoluto sarà il castello di Duino: alle 11 sarà proiettato il filmato “Molch Base Segreta”, realizzato in collaborazione con il Gruppo Ermada (www.gruppoermadauf.blogspot.it),

mentre dalle 9.30 alle 17.30 sarà in corso una delle iniziative artistiche più attese da pittori, scultori, grafici e mosaicisti più creativi. Il parco, la corte del castello, il Castel vecchio,

la piazza e il borgo antico del paese di Duino si animeranno di artisti che si confronteranno con la loro creatività, realizzando le loro opere rigorosamente dal vero. La pittura en plein air, in voga nell'Ottocento, fu utilizzata dagli impressionisti che, usciti dai loro atelier, preferirono dipingere all'aperto per cogliere le sottili sfumature che la luce genera su ogni particolare.

Le bellezze naturali di Duino con i suoi castelli e le falesie a picco sul mare sapranno ispirare l'estro e la vena artistica di coloro che prenderanno parte alla settima edizione della ex tempore intitolata “Primavera al castello”, promossa dalla sezione cultura dell'Ajser 2000. All'iniziativa, aperta a tutti gli artisti nazionali e internazionali, che potranno sbizzarrirsi in tutte le tecniche e nelle varie misure, parteciperanno anche gli studenti del Collegio del mondo unito. Alla fine dell'ex tempore, domenica sera, tutte le opere realizzate en plein air saranno esposte al Centro di promozione territoriale di Sistiana dove, alle 18, avrà luogo la premiazione degli artisti.

Seguirà lo spettacolo teatrale “Dal Danubio all'Isonzo, dagli Asburgo all'Italia, la storia di nonno Zuch”. Lunedì infine, alle 18, il Centro di promozione territoriale ospiterà Rossana Raguseo, che presenterà il suo volume di poesie dialettali “Sbisighezi”. Dopo l'introduzione di Lucia Lalovich Toscano, presidente della società Ajser 2000, Gabriella Pisoni presenterà il testo, alcuni brani del quale saranno letti da Francesca Masini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I ragazzi della scuola di ballo Toc Toc ricordano Igor Slavich

CONCERTO BENEFICO

Igor e Bowie, il ricordo raddoppia Al Miela la musica è solidarietà

di Gianfranco Terzoli

«Ciao Igor». Torna per la quarta volta stasera alle 20.30, al Miela, il concerto benefico “Un Duca per un Principe”. Anche quest'anno sarà un ricordo in musica con la musica che più amava, quella di David Bowie, di Igor Slavich, giovane triestino prematuramente scomparso in un tragico incidente in Val Rosandra. «Quest'anno - spiega l'associazione Igor Slavich - il concerto avrà una doppia valenza: ricordare Igor e onorare in qualche modo, speriamo nel modo migliore, David Bowie, l'Uomo che cadde sulla Terra e ora sta in un mondo lontano. Magari adesso sono vicini e cantano assieme. Stasera due poltroncine rimarranno simbolicamente vuote e avranno due nomi sullo schienale: chissà che, misteriosamente, non riescano a essere occupate...». «Che ironia, confessa la madre di Igor -: Bowie che inizia la carriera con “Space Oddity” e “Starman” e che chiude con un cd con una “Stella nera” e nel mezzo io che chiamo Igor “il mio uomo delle stelle”. La musica non conosce confini: speriamo possa avere la magia di arrivare fino a lassù».

«Quello di Igor per il Duca bianco - ricordano amici e parenti - era un amore dichiarato e appassionato: d'altra parte, non si può non amare un'artista capace di stravolgere la pro-

pria vita a ogni disco, chi ti ha tenuto compagnia nei momenti di studio, di svago, nei momenti tristi, insomma ha percorso assieme a te un pezzo di cammino».

Casa Slavich è disseminata di libri, dischi, poster di Bowie e le foto di Igor con le magliette del Duca si sprecano. «Nell'ultima vacanza ricordo che per poter acquistare dei cimeli di Bowie che aveva visto in un negozio di antiquariato di Amsterdam, Igor fece ore di attesa perché quel negozio non apriva a orari consueti. Ci piacerebbe che emergesse che quanto viene svolto in suo nome (il concerto, le borse di studio e qualsiasi altro evento che i ragazzi ci chiedono di sponsorizzare) è fatto solo con l'intento di continuare a usare il cuore come faceva lui. Al concerto si esibiranno gli Inaudita, un gruppo di cinque ragazzi che fa musica jazz e swing; i Funk O Rama, sei elementi e musica rock; i Pickwick con la Jimmy Joe Band, che suonerà del buon blues e i Diamond Dogs con musica prettamente bowiana. Non mancherà come sempre qualche ospite a sorpresa. Presenteranno Luca Zaratini e Mattia Bossi, duo comico che allieterà il pubblico durante i cambi palco con sketch e imitazioni». Quanto raccolto sarà devoluto all'associazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTEDORO

In mostra la “Trieste abbandonata”

Fotografie, video e testi per ricordare quei siti dimenticati da anni

Una serie di scatti e di curiosità su edifici abbandonati a Trieste e dintorni, ricchi di fascino e storia. Sarà inaugurata alle 18, al centro commerciale Montedoro di Muggia, la mostra “Trieste abbandonata” che offre una panoramica su realtà produttive, alberghi, scuole, ville, caserme e tanti altri siti dimenticati da anni. A immortalare ogni luogo, gli scatti della fotografa Giada Genzo con testi, ricerche storiche e video dei giornalisti Micol Brusaferro ed Emilio Ripari. Il progetto, nato circa un anno fa attraverso una pagina Facebook che

conta quasi 5mila like e un sito Internet dedicato, ha la finalità di portare alla luce strutture che da tempo sono chiuse, in disuso, spesso colpite da atti vandalici o ridotte a veri e propri ruderi, con il desiderio che non vengano dimenticate ma che, grazie a un'ampia visibilità, possano trovare nuovi acquirenti o nuove idee. La mostra è divisa in sezioni, per documentare al meglio i filoni principali dei beni mappati.

«Siamo partiti nell'estate 2015 - spiegano gli autori - e da allora non ci siamo mai fermati, riceviamo ogni settimana se-

gnalazioni e nuovi spunti, richieste di collaborazione da altre città italiane, ma anche testimonianze di chi ricorda i vari luoghi quando erano attivi e vivaci. Abbiamo documentato oltre 50 edifici. In occasione dell'inaugurazione della mostra inoltre saremo a disposizione del pubblico per incontrare chi ci ha scritto e anche per raccogliere nuove idee».

La mostra è realizzata con il contributo del centro commerciale Montedoro e sarà allestita fino a sabato 30 aprile. Il sito è triesteabbandonata.wordpress.com.

MUGGIA

Se Edipo è in dolce compagnia. Forse

Al teatro Verdi la riscrittura della tragedia greca con Graziosi e Arosio



Paolo Graziosi in “Edipo”

Continua la stagione di Muggia Teatro Cabaret realizzata da Tinaos: oggi alle 20.30, al teatro Verdi, andrà in scena lo spettacolo “Edipo in compagnia” (scritto e diretto da Alberto Bassetti) con Paolo Graziosi ed Elisabetta Arosio. Un uomo e una donna, soli in una terra desolata, tra rovine di colonne greche e quel che resta di un altare pagano. Sono Edipo e sua figlia Antigone, che lo ha seguito fino a Colono; e se invece fosse un'altra figlia, Ismene? O semplicemente una compagna innamorata dell'uomo? Sempre più si insinua il dubbio

che l'uomo e la donna altro non siano che due attori che portano in giro questa vicenda fino a farla diventare la loro storia, un dramma che assume i toni della commedia ogni volta che i due discutono o battibeccano su questioni sempre più personali, in momenti pregni di affettuosa ironia e divertente estraneazione. L'Edipo di Bassetti è una riscrittura dai drammi greci nel segno di un'ambiguità che rimane sino alla fine senza poter capire se si tratti di due attori costretti a recitare o di un percorso a ritroso nella memoria.

IL GIORNO

■ **IL SANTO**
Cirillo
■ **IL GIORNO**
È il 78º giorno dell'anno, ne resta-
no ancora 288.
■ **IL SOLE**
Sorge alle 6.17 e tramonta alle
18.19
■ **LA LUNA**
Si leva alle 13.42 e cala alle 3.19
■ **IL PROVERBIO**
Quando arriva la gloria, svanisce la
memoria.

ORE DELLA CITTÀ

MATTINA
**CONVEGNO SUL
GIOCO D'AZZARDO**
■ ■ Il Cnca Fvg, in collaborazione
con l'Arci vi invita a partecipare a
un interessante evento sul tema
del gioco d'azzardo patologico:
attraverso spunti e riflessioni
verranno affrontati aspetti della
problematica di particolare
rilevanza per poter conoscere

meglio la situazione in Italia e in
Regione. Il convegno si terrà dalle
9.30 alla sala Beethoven della
Società Germanica di Beneficenza
in via del Coroneo 15. Ingresso
libero.

POMERIGGIO

**FARE IMPRESA
NEL NORD EST**
■ ■ Alla Lovat, alle 18, Giorgio
Brunetti presenta "Fare impresa
nel Nord-Est. Dal decollo alla
grande crisi" (Bollati
Boringhieri, 2015). Un saggio

che è anche la biografia
collettiva del Nord Est
attraverso le industrie piccole e
grandi che ne hanno fatto la
fortuna.

FAMIGLIA
UMAGHESE

■ ■ Nel ricordo della tradizione
del "Venere dei dolori" la
comunità degli esuli dal Comune
di Umago invita a partecipare
alla Santa Messa che viene
celebrata alle 18.30 nella chiesa
della Beata Vergine del
Soccorso in piazza Hortis.

INCONTRO
SUL VOLONTARIATO

■ ■ Nell'aula magna del liceo
Dante, alle 18, si terrà il
seminario di approfondimento
che tratterà il tema "Giovani
costruttori del domani: valenza
educativa del volontariato per la
vita". Interverrà Gian Luigi Gigli,
presidente del Movimento per la
vita italiano. L'incontro è libero
ed è rivolto a tutti gli educatori,
docenti, genitori e a tutti gli
interessati. Agli intervenuti sarà
rilasciato un attestato di
partecipazione.

FILM SU
IMMIGRAZIONE

■ ■ In collaborazione con il
Circolo cinematografico "Charlie
Chaplin" e il Circolo di cultura
istro-veneta "Istria" organizzato
a Muggia un ciclo di quattro film
sul tema dell'immigrazione e
accoglienza, dal titolo "Porte
aperte". Il ciclo si apre alle 17 al
centro Millo di piazza della
Repubblica a Muggia, con il film
"Io sono lì". Regia di Andrea
Segre, con Zhao Tun, Rade
Sherbedgia, Giuseppe Battiston
e Marco Paolini.

REVOLTELLA

I volontari irredenti del Litorale



Le complesse vicende di quanti, provenienti dalla Vene-
zia Giulia - ma anche dal Fiumano o dalla Dalmazia - ani-
marono il movimento dei volontari nelle file dell'esercito

italiano (una volta che il Paese, rotti gli
indugi, aveva deciso di entrare nel
conflitto al fianco delle potenze
dell'Intesa) saranno raccontate da Fa-
bio Todero durante l'incontro sui
"Volontari irredenti del Litorale tra
storia e mito", organizzato dalla Cap-
pella Underground per la mostra
"Due fronti, una città", oggi alle 18
nell'auditorium del Museo Revoltella.
A lungo le vicende di questi giovani -
per lo più, con qualche significativa
eccezione, si trattò infatti di persone

di giovane età - sono rimaste ancorate al mito piuttosto
che ad un'analisi storiografica, che è stata compiuta solo
negli ultimi anni. Ingresso libero e aperto a tutti gli inte-
ressati.

"Volontari irredenti del Litorale tra storia e mito" alle 18
■ Info su www.triesteduefrontiunacitta.it

VIA RITTMAYER

"Lux white dripping" di Bellet



Si intitola "Lux white dripping" la personale dell'artista Lu-
ciano Bellet che si inaugura alle 18.30 alla Lux Art Gallery di
via Rittmeyer 7/D e che sarà presentata da Gabriele Romeo,
critico e storico dell'arte. «Bellet, attra-
verso il ciclo di opere esposte - anticipa
Giorgio Parovel, direttore della galleria
- vuole porre l'attenzione sui gravi con-
dizionamenti tipici della post-moderni-
tà, caratterizzata da pesanti e perversi
meccanismi mediatico-comunicativi
in cui realtà e apparenza-funzione si
fondono per dar luogo a un sottile
quanto pericoloso condizionamento
psicologico, che investe soprattutto le
fasce più giovani dell'intera popolazio-
ne mondiale, creando un inquietante
scenario per il mondo futuro». Orario: lunedì 18-20, mar-
tedì, giovedì e venerdì 17-20 e sabato 10.30-12.30 e 17-20.
Chiuso domenica e mercoledì. Fino al 9 aprile.

"Lux white dripping" alle 18.30
■ Via Rittmeyer 7/D



DAMIAN ALLA FESTA
DELLA LETTERATURA

■ ■ È l'autore e
traduttore rumeno
Stefan Damian, docente
di letteratura italiana
all'Università
Babes-Bolyai di
Cluj-Napoca, il
testimonial di
quest'anno della Festa
della letteratura e della
poesia, in corso in
questi giorni e che si
concluderà domenica
con le premiazioni del
XII Concorso
internazionale di poesia
e teatro "Castello di
Duino". Damian, che ha
tradotto in rumeno
opere di poesia e
narrativa di grandi
autori della letteratura
italiana, oltre alla
partecipazione al
convegno s-Tradurre
dedicato a "Multilingue
e traduttori", alle 18.30
all'auditorium della
Casa della musica
proporrà un reading
poetico incentrato sulla
sua ultima fatica, la
raccolta "Versi Smorti"
(Nemapress, 2015),
insieme al poeta e
critico Enzo Santese e
Gabiella Valera. Come
intermezzo musicale
alle letture saranno
proposti alcuni canti
popolari rumeni. In
precedenza, alle 16.30
alla sala Maggiore della
Camera di commercio,
l'incontro "Trieste e la
cultura dei giovani" con
Gabiella Valera e il
regista Massimiliano
Cocozza.

DOMANI E DOMENICA

Riapre il Lapidario tergestino
Facciamoci guidare nel passato

di Patrizia Piccione

"Imp(erator) Caesar co(n)s(ul)
desig(natus) tert(ium), IIIvir
r(ei) p(ublicae) c(onstituendae)
iter(um), murum turresquefec-
cit". La frase tradotta in italiano
suona così: "L'imperatore Cesa-
re (ovvero Ottaviano), console
designato per la terza volta, triu-
mviro per la fondazione dello
stato per la seconda volta, fece le
mura e le torri". Questa epigrafe
del 33-32 avanti Cristo testimo-
nia nero su bianco, anzi, sulla
pietra, la data di nascita della
Tergeste romana, poiché si rife-
risce alla costruzione delle mura
a opera di Ottaviano, (il futuro
Augusto), ricordato con le cari-
che che ricopriva nell'anno del-
la dedica.

L'iscrizione fa parte del patri-
monio storico che ricostruisce la
Trieste romana, custodito nel
Lapidario tergestino (nella foto)
al Bastione Latio al castello di
San Giusto: statue, lapidi, epigra-
fi, bassorilievi e gli spettacolari
mosaici della villa patrizia di
Barcola, rinvenuti attorno alla fi-
ne dell'Ottocento. Centotrenta
reperi che danno il quadro com-
pleto per ricostruire la vita socia-
le e politica della città e seguirne
l'evoluzione nel corso dei secoli.
I Civici musei di Storia e arte del
Comune propongono questo fi-
ne settimana in occasione della
riapertura del Lapidario tergesti-
no, dopo un periodo di pausa
tecnica, due visite guidate alla
scoperta del passato romano
della città. Domani pomeriggio
alle 15.30 e domenica mattina al-
le 11, visita alle sale del Lapid-
ario accompagnati dal conserva-



tore archeologico Marzia Vidul-
li, per conoscere la retroscena nel-
le diverse fasi storiche degli sca-
vi e dei ritrovamenti, che si ipo-
tizzà risalcano già alla seconda
metà del XV secolo.

Dalla lettura delle epigrafi si
fa la conoscenza con i notabili
dell'epoca. Ammiragli, senatori,
cavalieri e sacerdoti, seguirne le
carriere lungo la scala sociale
dei "tergestini" che contano. Il
materiale è custodito per settori
in quattro sale. Nella sala A ci so-
no il materiale epigrafico e i mo-
numenti onorari dalle dimensio-

ni importanti, come la base per
la statua equestre del cavalier
Gaio Calpetano Ranzio Quirina-
le Valerio Festo. Oppure il dado
centrale della base del monu-
mento equestre dedicato a un
brillante politico emergente ter-
gestino: il giovane senatore Lu-
cio Fabio Severo che da Roma
ottenne dall'imperatore Antoni-
no Pio importanti concessioni
per i suoi concittadini. Prose-
guendo nella sala B si trovano le
iscrizioni imperiali che ricorda-
no gli interventi nella costruzio-
ne degli edifici pubblici da parte

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

triestecinema.it

Kung Fu Panda 16.40, 18.15, 20.00, 21.45
anche in 3D al Nazionale alle 22.15.

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

La corte 17.00, 19.00, 21.00
di Christian Vincent con Fabrice Luchini.
Coppa Volpi al Festival di Venezia.

THE SPACE CINEMA

Centro Commerciale Torri d'Europa

Per gli orari sempre aggiornati di tutti i
migliori films in programmazione visita il
sito www.thespacecinema.it

FELLINI

triestecinema.it

The lesson - Scuola di vita

16.00, 19.50, 22.00
di Kristina Grozeva. Un cult affascinante!

The danish girl 17.50
con Alicia Vikander, Oscar miglior attrice.

GIOTTO MULTISALA

triestecinema.it

Il caso Spotlight 16.30, 18.45, 21.15
di Thomas McCarthy. Oscar miglior film.

Suffragette 16.15, 18.10, 20.00, 22.00
con Carey Mulligan, Meryl Streep.

Room 16.00, 18.00, 20.00, 22.10
con Brie Larson. Oscar miglior attrice.

NAZIONALE MULTISALA

triestecinema.it

Ave, Cesare! 16.15, 18.10, 20.00, 22.00
di E. & J. Coen con George Clooney.

Brooklyn 16.15, 18.10, 20.10, 22.10
di John Crowley. Nomination a 3 Oscar.

Risorto 16.15, 18.00, 20.00, 22.00
di Kevin Reynolds con Joseph Fiennes.

Truth - Il prezzo della verità
16.15, 20.10, 22.15

con Cate Blanchett, Robert Redford.

Disney - Zootropolis 16.40, 18.20

Perfetti sconosciuti 18.50, 20.30
con Alba Rohrwacher, Giuseppe Battiston.

Jeeg robot 21.20

NAZIONALE MATINÉE

domenica alle 11 a solo € 4,50

Kung fu Panda 3, Zootropolis, Pedro.

SUPER solo per adulti

Bamboline Gang Bang 16.00 ult. 20.00

CINEMA TEATRO DEI FABBRI

www.cinemadeifabbri.it

Arabian nights vol.1 inquieto 16.00

All that jazz 18.00, 20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it Info 0481-712020

Kung Fu Panda 3 16.45, 18.30

Risorto 20.20, 22.20

Ave, Cesare! 18.00, 20.15, 22.15

Truth - Il prezzo della verità
17.40, 20.00, 22.10

The Divergent Series:
Allegiant 17.30, 19.50, 22.15

Suffragette 17.15, 20.10

Forever young 22.10

VILLESSE

UCI CINEMAS

www.ucinemas.it tel. 892960

New! Kung Fu Panda 3 17.30, 20.45
Animazione

New! Truth - Il prezzo della verità
17.40, 21.15
Biografico

New! Risorto 17.20, 20.50
Azione

New! Brooklyn 17.20, 21.00
Drammatico

The Divergent Series: Allegiant

17.30, 21.00

Ave, Cesare! 17.40

Forever young 21.10

Attacco al potere 2 21.10

Zootropolis 17.20

Kids Club DOM 20.03
Inside Out 11.00

Anteprima! MAR 22.03
Il mio grosso grasso matrimonio greco
21.00

Evento! LUN 21.03
Boris Godunov - Roh 20.15

Evento! MAR 22.03
Renoir: oltraggio e seduzione 20.30

Rassegna Essai LUN 21.03
Joy 18.00, 21.00

Rassegna ricomincio da 3 MAR 22.03
The hateful Eight 17.20, 20.00

Original version MER 23.03
Risorto 20.30

GORIZIA

KINEMAX

Kung Fu Panda 3 17.30

Ave, Cesare! 20.00, 22.10

Room 17.45, 19.50, 22.00

Weekend 18.00, 19.50, 22.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICU-
RAZIONI GENERALI. 20.30 Aeros, turno
Danza, 1h 15'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI.
21.00 Rassegna Trieste Danza 2.0 Narciso,
io, in collaborazione con il DanceProject
Festival di ACTIS, 1h.

TEATRO ROSSETTI
SALA BARTOLI

DANCEPROJEC FESTIVAL XIII ed. - Questa
sera alle ore 21.00 Narciso io, spettacolo
di teatro danza con Marta Bevilacqua e Le-

**A MUGGIA
“FATTO A MANO”**

■ ■ A Muggia nella sede dell'associazione Muggia Rinascerà in Riva De Amicis 4/B, alle 18 si inaugura la mostra “Fatto a Mano”. Si potranno ammirare varie creazioni rigorosamente fatte a mano tra cui lavori di uncinetto, scultura, pittura, mosaico, trombolo, vetro e... tanto altro. La mostra sarà poi visitabile dal 19 al 28 marzo con orario 10-12 e 17-19, mercoledì e festivi 10-12.

**ATTIVITÀ
PRO SENECTUTE**

■ ■ Alle 16.30 alla sala Rovis di via Ginnastica 47 concerto del Liceo musicale Carducci. Ingresso libero. Sono aperte le iscrizioni alla gita primaverile organizzata per il 14 aprile a San Daniele del Carso. Per maggiori informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso i nostri uffici di via Valdirivo 11, oppure telefonare al numero 040365110, dal lunedì al venerdì 10-12, martedì e mercoledì anche dalle 14 alle 16.

**ALCOLISTI
ANONIMI**

■ ■ Al gruppo Alcolisti anonimi di via S. Anastasio 14, alle 18 e in via Lorenzetti 60 al portierato sociale alle 19.30 si terrà una riunione. Info: 040577388.

**GRUPPO
SPAZIO DONNA**

■ ■ Alle 17.30 si terrà il gruppo gratuito di “Spazio donna” con il tema “Viaggio nel passato e nel presente”. Conducono T. Ovsec (educatrice) e F. Parri (psicologa psicoterapeuta). Per info e

iscrizioni Movimento Donne Trieste, via Filzi 8, V piano, tel. 040761040 (dalle 10 alle 12) lifecare07.ml@gmail.com.

**CAVERNE
IN SLOVENIA**

■ ■ Alle 18.30, alla sede Cai della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2, (IV piano) Elio Polli terrà una conferenza con immagini dal titolo: “Caverne e particolarità storico-naturalistiche della zona compresa fra Jrusevje, Orehek e Pivka (Slo)”. L'ingresso è libero.

SERA

**MOSTRA FOTOGRAFICA
AL KNULP**

■ ■ Al Knulp, alle 19, inaugurazione della mostra fotografica “Abili nel cuore” di Donatella Pileggi e Lara Perentin. Il progetto racconta, attraverso le immagini, alcuni attimi di vita di Sara, Maria, Caterina, Alessandra, Francesca, Maurizio, Giuliano, Alessandro, Tiziana, Pino, Pasquale e Massimo, persone affette da disabilità psico-fisica abitanti in una comunità alle porte di Torino.

**MUSICA
ELETTRONICA**

■ ■ Al Tetris, l'elettronica torna a Cavana Club con la producer/singer slovena Dot e alcuni degli artisti locali che più girano in Italia e all'estero (Marc Troit + Mr.No, Jazza, Cannibal se-Lecter) insieme per una grande serata di elettronica, dalle 22.

**CONFERENZA
SULLA VISTA**

■ ■ Alle 20, in via San Francesco 15 l'Associazione Culturale Leviedelblu organizza una conferenza sul tema: “Guadagnare una diottria in 10 sedute con il Metodo del dott. Norbekov. Relatrice Iryna Dalnya. Ingresso libero. Per ulteriori informazioni si può consultare la pagina FB Associazione culturale Leviedelblu oppure il sito www.leviedelblu.it.

DOMANI

**SPETTACOLO
DI BENEFICENZA**

■ ■ Alle 17, al Teatro Verdi di Muggia, si terrà lo spettacolo di beneficenza, organizzato dalla Cooperativa Sociale Torrenuova, “Cecchelinade muggesane” con la brillante presenta di Alessio Colautti e la musica del Trio Danubio. Il ricavato dello spettacolo sarà devoluto al progetto Unicef “Bambini in pericolo”.

VARIE

**ISCRIZIONI
GIORNATE FAI**

■ ■ Domani e domenica si terrà anche a Trieste la XXIV edizione delle Giornate Fai di primavera. Le Giornate porteranno alla scoperta del Porto Vecchio sia nella parte doganale, sia in quella su cui già vige la sospensione del Punto Franco, in particolare gli edifici del Magazzino 26, della Centrale idrodinamica e della Sottostazione elettrica. Nella parte doganale la visita sarà effettuata a bordo di bus in partenza ogni 15 minuti, dalle 9 alle 17.15, che porteranno da largo Santos fino al Magazzino 26. Per partecipare è obbligatorio prenotarsi via email a gfpfvg@gmail.com oppure ai numeri di telefono: 3407546609 e 3441591866 (c'è tempo fino a oggi, con orario 9.30-13 e 15-18) fornendo nome, cognome, luogo e data di nascita, estremi documento valido (solo carta d'identità e passaporto). Orari delle visite: Punto Franco Vecchio, da Largo Santos 1, solo su prenotazione, 9-17.15. Magazzino 26, Centrale Idrodinamica e Sottostazione elettrica: 9-18.

L'IMPORTANZA DEGLI ARCHIVI

☑ Alle 18, alla Minerva, si terrà l'incontro “Narratori e storici ispirati dagli archivi”. Parleranno di archivi, del loro utilizzo e della loro importanza Diana De Rosa e Roberto Spaziali. La conversazione si inquadra nella settimana di mobilitazione nazionale “Ispirati dagli archivi”, volta a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza degli archivi e della corretta gestione della docu-

mentazione. Senza gli archivi perdiamo infatti il patrimonio di documenti che costituisce la nostra identità collettiva. L'Associazione nazionale archivistica italiana (Anai) ha così voluto promuovere una settimana di eventi per far conoscere ai cittadini la ricchezza del patrimonio archivistico del nostro Paese e per richiamare le istituzioni a garantire risorse adeguate per la sua tutela.



di Marco Aurelio, Antonino Pio e Adriano; statue acefale e basi con dedica a personaggi della crème cittadina nonché materiale proveniente dalla Basilica civile.

È dedicato invece al materiale legato ai luoghi di culto e ai monumenti sepolcrali lo spazio espositivo della sala C che contiene stele, sarcofagi, cippi e una collezione di statue di divinità tra cui Venere, Bacco, Apollo, Minerva ed Esculapio. Il tour nella Tergeste romana termina con la visita (sala D) ai raffinati

mosaici della villa di Barcola, rinvenuti a fine '800. Un complesso residenziale di ricercata opulenza che si snodava lungo le rive del mare, di cui è possibile azzardare in via ipotetica la sequenza dei padroni di casa: un alto ufficiale militare, poi la famiglia dei Tullii Crispini, in seguito il prefetto Publio Clodio Quirinale e in fine la *protégée* di Nerone, Calvia Crispinilla. La visita è offerta gratuitamente ai visitatori in possesso del biglietto d'ingresso al castello di San Giusto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**A CONTOVELLO
SI PARLA DI ISTRIA**

■ ■ Continuano gli appuntamenti di “Adriatico, una storia scritta sull'acqua”, la manifestazione su natura, cultura, economia e paesaggio del mondo adriatico organizzata da Marevivo con il Gruppo 85: alla Trattoria sociale di Contovello, alle 18.30, presentazione del libro “Istria d'amore-Magico frammento d'Europa” di Ulderico Bernardi a cura di Livio Dorigo e Marino Vocci. Alle 20, a tavola con la cucina istriana con una cena istriana illustrata da Euro Ponte della delegazione Muggia-Capodistria dell'Accademia della cucina italiana. Per informazioni e prenotazioni tel. 040-225168 o 3408737029.

**“APPUNTATA A UNO
SPILLO” ALLA UBIK**

■ ■ “Appuntata ad uno spillo”, il racconto vincitore della terza edizione del Premio nazionale di letteratura italiana contemporanea “Laura Capone Editore”, sarà presentato alle 18, alla libreria Ubik. Con l'autrice interverrà Anna Maria Poggioni, presidente della Commissione Pari opportunità della Regione. Il racconto è una storia sul tema della violenza domestica.

SALA PICCOLA FENICE

Quanti cervelli hanno gli animali

Da tempo gli scienziati cercano di carpire i segreti del cervello. Grazie a loro oggi si conosce molto meglio il funzionamento di quest'organo così straordinario. Nel regno animale ce n'è una



quantità enorme, differenti per forma e dimensioni: si va da meno di un grammo a diversi chili. Quello umano pesa circa 1500 grammi. Differenze esistono anche fra i cervelli di una stessa specie. Qual è il migliore? Giovane o vecchio? Di “Noi e gli animali” parleranno alle 17, nella sala della Piccola Fenice in via San Francesco 5, Paolo Battaglini, neurofisiologo del Dipartimento della vita dell'Università di Trieste; Paolo Manganotti, neurologo, direttore della Clinica neurologica universitaria “Ospedali Riuniti” e Paolo Zucca,

etologo-veterinario comportamentista. Modererà il giornalista Fulvio Gon. La tavola rotonda “A tu per tu con gli specialisti” avrà luogo nell'ambito della Settimana del cervello ed è organizzata in collaborazione con il Rotary club Trieste.

“Noi e gli animali” alle 17
■ Via San Francesco 5

DOUBLEROOM

“Bodification” per sei artisti

Alle 18 si inaugura al DoubleRoom arti visive di via Canova 9 “Bodification, il corpo come oggetto culturale”, un'ampia collettiva dedicata alle modificazioni del corpo contempo-



aneo, trasformazioni che rendono sempre più complessa e frammentaria una possibile ricostruzione e ridefinizione del corpo d'oggi. L'esposizione, curata da Massimo Premuda e realizzata in collaborazione con Collaab, Combiné, Gruppo78 e Simona Schiavi Art Gallery, presenta sei artisti focalizzati sull'interesse per il nostro involucro terreno che va dagli spettacolari quadri di Raffaella Busdon alle delicate foto di Nika Furlani, dagli spiazzanti video di Chiara Mazzocchi alle forti immagini

di Roberto Peccianti, dagli inquietanti quadri di David Dalla Venezia fino alle divertite foto di Davide Maria Palusa. Orario: da lunedì a venerdì dalle 17 alle 20.

“Bodification” alle 18
■ Info su <http://doubleroomtrieste.wordpress.com>

onardo Diana. Produzione Arearea e Versiliadanza. Biglietti: 14 euro intero, 10 euro ridotto.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it 040-948471/72

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Ore 20.30 Il mondo non mi deve nulla di M. Carlotto con Pamela Villorosi e Claudio Casadio, 1.25. Parcheggio gratuito presso Coop Alleanza 3.0 in via della Tesa.

TEATRO MIELA

Oggi ore 20.30 Un duca per un principe i brani del mitico Duca Bianco e altra buona musica per ricordare Igor Slavich. Ingresso libero con offerta volontaria.

IX FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE. Domani, ore 20.30: Recital del pianista Gabriele Baldocchi musicista eclettico vincitore di molti premi internazionali. Ingresso € 7.

**L'ARMONIA
TEATRO SILVIO PELLICO**

Via Ananian/ampio parcheggio

Ore 20.30 la compagnia Bandablanda (F.I.T.A.) con Una valanga de... morbin musical primitivo testo e regia di Gianfranco Pacco.

MUGGIA

TEATRO G. VERDI

Ore 20.30 Edipo in compagnia di A. Bassetti con Paolo Graziosi ed Elisabetta Arosio. Prevendita: www.vivaticket.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Oggi ore 20.45, Mitteleuropa Orchestra, Michele Carulli direttore, Alexander Gadjiev pianoforte, Federica Vinci soprano, Adriano Giraldi voce recitante. In programma Beethoven.

Martedì 22, mercoledì 23 marzo, Matti da slegare con Giobbe Covatta e Enzo Iacchetti.

Biglietti: Biglietteria Teatro, ERT/Ud. Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

DOMANI

**Festa del papà
all'Aquario marino**

L'associazione Didattica museale e i Musei scientifici propongono un ricco calendario in questo periodo che parte domani con la festa del Papà e che termina con due giornate di campus durante le festività scolastiche. Domani vi aspettiamo all'Aquario marino per scoprire le curiosità dei padri in natura e fare un divertente gioco insieme. Domenica, al Museo di Storia naturale, non si può che parlare di uova con una caccia al tesoro. Infine, giovedì e venerdì i bambini possono trascorrere i pomeriggi in museo con il campus di Pasqua. Per prenotare inviate una mail a trieste@assodidatticamuseale.it con nomi, età dei bambini e un recapito telefonico.

AI FABBRI

**Wunderciak si apre
con “All that jazz”**

Secondo appuntamento Wunderkammer, in collaborazione con il Rossetti e con il festival sloveno di Brežice, domani alle 20.30 con la prima nazionale “Bach eMotion”: uno spettacolo concepito e interpretato dallo spagnolo Xavier Diaz-Latorre e Tanja Skok, lui al liuto barocco, lei ballerina e coreografa slovena, una produzione dedicata a Bach. Oggi al cinema dei Fabbri si terrà invece l'appuntamento con la prima edizione della rassegna cinematografica di Wunderkammer “Wunderciak, il potere del gesto”: oggi alle 18 e alle 20.30 sarà proiettato “All that jazz” diretto da Bob Fosse con Roy Scheider e Jessica Lange.

OPICINA

**L'arte dell'icona
di Yuliya Petrova**

Oggi alle 18, alla sala esposizioni del Credito cooperativo del Carso in via del Ricreatorio 2 (a Opicina), si inaugura la mostra personale “Arte e vita” dell'iconista di origini bulgare Yuliya Petrova, laureata e docente d'arte alla Bottega dell'immagine, dove ha già esposto le proprie icone con vivo apprezzamento di critica e pubblico. Tipici del suo stile avvincente il rigore della scrittura e la vivacità cromatica che esaltano il messaggio delle sue sacre rappresentazioni. La mostra sarà presentata da Luigi Pitacco, seguirà una breve cerimonia di benedizione delle opere. Fino al 25 marzo con orario continuato dalle 9.30 alle 18, chiuso sabato e domenica.

DISABILITÀ

**Trieste Integrazione
open day “speciale”**

La celebrazione dell'ottava Giornata nazionale della disabilità intellettiva e/o relazionale quest'anno raddoppia. La cooperativa sociale Trieste Integrazione, a marchio Anffas Onlus, organizza infatti oggi l'open day del Centro socio-educativo di via Cantù 45 e del Centro di formazione professionale di via Monte San Gabriele 44, mentre domani alcune persone con disabilità in carico a Trieste Integrazione saranno guide del Museo di Storia naturale dalle 10 alle 12. Oggi sia il Centro socio-educativo sia il Centro di formazione professionale saranno aperti ai visitatori dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

L'INTERVENTO

di FRANCO ROTELLI*

Con la riforma sanitaria regionale più efficienza e meno doppioni

È abbastanza comprensibile che in varie aree della regione si sviluppino dibattiti, anche molto accesi, attorno a questioni locali su cui la riforma sanitaria votata dal Consiglio regionale a fine 2014 incide significativamente. A Gemona, Cividale, Latisana, interventi annunciati da decenni, relativi ai “piccoli ospedali” e solo più recentemente effettivamente attivati, hanno creato un comprensibile, anche feroce dibattito. Nell’area udinese con la definizione dei territori delle aziende in cui si scompone una parte rilevante della provincia di Udine, e nell’area Isontina laddove l’unificazione con la bassa friulana crea una nuova aggregazione in un unico ente sanitario, si creano comprensibili dibattiti conseguenti alle riorganizzazioni rilevanti indicate dalla riforma.

Ben diversa la situazione di Trieste, in cui la riforma non fa che riunificare ciò che vent’anni fa, per motivi tutt’altro che nobili, venne separato, dividendo in due aziende (ospedaliera e territoriale) il sistema pubblico della salute (con una terza azienda presente: il Burlo Garofolo). La recente riforma sanitaria riaccorpa le due aziende, che credo nessun triestino abbia mai capito perché siano state separate, (e della cui duplicità a vent’anni di distanza molti triestini neanche hanno rilevato l’esistenza).

La facoltà di Medicina a sua volta viene inserita a pieno titolo anche nel territorio e non soltanto nel chiuso dell’ospedale. La valorizzazione delle professioni sanitarie e il potenziamento del sistema territoriale sono gli altri due punti cardine della legge. Tutto questo, assieme a un rilancio del lavoro dei medici di famiglia attraverso un nuovo contratto, rappresenta per Trieste un’opportunità importante di valorizzazione del sistema sanitario complessivo, abbattendo separazioni artificiose, assumendo un unico governo e un’unica responsabilità di sistema, proiettando sull’assistenza a lungo termine risorse importanti.

Stupisce che nei recenti incontri promossi da alcune sigle sindacali, in cui il numero di sigle è sembrato superiore a quello dei presenti, si sia parlato di tagli e degrado dei servizi, di demolizione del servizio pubblico, addirittura di messa a rischio della salute dei cittadini. Un comitato di cittadini ha denunciato la chiusura dei punti prelievo in una città che presenta oggi più punti prelievo che in tutto il resto della regione.

Lo sviluppo, negato dai detrattori, dei servizi di territorio, ha consentito nell’ultimo decennio la riduzione di decine di migliaia di ricoveri ospedalieri. E’ necessario proseguire su questa strada perché i bisogni sanitari della gente attengono a malattie di lunga durata, assistibili nel territorio, e molto meno a malattie acute che abbiano indispensabile risposta in ospedale. Nel 2015 i ricoveri ospedalieri a Trieste sono diminuiti di 1.200, con 20mila giornate in meno di degenza e con una frequente presenza di decine di posti letto liberi negli ospedali. Riunendo tutte le forze in campo e con un forte patto con i servizi sociali, il sistema sanitario deve dare una risposta nuova a bisogni nuovi e abbandonare vecchi schemi totalmente superati dal quadro epidemiologico che abbiamo di fronte.

A Trieste nulla toglie la riforma, nessuna ristrutturazione avviene né avverrà se non nel quadro di una maggiore efficienza dei servizi, nella riduzione di doppioni, come tali inutili, e nell’accorpamento di funzioni più omogeneamente governate (nessun cittadino ha bisogno di due chirurgie, di due ortopedie, di due laboratori di analisi). Operiamo insieme piuttosto per chiedere un forte sviluppo dei sistemi informativi, su cui siamo ancora parecchio arretrati, su dotazioni tecnologiche indispensabili sia in ospedale che nei distretti sanitari, sulla effettiva applicazione delle nuove regole riferite a i medici di famiglia anche per ridurre notevolmente gli accessi impropri ai pronto soccorsi.

Evitiamo di raccontare di tagli devastanti e tutto inesistenti, promuoviamo l’eccellenza presente in molti settori della sanità triestina, auspichiamo che i 150 milioni di euro a disposizione grazie a governo e Regione per la ristrutturazione di Cattinara e del Burlo vengano utilizzati in tempi più rapidi possibili. Ci sono sempre di più le condizioni perché il sistema sanitario triestino continui a essere una solida risorsa per i cittadini e possa sempre di più rappresentare un modello di rilevanza, non solo locale. Lasciamolo fuori dalla campagna elettorale.

*presidente Terza commissione del Consiglio regionale

RUBRICA

STILE

NUOVI STRUMENTI IN CUCINA: NON SOLO TEMPO RISPARMIATO

di ROSSANA BETTINI



Come non sentire l’eco di certe raccomandazioni materne? Attenta a non rigare le pentole, la pasta si cuoce senza coperchio, non mettere i cibi ancora caldi in frigorifero. Nel rispetto di quest’ultima regola il rischio è di scordarsi le pietanze fuori dal frigo quando, ad esempio, decidiamo di andare a prepararci aspettando che il cibo appena cotto si raffreddi, scordandoci poi di tornare in cucina a sistemare tutto prima di uscire. Se non entrano in frigo nei tempi corretti, le pietanze durano molto meno. Infatti, per mantenere inalterate le loro proprietà cromatiche, nutritive e sensoriali, esse andrebbero raffreddate all’istante, bloccando il processo di cottura che di fatto continua anche a fuoco spento. La cucina contemporanea è

tale sia perché rielabora ricette tradizionali liberandole da alcuni ingredienti fuori tempo, sia perché si avvale di alcuni strumenti tecnologici onde sveltire i procedimenti, preservare le caratteristiche della materia prima, garantire longevità alle preparazioni. Chef sapienti si affidano ad attrezzature quali il vacuum (per ottenere il sottovuoto), l’estrattore (evoluzione della vecchia centrifuga), e l’abbattitore (nella foto, che utilizza un sistema avanzato di congelazione ultra rapida); strumenti sofisticati che in epoca recente si sono “allungati” alle cucine casalinghe con alcuni adattamenti sia in termini di dimensioni, sia di consumi energetici. Minimali vacuum provano a pensionare gli amati Tupperware, mentre estrattori di piccole dimensioni

trasformano in succo persino gli spinaci, surclassando le folli velocità delle vecchie centrifughe. Da poco esiste una macchina che chiamare “abbattitore” sarebbe riduttivo. Simile a un forno microonde, permette di evitare sprechi di cibo e di tempo, annienta la proliferazione batterica dei cibi che, ancora caldi, possono essere raffreddati fulmineamente e poi congelati, o posti nel frigo di casa. La congelazione avviene con micro cristalli, dunque è possibile anche raffreddare in pochi minuti una bottiglia di vino senza che il contenuto aumenti di volume e che il vetro esploda nel freezer! Ma il fatto straordinario è che la macchina esegue anche cotture a bassa temperatura e sottovuoto, come impone la rinnovata ars culinaria. ... Questione di Stile.

PICCOLI AMICI CERCANO CASA

Laki, cucciolotto dal carattere socievole Anche Gina, cagnolina di sette mesi, attende una famiglia. Al Gattile c’è Pupa

Questa settimana proponiamo per l’adozione tre cagnolini che ancora non erano apparsi su questa rubrica.

Uno di questi è Laki, cucciolotto di quattro mesi dal carattere socievole, che da adulto diventerà un cane di taglia grande, adatto a persone giovani o a una casa con giardino.

Gina invece è una cagnolina di sette mesi molto affettuosa, di taglia media, che adora essere coccolata.

C’è poi una cagnolina di taglia piccola, incrocio pechinese, che ha cinque mesi, è affettuosa e le piace farsi coccolare stando in braccio al suo padrone.

Tutti i cani proposti sono provvisti di libretto sanitario, microchip e vaccinazioni. Per informazioni si prega di scrivere un’e-mail all’indirizzo info@ilcapofonte.it o telefonare al numero 3283015525.

Dal Gattile anche questa settimana si propone una gatta adulta rinunciata dai proprietari. Si tratta di Pupa, una dolcissima gatta che già dopo pochi giorni si sta rattirizzando a stare in gabbia da sola. È chiaro come soffra molto in questa situazione, quindi si spera di trovarle una casa al più presto.

Sono anche disponibili diversi gatti giovani, dai quattro agli otto mesi di età, sani e sterilizzati, sia maschi che femmine. Per informazioni e visi-

te chiamare lo 040-364016 (facebook.com/ilgattiletrieste), oppure recarsi in sede, in via della Fontana 4, orario 9-12 e 18-20.

Durante la scorsa settimana nella sede dell’Enpa sono state accolte, in seguito a una rinuncia per regalo non gradito, quattro cavie a pelo lungo, di cui tre di giovane età e una adulta gravida.

Dopo il periodo di osservazione sanitaria e la correzione alimentare, potranno essere date in adozione a famiglie che possano garantire amorevoli cure. Per le visite si prega di recarsi nella sede di Via Marchesetti 10/4, dal lunedì al sabato (orario 16-18).



GINA Cucciola di sette mesi, piccola, adatta anche a chi non ha giardino



LAKI Splendido cucciolo di quattro mesi, futura taglia grande



CUCCIOLA Piccola ed ennesima cucciola in cerca di casa, dolce e affettuosa



PUPA Gatta adulta molto affettuosa rimasta sola aspetta una famiglia



CAVIE Alcune cavie regalate e non volute si aggiungono all’elenco dei rinunciati

IL PICCOLO

fondato nel 1981

Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**

Ufficio centrale e Attualità: **MARCO PACINI** (responsabile), **ALESSIO RADOSI** (web); Cronaca di Trieste e Regione: **ROBERTA GIANI**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **MAURIZIO CATTARUZZA**; Cultura e spettacoli: **ALESSANDRO MEZZENA LONA**; Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

Finegil Editoriale S.p.A. Divisione Nord-Est

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente: **Carlo De Benedetti**

Amministratore delegato: **Monica Mondardini**

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**

Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Antonio Esposito, Domenico Galasso, Roberto Moro, Marco Moroni, Raffaele Serrao, Roberto Bernabò.**

Quotidiani Locali Gruppo Espresso

Direttore Generale: **MARCO MORONI**

Direttore Editoriale: **ROBERTO BERNABÒ**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Centro Stampa
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31

PUBBLICITÀ:
A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

La tiratura del 17 marzo 2016 è stata di 27.782 copie. Certificato n. 7869 del 9.2.2015 Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) **PAOLO POSSAMAI**

ABBONAMENTI: c/c postale **22810303 - ITALIA:** con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,20, Slovenia € 1,70, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,90, Croazia KN 7)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Capo di Piazza Monsignor Santin 2, 040-365840; piazza della Borsa 12, 040-367967; piazza Garibaldi 6, 040-368647; via dell’Orologio 6 (angolo via Diaz 2) 040-300605; via Fabio Severo 122, 040-571088; via Oriani 2 (Largo Barriera) 040-764441; via Roma 16 (Angolo via Rossini) 040-364330; via Belpoggio 4, 040-306283; largo Piave 2, 040-361655; via Brunner 14, 040-764943; via Cavana 11, 040-302303; via Dante 7, 040-630213; via Ginnastica 6, 040-772148; via Giulia 1, 040-635368; via Giulia 14, 040-572015; via Stock 9 (Roiano), 040-414304; Aquilina, 040-232253; Ferneti (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040-212733.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 6 040-368647; piazza Giotti 1, 040-635264; via Oriani 2 (Largo Barriera) 040-764441.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12 040-367967.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) ug/m³
Valore limite per la protezione della salute umana ug/m³ 240
media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme ug/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	ug/m ³	49,5
Via Carpineto	ug/m ³	12,0
Via Svevo	ug/m ³	20,0

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili ug/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	ug/m ³	14
Via Carpineto	ug/m ³	11
Via Svevo	ug/m ³	13

Valori di OZONO (O₃) ug/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 ug/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 ug/m³

Via Carpineto	ug/m ³	83
Monte San Pantaleone	ug/m ³	-

TAXI

Radio taxi	040-307730
Taxi Alabarda	040-390039
Taxi Aeroporto	www.taxiaeroporto.it - 0481-778000
Taxi Duino Aurisina	www.taxisistiana.it - 3276630640

GIOCO DEL

LOTTO

2077.0TT

Estrazione del 17/3/2016

• BARI	83	29	23	24	59
• CAGLIARI	69	74	46	40	52
• FIRENZE	10	29	71	27	31
• GENOVA	26	64	35	81	87
• MILANO	78	36	46	38	34
• NAPOLI	90	13	30	52	43
• PALERMO	66	38	42	86	10
• ROMA	70	76	6	84	49
• TORINO	62	35	39	68	15
• VENEZIA	51	8	34	9	24
• NAZIONALE	4	83	41	1	6

SuperEnalotto

1 - 12 - 65 - 67 - 76 - 86

Jolly 89

Superstar 8

JACKPOT € 59.400.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 4	5	€ 38.670,29
Ai 408	4	€ 382,28
Ai 17.541	3	€ 26,94
Ai 290.886	2	€ 5,06

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 3	4	€ 38.228,00
Agi 82	3	€ 2.694,00
Ai 1.832	2	€ 100,00
Ai 12.428	1	€ 10,00
Ai 27.397	0	€ 5,00

10e LOTTO

8	26	38	66	76
10	29	51	69	78
13	35	62	70	83
23	36	64	74	90

COMBINAZIONE VINCENTE

Numero Oro **83**

TRASPORTI
Le figuracce del tram di Opicina

■ Le figuracce che il povero tram fa molto spesso non si contano più. Ora con l'incidente occorso durante le riprese del film abbiamo raggiunto il top. Per fortuna non ci sono stati danni maggiori o vittime. Ma come si può dar vita a una iniziativa simile proprio il sabato, in una delle giornate in cui in città ci sono turisti, un maggiore spostamento di persone libere dal lavoro, quindi con maggior traffico? È stato utilizzato un quarto tram sulla linea per questo film, ma un tram in più non lo si può mettere in servizio ogni weekend quando c'è più gente che utilizza questo servizio di trasporto? Sappiamo che la puntualità del tram si è persa da tempo, per non parlare dei guasti continui, come quello che si è verificato domenica sera. Qualche lettore, dopo l'incidente accaduto qualche settimana fa, chiedeva se il tram è sicuro e ovviamente nessuno ha risposto. Sarebbe da capire quanti soldi ha chiesto l'Act per queste riprese cinematografiche, speriamo che il ricavato venga speso per il ripristino del funzionamento dello storico tram verde n. 1, fermo dal lontano 2004.

Paolo Zorzet

POLITICA
La città metropolitana è un primo passo

■ I consiglieri De Gioia, Rovis e Bandelli certamente non hanno bisogno di essere difesi per la boutade elettorale dell'ultima ora (così la definisce il consigliere provinciale Salvati) sulla provincia autonoma; ma mi è d'obbligo intervenire, visto che il Psi ha masticato il tema per lustri e che è il suo cavallo di battaglia ancora dal congresso provinciale e nazionale del 2013. Per di più già la scorsa estate, in pubblica assemblea all'Expo Mitteleuropa di via S. Nicolò, il Psi aveva incominciato la raccolta di firme, con adesioni trasversali, su i due referendum promossi dai sindaci friulani: uno abrogativo delle Uti e l'altro promotore delle province autonome del Friuli e di Trieste (modello Trentino-Alto Adige). Argomento quindi tutt'altro che dell'ultimo momento! Progetto audace, irrealizzabile? Anche su Fiume italiana non ci credeva nessuno, nemmeno il duce.. e anche sulla "spiaggia di Trieste" a Barcolla ora ci si ride sopra... Ma se voliamo sempre radenti al suolo rischiamo la noia e l'oscurantismo politico, ci destiniamo a vivacchiare per altri cinquant'anni! La politica è anche lungimiranza, intuizione e audacia. La città me-

LA LETTERA DEL GIORNO

Villa Haggiconsta è del Comune solo dal luglio scorso

Desidero intervenire in merito all'articolo apparso l'8 marzo, dal titolo "Pressing sul Comune per Villa Haggiconsta", nel quale vengono riportate alcune dichiarazioni della presidente di Aias Trieste Onlus sulla gestione, da parte del Comune, del compendio immobiliare denominato Villa Haggiconsta sito in viale Romolo Gessi.

Segnalo che la citata deliberazione consiliare n. 26 del 2 aprile 2011 stabiliva l'acquisizione a titolo gratuito dell'immobile di proprietà regionale e gli step successivi di gestione, ma ha avuto compimento effettivo nel luglio 2015, con il formale passaggio di proprietà dalla Regione al Comune.

È da quella data dunque che decorre il termine di due anni per concretizzare l'individuazione dei finanziamenti necessari all'adeguamento dell'immobile medesimo alle norme di sicurezza proprie del servizio, in capo ad ambo le parti.

Quanto alla realizzazione di un centro diurno educativo-riabilitativo-assisten-



ziale, il Comune conferma ampia disponibilità al confronto e alla collaborazione progettuale, fatti salvi i necessari chiarimenti in ordine ad alcuni elementi di criticità a suo tempo segnalati dall'Ass. n.1 "Triestina", e ad ogni altro aspetto che riguardi competenze istituzionali pretta-

mente sanitarie.

La lamentata situazione di degrado, che pure deriva anche dal mancato utilizzo della struttura, era comunque già ben presente al momento della chiusura del Cem per gravi carenze impiantistiche e di sicurezza, come a suo tempo segnalato dal competente ufficio comunale.

La necessità di radicali interventi di straordinaria manutenzione venivano certificati e quantificati anche finanziariamente dalla stessa Aias in un progetto d'intervento.

L'Area Lavori pubblici ha pertanto provveduto a inserire l'edificio, anche se in disuso, nel servizio di manutenzione denominato "Global Service", già per altro in corso, allo scopo di attuarne misure conservative idonee.

Comunico infine che è già stato fissato un incontro con la Regione per approfondire in dettaglio le possibilità di accedere a finanziamenti specifici.

Laura Famulari

Assessore comunale alle Politiche sociali

MANUTENZIONI

Dissesti dimenticati in via Romagna

■ Nel lontano settembre 2015 l'amministrazione comunale aveva annunciato un investimento di 14 milioni di euro spalmati fra la fine del 2015 ed il 2017 per il rifacimento di strade e marciapiedi. Il 12 gennaio scorso l'amministrazione informava la cittadinanza che ulteriori 200mila euro, provenienti da un finanziamento statale, sarebbero stati impiegati entro maggio/giugno 2016 (guarda caso in periodo elettorale...) per "tapar busi" nelle strade con forte pendenza, particolarmente dissestate, trafficate, e potenzialmente pericolose soprattutto per i mezzi a due ruote. Venivano citate alcune arterie cittadine, ma non le vie di Romagna e Ovidio per le quali da diversi anni, anche attraverso le "Segnalazioni", sono stati richiesti interventi di rifacimento del fondo stradale, che denuncia l'usura del tempo ed evidenzia cedimenti strutturali. Il tutto aggravato sia dal passaggio di mezzi pesanti impiegati nella costruzione e ristrutturazione di edifici, sia dal progressivo incremento del traffico in quanto le due vie sono diventate la scorciatoia per gli automobilisti che scendono da via Commerciale e cercano di raggiungere il centro città evitando le strozzature di via de Rittmeyer e Pauliana. Quindi si chiede nuovamente all'amministrazione comunale di inserire anche le citate strade nei piani d'intervento, sia per quanto riguarda il ripristino della pavimentazione, sia per risol-

vere il problema della circolazione.

Fabio Dominicini

SOCIETÀ

Il ruolo delle donne

■ L'8 marzo si è celebrata come ogni anno la "Festa della donna" con varie iniziative e discorsi. La presidente della Camera Boldrini ha deciso di abbassare le bandiere a Montecitorio in segno di lutto per le donne vittime. Il Presidente della Repubblica Mattarella, nel suo discorso, ha detto che "Le donne sono il cuore e il volto del nostro Paese": apprezzabile, magari, ma generico e ben poco impegnativo. Se davvero si vuole fare qualcosa di utile per le donne e soprattutto per la società, della quale esse vengono riconosciute - prevalentemente a parole o con sottintesi - parte fondante, occorrerebbe al più presto abrogare la famigerata legge Fornero, atroce trovata del governo Monti, e approvare una nuova legge che preveda la possibilità per le donne lavoratrici di andare in pensione con 40 anni di lavoro, indipendentemente dall'età.

Una giovane madre lavoratrice è costretta a portare il figlio all'asilo nido o alla scuola materna, quindi non fa a pieno il suo mestiere di mamma. E se diventa nonna, non può accudire i nipoti perché deve continuare a lavorare. Quindi i compiti di mamma e di nonna, per una lavoratrice, devono essere svolti a tempo dimezzato. E non è certo un bene, né per i bimbi, né per le famiglie. Non si può promuovere la figura femminile al di fuori del contesto familiare e sociale in cui vive ed opera. Per rimanere in tema, non può tacersi del calo demografico nel nostro Paese. Esso è dovuto ai lavori precari, agli stipendi bassi, alla mancanza di un'abitazione, alla quasi mancanza di aiuti familiari, e ad una politica fiscale sfavorevole alla famiglia in genere ed alle donne di riflesso; come, per esempio l'applicazione dell'Iva su tutti i prodotti per l'infanzia al 5% per cento. Prevedere che la nonna che accudisce i nipoti possa beneficiare di un contributo statale, perché con la sua collaborazione, lo Stato risparmierebbe la costruzione ed il mantenimento di parte di scuole materne, contribuirebbe a sgravare lo Stato di funzioni alle quali si è dimostrato da tempo impari, contemporaneamente giovando ai nipoti ed alla coesione familiare. Festeggiare però le donne con le solite liturgie femministe, le mimose e le ripetitive chiacchiere inconcludenti è assai più semplice. Poi, "passata la festa, gabba-to lo santo".

Salvatore Porro

consigliere VII Circoscrizione (Fdi)

GLI AUGURI DI OGGI



GRAZIANO

Gli 80 sono arrivati. Sei sempre in gamba. Auguri dalla tua Loredana, dai figli e da tutti i parenti



CESIRA

Cinquanta baci e tanti auguri alla nostra splendida amica: Faby, Manu e Mary



ELARGIZIONI

■ memoria di Gabriella D'Henry da Giuliana e figli 50 pro Emergen-cy.
■ memoria di Carlo Basiaco per il compleanno dalla moglie e dalle figlie 50 pro Airc.
■ memoria di Guido Nemenz da Rita e Claudio Rech 100 pro Fond. Gregori per Morbo di Parkinson ricerca scientifica.
■ memoria di il sorriso di Adriana dalla fam. Ceroici 25 pro Lega italiana lotta contro i tumori - sez. Trieste.
■ memoria di Gianluca da Silvana Monti 100 pro Azzurra malattie rare.
■ memoria di Iskra Bellamaric da Giorgio Riservato 10 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
■ memoria di Guido Botteri da Furio Bordon 30 pro Amici del Cuore, 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
■ memoria di Silvio Braicovich da Lucio Vascotto 50 pro Frati di

Montuza (mensa poveri).
■ memoria di Francesco Canta Spinea (Mestre) dagli amici di Trieste 30 pro Centro tumori Lovenati.
■ memoria di Giuseppe Cesaratto da Giorgio Riservato 10 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
■ memoria del dott. Angelo Cirillo dalla famiglia Gardini 50 pro Centro tumori Lovenati.
■ memoria di Lidia Macovazzi in Smerdù da Santo, Aldo e Martina 100 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
■ memoria della prof. Anita Orlando dalle amiche della ginnastica 60 pro Medici senza frontiere.
■ memoria di Carlo, Maria, Luciano, Rudy Pasqua 50 pro Casa sollievo della sofferenza Padre Pio.
■ memoria di Vinicio Pizzamei da Betty e Rita 30 pro Polo cardiologico - ospedale Cattinara; dalle sorelle e parenti 100 pro Centro cardiologico Trieste.

■ memoria di Irma Tomsig dalla famiglia Zorko 100 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
■ memoria di Francesco Trampus da Gianna, Gigliola, Gemma, Ina 40 pro Comun. di Sant'Egidio.
■ memoria di Antonella Turco dalle famiglie Turco, Musco, Toffolutti 120 per Centro tumori Lovenati.
■ Maria Zuppi 100 pro Astad.
■ memoria di Gabriella Broglia da Mariuccia e Sonia 20 pro Frati di Montuza.
■ memoria di Guido Candiani dalla farmacia "Alla Marina" 100, dall'Ass. commercianti piazzale Foschiatti 20 pro Ass. Cuore Amico Muggia.
■ memoria di Norina Coelli dai nipoti Mara, Bruno, Silvana, Viviana 200 pro Ass. Amici del cuore.
■ memoria di Pinuccio Giagno-

rio dalla fam. Galdo Geppino 50 pro Medici senza frontiere.
■ memoria di Luciano, Andrina e Mauro Gorian da Sergio Gorian 150 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
■ memoria di Dino Gregorio dalla fam. Lettich 100 pro Ass. de Banfield.
■ memoria di Graziella Iaschi dalla fam. Ranieri 50 pro Medici senza frontiere.
■ memoria di Maria Regi da Maria e Egidio 50 pro Com. San Martino al campo.
■ memoria di Bruno Reiter dagli amici del centro diurno (Luciano, Maria, Elia, Mariuccia, Susanna, Sergio, Graziella, Mirella, Silvia) 105 pro Uic.
■ memoria di Renata Senin-Riva da Fulvia e Maurizio Longo 50 pro Frati di Montuza (pane per i

poveri).
■ memoria di Franca e Anna Stroligo da Giuseppina Stroligo 100 pro Ass. de Banfield.
■ memoria di Gloria Bandelli da Ilaria Bandelli 60 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin per i bambini in guerra, 60 pro frati di Montuza.
■ memoria di Ottorino Depese da amici e amiche dello studio di Gabriele 520 pro Centro tumori Lovenati.
■ memoria di Anna Furlan da Ezio Furlan 50 pro Burlo Garofolo.
■ memoria di Felice Maganya da Edda Zorzetti 30 pro Fondazione nazionale Anvolt.
■ memoria di Maria e Salvatore Menis da Bruno Menis 50 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
■ memoria di Miranda Rossetto dalle cugine Anita e Marisa Tedesco 50 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
■ memoria dei soci defunti dal

Circolo ricreativo Miramare 70 pro frati di Montuza, 70 pro Centro tumori Lovenati.
■ memoria di Giuseppe Cesaratto da Maria Luisa Pertoldi 50 pro Ass. de Banfield.
■ memoria di Renato Criti dalla famiglia Regattieri 100 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
■ memoria di Marialuisa Degrassi da Ruzzier Tonon 50 pro Ass. Amici del cuore.
■ memoria di Danilo Gerdina dalle famiglie Cuban, Banova, Riva, Del Piero, Ligresti 105 pro Ass. de Banfield.
■ memoria di Anna Godina da Marino e Orietta 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
■ memoria di Mario Pirona da Silvana Macorin 50 pro Frati di Montuza.
■ memoria della famiglie Riva-Omann da Annamaria e Giuliana 200 pro piccole suore di Carità dell'Assunzione.

Cultura & SPETTACOLI

di Maria Cristina Vilardo

«Il vissuto mi mozza il fiato», ha rivelato in un'intervista Massimo Carlotto. Perciò ha voluto fare della meraviglia di fronte alla spietatezza della vita uno dei centri nevralgici della sua scrittura. Pamela Villoresi e Claudio Casadio saranno questa sera al Teatro Bobbio, alle 20.30, con la sua pièce «Il mondo non mi deve nulla» (diventata nel 2014 un romanzo, edito da e/o), per la regia di Francesco Zecca. In scena fino a lunedì, è un noir che racconta «i lati più oscuri e paurosi dell'animo umano e le molte facce del male».

Massimo Carlotto è noto per i romanzi «L'oscura immensità della morte», «Arrivederci amore ciao», «Alla fine di un giorno noioso», «Niente più niente al mondo», e soprattutto per la serie che ha quale protagonista l'Alligatore, ovvero Marco Buratti, l'investigatore con la passione del blues e del calvados. Lo scrittore padovano è autore anche per il teatro, il cinema, la televisione, la radio, ha firmato inchieste, studi critici e saggi, inchieste e graphic novel.

Nella pièce, un ladro entra di soppiatto in una elegante casa a Rimini e trova una bella donna, una croupier in pensione, che non solo non grida e non trema, ma anzi, con agghiacciante sicurezza lo sfida a rubare. Il mefistofelico patto spingerà i due protagonisti in una spirale di rimpianti, cinismi, umiliazioni, crudeltà, rimorsi e dubbi.

«È un soggetto molto bello, molto interessante - dice Pamela Villoresi -. Carlotto riesce a creare delle psicologie complete e sfaccettate. Ognuno di questi personaggi è un po' una metafora di una parte di mondo. Sicuramente Lise è un bello specchio delle civiltà occidentali ormai alla rincorsa dell'effimero, obbiettivo per il quale le persone sono disposte a fregare il prossimo senza nessuna remora. Ma proprio per questo si ritrovano alla fine col fallimento più totale. Lei dice: «Solo il danaro mi permetteva di ingannare il tempo comprandolo». Siamo veramente al fallimento della società della vanità».

Ogni personaggio, ha rivelato Carlotto, ha un suo modo di parlare.

«Tutte le parti un po' tedesche di questa croupier sono state arricchite da un mio bagaglio personale, familiare. Mia mamma è tedesca, mia nonna austriaca, quindi da lì vengono le canzoncine, gli errori di pronuncia, i modi di dire. Così come Casadio è ravennate e fa la parte di un riminese. Anche lui ci ha messo tutto un suo bagaglio d'infanzia, di adolescenza».

Il ladro cosa rappresenta?

«È uno specchio dell'Italia dei cinquantenni licenziati che vagano a spasso perché non li vuole più nessuno, non trovano altri lavori. Così è costretto a rubacchiare per sbarcare il lunario, però tutto sommato è una vita molto meno in fallimento dell'altra, perché poi lui riesce a concedersi un perdono, una resurrezione. Carlotto offre una frase particolarmente bella per bocca del ladro: «Un uomo nasce, poi muore, ma in mezzo può vivere tutte le vite che vuole». Cal-

TEATRO » L'INTERVISTA

Villoresi e il ladro che deve rubare per poter vivere

L'attrice in scena oggi al «Bobbio» di Trieste con «Il mondo non mi deve nulla» di Carlotto



za a lui, ma calza un po' a tutti o a chi poi le tante vite anche se le concede, oltre che subirle».

Da vent'anni stava lavorando su Teresa d'Avila. Ora lo spettacolo è andato in scena.

«Lo abbiamo chiamato «Un castello nel cuore» perché il suo libro più importante è «Il castello interiore», dove lei spiega la sua visione mistica. È un percorso di fede fatto di sette tappe, le mansioni, che ap-

punto sono le stanze del castello, fino a giungere alla stanza centrale, il matrimonio mistico, ossia l'incontro con il Divino. Spesso, lei dice, rimaniamo addirittura fuori le mura in una confusione di fumi e di colori, in un'incoscienza totale. Ci sono molti concetti zen nei suoi pensieri, come questo delle sette tappe».

Dopo l'emozione dell'Oscar a Sorrentino?

«Devo dire che Paolo mi ha

restituito il piacere di fare cinema, che avevo un po' perso. Perché ho sempre scelto il teatro, per cui quando poi mi chiamavano per il cinema ero impegnata. Una carriera è cresciuta tanto e l'altra no. Mi sentivo più insicura, al cinema, un pesce fuor d'acqua, non mi ci divertivo tanto. Invece Paolo mi ha ridato molta fiducia in me stessa, e mi sono divertita da morire in tutto quel che ho girato dopo, come la serie tele-



Lo scrittore riesce a creare nella pièce delle psicologie complete e sfaccettate. Ognuno dei personaggi è un po' una metafora di una parte di mondo



Paolo Sorrentino mi ha restituito il piacere di fare cinema, che avevo un po' perso. Perché ho sempre scelto il teatro, per il cinema ero sempre impegnata



Il cardinale Bagnasco chiede il silenzio sugli abusi ai minori per rispettare la privacy. E poi si agita per un pugno di bambini amati e rispettati dalle coppie gay

visiva di Rai3 «Non uccidere» con Giuseppe Gagliardi, un altro bravissimo regista. Ero protagonista della decima puntata».

Perciò ora ci sarà per lei più cinema?

«Sto decidendo per un annetto sabbatico dal teatro in modo da rendermi un po' più libera per il cinema. Adesso farò un film con un regista giovanissimo, Alessandro Aronadio, che ha vinto il Premio Migliore Sceneggiatura a Venezia l'anno scorso. Si chiamerà «Orecchie»».

Di cosa parlerà?

«È un testo molto visionario, molto folle, totalmente fantasioso, spiritoso. Io sono fidu-

ciosa e ottimista sul futuro del nostro cinema, perché c'è una nuova ondata di registi italiani che ci toglie dal dramma piccolo-borghese della camera e cucina, e ci sta riconducendo nella visionarietà degli artisti».

Lei pratica sport?

«Cerco di stare bene in salute, ma anche in bellezza, e mi alleno ogni giorno un'ora, un'ora e mezza. A Roma amo andare in bicicletta, invece a Trieste farò canoa sul golfo davanti alla città. Esco con un istruttore e vado verso Duino, dipende dal mare. Oppure vado a nuotare all'Acquamarina, a correre o a fare tennis. Se poi sono proprio al perso, mi butto in palestra. E se non c'è neanche quello, metto una coperta a terra in camera e faccio un'ora di yoga».

Da poco, grazie a sua figlia Eva, è diventata nonna.

«È molto bello avere un nipote, fa proprio tanta tenerezza. A Mina sto insegnando a fare tutte le facce, la bimba arrabbiata, la bimba stupita, la bimba che fa finta di avere la tosse, per cui cominciamo già con i primi copioni. Comunque questa bambina rimane per la legge un'estranea per mia figlia, perché ha partorito la sua compagna e noi non esistiamo. Per cui non solo la bambina può sparire da un giorno all'altro dalle nostre vite, ma soprattutto rischia lei che noi spariamo per sempre dalla sua».

È un dibattito che andrebbe calato nell'esperienza reale?

«Direi proprio di sì, sennò si rischia di parlare a vanvera. Per esempio questa storia degli uteri in affitto è stata tutta una montatura in malafede, un argomento preso a pretesto solo per non concedere l'adozione del figlio di fatto, del figliastro, mettendo in gravi difficoltà le coppie. Non c'entrava nulla con la cosiddetta «Stepchild adoption». Meno male che sono passate le unioni civili, così almeno si possono sposare».

Cosa implica tutto ciò nel quotidiano?

«Mia figlia è genitrice anche lei, ma non può né ritirare la bambina in asilo né portarla in viaggio. La bambina è fuori dall'asse ereditario anche con l'articolo 44 della legge sull'adozione, per cui se io e mia figlia moriamo, la mia eredità va agli altri miei due figli e ai loro figli, se li avranno. C'è una serie di situazioni che nel parlamento hanno voluto ribadire per stabilire che questi sono bambini di serie B. Noi li ringraziamo, ci chiediamo però perché dobbiamo avere gli stessi doveri dei cittadini di serie A, tra cui per esempio pagare le tasse».

Cosa la disturba di più come nonna arcobaleno?

«C'è ancora un'ipocrisia latente che è veramente insopportabile. Penso alla presa di posizione di Bagnasco, che chiede il silenzio sugli abusi ai minori, non si deve parlare per rispettare la privacy. Sono centinaia di migliaia di vite distrutte ogni anno, e lui si agita tanto per un pugno di bambini desiderati, amati e rispettati? C'è preoccupazione per l'infanzia, cioè sincero travaglio etico o ipocrisia dietro a questo atteggiamento? Pongo la domanda...».

Così Manuzio cambiò il mondo dei libri, con amore

Una mostra aperta fino al 19 giugno alle Gallerie dell'Accademia di Venezia racconta l'editore del Rinascimento

di Giovanna Pastega
♦ VENEZIA

I suoi libri erano perfetti, tanto che nelle dimensioni applicò le proporzioni della "sezione aurea". Quella di Aldo Manuzio per il libro fu una vera missione pedagogica unita a doppio filo ad una straordinaria genialità imprenditoriale fatta di precisione, innovazione e raffinato gusto estetico, il tutto sostenuto da una visione del futuro che darà inizio all'editoria moderna.

Quanto la figura di questo intellettuale, nato nella campagna laziale e trasferitosi a Venezia ormai quarantenne dopo una lunga attività da pedagogo, trasformò radicalmente la natura stessa del libro e la sua funzione nel mondo emerge chiaramente dalla mostra per il suo Cinquecentenario "Aldo Manuzio. Il rinascimento di Venezia" aperta sino al 19 giugno alle Gallerie dell'Accademia.

Curata da Guido Beltrami, Davide Gasparotto, Giulio Manieri Elia, l'esposizione ripercorre quella stagione unica della cultura occidentale, nella quale il libro per la prima volta entra nella società uscendo dai monasteri e delle università e dando inizio al Rinascimento di Venezia e alla sua storia di capitale europea dell'editoria. Attraverso opere di Giorgione, Carpaccio, Bellini, Tiziano, Lotto, la mostra racconta come il progetto editoriale di Aldo di pubblicare i grandi classici greci, latini e poi contemporanei cambierà radicalmente l'arte, la cultura e la società: la pittura si aprirà ai soggetti profani, il ritratto lascerà la sua funzione meramente pubblica iniziando a cogliere l'anima o a materializzare ideali letterari di bellezza, i libri diventati "pocket" entreranno nelle case e cominceranno a viaggiare.

«Questa - spiega Guido Beltrami - è una mostra sui doni del libro. Manuzio fu un visionario: visse in un momento epocale, quello del passaggio dal manoscritto al libro stampato, dalla cultura per pochi a quella per molti, per certi versi simile all'odierna rivoluzione digitale. La sua storia è molto attuale, sia perché la Venezia di allora era una sorta di Silicon Valley, ricca, industriosa, aperta alle innovazioni e capace di sostenere le sfide imprenditoriali, sia



"Ritratto di Laura da Pola" di Lorenzo Lotto che arriva dalla Pinacoteca di Brera



Il "Ritratto di Jacopo Sannazaro" dipinto da Tiziano

IN ESPOSIZIONE

Hypnerotomachia Poliphili un mistero fatto di carta

Un'ancora con attorcigliato un delfino e il proverbio latino "festina lente" (affrettarsi lentamente), essere cioè capaci di decidere con calma per poi agire con celerità. Questo era il motto della "casa editrice" di Aldo Manuzio presente nei frontespizi di tutte le sue edizioni. Precisione ma anche prontezza nello stampare capolavori che hanno fatto la storia dell'editoria, come la *Hypnerotomachia Poliphili*, il libro illustrato più celebre del Rinascimento, la cui attribuzione a Francesco Colonna è avvolta nel mistero. Presente nella mostra veneziana, fu pubblicato da Manuzio con fantasiose xilografie probabilmente di Benedetto Bordon.

perché la sua capacità di visione assomiglia a quella avuta ai nostri tempi da Steve Jobs (guarda caso studioso delle antiche calligrafie) con i PC. Entrambi hanno cambiato il mondo».

La prima geniale intuizione di Manuzio è capire che Venezia era il luogo giusto. Nulla da lui viene lasciato al caso: fa



Particolari delle tre allegorie dipinte da Giovanni Bellini: da sinistra, la Calunnia, la Malinconia e la Vanità



società con un noto stampatore, Andrea Torresano che diventerà suo suocero, e con Pierfrancesco Barbarigo, figlio del Doge. Sfruttando l'imponente rete logistica della Serenissima in poco tempo conquista l'Europa. Sarà un innovatore in tutto: sua l'invenzione del corsivo per cui ottenne un copyright; sua quella del

formato "tascabile" in ottavo, che rende il libro, prima per dimensioni intrasportabile, un oggetto leggibile ovunque; sua la definizione della punteggiatura in chiave moderna; suo il primo libro con le pagine numerate su entrambi i lati; sua l'intuizione del testo senza commenti che per la prima volta pone l'autore e il

lettore uno di fronte all'altro; sue le prime intuizioni di proto-marketing con il catalogo delle edizioni o le "special edition" in carta azzurra dieci volte più costose; sua l'idea rivoluzionaria di stampare i "classici" contemporanei: Dante, Pietro Bembo, Erasmo da Rotterdam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

MUSICA

Addio Sinatra jr. figlio di The Voice

Frank Sinatra Jr., figlio del leggendario cantante soprannominato The Voice, attore e lui stesso musicista, è morto a 72 anni in Florida. Era stato ricoverato all'ospedale di Daytona Beach per una crisi cardiaca. Sinatra aveva seguito le orme del padre e si era dedicato alla carriera musicale tanto che a 19 anni già faceva tour musicali. E negli ultimi dieci anni della carriera musicale del padre, morto nel 1998, aveva lavorato con direttore d'orchestra proprio con lui. Durante uno dei tour, nel 1963, quando aveva 19 anni, era stato sequestrato, e il padre aveva sborsato 240mila dollari per ottenerne la libertà. Mercoledì il cantante avrebbe dovuto esibirsi al Peabody Auditorium in Daytona Beach per "Sinatra sings Sinatra".

CONCERTI

Il meglio del prog rock a Piazzola sul Brenta

Alan Parsons Live Project, Adrian Belew Power Trio, Pye Hasting, i Focus, Dave Brock con gli Hawkwind, Soft Machine e Keith Tippett, la reunion dei Family con la presenza di Robert Chapman e John Palmer: sono solo alcuni dei nomi della scena progressive che si esibiranno al Close to the Moon, il più grande happening del rock progressive in Italia, in programma a Piazzola sul Brenta l'8 e 9 luglio. Un festival diffuso che comprenderà concerti, mostra mercato del vinile, incontri, mostre e proiezioni.

ARCHEOLOGIA

Due stanze segrete per Tutankhamon

Due stanze segrete sono state scoperte dietro la tomba di Tutankhamon, sui lati occidentale e settentrionale, con materiale organico e metallo. Lo ha annunciato il ministro per le Antichità egiziano, Mamdouh Eldamaty in una conferenza stampa.

Con i Figli di Puff si scatena a Borgo Grotta il folk "fevoj"

La band triestina protagonista di Irlanda in festa con Drunken Lullabies e Irish Stew of Sindidun

Questa sera secondo appuntamento con Irlanda in Festa, nel tendone di Borgo Grotta Gigante: apertura dei chioschi e del mercatino alle 18 e alle 18.30 stage gratuito della Scuola Danza Irlandese di Lubiana. Dalle 20.30, i concerti con: Drunken Lullabies, band tradizionale irlandese, la folk band triestina Figli di Puff e Irish Stew of Sindidun, gruppo serbo molto apprezzato anche per l'esecuzione di grandi successi dei Pogues e dei principali artisti folk irlandesi.

I Figli di Puff (Lucy Passante violino, Giovanni Pesce voce e

mandolino Michele Blasina basso, Nicolò Lillini batteria e percussioni ed Elia Valentino chitarra acustica) raccontano: «Ci siamo formati nel 2010 e in questi anni abbiamo potuto viaggiare e suonare molto, portando in giro la nostra musica alla quale abbiamo dato l'etichetta di "folk fevoj", un neologismo triestino per dire "decidete voi che genere suoniamo, perché noi non l'abbiamo ancora capito!"».

Tra i festival a cui hanno partecipato ci sono: il Triskell, il Modena Busker Festival, il Folkfest, il primo maggio di Bor-



I Figli di Puff

go Grotta, Montelago Celtic Festival... Nel 2013 hanno pubblicato il primo cd "Fevoj" e nel 2014 il secondo, "Per una sporca moneta". Della musica folk di oggi dicono: «Abbiamo se-

guito con grande interesse i Mumford and Sons che però hanno già esaurito il loro magico momento new folk e sono diventati una rock band. Per noi i veri gruppi folk sono quelli che trovi a suonare per strada o nei festival folcloristici, hanno qualcosa di autentico. Le nostre ispirazioni sono i cantautori in materia di testi, da Guccini a Dylan. Per le musiche invece andiamo a pescare direttamente da quelle tradizionali internazionali e in questo la nostra violinista è imbattibile, è un'enciclopedia musicale vivente».

Sulla partecipazione a "Irland

da in Festa" aggiungono: «Finalmente possiamo dire di esserci, era un nostro desiderio da quando abbiamo iniziato a suonare! Questo evento è molto famoso in Italia ed è un privilegio poter dire di averci preso parte. Se aggiungiamo che il giorno prima ci sono i Mcr, è ancora più straordinario. Amiamo esibirci in eventi di questo tipo perché veniamo messi nelle condizioni di suonare bene e di scatenarci al punto giusto e poi si respira un'aria magica, perché per tre giorni ti senti parte di una gigantesca famiglia, hai la possibilità di imparar-

re dagli altri gruppi, conoscere personaggi da tutto il mondo e scambiare con loro la tua musica».

Assicurano: «Abbiamo già preparato una scaletta di brani da togliere il respiro: ci saranno tutti i nostri pezzi che fanno ballare di più quindi consigliamo di venire allenati». Concludono con un'opinione sulla scena musicale cittadina: «Trieste, rispetto ad altre città d'Italia, è un'oasi felice perché ci sono tantissime band e hanno tutte la possibilità di esibirsi in città anche grazie a realtà come Tetrìs e Cxg; ci sono poche cover band, segno che c'è espressione musicale. Questo è merito di persone che considerano la musica ancora come qualcosa di sacro e quindi da favorire e sviluppare».

Elisa Russo



L'Herbert Duo: la violinista Joanna Kreft e il pianista Bartolomiej Wezner

Tra Mozart e Beethoven con l'Herbert Duo

♦ TRIESTE

Arriva l'Herbert Duo oggi alle 18 al Ridotto del Teatro Verdi di Trieste per la Stagione Cameristica 2016 di Chamber Music Trieste, nell'ambito della vetrina musicale "Al Ridotto alle 18".

L'Herbert Duo, applaudito finalista al Premio Trio di Treste 2015, è formato dalla violinista Joanna Kreft e dal pianista Bartolomiej Wezner. Il recital tri-

estino si preannuncia un'incurisione nella musica per violino e pianoforte di Mozart e Beethoven.

La Sonata in la maggiore KV 305 di Wolfgang Amadeus Mozart intreccia con intensità il dialogo dei due strumenti: la melodia si affaccia al pianoforte nell'eco intatta dei trilli mozartiani e viene poi ripresa dal violino, quindi sostenuta da entrambi gli strumenti in un armonioso gioco di specchi. Con

le Sonate dell'op. 12 la scrittura per pianoforte e violino di Ludwig van Beethoven si riallaccia a Mozart e quindi alle più avanzate esperienze nel genere della sonata concertante. Il concetto di "sonata concertante" si sviluppa, dunque, conservando entrambi gli strumenti su un piano di assoluta parità nell'accordo e nel disegno ritmico: violino e pianoforte si scambiano di volta in volta il ruolo di protagonista e di comprimario.

Infine la scelta di Herbert Duo, per il concerto triestino, culminerà nel segno di Igor Stravinsky con il Divertimento "Le basier de la fée", "Il bacio della fata", balletto di Bronislava Nijinska tratto dalla fiaba "La regina delle nevi" di Hans Christian Andersen, che Stravinskij musicò e che fu per la prima volta rappresentata all'Opéra di Parigi nel 1928 con la compagnia di Ida Rubinstein.

Nato nel 2013, il DUO Herbert ha scelto di adottare il nome del grande poeta polacco Zbigniew Herbert e nel 2014 ha cominciato la collaborazione con la Fondazione Herbert.

Sagnet, Bales, Drescher e Severino a èStoria

Dal 19 al 22 maggio a Gorizia il Festival parlerà con tanti ospiti di "Schiavi": ce ne sono ancora quasi 36 milioni nel mondo

di Giovanni Tokarski

♦ GORIZIA

Il festival èStoria, in programma dal 19 al 22 maggio a Gorizia, anche quest'anno avrà ospiti di caratura mondiale. Saranno presenti per parlare del tema "Schiavi", ospiti del calibro di Yvan Sagnet, Kevin Bales, Seymour Drescher ed Emanuele Severino.

Yvan Sagnet porterà la sua testimonianza sulla lotta contro il capolarato. Egli è stato uno dei portavoce durante lo sciopero contro i caporali e gli imprenditori agricoli durante l'agosto del 2011. La sua, è stata una collaborazione fondamentale alla redazione delle leggi contro il capolarato, sebbene i caporali esistano al Sud da più di un secolo. La presenza di Kevin Bales, massimo studioso della schiavitù contemporanea, nominato al Premio Pulitzer e vincitore di numerosi premi in Italia e all'estero, sarà di notevole rilevanza per l'attualità. Bales è il Co-fondatore di Free The Slaves, una fondazione umanitaria dedicata a progetti anti-schiavismo in tutto il mondo.

Seymour Drescher, invece è un professore di Storia e Sociologia all'Università di Pittsburgh. Egli ha scritto numerosi testi sulla schiavitù e la sua abolizione. Ultimo, ma non per importanza, il filosofo Emanuele Severino



Sempre molto affollati gli incontri di èStoria, il Festival che si svolgerà a Gorizia dal 19 al 22 maggio

interverrà al Festival per una riflessione sull'etica dei rapporti umani proprio in relazione al fenomeno della schiavitù.

Nel corso del Festival verrà assegnato il premio "Il romanzo della storia", sostenuto da Ban-

ca Popolare FriuliAdria-Credit Agricole, il vincitore, sarà l'autore che meglio riuscirà a fondere con maestria storia e letteratura.

L'edizione 2016 del Festival darà seguito al progetto

"Trincee", inaugurato nel 2014, dedicato al centenario della Grande Guerra. Il progetto proseguirà fino all'edizione del 2019, anniversario del trattato di Versailles. Verrà messa in partico-

lare rilievo la presa di Gorizia da parte dell'esercito italiano.

Le associazioni giovanili della città proporranno ai loro coetanei una serie di appuntamenti ideati direttamente da loro. Come nelle precedenti edizioni, la sezione "La storia in testa", sarà dedicata a numerosi anniversari e a svariate novità editoriali, tra le quali, "Gli ultimi giorni di Roma" di Michel De Jaeghere. L'autore interverrà in una conversazione con Alessandro Barbero, già ospite di numerose edizioni del Festival. Una serie di itinerari storico culturali sarà proposta durante questi quattro giorni ai visitatori.

Ci sarà inoltre, una sezione interamente dedicata alla storia del territorio. Il tema centrale dell'edizione verrà analizzato secondo tre aspetti: la dimensione cronologica, il tema della schiavitù sarà trattato attraverso le epoche principali della periodizzazione storiografica occidentale; quella analitica, le questioni legate alla schiavitù verranno affrontate nell'ambito della storia, con particolare attenzione ai momenti di svolta sul piano sociale, politico, culturale ed intellettuale; per finire il tema "Schiavi" verrà analizzato anche nell'attualità.

Il tema della schiavitù è ancora di grande attualità. Infatti, nel 2014, si contano quasi 36 milioni di schiavi nel mondo.

GRUPPO PRODUZIONE RISERVATA

➔ QUESTA SERA

Elettronica al Tetris con la slovena Dot

Questa sera, alle 22, al Tetris: Cavana Club di Trieste appuntamento con Dot in concerto, Marc Troit & Mr. No A/V live, e i dj set di Jazza e Cannibal Se-lecter.

Il programma è ricco, elettronica declinata in varie forme, bpm e performance differenti, da vedere, sentire e ballare. Due sono i live imperdibili in programma. Si parte con la cantante e producer slovena Dot (Read Write Music, Immigrant Recordings). Natasha Musevic, voce e beat intriganti è anche sound engineer e new media artist, e sarà per la prima volta a Trieste.

A seguire la performance audio/video di Marc Troit (affermato produttore triestino uscito con le sue track su diverse interessanti label techno) & Mr No. E poi il ritorno in consolle di due figure note come parte del fluido collettivo Electrosacher, Cannibal Se-Lecter e Jazza, con due dj set ad aprire e chiudere la nottata. L'ingresso come quasi sempre a Tetris è libero per gli associati.

Gadjiev, l'Imperatore al piano

A Monfalcone questa sera con la Mitteleuropa Orchestra

È un marzo intenso per la Mitteleuropa Orchestra: qualche appuntamento l'ha già vista sugli scudi; questa sera, alle 20.45, sarà al teatro Comunale di Monfalcone mentre domani partirà dal teatro "Gustavo Modena" di Palmanova il ciclo dei Concerti di Primavera: otto date in regione fino al 6 aprile con, a dirigere, Giovanni Pacor.

L'appuntamento odierno è invece diretto da Michele Carulli e segna l'atto conclusivo del ciclo triennale dedicato all'Integrale dei Concerti per pianoforte e orchestra di Beethoven: realizzato in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ha in programma il Concerto "Imperatore" e le musiche di scena da Beethoven composte per l'Egmont. Queste ultime vedranno impegnate il giovane soprano Federica Vinci (terzo premio al concorso "Lilian Caraiian") e la voce recitante di Adriano Giralardi.

Per l'Imperatore il solista sarà Alexander Gadjiev, già Pre-



Alexander Gadjiev

mio Venezia nel 2013 nonché vincitore, nel dicembre 2015, del Concorso pianistico di Hamamatsu.

Non è la prima volta che Gadjiev, nato a Gorizia nel '94, suona con la compagine regionale. «La trovo un'ottima orchestra - afferma -». Quando abbiamo suonato Prokofiev non c'è stato nessun problema, anzi: il dialogo è sempre stato molto agevole, ricco d'ispirazione. E non vedo l'ora di collaborare anche

con Michele Carulli».

Attualmente, il giovane pianista studia al Mozarteum di Salisburgo. «L'ho scelto principalmente per l'insegnante: Pavel Gililov. Lo conoscevo già da prima e ho sempre avuto un ottimo feeling con lui. Poi, ovviamente, l'istituzione stessa è molto prestigiosa e le possibilità di studio sono veramente ottime. La raccomando a tutti».

Nonostante il momento non dei più facili, l'agenda del giovane Alexander è già ricca di impegni, anche grazie alla vittoria all'Hamamatsu. «Ci sono e ci saranno certamente tante belle proposte, concerti, opportunità - racconta - ma è sempre difficile trovare "spazi fissi". Nel breve periodo ci sono molti bei progetti che spero si protrarranno e moltiplicheranno anche negli anni a venire. Spero vivamente che questa vittoria mi aiuti in questo difficile percorso. Di certo, darò sempre il meglio per cercare di emergere».

Alex Pessotto

Con Miss Peregrine Tim Burton crea Mary Poppins dark

♦ ROMA

Chi ha voglia di sognare con qualche brivido gotico, come capita sempre con Tim Burton, non perda il trailer del suo ultimo fantasy: "La casa per bambini speciali di Miss Peregrine", adattamento dell'omonimo romanzo, pubblicato da Einaudi, di Ransom Riggs che sarà nelle sale italiane a fine settembre (negli Usa il 30 settembre). Esattamente 2.31 secondi di fantasia e favola, questa la durata del trailer appena diffuso dalla 20th Century Fox, con l'anteprima della storia di un sedicenne di nome Jacob Portman (Asa Butterfield) che viene portato, via subacquea (una scena straordinaria), in una misteriosa isola.

Qui vive una bellissima dark lady, Miss Peregrine (Eva Green, che già aveva collaborato con Burton in "Dark shadows"), nei panni di una direttrice di un antico maniero abitato da ragazzini. Una versione horror di "Mary Poppins", l'ha definita Burton.

MUSICA

Arriva il 29 aprile e si intitola "Black cat" il nuovo album di inediti di Zucchero



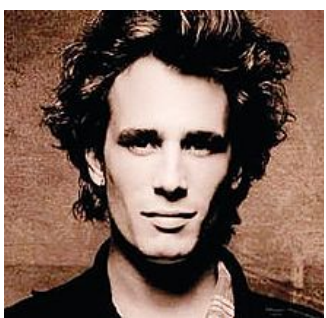
Zucchero ripartirà dall'Arena di Verona per presentare dal vivo il nuovo disco

♦ ROMA

Esce il 29 aprile "Black cat", il nuovo album di inediti di Zucchero. Un disco (su etichetta Universal Music) dal sapore rock-blues che richiama le atmosfere e la spontaneità di "Oro, incenso e birra", uno tra i dischi italiani più venduti nel mondo e tra i più importanti della storia della musica del nostro Paese.

"Black cat" vanta al suo interno la collaborazione artistica dell'amico Bono, che ha scritto per Zucchero il testo di "Streets of surrender (Sos)", una canzone contro l'odio, composta dopo gli attacchi terroristici a Parigi del novembre scorso. Il disco sarà presentato dal vivo in anteprima mondiale all'Arena di Verona negli unici 10 concerti di Zucchero in Italia per il 2016.

LEGGERA IN USCITA


JEFF BUCKLEY
"YOU AND I"
 (Columbia)

Questa non è l'ennesima pubblicazione postuma che tenta di sfruttare l'arte e la fama di un grande artista, raschiando penosamente il fondo del barile. Nel '93, un anno prima del successo con l'album "Grace", il giovane figlio di Tim Buckley -

anche lui morto troppo giovane... - aveva realizzato delle cover. Cover che ritornano in questo disco (la dylaniana "Just like a woman", "Calling you" dalla colonna sonora di "Bagdad café", "Night flight" dei Led Zeppelin, "Everyday people" di Sly & The Family Stone, "I know it's over" e "The boy with the thorn in his side" degli Smiths...), assieme a due brani originali registrati in

quell'anno allo Shelter Island Sound Studio di Steve Addabbo e scoperti solo recentemente. Chitarra e voce emergono dal passato, più di vent'anni dopo, con la stessa folgorante forza che salutò la breve carriera del ragazzo. Morto nel maggio '97, appena trentenne. E maledettamente troppo presto.

twitter@carlomoscatello
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stadio, tardiva consacrazione con Sanremo e "Miss Nostalgia"

Il sax di Lucio Dalla e la voce di Vasco Rossi nelle canzoni del quindicesimo album della band di Gaetano Curreri che festeggia trentacinque anni di carriera

di Carlo Muscatello

Con il senno di poi, possiamo affermare senza ombra di dubbio che del Sanremo 2016, oltre alle (poche) cose segnalate un mese fa, da salvare c'era sicuramente la vittoria degli Stadio. Quasi un Oscar alla carriera, che ha premiato il gruppo nato tanti anni fa come la band di Lucio Dalla, poi affermatisi autonomamente (ma quasi sempre all'ombra di qualcuno: si pensi per esempio alle colonne sonore per i film di Carlo Verdone, o alla collaborazione-amicizia con Vasco Rossi), ma al quale in tutto questo tempo era mancata un'autentica consacrazione.

La vittoria al Festival, che nelle ultime edizioni tendeva a privilegiare per il gradino più alto del podio le ragazze e i ragazzi emersi dai talent (l'eccezione: Roberto Vecchioni nel 2011, con "Chiamami ancora amore"), ha sanato questa carenza. E il nuovo album "Miss Nostalgia" (Universal), prodotto da Saverio Grandi, è la ciliegina sulla torta di un tardivo risarcimento.

Gaetano Curreri, leader indiscusso del gruppo, ha svelato



Gli Stadio con il trofeo conquistato vincendo il Festival di Sanremo

che la canzone vincente, "Un giorno mi dirai", emozionanti parole che un padre rivolge alla figlia ormai cresciuta e alle prese con i dolori della vita, era stata presentata - e scartata - all'edizione precedente della stessa rassegna. Testo praticamente identico, giusto qualche parola diversa, abito musicale però più povero e meno

curato. Fatte le opportune modifiche, il brano è passato dalla categoria dei non ammessi a quella di canzone regina. Le strane cose della musica, e di Sanremo...

Ma tutto l'album - quindicesimo in studio in trentacinque anni di carriera - è testimonianza di un gruppo che vive un suo autentico stato di gra-

zia. Gli Stadio non scimmiettano le mode del momento, non giocano "a fare i giovani", non strizzano l'occhio alle tendenze più aggiornate, senza le quali sembra quasi che un disco non possa passare per radio e tantomeno finire in classifica. Loro sono quello che sono, ci tengono a una sorta di riconoscibilità che però non significa restare sempre uguali a se stessi, né essere refrattari al cambiamento, alle idee nuove, alla contemporaneità.

Da segnalare in "Noi come voi" il sax originale di Lucio Dalla. Senza il quale, molto probabilmente, gli Stadio non sarebbero mai diventati tali. Visto che il nome stesso della band pare sia stata una delle tante, brillanti idee dell'artista scomparso quattro anni fa. E c'è anche Vasco, con una piccola - ma fondamentale... - parte vocale in "Tutti contro tutti". Fra gli altri brani: "Ti sto ancora cercando", "Rimini", "Copriti che fuori piove", "Anna che non si volta" e la canzone del titolo.

La band è nel frattempo partita in tour. Data per ora più vicina, il 4 aprile a Padova.

twitter@carlomoscatello
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRILLIANT CLASSICS

Manuel Tomadin resuscita le tastiere ipnotiche di Alberti

C'è da ipotizzare che l'integrale delle composizioni di Domenico Alberti per strumento a tastiera possa provocare dipendenza. Specie se a restituire all'ascolto il corpus tastieristico di questo compositore primo-settecentesco è un musicista curioso e sensibile quale Manuel Tomadin. I quattro Cd contenuti in un cofanetto fresco di stampa per l'etichetta Brilliant Classics sortiscono sull'ascoltatore un effetto quasi ipnotico.

Fonte di fascino è già di per sé il personaggio Domenico Alberti, vivace figura di compositore, clavicembalista e cantante, nato a Venezia presumibilmente intorno al 1710 e morto a Roma, altrettanto presumibilmente nel 1740. Il suo nome è tradizionalmente abbinato alla modalità di arpeggiare gli accordi di accom-



Manuel Tomadin

pagnamento nella mano sinistra sullo strumento a tastiera, passato alla storia con la denominazione di "basso albertino". Ma l'eredità artistica di Alberti si sostanzia in una manciata di azioni teatrali ed una serie di arie staccate, accanto alla quarantina di composizio-

ni per strumento a tastiera, denominate sonate e toccate e riunite in questo cofanetto.

Manuel Tomadin le distribuisce su tre strumenti differenti: un organo, un clavicembalo e un fortepiano. L'organo è quello di Marano Lagunare costruito da Francesco Dacci nel 1773 e restaurato dalla Ditta Zanin di Camino al Tagliamento nel 1980, il fortepiano è la copia di un Anton Walter del 1792 realizzata da Paul McNulty, il clavicembalo è la copia di un Giovan Battista Giusti del 1681 realizzata da Andrea di Maio nel 2006. La scelta non fa che enfatizzare la fascinazione di queste pagine, sommando al gioco iridescente delle articolazioni melodiche e ritmiche, quello delle diverse sonorità degli strumenti.

Stefano Bianchi

IN USCITA


Béla Bartók
Complete Works

DECCA

È contenuta in 32 CD, racchiusi in un cofanetto in uscita per l'etichetta Decca, la lezione di Béla Bartók. L'opera del compositore ungherese, nato nel 1881 e morto nel 1945, che ha tracciato una delle strade maestre del Novecento storico, si può riascoltare tutta d'un fiato in una galleria di registrazioni di prim'ordine, con Martha Argerich, Zoltan Kocsis, Stephen Kovacevich e Svyatoslav Richter al pianoforte, il Quartetto Takacs e, sul podio Georg Solti, Adam Fischer, Pierre Boulez, Ferenc Fricsay e Antal Dorati.

FILM IN DVD - I PIÙ NOLEGGIATI IN FVG

PER TUTTI

- 1) SPECTRE di Mendes
- 2) SOPRAVVISSUTO. THE MARTIAN di Scott
- 3) STAR WARS. ORIGINAL TRILOGY
- 4) IL PONTE DELLE SPIE di Spielberg
- 5) QUO VADO? Di Nunziante

I più noleggiati in Friuli-Venezia Giulia - dati forniti da: Musica&Movies (Trieste) - Video House (Trieste) - Blockbuster (Udine) - Da vedere (Pordenone) - Videosonic (S. Canzian d'Isonzo, Go)

FILM IN DVD - IN USCITA



LORO CHI?

David, 36 anni, ha un'unica ambizione: guadagnare la stima del Presidente dell'azienda per cui lavora, ottenere un aumento e la promozione. Finalmente, la sua occasione sembra arrivata, ma l'incontro con Marcello, abile truffatore, cambierà il corso della sua vita...

Regia di Fabio Bonifacci e Francesco Micciché
con Edoardo Leo, Marco Giallini, Ivano Marescotti
Durata 95'



IL VIAGGIO DI ARLO

E se l'asteroide che ha cambiato la vita sulla Terra avesse mancato il bersaglio e i dinosauri non si fossero mai estinti? Premessa alla base di un viaggio epico, e di un'amicizia tra un brontosaurus di nome Arlo e un essere umano. Storia piena di umorismo e azione, perfetta per tutta la famiglia. Un'avventura esilarante sull'importanza di superare le proprie paure e scoprire se stessi.

Regia di Peter Sohn
VOCI ORIGINALI: Raimond Ochoa, Sam Elliott, Jeffrey Wright
Durata 102'

Negli "Hunger Games" lo strapotere dei media e la dittatura dei governi



Esce il cofanetto con i quattro film "Hunger Games"

Arriva in Dvd e in Blu-Ray l'ultimo capitolo della saga "Hunger Games", e il cofanetto è servito. "Hunger Games - Complete 4 Film Collection" (distribuito dalla Universal) mette insieme tutti e quattro i capitoli della serie, regalando agli appassionati oltre dodici ore di contenuti speciali. Tratta dall'omonima trilogia bestseller, firmata da Suzanne Collins, la saga è ambientata in una società futura e distopica nella nazione di Panem, formata dalla ricca Capitol City e da tredici grandi distretti circostanti.

È nella Capitale che ogni anno si organizzano gli Hunger Games, un reality game mortale, a cui ogni distretto è costretto a mandare un ragazzo e una ragazza di età compresa tra i dodici e i diciotto anni, detti Tributi. Chiuso il fenomeno "Harry Potter", archiviati i romantici vampiri di "Twilight", è stato proprio "Hunger Games" a prenderne il posto nei cuori delle platee adolescenti, alzando il livello dell'adrenalina e della cupezza. Anche stavolta l'origine è letteraria, ma non c'è bisogno di tanti effetti speciali per tener desta l'atten-

zione dei giovanissimi fan, basta l'idea di un reality, immaginato dalla Collins mescolando la guerra in Iraq, i peggiori reality show e il mito di Teseo, l'eroe mitologico greco che uccise il Minotauro, mostro a cui venivano offerti in dono adolescenti. Un vero e proprio fenomeno al box office, che ha incendiato mezzo mondo e ha trasformato la giovane protagonista Jennifer Lawrence nella diva più amata. E pensare che il progetto è stato sulle prime rifiutato da tutte le principali major statunitensi, sfiduciate da una storia in cui i protagonisti devono uccidersi a vicenda e in diretta tv. Un futuro orribile, simile in modo inquietante al presente. Panem, ci dice la Collins, è l'America, abbruttita da una guerra e da una dittatura televisiva. "Panem et circenses", pane e spettacolo, il vecchio segreto degli imperatori romani per tenere il popolo mansueto. Il messaggio c'è e si vede: lo strapotere dei media e la deriva dittatoriale dei governi. "Metropolis", "Blade Runner", "Truman Show", "1984" di Orwell. "Hunger Games".

Cristina Borsatti

APPUNTAMENTI

■ E-MAIL
weekend@ilpiccolo.it

■ TRIESTE
La Guerra di Pierri

Domani, alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella, "I like war", spettacolo di Ugo Pierri con Stefano Schiraldi.

■ TRIESTE
Godunov al cinema

Al Cinema Ambasciatori e al The Space Trieste in diretta lunedì alle 20.15 dalla Royal Opera House di Londra "Boris Godunov".

■ TRIESTE
Festa della poesia

Oggi, alle 18.30 all'Auditorium della Casa della Musica per la Festa della Poesia reading di Stefan Damian dalla sua raccolta "Versi Smorti".

■ UDINE
Pi Greco Day

Per il "pi greco day" oggi, alle 17.30 in sala Ajace incontro su "L'attualità della figura di Luca Pacioli come economista".

■ UDINE
Filosofia in città

Per "Filosofia in città - Tradizione e contemporaneità" domenica alle 10 Casa Cavazzini la "Quarta meditazione cartesiana" di Edmund Husserl, con Stefano Poggi e Raoul Kirchmayr.

Alla scoperta del Delta del Po con la "Primavera Slow"

Tre mesi di escursioni a piedi, in barca, in bicicletta e a cavallo per conoscere un'area naturalistica ampia e ricca tra il Veneto e l'Emilia Romagna

di Cristina Favento

Il rosa dei fenicotteri riflesso dalle superfici acquatiche, il verde dei boschi e delle antiche foreste sommerse, il grigio velato della foschia mattutina che ovatta i paesaggi. Da domani e fino al 26 giugno, si susseguiranno una serie di appuntamenti per scoprire e vivere gli ambienti che caratterizzano il Delta del Po, tra Veneto ed Emilia-Romagna. Di recente questa splendida area naturalistica protetta ha ottenuto l'importante riconoscimento di Riserva Internazionale di Biosfera Unesco e le due regioni stanno ora lavorando in maniera congiunta per valorizzare i 138mila ettari di parco.

A cominciare dalla manifestazione che inaugura appunto domani, "Primavera Slow" e prevede tre mesi di escursioni a piedi, in bicicletta e in barca, passeggiate a cavallo, laboratori didattici, visite guidate, incontri sportivi ed eventi culturali. Da Rosolina a Goro, da Mesola alle valli di Comacchio, da Ravenna alle saline di Cervia, i numerosissimi appuntamenti in programma - sono oltre mille! - daranno modo agli amanti del turismo all'aria aperta di sperimentare tanti itinerari nelle località più interessanti della riserva. E ancora, dalla costa all'entroterra, alla scoperta delle Valli di Argenta, dell'Oasi di Bando, di Vallette di Ostellato, fino ai territori della Bassa Romagna. La primavera è la stagione ideale per apprezzare con lentezza le sfumature che offrono questi paesaggi a cavallo tra terra e mare.

Particolare attenzione sarà dedicata alle proposte per gli appassionati di birdwatching, che potranno osservare e fotografare le molte specie qui presenti. E per i buongustai, che avranno l'occasione di degustare i prodotti tipici del territorio, come i "vini delle sabbie". Sa-



Fenicotteri rosa nel Delta del Po (Foto Flavio Bianchedi)

ranno numerosi gli incontri incentrati sulle tradizioni della pesca e sui prodotti del mare, con laboratori pensati per i più piccoli e per i ragazzi, che potranno avvicinarsi alla natura e alla fauna del Delta in maniera divertente ed educativa. Non mancheranno passeggiate in notturna per ascoltare e riconoscere i suoni, i profumi e i canti degli animali, oppure mostre e workshop fotografici a tema.

Si può andare in bicicletta alla scoperta dei fenicotteri, con partenza dal Museo NatuRa di Sant'Alberto; oppure cercare di vederli attraversando le saline di Comacchio. La cittadina sarà

visitabile anche con un tour a piedi attraverso i tanti ponti che collegano le isole e alcuni dei monumenti come il Duomo, i Trepponti, l'Antica Pescheria, il Palazzo Bellini e l'ex Ospedale San Camillo. Sono previste visite guidate all'area archeologica di Classe, al Parco Giardino Maria Sofia, con piante dei 5 continenti, e nel Bosco della Mesola alla scoperta del Cervo, in un'area solitamente preclusa al pubblico. Dal centro storico di Ferrara, si pedala verso una tipica fattoria locale, percorrendo in parallelo il Po di Primaro per poi rientrare navigando. Più a nord, sono previste camminate

C'è anche la Fiera Internazionale del Birdwatching

Nel corso della manifestazione "Primavera Slow" ci saranno alcuni eventi speciali, come il tradizionale appuntamento con Pasqua Slow, dal 25 al 28 marzo: un'occasione per trascorre le vacanze pasquali partecipando a escursioni ed eventi culturali nella zona. Appuntamento di punta sarà poi la VIII edizione della Fiera Internazionale del Birdwatching e del Turismo naturalistico, prevista a Comacchio (Fe) dal 29 aprile al 1 maggio. Il programma con tutti gli appuntamenti è sul sito internet www.primaveraslow.it. È possibile chiedere informazioni anche contattando telefonicamente l'ente promotore "DELTA 2000": 0533-57693/4. La manifestazione è organizzata con il patrocinio dei Ministeri dell'Ambiente e dei Beni Architettonici e Culturali; e, tra gli altri, di Legambiente e WWF.

nelle pinete per conoscere a vicino le dune fossili, seguite da degustazioni di prelibatezze locali. Partendo da Porto Tolle, si prende invece parte a una suggestiva navigazione tra lagune e canneti. La bicicletta sull'argine del Po di Goro si conclude con un giro in barca alla foce del fiume. Un percorso collega anche gli affascinanti borghi rivieraschi di San Basilio, con Santa Maria in Punta, Ariano nel Polesine e l'Oasi golena del Balutin di Corbola, dove sorge l'elegante villa settecentesca Ca' Zen, famosa per aver ospitato Lord Byron.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOLA

Al giovane "Ramaiolo" si mangia in relax

AL RAMAIOLO TRIESTE

Riva Nazario Sauro 22
Tel. 040-0642243

Chiusura lunedì
Orario 12.15-19.30-23

Prezzo medio 25 euro (vini esclusi)

- Coperti: 40-45
- Carte di credito: tutte
- Parcheggio: no

di Furio Baldassi

Va bene, facciamo un gioco. Mettetevi nei panni di un ristoratore, scalfato o aspirante tale, che voglia adesso sbarcare sulle Rive, il tritacarne degli esercizi, per proporre cose che nessun altro ha. Ben che gli vada, lo affiderebbero alla carità dei parenti. Viceversa pensate a qualcosa che, nella ridondanza di locali con le offerte più varie, suoni classico, rassicurante, la coperta di Linus applicata alla ristorazione. Ci siete arrivati?

Una trattoria! Bella, piccola, tranquilla, con prezzi abbordabili, la meglio gioventù a servirvi, nessuno che se la tira, sia che ordinate piatti più complessi o una semplice insalata. Il posto che va adesso, insomma, nell'era dei portafogli e dei locali vuoti, dove tutti vogliono mangiare al massimo e spendere al minimo.

Siamo qui, nel posto nato sulle ceneri dell'ex Marea Rive, di fronte al Salone degli Incanti. Stefano Marchetti l'ha chiamato "Al Ramaiolo" come omaggio alla compagna livornese, Margherita, che a maggio gli regalerà una bimba. E non ha avuto dubbi nel rompere con il passato. Parliamoci chiaro: questo, quando si chiamava ancora Marea Rive, era posto di ljublianske da chilo, grigliatone di carne, crapuloni

sempre. Trieste, talvolta, lo impone.

Non a caso siamo una delle poche città di mare che ha come cucina tipica quella di carne (!), che tira sempre.

Ma, alla fine, la ruota gira. Corsi e ricorsi storici. Il filettone anche ti "stonfa" (delizioso neologismo triestino per definire il piatto che ti riempie fino alla paralisi), come la stessa ljublianska, battuta fino a diventare una suola.

E poi c'era il vecchio arredamento. Sportivo, ad essere generosi. E la cucina vintage, con un aspiratore che ti trasformava, a seconda dei casi, in un calamaro gigante o in un fritto misto all'italiana.

Stefano l'ha capito e ha provveduto. Via tutto, alle ortiche il vecchio arredamento, riscritta la cucina, con un bel professionista siciliano, Pietro Mancosu, un aiuto in linea, un ambiente molto ma molto rilassato.

Al Ramaiolo si mangia ma, prima ancora, ci si rilassa. È il grande merito delle trattorie piccole. Non c'è l'assalto, non c'è ansia, ti danno la possibilità di assaporare il momento.

Il menù? Conta poco, perché varia di frequente. Ma, allo stato delle cose, offro-

no almeno un paio di eccellenze, dall'ottimo piatto d'entrata, con bruschette miste e "pizzette" fritte degne di nota, a un bis di primi da applauso (provate i paccheri col tonno fresco...) per poi arrivare a piatti di pesce o carne (c'è il goulash, certo, ma anche filettini di "pescado" interessanti...).

Sul dolce si viaggia su alcune tipicità (le panne cotte, coppe a cucciaio) sempre a livello elevato. Gustatevi anche il liquore o il caffè finale, sicuri che non andrete oltre la soglia dei 30 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefano e Margherita

A RUOTA LIBERA

"Fai...un giro in bici" ma con il Fai

Tra Gorizia e il Collio sulle tracce del Fondo per l'Ambiente Italiano

Questo fine settimana è dedicato alle Giornate Fai di Primavera: come ogni anno infatti, il Fondo Ambientale Italiano organizza un evento dedicato ad ambiente e cultura, che ogni regione ed ogni città declinano a proprio modo. In 23 anni il Fai ha già aperto, a italiani e stranieri, le porte di oltre 9000 luoghi solitamente chiusi al pubblico, in oltre 3600 città. E negli ultimi tempi, le ha aperte anche a chi ci arrivava in bicicletta: per iniziare, nel 2010 sono stati presentati a Ciclomundi - il festival nazionale del viaggio in bicicletta - dei percorsi ciclo-culturali fir-

mati Fai e che naturalmente si sviluppano nei territori e toccano i luoghi dei quali la Fondazione si prende cura. In questa 24esima edizione, il Fondo Ambientale e la bicicletta fan coppia a Gorizia, che per l'occasione propone - attraverso l'attività della sezione locale Fiab - un'escursione dal titolo azzeccato: FAI...un giro in bici!

Nel primo giorno di primavera quindi, l'associazione GorizianiNcici propone un bellissimo itinerario che, tra Gorizia e il Collio, tocca due importanti di more storiche, aperte in occasione delle Giornate FAI di Pri-

mavera. L'itinerario proposto è di circa 25 chilometri, in parte su strade scarsamente trafficate e in parte lungo la rete di piste ciclabili del Preval: per chi volesse scoprire in dettaglio itinerari alternativi e seguire i suggerimenti di chi pedala in queste zone, anche per altre occasioni il link da consultare è www.isontinoinmtb.it.

Tornando alla gita di domenica 20 marzo: per i triestini che desiderano partecipare all'escursione insieme ai cicloturisti FIAB, il ritrovo è alle 8.30 in stazione centrale; alle 8.57 parte il treno per Gorizia. Un suggerimento: approfittate della mezz'oretta di viaggio per sfogliare la guida di Paolo Marcolin, "Collio in bicicletta"! Per chi invece preferisce viaggiare in macchina, l'appuntamento è alle ore 9.45 alla stazione centrale di Gorizia. Poco dopo l'arrivo del treno, previsto alle 9.41, il gruppo raggiungerà - pedalando, naturalmente! - la prima tappa: Villa Ritter, dove si potrà partecipare alla prima visita guidata. Passando poi per Lucinico, Mossa e Capriva si raggiungerà Budignacco, dov'è prevista la pausa pranzo. Alle 14.30 infatti tocca alla rinomata Villa Russiz, dove non si potrà fare a meno di degustare uno - o più... - dei suoi famosi vini, come il Tocai Friulano 2014, premiato da Slow Wine: mi raccomando, che la patente la ritirano, se si pedala con grado alcolico troppo elevato...

anche se non si sta guidando la macchina: non per altro, ma la bicicletta sottostà - ogni tanto è bene ricordarlo - alle regole del codice della strada. Detto questo, ripartiti da Russiz di Sotto, si percorrerà l'itinerario inverso, per rientrare verso Gorizia, dove l'arrivo è previsto indicativamente alle 17; alle 17.40 parte il terno che arriva a Trieste alle 18.33: giusto in tempo per l'aperitivo, se ce ne ancora ce la fate! (Info: www.bisiachinbici.it. Per iscrizioni: guarascio.rocco@tiscali.it - cell 3389075408. I posti - bicicletta in treno sono limitati: si consiglia di prenotare al più presto!)

Chiara Meriani

GUARDA LA FOTOGALLERY sul sito www.ilpiccolo.it



Una tappa dell'escursione

SPORT

BASKET » A2 EST

Nelson: «L'Alma deve volere i play-off»

«Abituiamoci ogni giorno a pensare a quell'unico traguardo. Domenica al PalaRubini una partita difficile ma possiamo farcela»

di Roberto Degrossi
♦ TRIESTE

Battere Ravenna domenica. Lottare fino in fondo per i play-off. Roberto Nelson ci crede. L'esterno statunitense dell'Alma, in ripresa dopo l'infortunio che gli aveva fatto saltare la gara contro Treviso e reduce da una prova-no a Brescia, ha fiducia nella squadra.

Una fiducia che non viene scalfita nemmeno da una situazione oggettivamente difficile, con Landi fuori per due mesi e con Pecile che se sarà della partita domenica avrà comunque un'autonomia limitata.

Nelson, completato l'inserimento in questa squadra?

Mi sento bene. Pronto. L'infortunio mi aveva rallentato, in cuor mio avrei voluto giocare contro la De'Longhi ma la squadra ha reagito alla grande e non c'era bisogno che forzassi i tempi del rientro.

Proprio contro Brescia, la sua ex squadra, domenica scorsa la partita peggiore. Tradito dall'emozione?

Non solo. Non dimentichiamoci che la Centrale del Latte è una gran bella squadra. Inoltre le assenze di Landi e Pecile hanno inevitabilmente condizionato il nostro sistema di gioco e adattarsi non è poi così semplice.

Arrivato a Trieste per sostituire un'ala piccola come Zahariev, ha dimostrato anche di poter essere un play aggiunto. Distribuisce assist, le piace gestire il pallone..

Se segnassi 25 punti e la squadra perdesse cosa avrei concluso? Niente. Molto meglio se di punti ne segno 15 ma la distribuzione dei tiri è bilanciata tra tutti i giocatori e vinciamo. Lo so, magari qualche tifoso vorrebbe vedermi fare bottini importanti ma io preferisco venir considerato un giocatore utile per la squadra.

Ha avuto una buona carriera universitaria. In considerazione dei tanti giovani nel roster, l'Alma viene spesso accostata a una squadra di college. Un paragone che ci può stare?

Quand'ero all'università (con i "Castori" di Oregon State) il primo anno mi sono limitato a imparare e ho segnato 7 punti di media, il secondo ho imparato di più e ne ho fatti 10, poi 17 e infine, l'ultimo anno, 21. Questo per dire che ci vuole tempo per imparare e crescere. E l'Alma può ancora crescere tanto.

L'altro Usa, Jordan Parks, è più giovane di tre anni. Per lui è una sorta di fratello maggiore. Come lo giudica?

Un grande talento. Di solito un rookie stenta nel primo anno in Europa ed esplode nel secondo, invece Jordan è già sulla strada giusta per affermarsi come giocatore importante. Può farcela perché è un ragazzo molto intelligente e non c'è ruolo che non possa ricoprire. Può giocare anche da centro,



Roberto Nelson

da ala piccola. E secondo me, un domani, pure da guardia...

Durante le trasferte le capita di dividere la camera con Pecile. Il veterano.

Non sempre. Qualche altra volta mi è toccato Pipitone. Grandi personaggi, anche se piuttosto diversi. "Pec" è il più anziano della squadra ma in realtà è un ragazzo cresciuto. Mi parla dei supereroi, Super-

man, Batman, quelli della Marvel... "Pip" è come un orsetto. Ogni tanto mi diverto a raccontargli frottole per vederlo abboccare. Gli ho detto che ho paura del buio e devo dormire con la luce accesa e lui, rispettosamente, educatamente, aspetta che io mi addormenti prima di premere l'interruttore. Io faccio finta di dormire e mi accorgo che lui è lì, che

IL RUOLO
NELLA SQUADRA

Non aspettatevi da me bottini eclatanti, preferisco fare 15 punti e vincere giocando di squadra. Play aggiunto? Anche, se serve

aspetta, sbircia se davvero ho preso sonno...

Domenica capita al PalaRubini l'Orasì Ravenna. In palio due punti pesantissimi. Arrivate al big-match con quale spirito?

Con la consapevolezza che ogni partita è importante, che Ravenna è una buona squadra con gente esperta come Malaventura ma noi possiamo sicuramente farcela. Basta seguire quello che ci dice il coach.

Ma questi play-off sono alla portata?

Io ci credo. Ogni giorno è importante per poterci arrivare. Proviamo a cominciare le nostre giornate dicendoci: noi vogliamo arrivare ai play-off. Ripetiamocelo, ogni santo giorno. Sarà una spinta in più per raggiungere quel traguardo.

Adesso può dire la verità, al di là delle dichiarazioni di circostanza del primo giorno. Cosa l'ha convinto a venire a Trieste?

Quello che avevo visto lo scorso anno durante i play-off. Avevo avuto modo di conoscere coach Dalmasson, mi aveva colpito il suo stile. Ci sarà qualcuno cui forse non piace ma quando l'ho visto in azione mi è sembrato una guida. Ha sempre la situazione sotto controllo. Sapevo che avrei trovato un bell'ambiente.

Queste le prime sensazioni. Alla luce dell'esperienza di questi mesi, ora come si trova a Trieste?

Amo questa città, amo questa squadra. Bella gente, bel pubblico. Io qui st

@degrossi
CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL RESPONSABILE TECNICO DI BASKETRIESTE

Nocera al Jordan Brand Classic: «Esperienza di altissimo livello»



Alessandro Nocera al Jordan Brand Classic con lo staff tecnico

♦ TRIESTE

Esperienza di grande livello per Alessandro Nocera, il responsabile tecnico del Basket Trieste chiamato a partecipare al Jordan Brand Classic, fase europea del camp voluto dall'ex stella dei Chicago Bulls che si è tenuto a Zagabria. Quaranta tra i migliori talenti europei giovanili (per l'Italia presenti Matteo Laganà di Reggio Calabria, e Federico Miaschi della Reyer Venezia) sono stati allenati da uno staff di livello formato da allenatori selezionati in tutta Europa.

Assieme a Nocera, dunque, hanno lavorato coach provenienti dalla Turchia, dalla Lituania e dalla Finlandia oltre che, naturalmente, dalla Croazia. A guidarli uno staff di tecnici statunitensi guidati da un guru del basket a stelle e strisce come Ganon Baker.

«È stata un'esperienza di altissimo livello - racconta Nocera - che mi ha permesso di confrontarmi con alcuni dei migliori allenatori d'Europa. Una vera full immersion nella quale mi ha colpito la grande organizzazione di una tre giorni nella quale tutto ha girato alla perfezione. Tanto per far capire come fun-

zionavano le cose, appena arrivato mi hanno dato un programma nel quale, giorno per giorno, erano indicati gli orari degli allenamenti e cosa avremmo fatto in ogni singola seduta. Noi tecnici abbiamo dovuto pensare solamente a lavorare sul campo cercando di far provare ai ragazzi la sensazione di vivere qualche giorno come Michael Jordan».

Archiviata la parentesi legata al Jordan Brand Classic, Alessandro Nocera si è rifugiato nella quotidianità del lavoro. Bilancio finora assolutamente positivo quello tracciato dal responsabile tecnico del Basket Trieste. «Stiamo lavorando molto bene - sottolinea Nocera - e di questo dobbiamo ringraziare la Fondazione CRT che ci sostiene e supporta. Sono soddisfatto del rapporto che si è instaurato con la prima squadra, una collaborazione fruttuosa che continuerà anche nella prossima stagione. Siamo contenti dell'impatto che il nostro programma ha avuto a livello sociale. Non è un caso che quest'anno siamo riusciti a incrementare la qualità e i numeri nel minibasket e nelle categorie esordienti e under 13».

(lo.ga.)

BOXE

I cinquant'anni di Stefano Zoff



■ Ha tagliato il traguardo del mezzo secolo Stefano Zoff. Il monfalconese è stato una delle migliori espressioni della nostra boxe: Mondiale leggeri, tre volte campione d'Europa e numerosi titoli tricolori.

SCI: FINALI CDM A ST.MORITZ

Le Coppe di SuperG al norvegese Kilde e Lara Gut

♦ ROMA

Lara Gut regina delle nevi. La 24enne ticinese che già aveva vinto la Coppa del mondo generale, ha conquistato ieri anche la Coppa di specialità nel supergigante. Un autentico trionfo per la sciatrice elvetica che ha vissuto un'annata entusiasmante e che sul finire ha potuto contare pure su un involontario aiutino, dovuto all'infortunio che ha messo fuori gioco la campionessa Usa Lindsey Vonn, costretta a interrompere la stagione quando era in testa. Nell'ultimo SuperG dell'anno, a St. Moritz, la Gut si è piazzata seconda alle

spalle di Tina Weirather del Liechtenstein (terza l'austriaca Huetter, ottava l'azzurra Federica Brignone) e con i punti conseguiti ha scavalcato in classifica la Vonn, soffiandole dunque il titolo. La classifica finale di specialità vede quindi Gut chiudere a 481 punti contro i 436 di Weirather e i 420 di Vonn. La migliore delle italiane è stata Federica Brignone, sesta con 276 punti, seguita da Johanna Schnarf nona con 216 punti. La graduatoria generale di Coppa del mondo invece vede la Gut salire a 1462 punti, poi Vonn (1235).

Trionfo norvegese invece in campo maschile. L'ultimo Su-

perG dell'anno è stato vinto dallo svizzero Beat Feuz, ma Aleksander Kilde giunto secondo a pari merito con l'altro norvegese Kjetil Jansrud, si è preso la Coppa del mondo di specialità. Anche nel caso di Kilde un infortunio ha messo fuori combattimento un temibilissimo rivale per la vittoria finale, l'altro norvegese Svindal, costretto a fermarsi. La graduatoria finale di SuperG premia così il norvegese Kilde con 415 punti davanti ai connazionali Jansrud (375) e Svindal (310), mentre quella generale vede l'austriaco Hirscher (ieri quinto) salire a 1625 punti, seguito da Kristoffersen (1272).



L'ex commissario tecnico della Russia Fabio Capello

Capello fuori dalla corsa per la nazionale: «Ho già fatto le mie esperienze»

♦ ROMA

Fabio Capello si tira fuori dalla corsa alla panchina della nazionale azzurra.

Se fino a due giorni fa diceva di non escludere nulla, ospite negli studi della tv svizzera Rsi, uno dei candidati più forti alla sostituzione di Antonio Conte dopo gli Europei, ha spiegato che non intende più fare il

commissario tecnico.

«Ho già detto che sono in stand-by - ha spiegato l'ex allenatore di Milan, Roma e Juventus -. Non voglio mettere piede in un'altra nazionale, mi dispiace, sono orgoglioso che si faccia il mio nome per la panchina azzurra, ma io preferisco non allenare una Nazionale in questo momento, ho già fatto le mie esperienze con

l'Inghilterra e con la Russia e quando dico che sono in stand-by al massimo penso a una squadra per allenare giorno per giorno».

Prima del Consiglio Federale di martedì scorso, il presidente della Federcalcio, Carlo Tavecchio, ha ufficializzato l'addio di Antonio Conte (destinato al Chelsea) al termine di Euro2016. Capello è uno dei

nomi più gettonati per la sostituzione dell'attuale ct, ma tra i possibili successori c'è anche Roberto Donadoni, attuale allenatore del Bologna e ct azzurro dal 2006 al 2008. Insomma dopo le esperienze non troppo positive con l'Inghilterra e soprattutto con la selezione russa Capello sembra aver voltato definitivamente pagina.

Elkann: «Orgoglio Juventus centriamo gli altri obiettivi»

«Abbiamo dimostrato di saper giocare bene nonostante le decisioni degli arbitri...»
Domenica c'è il derby con il Torino e Allegri rischia di non avere a disposizione Dybala

♦ TORINO

Delusa sì, ma anche orgogliosa di essere uscita dall'Allianz Arena a testa alta. E di avere di fronte ancora «obiettivi importanti». L'eliminazione dalla Champions League contro il Bayern brucia - e non poco - alla Juventus. «Siamo stati grandi, ma non abbastanza», osserva mister Allegri, che però non si piange addosso, domenica c'è il derby e un primo posto in campionato da confermare, per cui «non c'è tempo per la delusione e le lacrime». L'atteggiamento, del resto, non si addice ad una «grandissima squadra», come la definisce John Elkann. «La Juve - dice - ha dimostrato di saper giocare bene nonostante gli arbitri...». Una coda polemica inevitabile per chi si è vista sfuggire la qualificazione europea proprio quando sembrava di averla saldamente in pugno. Ma quello del presidente di Fca e di Exor, la holding della famiglia Agnelli che controlla anche la Juventus, è lo sfogo di un momento. «Mi dispiace moltissimo per il risultato: la partita ce l'avevamo in mano, è stato un peccato perderla all'ultimo momento - ammette - Ma adesso abbiamo il derby e ci restano obiettivi importanti, come campionato e Coppa Italia». E allora tutti subito in campo, a Vinovo, dove la squadra si è allenata subito dopo il rientro dalla Germania all'ora di pranzo, per smaltire le tossine - nei muscoli e nella testa - accumulate nei 120' minuti di Monaco.



La disperazione di Morata uno dei migliori in campo nella sfida persa con il Bayern

Con Chiellini e Marchisio ancora indisponibili, il grande dubbio per domenica è rappresentato da Paul Dybala. Il campionario argentino, che fino ad ora è riuscito nell'impresa di far dimenticare un mostro sacro come Tevez, è alle prese con i postumi di un edema da sovraccarico del sole sinistro. Anche oggi ha lavorato a parte e le sue condizioni, informa il club, saranno monitorate «giorno per giorno». «Orgoglioso di far parte di questa squa-

dra! Nessun rimpianto, ce la siamo giocata alla pari», ha twittato la punta argentina, rimasto a guardare la partita seduto sul divano di casa, indossando alla grande. Stamattina Le alternative, comunque, non mancano là davanti. C'è Morata, eccezionale ieri sul gol del 2-0; c'è Mandzukic, in campo soltanto dal secondo tempo e c'è Zaza - che ha già matato il Toro nel derby di Coppa Italia - fresco fresco perché rimasto in panchina col Bayern. Ma c'è

soprattutto la voglia di dimostrare che la vera Juve è quella del primo tempo col Monaco, e non quella degli ultimi minuti della ripresa. «Ci sono giocatori che hanno fatto una partita straordinaria, come Cuadrado», osserva ancora John Elkann citando, forse non a caso, l'autore del gol che a tempo scaduto condannò il Toro all'andata. E allora sotto con il derby, a testa alta, per continuare la rincorsa ad uno scudetto, il quinto consecutivo.



Antonio Candreva deluso: la Lazio è fuori dall'Europa League

L'Italia esce dall'Europa La Lazio ne prende tre dallo Sparta all'Olimpico

LAZIO	0
SPARTA	3

Lazio (4-2-3-1): Marchetti 5, Konko 5.5 (22' st Mauricio 5.5), Bisevac 4, Hoedt 4, Lulic 4, Biglia 6, Parolo 5, Candreva 5, Mauri 5 (13' st F. Anderson 5), B. Keita 6, Klose 5 (13' st Matrici 5.5). **All.: Pioli 5.**

Sparta Praga (4-4-1-1): Bicik 7, Zahustel 8, Brabec 6.5, Holec 6, Costa 7, Dockal 7, Marecek 6.5, Vacha 7 (25' st Matejovsky 6), Krejci 7.5 (38' st Fatai sv), Frydek 7, Julis 7 (13' st Konaté 6.5). **All.: Scsny 8.**

Reti: nel pt 10' Dockal, 12' Krejci, 44' Julis. **Arbitro:** Buquet (Francia) 5.5.

Note - Angoli: 13-3 per la Lazio. Ammoniti: Frydek per gioco falloso. Spettatori: 20.000

♦ ROMA

Tracollo Lazio e italiane tutte fuori dalle Coppe europee. Nel match di ritorno degli ottavi di Europa League, i biancocelesti di Pioli vengono eliminati dallo Sparta Praga, che passa per 3-0 all'Olimpico grazie ai gol, tutti belli e nel primo tempo, di Dockal (10'), Krejci (12') e Julis (44'). All'andata era finita 1-1. Dopo la Juve va fuori dunque anche la Lazio, l'Italia non ha neanche una rappresentante ai quar-

ti di finale delle competizioni continentali per club. I biancocelesti, partiti da un favorevole 1-1 in terra ceca, crollano letteralmente sotto i colpi di uno Sparta Praga volenteroso, ordinato e maledettamente letale. In pratica tre tiri e tre gol (Dockal, Krejci, Julis) nel primo tempo. Un rinvio sbagliato di Costa favorisce Candreva che però spara addosso a Bicik in uscita, poi Biglia prova la conclusione spettacolare. Quindi 120 secondi di blackout: errore combinato Bisevac-Parolo, Dockal dal limite, indisturbato, fa secco Marchetti. È il 10' e per la Lazio è una mazzata, ma non c'è neanche il tempo di riorganizzarsi che lo Sparta colpisce ancora: sbaglia stavolta l'appoggio Hoedt, Krejci col sinistro piazza il 2-0. Alla Lazio adesso servirebbero tre gol: Klose, Lulic e Parolo suonano la carica, Bicik se la cava e poi compie un autentico miracolo su Mauri, servito nel cuore dell'area da Candreva. Fischii e insulti a Lotito, lo Sparta è avanti di tre gol e con un piede e mezzo ai quarti. Tranne qualche spunto isolato e poco convinto, la Lazio tira i remi in barca.

FORMULA UNO

Marchionne: «Dobbiamo vincere subito»

♦ ROMA

Vincere subito, Mercedes permettendo. Dall'Australia con Sebastian Vettel all'Italia con il presidente della Ferrari, Sergio Marchionne, il grido di battaglia della scuderia di Maranello in vista del via del Mondiale all'Albert Park di Melbourne è praticamente lo stesso: «Riuscire a superare il primo possibile le Stelle d'argento». Ma c'è anche chi, tra i giornalisti presenti alla prima conferenza Fia della stagione, pensa già al 2017 e chiede al tedesco del Cavallino come accoglierebbe il possibile sbarco in Rosso il prossimo anno dell'ex

compagno in Red Bull Daniel Ricciardo: «Non mi dispiacerebbe, non ci sono mai stati problemi fra noi due anche se devo ricordare che gli ultimi anni erano stati positivi per lui ma non per me. L'importante però è andare d'accordo e ripetere che non ci sono mai stati problemi fra noi». Tornando al presente con il Mondiale a tre giorni dal via con il primo semaforo verde dell'anno in casa Ferrari c'è gran voglia di far bene a partire dal n.1 Marchionne che si augura si augura «di vincere più gare dell'anno scorso» anche se l'obiettivo vero sarebbe «di vincerle tutte. La benzina l'abbiamo - ha ag-

giunto sorridendo il presidente della Rossa - gli pneumatici anche, i piloti ci stanno. In Ferrari, ha proseguito, «stanno lavorando alla grande. Stamattina i ragazzi erano tutti gasati. Abbiamo fatto il massimo possibile e quello che vedremo sabato nelle qualifiche sarà il meglio che esprimiamo come Ferrari oggi e se non basterà continueremo a lavorare». Sulla stessa lunghezza d'onda del presidente Ferrari è lo stesso Vettel: «il punto non è se saremo competitivi con la Mercedes, ma se lo saremo fin da subito. Il nostro obiettivo è ovviamente quello di ribaltare le posizioni dello scorso anno».

MOTO GP

Lorenzo il più veloce in Qatar davanti a Vale

♦ LOSAIL

È subito dominio Movistar Yamaha con Jorge Lorenzo sempre davanti a tutti nella prima sessione di libere del GP del Qatar della MotoGP. Il campione del mondo scende subito sotto il muro dell'1'56", migliorandosi fino all'1'55"440 con il quale si mette dietro tutti gli altri concorrenti, primo fra tutti, Valentino Rossi. Il mallorchino riparte da dove aveva lasciato nei test effettuati sulla pista di Losail. Valentino Rossi dopo una serie di giri in cui la sua moto «galleggiava», regolate le molle degli ammortizzatori si è messo subito a girare forte,

chiudendo alla fine a soli 267 millesimi dal compagno di squadra. Andrea Iannone ancora una volta dimostra di avere una certa confidenza con la pista nel deserto qatariense, mettendosi ad inizio sessione alle spalle di Lorenzo di soli 67 millesimi, per poi chiudere terzo a 296 dal mallorchino. Se il pilota di Vasto poteva contare sulla Ducati Desmosedici GP, Hector Barbera, con la GP15 ha fatto davvero una grande prestazione, ottenendo il quarto tempo a soli 74 millesimi dalla moto ufficiale di Borgo Panigale. Grande protagonista dei test invernali, Maverick Vinales conferma quanto di buono fatto ve-

dere, portando la sua Suzuki Ecstar a soli quattro decimi dalla M1 di Lorenzo. A sei decimi, invece, chiude Pol Espargaro con la Yamaha «sat» del team Tech 3. La prima delle Repsol Honda Hrc è quella di Dani Pedrosa, settimo a 658 millesimi dal miglior tempo, ma incredibilmente davanti al compagno di squadra Marc Marquez. Il due volte campione del mondo, infatti, è ottavo a 160 millesimi dal team mate. Nove decimi e mezzo di ritardo, invece, per Andrea Dovizioso. Il forlivese in sella alla Desmosedici GP, infatti, non è riuscito a stare sui tempi del compagno di squadra, ma c'è tutto il tempo per recuperare.

Triestina, almeno dodici punti per evitare il rischio play-out

Il match di domenica con la Sacilese è fondamentale ma l'Unione dovrà trovare i punti decisivi con Giorgione, Dro e Ufm. Ma la salvezza è alla portata della squadra

di **Antonello Rodio**

♦ TRIESTE

Quella di domenica contro la Sacilese, sarà per la Triestina la prima tappa del piano salvezza. E visto che si gioca contro il fanalino di coda già retrocesso, una vittoria è assolutamente d'obbligo. Ma attenzione, un successo è necessario ma per nulla sufficiente. Intanto perché poi mancheranno ancora sei partite, ma anche perché la Sacilese sarà prossima avversaria di gran parte delle dirette concorrenti per la salvezza, per cui, almeno secondo pronostico, bisognerà mettere in conto che anche Union Ripa, Montebelluna, Giorgione, Dro e Ufm potranno quasi certamente contare su tre punti sulla carta più agevoli. La verità, come giustamente sottolineato da Milanese, è che le partite chiave per il traguardo sono in tutto quattro, ovvero dopo la Sacilese quelle degli scontri diretti con Giorgione, Dro e Ufm. Certo, vincendo anche queste oltre a quella con la Sacilese, la Triestina sarebbe quasi certamente salva: non solo perché raggiungerebbe quota 44 (un'asticella

TIFOSI E SOLIDARIETÀ



Il primo appuntamento con l'Aperitivo alabardato si è svolto ieri sera. Il primo appuntamento, organizzato dal T.C. Club 83, al Bar Andreassi in via Cumano 1. Presenti alcuni giocatori con il tecnico Roberto Bordin. Gli altri club che per il momento hanno dato la loro adesione all'iniziativa sono il TC Mule Alabardate, il TC Bassanese e il TC Bar Junior. L'iniziativa ha anche uno scopo di solidarietà: durante le serate ci sarà infatti una lotteria per raccogliere fondi per Manuel Riccio Bergamas, costretto a vivere su un letto, quasi completamente paralizzato.

che come vedremo potrebbe essere sufficiente), ma anche perché toglierebbe punti alle dirette rivali. La matassa comunque è ancora molto intricata perché in lizza ci sono ben 9 squadre: di queste 4 si salveranno direttamente, 4 andranno ai play-out e una farà subito compagnia alla Sacilese nell'inferno dell'Eccellenza. Cominciamo con il calcolare la quota salvezza: negli ulti-

mi tornei a 18 squadre, ci si salvava con 39-40 punti. Tenendo la stessa media punti rapportata alle 4 partite in più (il campionato quest'anno è a 20 squadre), si arriva a una quota salvezza di 44 punti. Corrisponde a quello che sta accadendo? Più o meno sì, anzi attualmente le prime salve sarebbero Montebelluna e Levico Terme a 34 punti, che viaggiano con una media leggermente

inferiore a quella teorica per la salvezza: insomma, se mantenessero tutti lo stesso ritmo, potrebbero bastare anche 42 punti per salvarsi. Ma si sa, con tante squadre che nel finale mollano perché non hanno più nulla di dire, capita sovente che chi ha davvero fame nelle ultime giornate acceleri il ritmo, per cui oggettivamente la quota 44 è la più probabile. La Triestina, pertan-



Il nuovo tecnico alabardato Roberto Bordin

to, dovrebbe innanzitutto vincere i due scontri diretti in casa con Sacilese e Ufm e quantomeno pareggiare in trasferta con Dro e Giorgione. Con due vittorie e due pareggi l'Unione arriverebbe a 40 punti e quindi ne dovrebbe scavare altri 4 nelle tre partite restanti, ovvero le due interne con Virtus Vecomp e Venezia e la trasferta con la Luparense. Quindi due squadre ormai

tranquille e il Venezia che all'ultima giornata potrebbe aver già da tempo festeggiato la promozione. La salvezza, quindi, è ampiamente a portata di mano della squadra di Bordin, a patto che i nuovi innesti (si spera presto disponibili) si integrino alla perfezione in un meccanismo che, pur con tante lacune, ha già dimostrato di poter ottenere qualcosa di buono.

PRIMA CATEGORIA

Il Breg si fa infilare dall'Isontina

Una rete di Wozniak nel primo tempo decisiva per espugnare San Dorligo

BREG	0
ISONTINA	1
BREG: Daris, Piccolo, Rocca, Frangini, Leiter, Cerebuch, Nardini (s.t. 10' Nigris), Pohlen, Martini, Vianello, Pigato. All.: De Fabris UNIONE FRIULI ISONTINA: Braidot, Don-da, Costelli, Cefarin, Ojo, Faggiani, Plazzi (s.t. 38' Milatovic), De Meio, Becirevic, Wozniak, Braida. All.: Bolognini Marcatore: p.t. 30' Wozniak. Arbitro: Skoric di Udine.	
♦ TRIESTE	

Una punizione di Wozniak ha permesso all'Unione Friuli Isontina di sbancare Borgo San Sergio e di regolare il Breg per 1-0 nel recupero della ventiduesima giornata di Prima

Categoria/girone C. "La partita è stata intensa, ci sono state un paio di occasioni da tutte e due le parti - afferma l'allenatore vincitore Alessio Bolognini - Verso la fine il Breg ci ha un po' schiacciato per cercare il gol". Tra le fila triestine l'attaccante Matteo Vianello commenta: "Il pareggio sarebbe stato il risultato più onesto. L'Isontina ci ha segnato su punizione, mentre noi abbiamo preso una traversa e sbagliato un goal a tu per tu con il portiere. C'è stata una gran bella parata del nostro Daris nel primo tempo e poi questo è il succo. Partita un po' condizionata dal vento e ci mancavano Bolcic influenzato e Simic

squalificato. La squadra sta comunque bene nel complesso; ci crediamo, abbiamo voglia di salvarci e lo abbiamo dimostrato nel recupero contro una squadra nettamente più forte di noi sulla carta, crendo qualcosa di buono con tanta grinta e voglia". La classifica aggiornata a sei turni dalla fine (in attesa comunque del recupero Breg-Terzo): Domio 48; Pro Gorizia 45; Gradese 39; Isonzo San Pier 38; Zarja, Cormonese e Mariano 36; Unione Friuli Isontina 35; Sovodnje 34; Terzo e Pro Romans/Medea 28; Aquileia 27; Fo.Re. Turriaco 26; Breg e Mladost 24; Porpetto 17. (*m.la.*)

TERZA CATEGORIA

Recuperi, Opicina in scia dello Staranzano

La Polisportiva si impone in rimonta (2-1) in casa dello Strassoldo

♦ TRIESTE
<p>E anche il girone C di Terza Categoria si è rimesso in riga, disputando i recuperi valevoli per la diciottesima giornata (sospesa d'ufficio dalla Figc lo scorso 28 febbraio). La Terenziana Staranzano è rimasta in vetta, superando il Piedimonte per 1-0 sul terreno amico di via Atleti Azzurri di Italia. Gol di Feruglio al 93'. La Polisportiva Opicina, però, è rimasta in scia, andando a vincere per 2-1 in rimonta a Strassoldo. Vantaggio friulano ad opera di Napoli, poi doppietta di Tonini (con i locali a sostenere che il primo suo tiro non avesse superato la linea). Nei primi 45' meglio i carsolini, nei</p>

secondi 45' sconfitti insidiosi pure loro. Le due compagini hanno un discreto margine (per quanto non rassicurante) sulle inseguitrici, che si stanno dando tra l'altro battaglia per i posti play-off. Altro successo interno per i triestini del Centro Giovanile Studenti, vittoriosi per 2-1 sul Malisana a San Giovanni grazie a Bobul e Gerometta. Sorrisi in questa tappa per il Lucinico e per il Poggio, impostisi tra le mura amiche rispettivamente sull'Aurisina (4-0: 3 Bertoli e Mastroiani) e sul Fiumicello (1-0, rete di Fontana), mentre il Pieris ha mancato il colpo interno, arrendendosi all'Union 91 per 1-3. Bisiachi a segno con Penso su rigore e trafitti da Vidulich al

5' s.t., da Simone Petrello al 15' s.t. e da Dose al 43' s.t. A chiudere Buttrio-Villanova 4-0 (Cavazzano, Gashi, Meroi, Sincerotto). La classifica aggiornata: Terenziana Staranzano 43; Polisportiva Opicina 41; Union91 36; Piedimonte e Fiumicello 35; Poggio 32; Strassoldo e C.G.S. Trieste 30; Buttrio 27; Malisana 26; Pieris 24; Lucinico 14; Villanova 10; Aurisina 7. Il prossimo turno sarà aperto dall'anticipo Union 91-Buttrio (sabato alle 15 a Percoto) per poi continuare domenica con Fiumicello-Lucinico, Aurisina-Malisana, Piedimonte-Pieris, Opicina-Poggio, Villanova-Strassoldo e Terenziana Staranzano-C.G.S. Trieste. (*m.la.*)

JUNIORES REGIONALI

Trieste Calcio leader con 5 turni d'anticipo

♦ TRIESTE

Il Trieste Calcio vince il recupero del 23.o turno con il Ronchi e vince matematicamente il girone B degli Juniores regionali con cinque giornate di anticipo. I lupetti la spuntano 2-1 a Verme-gliano, passando in vantaggio già al 2' con Pizzamei al 2' e raddoppiando con Lombardi al 35' dopo aver incassato l'1-1 al 15' per mano di Piagno. Ora i biancorossi dovranno mantenere i motori caldi nel finale di questa regular season per poi sfidare la vincente della poule A (arrivo in dirittura tra Flaibano e Tricesimo) per l'assegnazione del titolo regionale. La reginetta Fvg an-

drà poi a fare la fase nazionale, il cui traguardo finale sarà lo scudetto di categoria per club dilettantistici. «Abbiamo raggiunto il primo obiettivo, ora lavoreremo per cercare di agguantare il secondo. Finora abbiamo fatto 23 vittorie e 2 pari, 95 reti segnate e 17 incassate - afferma l'allenatore del Trieste Calcio, Lorenzo Cernuta che vinse il tricolore juniores nel 2004 con il San Luigi - Siamo cresciuti esponenzialmente. Ho puntato su una maggiore professionalità e tratto i ragazzi come se fossero in prima squadra. Se si gioca bene, lo si fa come lo fanno i senior. E ora il gruppo ha sempre voglia di vincere, anche in allenamento...».

Per i ronchesi parola al dirigente Penso: «Gara molto tirata; c'era borino, ma si poteva giocare. Abbiamo avuto un possesso-palla sterile soprattutto nel primo tempo contro un avversario veloce, che comunque si è dovuto sudare i tre punti». Pari 1-1 tra Sevegliano e S. Andrea S.Vito. Al 5' lo 0-1 di Levi - pericoloso con Zennaro nei primi 45' - e al 30' la replica di Francesco Tomba. «Partita combattuta - dice il dirigente friulano Mauro Felcaro - Per noi rigore calciato fuori a fil di palo da Las-sowed». L'allenatore ospite Lorenzo Costantini: «Peccato perché potevamo farne quattro nel primo tempo, ma ci siamo man-

giati queste occasioni a tu per tu con il portiere. Poi, a metà della seconda frazione, abbiamo avuto un'opportunità con Tirelli, ma alla fine abbiamo rischiato di perdere con il loro rigore che ha scheggiato il palo esterno. Però il risultato ci va stretto». Sull'appesantito campo di Santa Croce la Virtus Corno batte il Vesna 5-1. Doppietta di Tomada e tripletta di Meterc per i virtussini, gol della bandiera di Pojani. Nel raggruppamento A nei posticipi Pravidomini-Spal Cordovado 0-1 e Sanvitese-U.Pasiano 3-1 e nei recuperi Corde-nons-Torre 2-3, Pravidomini-Spal Cordovado 0-1, Tricesimo-Genesone 1-0 e Lignano-Flaibano 0-2. Altri risultati: Fiume V.-Chions 3-0, Casarsa-Tolmezzo 0-3, Cjarlins-Cordenons 0-0, Flaibano-Prata 4-0, Torre-Tricesimo 0-5. (*m.la.*)

Juniores, ragazzo all'ospedale

Polemica tra Pro e San Canzian

♦ GORIZIA

Poteva essere una tragedia. Invece, per fortuna, quel che resta sono "solo" sette punti di sutura, un grande spavento e qualche polemica che, però, pare già destinata ad esaurirsi. Certo però non è stato piacevole quel che è accaduto lo scorso weekend a Mossa, dove si è giocato l'incontro del campionato juniores tra Pro Gorizia e San Canzian. Protagonisti dell'episodio due giocatori, Daniele Musto dei biancoazzurri goriziani e Andrea Negrin dei rossoneri, con il secondo che ha concluso il suo pomeriggio in ospedale con una brutta ferita alla testa.

Secondo il racconto dei presenti, infatti, Negrin e Musto sarebbero venuti a contatto sul filo della linea laterale del campo. Il giocatore del San Canzian Begliano ha commesso un fallo su quello della Pro Gorizia il quale, stizzito, ha reagito spingendo l'avversario. E sbagliando, di sicuro. Anche perché, sbilanciato, Negrin è caduto qualche metro più in là, battendo la testa proprio nel punto in cui dal terreno affiora un piccolo cordolo di cemento. Un colpo durissimo e un brutto taglio in testa per Andrea. Di qui l'intervento dei sanitari e la corsa in ospedale, dove la ferita è stata suturata con sette punti: il ragazzo ora sta bene.

Postogna: «Principe in grado di superare l'ostacolo Bolzano»

Il portiere della Pallamano Trieste: «Ci mancherà Oveglia ma abbiamo una rosa che può sopperire alle assenze»

♦ TRIESTE

«Bolzano negli ultimi anni ci ha sempre sofferto. E' una squadra fortissima ma ha un modo di giocare che esalta le nostre caratteristiche. Per questo credo che domani in Alto Adige non partiamo battuti in partenza».

E' un Thomas Postogna ottimista quello che affronta la vigilia della trasferta in casa dei campioni d'Italia. A Bolzano, quest'anno, non è mai passato nessuno eppure il portierone biancorosso fiuta l'aria dell'impresa. Seconda giornata di una poule play-off che proporrà anche lo scontro tra Pressano e Bressanone, con i giallo-neri di Dumnich che cercheranno di sfruttare il calendario per riguadagnare i punti di vantaggio persi a Chiabola nel primo match di questo girone.

«C'è da dire che domani non abbiamo davvero nulla da perdere - continua Postogna - e

APPUNTAMENTI

Venerdì con calcio e basket di Promozione

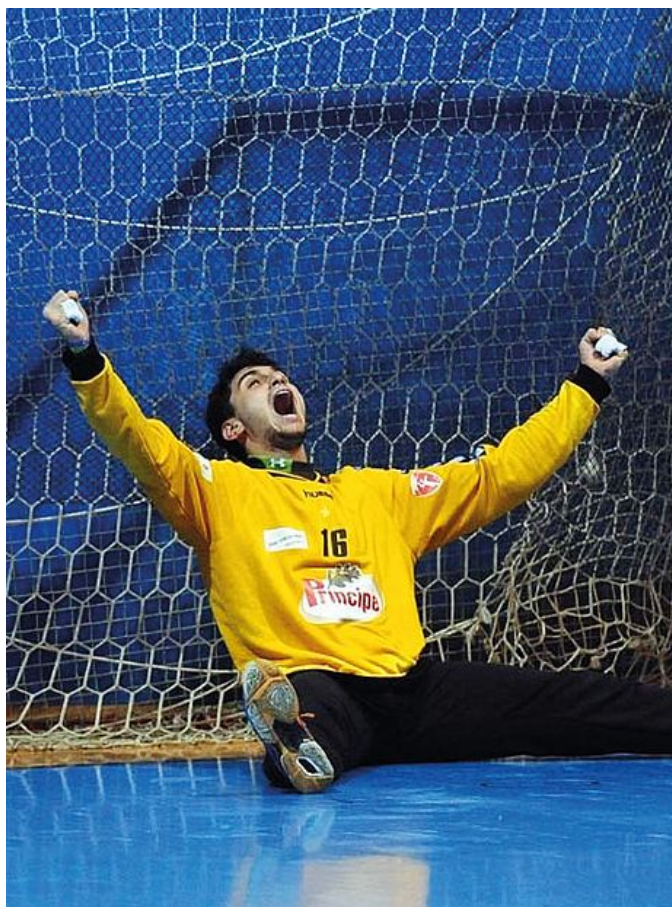
CALCIO Juniores: Union-Trieste Calcio (18.30, Faugnacco). PALLAMANO U16: Campoformido-Pall. Trieste (19.30). BASKET Serie D maschile: Santos-Casarsa (21.15, Don Milani), Sokol-V. Feletto (21.15, Aurisina), Kontovel-Cervignano (21, Ervatti), Cus Trieste-Portogruaro (21.15, M. Cengio). Promozione: Villesse-Athletismo Go (20.30), Nuova Libertas Tergestina-Gradisca (21.15, Morpurgo), Virtus-Barcolana (21.15, Da Vinci), Pall. Bisiaca-BAT RadioAttività (21, Staranzano).

questo, a livello psicologico, è un aspetto che ci aiuta tanto. Possiamo giocare la nostra pallamano con la testa libera, consapevoli del fatto che non è

Bolzano l'avversaria contro la quale dobbiamo fare la corsa per dare la caccia alle semifinali. Detto questo ribadisco che, anche se può sembrare un paradosso, per quelle che sono le caratteristiche dei giocatori, soffriamo meno una corazzata come il Bolzano rispetto ad esempio al Pressano».

Per essere competitivi, però, servirà la cattiveria agonistica che la squadra, sabato scorso, ha avuto solamente a sprazzi. Accendersi mezz'ora è bastato per imporsi ai rigori ma è chiaro che per sperare di essere competitivi contro i campioni d'Italia servirà una feroce continuità di rendimento.

«Sabato scorso contro il Pressano abbiamo sprecato una delle due occasioni per arrivare secondi - sottolinea Thomas - Se li avessimo battuti avremmo annullato il gap in classifica ripartendo da zero a zero. Detto questo voglio ricordare a tutti che, seppure ai rigori, la partita l'abbiamo vinta.



Il portiere della Pallamano Principe Thomas Postogna

Durante e dopo la gara alcuni commenti che ho sentito non mi sono piaciuti affatto».

Sotto con il Bolzano, dunque, in una sfida nella quale la Principe dovrà rinunciare a Michele Oveglia, il centrale alle prese con una microfrattura alla mano destra che lo terrà lontano dal campo almeno per una decina di giorni ancora.

«Ci mancherà - conclude Po-

stogna - ma voglio ricordare che nella gara d'andata della stagione regolare a Bolzano giocammo senza tre titolari e nonostante questo restammo in partita sino alla fine. Abbiamo una rosa che è in grado di sopperire a qualche assenza anche di giocatori di peso, l'importante è giocare i sessanta minuti con cuore e convinzione».

Lorenzo Gatto

Baseball, rodaggio per l'Iscoy Alpina Arriva Samuele

♦ TRIESTE

Prima uscita - al di là di un test in famiglia con gli Under 21 - per la Iscoy Junior Alpina, da tempo alle prese con una serrata preparazione indoor (ultimamente abbinata a allenamenti all'aperto sul campo militare di Opicina). Ha giocato un'amichevole a Cervignano contro i locali Sultan Tigers di serie B. Dieci innings, un buon allenamento in cui coach Santolupo ha approfittato per visionare tutta la rosa alabardata e molti juniores del vivaio. Il risultato non interessava al team giuliano, ma per la cronaca i Tigers si sono imposti 10-6. Gli ospiti hanno fatto vedere buoni turni di battuta mentre hanno pasticciato soprattutto in fase difensiva dove le maggiori lacune si sono evidenziate in terza base. Positiva la rotazione del monte di lancio con i sei pitchers impiegati già in buona condizione. Ha destato un'ottima impressione il nettunese Filippo Mercuri. Agli iniziali 19 elementi del roster orfano del jolly Daniele Cosoli si è aggiunto l'esperto lanciatore Luca Samuele, ex Europa Sager, per rinfoltire il monte di lancio affidato alle cure del neo pitching coach Carlos Tovar e bisognoso anche dell'apporto dei rientranti Marusig e Greco. Domenica doppio incontro a Opicina: alle 10.30 contro i Redipuglia Rangers e alle 15 contro l'Europa Sager. (m.la.)



NISSAN

Innovation that excites

QUALITÀ E COSTANZA DA CAMPIONI.



UEFA
CHAMPIONS
LEAGUE



TUOI A € 199 AL MESE*

5 ANNI DI GARANZIA | 5 ANNI DI MANUTENZIONE | 5 ANNI DI ASSICURAZIONE F/I INCLUSI

TAN 5,99% TAEG 8,14%

5
ANNI
DI GARANZIA
SU TUTTA LA GAMMA
DEI VEICOLI
COMMERCIALI NISSAN

5 anni/160.000 km DI GARANZIA (A SECONDA DELL'EVENTO CHE SI VERIFICA PER PRIMO) SU TUTTA LA GAMMA DEI VEICOLI COMMERCIALI NISSAN. A ECCEZIONE DI e-NV200: 5 anni/100.000 km DI GARANZIA SUI SINGOLI COMPONENTI ELETTRICI (BATTERIA*, INVERTER E MOTORE) E 3 anni/100.000 km SUI COMPONENTI STANDARD. *LA BATTERIA AGLI IONI DI LITIO DI NISSAN e-NV200 È GARANTITA DA EVENTUALI RIDUZIONI DELLA CAPACITÀ DI CARICA, QUANDO L'INDICATORE DELL'EFFICIENZA DELLA BATTERIA VISUALIZZATO SUL CRUSCOTTO SCENDE AL DI SOTTO DELLE 9 BARRE (SU UN TOTALE DI 12), PER UN PERIODO DI 5 anni/100.000 km.

Esaltare il tuo business è la nostra passione.
Veicoli commerciali ufficiali della UEFA Champions League.

* NISSAN NV200 VAN 1.6 BENZINA 110 CV EURO 5 A € 10.336, MESSA SU STRADA, IVA E IPT ESCLUSE. NEL PREZZO SONO INCLUSI € 3.264 DI RIDUZIONE SUL PREZZO DI LISTINO APPLICATA DA NISSAN IN COLLABORAZIONE CON LA RETE DELLE CONCESSIONARIE CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA. ESEMPIO DI FINANZIAMENTO CALCOLATO SU NISSAN NV200 VAN 1.6 BZ EURO 5 A € 13.370 IVA E MESSA SU STRADA INCLUSE, IPT ESCLUSA. ESEMPIO DI FINANZIAMENTO: ANTICIPO € 4.120, IMPORTO TOTALE DEL CREDITO € 9.250, 72 RATE DA € 199 COMPRENSIVE, IN CASO DI ADESIONE, DI FINANZIAMENTO PROTETTO PACK INSURANCE CON 5 ANNI DI ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO E 5 TAGLIANDI A € 1.799. IMPORTO TOTALE DOVUTO DAL CONSUMATORE € 14.319, TAN 5,99% (TASSO FISSO), TAEG 8,14%. SPESE ISTRUTTORIA PRATICA € 300 + IMPOSTA DI BOLLO IN MISURA DI LEGGE. SPESE DI GESTIONE PRATICA E INCASSO MENSILI € 3. SALVO APPROVAZIONE NISSAN FINANZIARIA. INFORMAZIONI EUROPEE DI BASE SUL CREDITO AI CONSUMATORI DISPONIBILI PRESSO I PUNTI VENDITA DELLA RETE NISSAN E SUL SITO WWW.NISSANFINANZIARIA.IT. MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. OFFERTA VALIDA FINO AL 31/03/2016. LE IMMAGINI INSERITE SONO A SCOPO ILLUSTRATIVO. LE CARATTERISTICHE E I COLORI POSSONO DIFFERIRE DA QUANTO RAPPRESENTATO.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel.040 281212 - TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 85 - Tel 0432 573544

Ti aspettiamo sabato 19 e domenica 20

Basket U20, Farmacia Aquilinia fuori con onore

• TRIESTE

Alle finali interzonali Under 20 disputate a San Vincenzo (Li) l'Interclub Muggia sponsorizzata Farmacia Aquilinia supera i suoi limiti arrivando a giocarsi all'ultima delle tre gare una qualificazione alle Final Four nazionali che si poneva come una chimera alla vigilia. A vincere il girone da 4 squadre è stata da pronostico

Battipaglia (seria candidata allo scudetto di categoria) ma per le ragazze di Giuliani è già un orgoglio essere arrivate seconde, grazie alle vittorie ottenute nelle prime due giornate con Viterbo e Varese. Proprio il successo all'esordio contro le campionesse laziali (e brucia un po' pensare che alle Final Four è stata promossa San Raffaele, seconda forza del Lazio) per 55-51 dà la misura

dell'impresa dell'Interclub, capace di ripetersi l'indomani dominando Varese 65-50. A quel punto solo le muggesane potevano contendere la qualificazione alla corazzata Battipaglia, ma in campo non c'è stata partita. Anche perché, con Ianezic che ha accusato un malessere prima del match e Mezgec estromessa dallo stesso nel secondo quarto a seguito di una botta alla spal-



La formazione dell'Interclub Farmacia Aquilinia

la, la squadra di Giuliani non ha potuto nemmeno fare il solletico alle campane: una sorta di All Stars nazionale, vi-

sta la provenienza variegata delle sue atlete, compresa la triestina Trimboli. Eloquenti il finale di 82-39, che nulla to-

glie però al notevole percorso dell'Interclub, iniziato ben prima di arrivare a San Vincenzo. L'unico, lieve rimpianto, potrebbe essere l'aver avuto in sorte un girone molto duro, ma per il resto la soddisfazione di Giuliani è totale: la sua squadra ha perso solo 3 gare in tutto l'anno contro il gotha rappresentato da Reyer e Battipaglia, e la crescita corale è stata tangibile. Non solo tecnica, ma anche di maturità: buona parte del roster era alla prima esperienza in una fase interzonale.

Marco Federici

La Simagas aspetta il Dolo duro esame per la TimMusic

Pallavolo serie B2 donne: domani in via Giulia una squadra in lotta per la salvezza L'Eurovolleyschool va sul campo della lanciata Fruvit Occhiobello

di **Andrea Triscoli**

• TRIESTE

Domani impegno casalingo per la Libertas Simagas che attende alle 17 alla Vascotto di via Giulia la visita del Volley Dolo. Dopo il match di due settimane fa contro un'altra pericolante, la Teodora Ravenna, giunge dunque tra le mura sangioannine una compagine in piena lotta per evitare la retrocessione, squadra al momento al terzultimo posto ed alla caccia di compagni meglio piazzate come Villorba e Chions. Il Dolo nell'ultimo mese ha saputo trovare tuttavia punti importanti, andando ben tre volte su 5 incontri al quinto e decisivo set. Le veneziane hanno sconfitto 3-2 il Chions, mentre precedentemente hanno saputo sconfiggere Jesolo e portare al quinto sia Liverani che Fruvit Occhiobello. Insomma un sestetto ambizioso e motivato che verrà a Trieste affamata e a caccia di un bottino prezioso di punti. Gli stessi ricercati anche da Grimalda e compagne, che vogliono a tutti i costi una vittoria che serve a mettere al riparo da cali in classifica. Probabile il ricorso al sestetto utilizzato nelle ultime partite per coach Rosato, che ha al solito studiato al meglio l'incontro ed analizzato le avversarie ai video.

Trasferta insidiosa invece per l'Eurovolleyschool TimMusic, che affronta uno dei viaggi più lunghi in termini di chilometri, andando a rendere visita alla Fruvit Occhiobello. Giallonere venete del Polesine in ottima forma e al quarto posto, davvero temibili nell'angusto PalaKing di Occhiobello: l'ultima, ed anzi l'unica formazione capace di vincere in casa della Fruvit nel 2016, è stata proprio la Simagas, artefice di un buon 2-3 a metà febbraio. Evssine che hanno ormai ritrovato tutte le effettive, e, raccolti i buoni frutti maturati in under 18 e in Prima Divisione, traggono il massimo anche dall'esperienza in questa categoria nazionale. Non è certamente una trasferta al livello dell'ultima, vinta contro Jesolo, ma, prima della sosta pasquale, Rovinelli e compagne possono togliersi qualche soddisfazione anche contro le rodigine, in lotta per i piani alti della graduatoria. Classifica: Ezzelina e Aduna Piove Sacco 47; Fratte S. Giustina 44; Fruvit Occhiobello 35; Libertas Simagas 34; Liverani Lugog 31; Therm-Is Paese 30; Friultex Chions e Villadies Farmaderbe 26; Marchiol Villorba 25; Teodora Ra 23; Dolo 22; Evs TimMusic 5; Union Jesolo 4.



La Simagas Libertas domani pomeriggio riceverà alla Vascotto di via Giulia il Volley Dolo

Seconda fase in D: cadono Oma e Zalet Kontovel

• TRIESTE

In serie D femminile scatta la seconda fase, strutturata con 3 gironi da sei squadre ciascuno suddivisi con criteri di classifica e di disegno a serpente. Importante dunque la classifica della prima fase (molto contraddittoria), ed ecco che nel girone A è capitata l'Oma di coach Seppi, che non ha squadre materasso nel gironcino e si scontra con due rivali temibili come Clima Ambiente e Mossa. La prima di ciascun girone verrà promossa, senza futuro le piazzate tra 2° e 4° posizione, mentre retrocedono nelle divisioni direttamente le 6° e le 5° si ritroveranno invece

in un altro gruppo di play-out salvezza. Vita dura per le giallonere che dovranno trovare al più presto i punti salvezza: a Fiume Veneto successo della favorita Clima 3-1 (17-25, 20, 17, 26-24). Il team di Seppi va però benissimo nel primo set, tiene testa nel secondo e sfiora il miracolo nel quarto, arrendendosi 26-24. Oma: Puzzer, Petelin, Calianno, Micali, Pecile, Ste. Montesion, Sara Montesion (L); Leiter, Ielen, Fantoni, Rodinis, Mazziero, Savi. All. L. Seppi. Lo Zalet Kontovel arriva invece al quinto set ma perde col Roveredo 2-3 (20, 16, 25:20, 25:18, 11), un incontro equilibrato contro una Vis et Virtus che equivale al sestetto di Ku-

sar. Zalet in un girone dove solo Casarsa sembra dettar legge, Roveredo alla portata così come le due Horizon. Destino già segnato per il Comaro Tricesimo, in fondo al ranking già da due stagioni. Per le ragazze dello Zalet una sconfitta inaspettata: male in avvio, conquistano i successivi due parziali senza troppe difficoltà, con un brillante 25-18 nel quarto. Nel decisivo tie-break le ospiti si portano 1-8, il Kontovel risale fino all'11-13, ma il Roveredo porta a casa la vittoria 11-15. Kontovel: Bukavec (K) 16, Zavadlal 6, Bressan 6, Micussi 6, Antognolli 6, Ferfogli 6, Ban 1, Kneipp 4, Skerl (L), Bezin (L), Sossi, Krevatin. All. Kusar. (a. t.)

Doppie convocazioni giovanili

• TRIESTE

Per l'allenamento del progetto CtfA Azzurrina sono convocate domenica dalle 10 alle 12 al Palasport di Palmanova: Erika Bric e Anna Turel (Us Ardita), Chiara Camporeale, Francesca Leonardi, Giorgia Sammartini (Futurosa Ts), Lisa Fabbro (Lib. Sporting Basket School), Sara Fumis (Starenergy), Carlotta Rocco (Bf Monfalcone), Giulia Rorato (Baloncesto Isontina), Martina Rosignoli e Giorgia Salomoni (Pol. Libertas Cussignacco), Chiara Trangoni (Sistema Rosa). Riser- ve a disposizione: Gaia Brancati (Baloncesto Isontina), Alice Dobrigna (Futurosa), Chiara Gui-

doboni (Interclub Muggia), Nicole Iacumin e Lea Poletto (Bf Monfalcone), Anna Marega e Petra Merljak (Ardita), Giulia Tomada (Lib. Sporting Bs).

Per l'allenamento della Rappresentativa maschile 2002 sono convocati alla palestra Zorutti di Palmanova lunedì 19-20.30: Gabriele Boglich, Alessandro Crocenzi, Matteo Finatti, Demetrio Furlan (Cmb Arcobaleno Ts), Alessandro Blasi, Jacopo Dudine (Basketrieste), Stefano Faloppa (3S Cordenons), Alessandro Pajer (Torre), Riccardo Azzano Riccardo e Simone Furlanis (Ubc), Leo Poboni (C.Sedia), Piero Brancati (Baloncesto Isontina).

JUDO

Triestini in evidenza: 7 pass tricolori cadetti e 51 successi al Criterium Giovanissimi



Marta Palombini ok al Grand Prix

• TRIESTE

Sette pass tricolori sono stati rilasciati a Cervignano agli atleti triestini per la finale del campionato italiano cadetti (under 18) domani e domenica ad Ostia. Si tratta di Emanuele Dante (55), Riccardo Moratti (73), Cristina Visentin (48), Alessia Benvegnù, Denise Lorenzoni (57), Elisa Toniolo (63) della Ginnastica Triestina ed Alessio Torres (60) del Judo Club A&R.

Sempre a Cervignano si è disputata anche la prima prova del Criterium Giovanissimi, che ha registrato una partecipazione record con 534 presenze in sei classi d'età e ben 51 primi po-

sti sono andati a triestini, Sara Paoli (Ken Otani), Mario Antonio Santoro, Samuel Santarsiero (Sakura), Lucas Medau (Sgt) per il 2005, Barbara Grilli (Ken Otani), Luca Longo, Rossella Ruberti (A&R), Lorenzo Marinolli, Tiziano Danesin (Dlf Trieste), Ilija Stanojlovic (Sgt), Mattia Perrone, Bato Viti, Gabriele Finzi (Team Trieste) per il 2006, Natan Andreta, Thomas Baragona (Ken Otani), Achille Macrì, Diana Chiorri, Clementina Gamboboz (Spartan), Gabriele Santone, Alessia Pascarella, Gabriele Antonio Santoro (Sakura), Leonardo Catanese, David Slavica (Sgt), Gabriele Gaio (Team Trieste) per il 2007, Federico Zanier,

Anna Fontanot (Muggesana), Beatrice Sardu, Christian Grilli (Ken Otani), Sebastian Jovanovic, Francesco Gallo (Spartan), Elisa Ciliberti, Ilaria Marina Sonni (A&R), Stefano Di Giulio (Sakura), Thomas Stivella, Gabriele Delluniversità (Sgt) per il 2008, Alessio Roberto Tence (Muggesana), Andrea Rosa Fauzza (Ken Otani), Mattia Giotta (Dlf Ts), Luca Bessarione, Gabriele Antonello Mattana, Roberto Cazzola, Giorgia Cattarinussi, Alessio Cazzola, Cristian Certan, Maia Sponza (Sgt) per il 2009, Marco Maggio, Anna Norbedo (Muggesana), Eelis Lassig, Livio Bombace, Lorenzo Leban, Petra Bartoli (A&R), Gianluca

Capano (Dlf Ts), Filippo Sossi (Team Trieste) per il 2010.

Altre medaglie triestine sono state ottenute a Conegliano, nella prima prova Grand Prix jun-sen, con Marta Palombini (Muggesana) terza nei 63 kg, mentre nelle altre classi si sono piazzate al primo posto la cadetta Elisa Toniolo e le esordienti B Giulia Italia De Luca e Veronica Toniolo (Sgt) ed Anna Burlin (Muggesana) fra le esordienti A. A Terni invece, nella seconda prova Grand Prix Jun-Sen Joris Antoine Antonioli e Matteo Giormani, entrambi Sgt, si sono classificati rispettivamente 3° e 5° nei 60 kg.

Enzo de Denaro

■ Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

■ Su tutta la regione avremo bel tempo con cielo sereno, verso sera sarà possibile la comparsa di leggere velature ad alta quota. Sulla costa venti a regime di brezza. Zero termico intorno a 2000 m di quota, con inversione termica nelle ore notturne. In serata e nella notte successiva possibile formazione di foschia sulla bassa pianura.

Temperatura (°C)

	Pianura	Costa
minima	0/4	5/8
massima	15/17	12/14
media a 1000 m	+6	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN REGIONE

■ Sulla regione avremo cielo sereno o poco nuvoloso con venti a regime di brezza. Sulla bassa pianura sarà possibile la formazione di foschia nelle ore notturne.

■ Tendenza per domenica: Sulle zone montane più interne della regione e sulla costa avremo cielo poco nuvoloso, sulle Prealpi e sull'alta pianura sarà probabile maggiore variabilità. Venti a regime di brezza. Sulla bassa pianura possibili foschie notturne.

Temperatura (°C)

	Pianura	Costa
minima	2/5	6/9
massima	15/17	12/14
media a 1000 m	+6	
media a 2000 m	0	

TEMPERATURE IN REGIONE								
	MIN	MAX		MIN	MAX		MIN	MAX
TRIESTE	9,0	15,3	UDINE	5,8	15,7	PORDENONE	6,2	15,5
Umidità	52%		Umidità	50%		Umidità	50%	
Vento (velocità max)	70 km/h		Vento (velocità max)	34 km/h		Vento (velocità max)	27 km/h	
	MIN	MAX		MIN	MAX		MIN	MAX
MONFALCONE	8,6	15,5	GRADO	7,8	14,1	TARVISIO	-0,5	6,4
Umidità	45%		Umidità	59%		Umidità	70%	
Vento (velocità max)	32 km/h		Vento (velocità max)	32 km/h		Vento (velocità max)	17 km/h	
	MIN	MAX		MIN	MAX		MIN	MAX
GORIZIA	7,4	16,8	CERVIGNANO	4,5	17,3	LIGNANO	8,5	15,4
Umidità	52%		Umidità	54%		Umidità	58%	
Vento (velocità max)	35 km/h		Vento (velocità max)	22 km/h		Vento (velocità max)	31 km/h	

IL MARE								
	STATO	GRADI	VENTO	MAREA				
				alta	bassa			
TRIESTE	mosso	10,5	15 nodi E-N-E	6.12	12.55			
				+21	-39			
MONFALCONE	mosso	10,1	12 nodi E-N-E	6.17	13.00			
				+21	-39			
GRADO	mosso	10,2	10 nodi E-N-E	6.37	13.20			
				+19	-35			
PIRANO	mosso	10,7	10 nodi E-N-E	6.07	12.50			
				+21	-39			

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

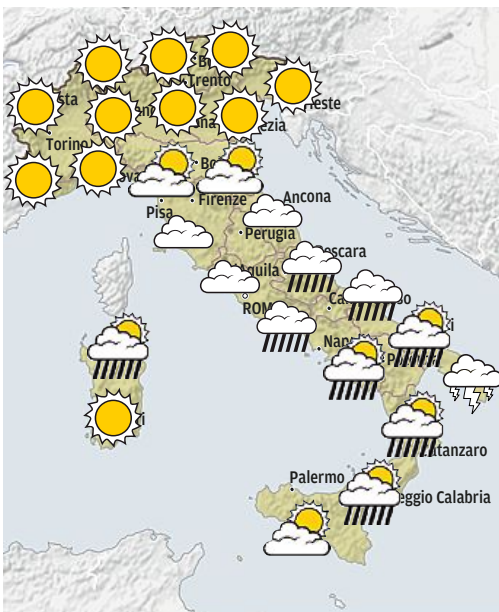
TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	2	13
ATENE	6	13
BARCELLONA	9	13
BELGRADO	3	12
BERLINO	-1	11
BRUXELLES	0	10
BUDAPEST	2	11
COPENAGHEN	3	8
FRANCOFORTE	-1	12
GINEVRA	0	11
HELSINKI	-2	6
KLAGENFURT	-1	8
LISBONA	9	17
LONDRA	2	11
LUBIANA	2	11
MADRID	2	17
MALTA	13	18
P. DI MONACO	10	15
MOSCA	-1	2
OSLO	0	7
PARIGI	1	12
PRAGA	-2	8
REYKJAVIK	3	7
SALISBURGO	-1	12
STOCOLMA	2	9
VARSAVIA	0	8
VIENNA	1	10
ZAGABRIA	2	12
ZURIGO	-3	13

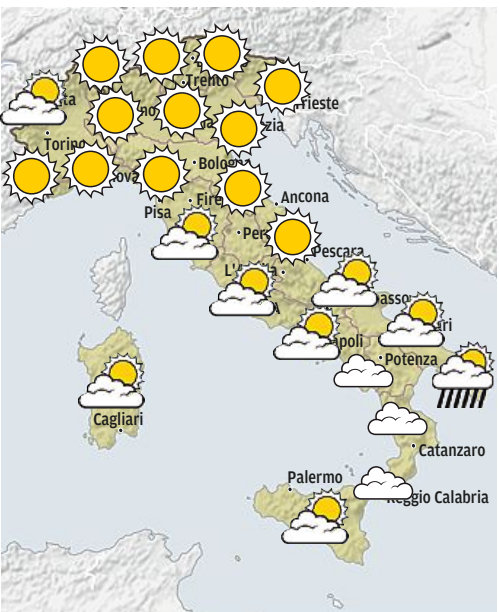
TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGERIA	6	13
ANCONA	9	12
AOSTA	2	12
BARI	9	14
BERGAMO	4	14
BOLOGNA	6	12
BOLZANO	7	15
BRESCIA	5	14
CAGLIARI	7	12
CAMPOTASSO	5	6
CATANIA	8	18
FIRENZE	9	16
GENOVA	7	14
L'AQUILA	6	11
MESSINA	11	16
MILANO	6	15
NAPOLI	11	15
PALERMO	8	14
PERUGIA	7	11
PESCARA	9	12
PISA	10	16
R. CALABRIA	11	15
ROMA	7	17
TARANTO	9	14
TORINO	3	12
TREVISIO	6	14
VENEZIA	7	13
VERONA	6	14

OGGI IN ITALIA



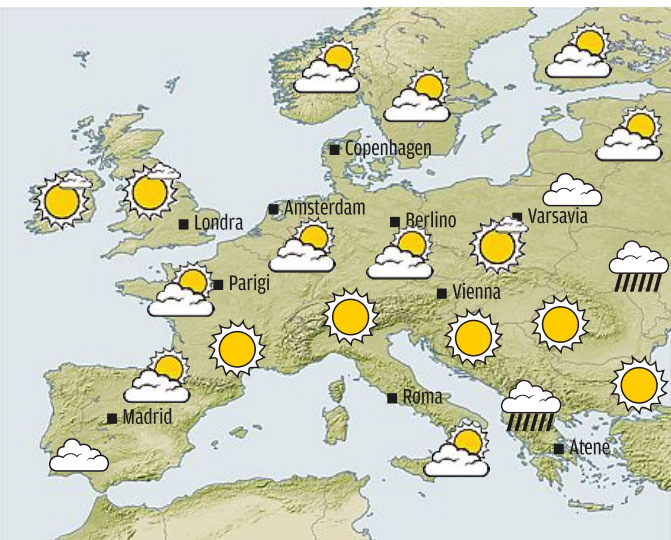
DOMANI IN ITALIA



■ **OGGI**
Al Nord torna l'alta pressione a garantire una bella giornata di sole su tutte le regioni. Al Centro residua instabilità al mattino su Sardegna orientale. Abruzzo interno, torna soleggiato sul resto delle regioni. Al Sud spiccata instabilità con frequenti acquazzoni e neve in Appennino oltre i 1400m. In serata migliora dalle regioni tirreniche.

■ **DOMANI**
Al Nord alta pressione a garantire una bella giornata di sole su tutte le regioni con cieli ovunque sereni. Al Centro bel tempo su tutte le regioni con cieli in prevalenza sereni, salvo qualche nube in più al mattino su Lazio e Sardegna. Al Sud residua variabilità sul basso Tirreno e Appennino con isolati fenomeni, soleggiato sul resto delle regioni.

OGGI IN EUROPA



IL CRUCIVERBA

1	2	3	4	5		6	7	8	
		9				10			
11					12				13
		14		15		16			
17				18	19				
20			21					22	
		23					24		
25	26				27	28			
29						30			
	31					32			
33					34				

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

■ **ORIZZONTALI** 1. Motivi ornamentali - 6. Antica unità di misura della distanza - 9. Insaporisce le vivande - 10. Incrocio tra un mandarino e un pompelmo - 11. Prima della notte - 12. Il nome dell'attore Lloyd del cinema muto - 14. La... star italiana - 16. Fu sede di un famoso Concilio - 17. Un numero dispari - 18. Riceve e presta soldi - 20. Iniziali di Allen attore e regista - 21. Locali sotto i tetti - 22. Monosillabo per esprimere meraviglia - 23. Spessi, compatti - 24. Uno a... Londra - 25. Luoghi per anacoreti - 27. Sgogo giovanile della pelle - 29. Impronte sui vetri - 30. Consumato, logoro - 31. Scuri per il peota - 32. Un personaggio dei Simpson - 33. Il lago Sebino - 34. Un pittore impressionista.

■ **VERTICALI** 2. Spazio scoperto delimitato da struttura planimetrica semicircolare - 3. Comune malattia dentaria - 4. Nome di diversi sovrani di Norvegia - 5. La seconda nota - 6. Alberi dal legno pregiato - 7. Periodo compreso fra due date storiche - 8. Lunghi e stretti valichi montani - 10. Grossa scure con lungo manico usata dal boia - 13. Corte spade a due tagli - 15. Soppressi, abrogati - 17. Tesuto di lana a trama grossa - 19. Comando di arresto - 21. Asino, ciuco - 22. Incorrotti, integri - 23. Porzioni di pagnotta - 24. La personificazione del sogno nella mitologia greca - 26. Insenature tipiche della Galizia - 28. Gruppo di persone che hanno comuni interessi - 32. Verso tipico delle pecore.

L'OROSCOPO

ARIETE
21/3 - 20/4
Arriverà una critica, che non dovete però considerare un attacco personale. Forse è vero che vi siete fatti trascinare troppo dai sogni e dalle ambizioni. Reagite con buon senso.

TORO
21/4 - 20/5
Influssi benevoli sulla salute e l'attività sportiva. I rapporti affettivi saranno sereni e gioiosi. Per alcuni c'è la possibilità di qualche guadagno extra. Allegria in serata.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La vostra personalità forte e decisa riscuoterà grande successo fra amici e conoscenti. Casualmente rivedrete una persona che è stata molto importante per voi.

CANCRO
22/6 - 22/7
Giornata dinamica, ricca di piacevoli imprevisti. Gli incontri con gente nuova non nascono per caso, dovete darvi da fare. Più disponibilità in famiglia e verso chi amate.

LEONE
23/7 - 23/8
Stato d'animo favorevole, buona la posizione degli astri per stare in compagnia di chi vi è caro. Cercate però di evitare le discussioni troppo prolungate. Incontri piacevoli.

VERGINE
24/8 - 22/9
Conoscerete squisiti momenti di complicità e sensualità con il partner, mentre nella vita di relazione dovreste essere molto attenti per non suscitare invidie.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Qualche nuvola in campo sentimentale turberà la vostra serenità e potrebbe spingervi a rivedere con obiettività il vostro comportamento all'interno della coppia.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Un romantico incontro, del tutto casuale, vi lascerà il vivo desiderio di rivedere quanto prima la persona che ha fatto breccia nel vostro cuore. Splendida la forma fisica.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
L'intesa con la persona amata e con i familiari sarà perfetta. Insieme passerete una giornata piacevole, in cui ognuno riuscirà ad esprimere la propria personalità. Svago.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Senza troppe difficoltà riuscirete ad ottenere vantaggi economici abbastanza considerevoli. In amore serpeggia un certo desiderio di evasione. Una serata diversa.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Usate molto tatto se le circostanze vi costringeranno a doversi occupare di una faccenda che non vi riguarda direttamente. Evitate di fare del male volendo fare del bene.

PESCI
20/2 - 20/3
Puntate la vostra attenzione su qualche cosa di ben definito, in modo da evitare dannose e inutili perdite di tempo. Scegliete un programma serale che piaccia a tutti.

www.vectasrl.it
040.633.006
via Coroneo 39/A - TRIESTE
email: vectasrl@gmail.com

RIELLO RESIDENCE CONDENS 25 KIS omologata 4 stelle (****)
con produzione acqua calda istantanea. Alta tecnologia, massimo comfort, risparmio energetico e rispetto per l'ambiente.

Basse emissioni inquinanti, scambiatore in alluminio senza saldature (massima resistenza alla corrosione), bruciatore premiscelato, pannello comandi con display digitale a led, indicatore pressione a vista, funzione pre-riscaldamento acqua sanitaria, pompa circolazione a 3 velocità.

(*) Importi per installazione in sostituzione con scarico coassiale in facciata €2.041 + i.v.a. 10% = €2.245 iva inclusa.
Al netto detrazione fiscale 65% in 10 anni (ove consentito) €786. N.B. incluso libretto impianto, analisi di combustione, prima accensione, attivazione garanzia.

€786 (*)
costo finale

SOPRALLUOGO GRATUITO
SENZA IMPEGNO

040.633.006